Comunità Montana

LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO

PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2015/2020

Parco Adda Nord

Parco Monte Barro

Parco di Montevecchia e della Valle del Curone

Parco Valle del Lambro

Quattro Parchi Lecco Brianza

Valorizzare la tradizione agricola locale unendo tradizione ed innovazione, lavoro e ambiente, turismo e sostenibilità

FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Reg. (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013 del 12 dicembre 2013 FEASR

D.G. Agricoltura - D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547
Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia.
Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader» -
Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: PSR 2014-2020
Direzione Generale Agricoltura

Il Piano di Sviluppo Locale è stato definitivamente approvato con delibera della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino n.03 del 13.01.2016.

Il lavoro è stato realizzato grazie al supporto dei sotto elencati tecnici:

Responsabili di progetto in Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino:
Renato Corti e Greta Valnegri

Tecnici coinvolti dai Parchi Regionali:
Dante Spinelli per il Parco Regionale Valle del Lambro
Bani Alex per il Parco Regionale Adda Nord
Mauro Villa per il Parco Regionale Monte Barro
Michele Cereda per il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone Parchi

Responsabile di progetto in IE&SS Srl:

Pietro Messa	Coordinatore ed esperto in Sviluppo Locale e Concertazione

Gruppo di Lavoro:

Giacomo Camozzini	Esperto in P.A. ed Enti Locali
Luca Gnali	Esperto in Public Private Partership, Infrastrutture e PFI
Mauro Bertelli	Esperto in concertazione locale e sviluppo territoriale
Michele Lussana	Esperto in infrastrutture pubbliche per lo sviluppo ed energia
Zanetti Giulio	Esperto in programmazione forestale

INFRASTRUTTURE ENERGIA & SVILUPPO SOSTENIBILE

IE&SS SRL Infrastrutture Energia & Sviluppo Sostenibile
Via San Rocchino 143 – 25123 Brescia (Italy)
PI/CF: 02933560985
Tel. +39 030 2807189 – Fax +39 030 2937218
E-mail: info@infrastruttureenergia.it
Web: www.infrastruttureenergia.it

Sommario

Premessa....5

CAPITOLO 1 IL TERRITORIO....7
1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento e le peculiarità-eccletticità....7
1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali (elemento 1.1)...10
1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione....16
1.1.c Parchi e aree d'interesse....18
1.2 Gli aspetti socio-economici....25
1.2.a popolazione insediata e caratteristiche demografiche....25
1.2.b Economia....26
1.2.c Agricoltura, Paesaggio, Ruralità....29

CAPITOLO 2 IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE....52
2.1 Le attività di concertazione e animazione realizzate....52
2.2 Tipologia del partenariato....60
2.3 Composizione del CdA del GAL....61
2.4 Organizzazione del GAL....63
2.4.a Descrizione dell'organigramma....63
2.4 b Descrizione delle figure professionali coinvolte, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati....68
2.5 Struttura procedurale....70

CAPITOLO 3 LA STRATEGIA....72
3.1 Analisi SWOT....72
3.1.a Premessa sulla metodologia utilizzata per la definizione della Strategia....72
3.1.b Analisi SWOT....73
3.1.c Conclusioni....84
3.2 Strategia di sviluppo locale....85
3.2.a Descrizione ed obiettivi generali della strategia....85
3.2.b Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione....88
3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra la strategia e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale....90
3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma si Sviluppo Rurale....91
3.2.e Interventi Integrati Strategici del PSL....92
3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale....119

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR 119

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT 122

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione 123

3.4 Innovatività della strategia 125

3.5 Valore aggiunto della strategia 126

3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati 127

CAPITOLO 4 IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO 129

4.1 Piano d'azione 129

4.2 Il Piano Finanziario 173

CAPITOLO 5 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE 179

5.1 Informazione 179

5.2 Animazione 188

5.3 Monitoraggio 189

5.4 Valutazione ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Premessa

Regione Lombardia, con dduo 31 luglio 2015 n. 6547, ha approvato le disposizioni attuative per la presentazione delle domande a valere sulla misura 19 del PSR "Sostegno allo sviluppo locale leader", pubblicato sul BURL n. 33 S.O. del 10.08.2015.

Il percorso concertativo che ha condotto alla candidatura del presente PSL è stato preceduto da una fase "tormentata" in cui la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino ha in un primo tempo cercato l'aggregazione dei propri comuni con i partenariati dei territori limitrofi che si stavano consolidando in seno ai GAL approvati dalla precedente programmazione. Tali tentativi non hanno portato al risultato di allargamento e razionalizzazione delle aggregazioni esistenti che si auspicava in questa prima fase, con motivazioni e giustificazione contingenti e per le diverse peculiarità locali.

Nel medesimo periodo altri Comuni lecchesi, esterni al territorio della Comunità Montana, stavano valutando e concertando la candidatura di PSL, rivolgendosi ai Parchi Regionali ed ad altre realtà aggregative private per l'attività di coordinamento.

Il confronto territoriale tra gli enti sovra comunali, ovvero la Comunità Montana ed i quattro Parchi Regionali (Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone), il successivo coinvolgimento dei comuni e gli incitamenti da parte delle associazioni ed imprese agricole locali, hanno convinto tali Enti dell'esistenza dei presupposti per la candidatura di un PSL ambizioso, innovativo, il nuovo PSL si è rivolto a un territorio ampio e ne ha ricevuto entusiastico riscontro al punto che l'ambito definitivo è stato limitato rispetto alle richieste pervenute per rispettare il limite imposto di popolazione di 200.000 abitanti. La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino è stata individuata quale soggetto capofila ed è stata immediatamente istituita una cabina di regia formata dai cinque enti sovra comunali (Comunità Montana e Quattro Parchi) al fine di coordinare l'attività di animazione, concertazione ed elaborazione dell'istanza di candidatura.

Il PSL è stato elaborato nel contesto della programmazione locale vigente ed è costituito da un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro in un unicum progettuale, attuate in sinergia tra gli attori privati e le istituzioni pubbliche, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo territoriale frutto di un'attenta e minuziosa azione concertativa basata sulla sussidiarietà ed interazione dei ruoli distintivi.

Lo **slogan** del PSL è "**Valorizzare la tradizione agricola locale unendo tradizione ed innovazione, lavoro e ambiente, turismo e sostenibilità**".

Il PSL è il documento programmatorio frutto dell'attività di animazione e concertazione elaborato dal partenariato locale che, a seguito dall'analisi del contesto territoriale e l'identificazione delle Eccellenze, ha individuato i **fattori potenziali di Leadership** e quindi declinato la strategia di sviluppo locale, gli ambiti di intervento, gli obiettivi strategici:

- Valorizzare agricoltura e economie ad essa correlate quale strumento per la riqualificazione delle risorse ambientali e del paesaggio, incidendo sui fattori di rischio, sanando le situazioni di compromissione, potenziando il carattere di opportunità che il patrimonio naturale-ambientale e culturale rappresenta per la crescita e lo sviluppo sostenibile ed equilibrato della comunità locale, nella ricerca di una forma innovativa (per questo territorio, così segnato e

condizionato nelle sue dinamiche dalle attività di carattere industriale e dall'imponente sviluppo urbanistico) che connubi Tutela del patrimonio, fruizione e valorizzazione sostenibile.

- sviluppare azioni ed iniziative concertate e coordinate in grado di incrementare la competitività del sistema agricolo locale con particolare riguardo alle colture nobili della vite e dell'olivo considerate le vere eccellenze, puntando sulla crescita imprenditoriale tramite il sostegno a processi di innovativi, di diffusione e disseminazione di innovazione e *Best Practices* ispirati da una logica di sostenibilità e valorizzazione ambientale e di riequilibrio occupazionale e creazione di nuova occupazione;
- favorire processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione del settore agricolo in una declinazione orientata tutelare l'ambiente e migliorare il paesaggio quali fattori competitivi di successo che in questo Territorio specifico ne evidenziano fattori di ecletticità, aa partire dalle aree protette;
- accrescimento della qualificazione e della dotazione del territorio quale Patrimonio comune, valorizzandone le potenzialità e le eccellenze, ai fini di una più elevata attrattività ed implementazione delle competenze locali;
- sostenere l'Agricoltura Sociale e contribuire a riunificare bisogni, identità, tutele ed istanze di libertà per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro più o meno elevate abilità.

CAPITOLO 1 IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento e le peculiarità-eccletticità

Il primo capitolo descrive le caratteristiche del territorio che, rispetto alla agli obiettivi del PSR tramite la misura "Leader" del PSL, possono riassumersi nei tre temi chiave o fattori di **Leadership**, qui evidenziati al fine di comprendere il percorso di programmazione negoziata realizzato dal partenariato:

- **Tradizione agricola**: il territorio ha una tradizione agricola radicata ed estesa e dispone di produzioni tipiche locali di pregio che necessitano della giusta valorizzazione, promozione, evoluzione;
- **Ambiente e Paesaggio**: il territorio ha notevoli valenze ambientali e paesaggistiche con diffuse testimonianze di coesistenza tra paesaggio naturale ed elementi propri del paesaggio agrario. La formula innovativa del progetto risiede nella ritrovata condivisione della convivenza dinamica delle due anime;
- **Turismo rurale**: il territorio è storicamente attrattivo per il turista ed ha potenzialità notevoli non ancora adeguatamente espresse proprio rispetto al turismo sostenibile, sia per le valenze ambientali che per quelle rurali ed enogastronomiche.

La prima parte del PSL fornirà una descrizione complessiva del territorio: geografia, ambiente, demografia, economia. Tale descrizione sarà sintetica e generale, avendo il solo fine di fornire un inquadramento di massima del territorio.
Solo alcuni temi verranno puntualmente approfonditi e messi in evidenza in quanto costituiscono gli spunti per la successiva definizione della strategia e degli scenari di sviluppo del medio periodo 2015-2020. In particolare verrà posta l'attenzione su:

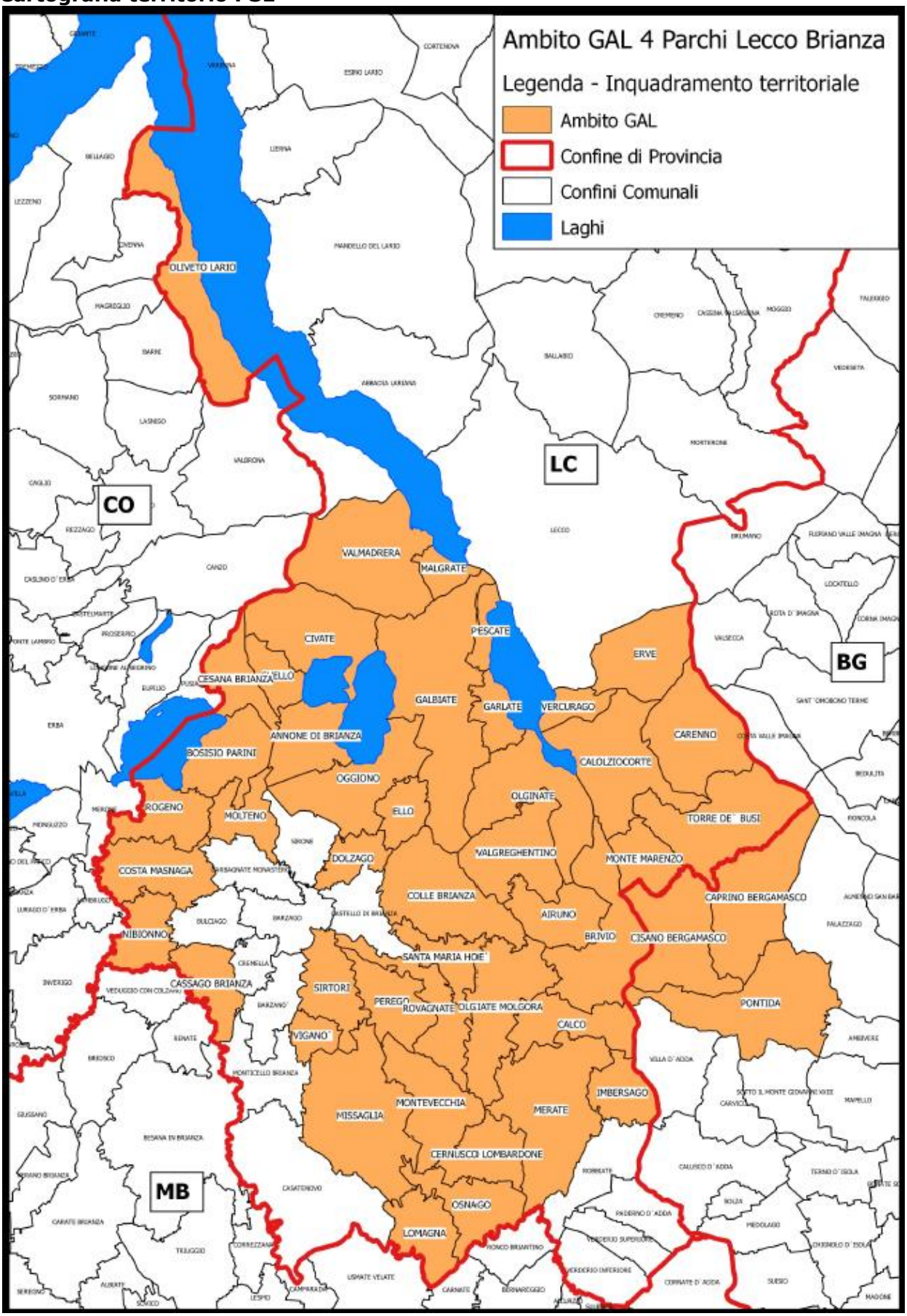
- tradizione agricola locale
- prodotti tipici locali e di qualità
- filiere agricole e forestali
- filiere agroalimentari
- turismo rurale ed enogastronomico
- ambiente e azioni di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, edl paesaggio, e della biodiversità

Citiamo di seguito le principali fonti utilizzate e documenti Programmatori territoriali, anche al fine di poter orientare il lettore che avesse la necessità di approfondire le tematiche del territorio:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco;
- Relazione sulla componente Paesaggio, Rete ecologica e Rete verde di ricomposizione paesaggistica;
- Relazione sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Lecco
- Analisi e programmazione della rete distributiva commerciale - Provincia di Lecco, Settore Attività Economiche;
- Programma di Sviluppo Turistico dei Sistemi Turistici del Lago di Como;
- Piani di Gestione dei Siti Natura 2000;
- Atlante dei SIC della Provincia di Lecco – Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente;
- Piano energetico della Provincia di Lecco;
- Censimento generale dell'Agricoltura della Provincia di Lecco;

- Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL Montagna) della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino;
- Piani di Indirizzo Forestale;
- Piani di Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP);
- Piano Integrato d'Area Lecco – Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Rischio, Vulnerabilità e Resilienza Territoriale, il caso Delle Province Italiane – P. Graziano
- Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria" Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino;
- Rapporti sulle attività dell'agricoltura lecchese, pubblicazione a cura del Servizio Agricoltura e Foreste della Provincia di Lecco:
- L'olivicoltura lecchese
- Viticoltura lecchese
- Florovivaismo lecchese
- Razze animali locali: la pecora brianzola e la capra orobica
- L'incanto dei boschi
- Alpeggi, lassù sulle montagne, tra boschi e prati in fior
- I marchi dei prodotti agroalimentari
- Prodotti alimentari tradizionali lecchesi
- Sicurezza e salute in agricoltura
- I suoli della Brianza lecchese
- La spesa in fattoria
- Agriturismo in provincia di Lecco
- Agriturismo e vacanze in fattoria
- Fattorie didattiche lecchesi
- Il paesaggio agrario lecchese
- Antiche varietà frutticole lecchesi: conoscere e valorizzare la biodiversità – Pr.I.M.A.V.E.R.A.
- OLIVAE LARIUS Cattaneo Editore
- Notizie storiche e ricerche zootecniche sulla pecora brianzola
- Quaderni di Regione Lombardia: varietà tradizionali di mais in Lombardia
- Biodiversità in Regione Lombardia "Sementi autoctone e fiorume" a cura del Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia
- In mezzo corre l'Adda – Michele Mauri – Bellavite editore
- Piani Territoriali di Coordinamento, Piani di Settore, Piani di Gestione ed altri strumenti pianificatori del 4 parchi e dei Siti Natura 2000 del PSL.
- Studio di fattibilità LA RETE ECOLOGICA TRA PIANURA E PREALPI LECCHESI Parco Monte Barro, Parco Valle Lambro, Parco Adda Nord, PLIS Parco Lago Segrino, LIPU, Fondazione Cariplo
- Agricoltura Sociale, una tradizione innovativa – Istituto Agrario San Michele dell'Adige
- Indagine conoscitiva sull'agricoltura sociale - documento conclusivo approvato nella seduta del 4 luglio 2012 Camera dei deputati XIII Commissione Agricoltura
- Camera di Commercio di Lecco - Analisi congiunturale industria, artigianato, commercio e servizi – a cura dell'U.O. "Studi, Programmazione, Statistica e Osservatori" - Osservatorio Economico Provinciale Camerale"

Cartografia territorio PSL



1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali (elemento 1.1)

Il territorio del PSL, suddiviso tra la montagna e la collina lecchese, è caratterizzato dalla diffusa presenza dell'elemento acqua - laghi e fiumi importanti - e dall'esistenza di quattro Parchi Regionali - Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.

TERRITORIO PSL				
Prov. Lecco			Prov. Bergamo	
CM Lario Orientale e Valle San Martino	Parco Valle del Lambro	Parco del Monte Barro	Parco di Montevecchia Valle del Curone	Parco Adda Nord
		Comuni	46	
		Superficie kmq	284	
		Popolazione	198802	
		Densità	701	

L'area territoriale ricomprende 46 comuni:

- 43 della Provincia di Lecco e 3 della Provincia di Bergamo;
- 22 appartengono alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino – Soggetto Capofila del Partenariato locale, incaricato di candidare il PSL;
- 14 comuni rientrano nel Parco Adda Nord, 6 comuni rientrano nel Parco Valle del Lambro, 6 comuni rientrano nel Parco del Monte Barro, 10 comuni rientrano nel Parco di Montevecchia e della Valle del Curone;
- tutti i Comuni sono inseriti tra le Aree Leader della programmazione 2014 – 2020, mentre nella precedente programmazione 2007-2013 solo i seguenti comuni risultavano inseriti nelle aree leader :Erve, Carenno, Malgrate, Oliveto Lario, Torre de Busi Valmadrera;
- tutti i 46 Comuni ricadono nelle Aree rurali intermedie (C) di cui all'Allegato B del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, 22 comuni ricadono nelle aree svantaggiate di montagna.

La superficie territoriale interessata risulta di 284 kmq ed ospita una popolazione di 198.802 abitanti (ISTAT 2011), si tratta pertanto di un territorio densamente popolato con un indice di densità di 700 abitanti per kmq. L'approvazione del presente PSL prevede pertanto la concessione di una deroga in base al dettato dell'art. 4.3 del Bando regionale che prevede la possibilità per i territori ad alta densità abitativa di superare il limite di 150.000 abitanti sino ad un massimo di 200.000 abitanti. Peraltro la deroga è giustificata anche per le ragioni indicate alla lettera b dell'art. 4.3, infatti il territorio del PSL ha inserito territori di aree omogenee dal punto di vista socio-economico al fine di attuare una strategia efficace di sviluppo locale.

La popolazione residente è passata dai 188.144 abitanti del 2006 ai 198.802 del 2014, registrando quindi un incremento di 10.658 abitanti pari al 5,66%, superiore alla media delle aree leader (4,9%).

L’indice di vecchiaia, pari a 140,44% risulta inferiore alla media delle aree leader (149%).
L’incidenza degli occupati agricoli sul totale degli occupati è pari al 1,64 contro la media occupati agricoli nelle aree leader che è pari al 3,0.
I dati del sesto censimento ISTAT dell'agricoltura registrano (confronto tra censimenti generali dell’agricoltura 2000 e 2010) nella Provincia di Lecco un incremento del 38% delle imprese agricole ma anche un calo del 13% dei terreni agricoli. Si tratta di un dato molto significativo tenuto conto che a livello nazionale solo tre province, tutte in Lombardia, hanno registrato tale incremento (Lecco +38%, Como +27%, Varese +18,8%).

Codice ISTAT comune	Denominazione comune	Area Leader	Area PSR 2014-2020	Aree svantaggiate di montagna			Provincia	CM Lario Orientale Valle San Martino	Parco Monte Barro	Parco Adda Nord	Parco Valle del Lambro	Parco Montevecchia Valle Curone
					SI	NO						
16052	Caprino Bergamasco	1	Aree rurali intermedie	SI	1		BG	1				
16074	Cisano Bergamasco	1	Aree rurali intermedie	SI	1		BG	1		1		
16171	Pontida	1	Aree rurali intermedie	SI	1		BG	1		1		
97002	Airuno	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC			1		
97003	Annone di Brianza	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					
97009	Bosisio Parini	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC				1	
97010	Brivio	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC			1		
97012	Calco	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC			1		
97013	Calolziocorte	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1		1		
97014	Carenno	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97017	Cassago Brianza	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC				1	
97020	Cernusco Lombardone	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97021	Cesana Brianza	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1			1	
97022	Civate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97024	Colle Brianza	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97026	Costa Masnaga	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC				1	
97031	Dolzago	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					
97033	Ello	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97034	Erve	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97036	Galbiate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1	1	1		
97038	Garlate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1	1	1		
97039	Imbersago	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC			1		
97044	Lomagna	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97045	Malgrate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1	1			
97048	Merate	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC			1		1
97049	Missaglia	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97051	Molteno	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					
97052	Monte Marenzo	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1		1		
97053	Montevecchia	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97056	Nibionno	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC				1	
97057	Oggiono	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC		1			
97058	Olgiate Molgora	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97059	Olginate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1		1		
97060	Oliveto Lario	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97061	Osnago	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97068	Pescate	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1	1	1		
97072	Rogeno	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC				1	
97074	Santa Maria Hoè	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					
97076	Sirtori	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97078	Suello	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97080	Torre de' Busi	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97082	Valgreghentino	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1				
97083	Valmadrera	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1	1			
97086	Vercurago	1	Aree rurali intermedie	SI	1		LC	1		1		
97090	Viganò	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
97092	La Valletta Brianza	1	Aree rurali intermedie	NO		1	LC					1
		46			22	24		22	6	14	6	10

Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (Kmq)	Classificazione area	Aree protette (La cartografia è disponibile sul sito regionale: http://www.geoportale.regione.lombardia.it/	
					Tipo	Superficie (kmq)
16052	Caprino Bergamasco	BG	8,78	C		0,000
16074	Cisano Bergamasco	BG	7,82	C	SIC	0,137
16171	Pontida	BG	10,38	C		0,055
97002	Airuno	LC	4,29	C		0,061
97003	Annone di Brianza	LC	5,98	C		0,000
97009	Bosisio Parini	LC	5,82	C	SIC	0,217
97010	Brivio	LC	7,95	C	SIC	0,356
97012	Calco	LC	4,59	C		0,128
97013	Calolziocorte	LC	9,10	C	SIC	0,102
97014	Carenno	LC	7,79	C		0,000
97017	Cassago Brianza	LC	3,55	C		0,001
97020	Cernusco Lombardon	LC	3,74	C	SIC	0,153
97021	Cesana Brianza	LC	3,70	C	SIC	0,026
97022	Civate	LC	9,27	C	SIC	0,001
97024	Colle Brianza	LC	8,32	C		0,000
97026	Costa Masnaga	LC	5,62	C		0,303
97031	Dolzago	LC	2,26	C		0,000
97033	Ello	LC	2,42	C		0,000
97034	Erve	LC	6,20	C		0,000
97036	Galbiate	LC	15,64	C	SIC	0,449
97038	Garlate	LC	3,30	C		0,161
97039	Imbersago	LC	3,14	C		0,178
97044	Lomagna	LC	3,91	C	SIC	0,135
97045	Malgrate	LC	1,90	C	SIC	0,060
97048	Merate	LC	11,06	C	SIC	0,046
97049	Missaglia	LC	11,52	C	SIC	0,447
97051	Molteno	LC	3,12	C		0,000
97052	Monte Marenzo	LC	3,06	C	SIC	0,018
97053	Montevecchia	LC	5,80	C	SIC	0,541
97056	Nibionno	LC	3,51	C		0,103
97057	Oggiono	LC	7,96	C		0,000
97058	Olgiate Molgora	LC	7,09	C	SIC	0,118
97059	Olginate	LC	8,00	C	SIC	0,168
97060	Oliveto Lario	LC	15,70	C		0,413
97061	Osnago	LC	4,49	C	SIC	0,000
97068	Pescate	LC	2,10	C	SIC	0,142
97072	Rogeno	LC	4,82	C	SIC	0,282
97074	Santa Maria Hoè	LC	2,83	C		0,000
97076	Sirtori	LC	4,29	C	SIC	0,156
97078	Suello	LC	2,63	C		0,000
97080	Torre de' Busi	LC	8,97	C		0,000
97082	Valgreghentino	LC	6,25	C		0,000
97083	Valmadrera	LC	12,60	C	SIC	0,205
97086	Vercurago	LC	2,12	C		0,069
97090	Viganò	LC	1,60	C	SIC	0,039
97092	La Valletta Brianza	LC	8,78	C		0,000
	TOTALE		283,78			5,27125

Totale superficie area B:	0
Totale superficie area C :	283,78
Totale superficie area D :	0
Percentuale territorio ricadente in aree C e	100%

Il territorio interessato dal PSL è quasi interamente ricompreso nella Provincia di Lecco e si espande alla Provincia di Bergamo per ragioni di omogeneità territoriale essendo i tre comuni - Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Pontida - ricompresi nella Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino.

Il territorio del PSL interessa cinque dei sette circondari della Provincia di Lecco, individuati in base a specificità locali di scala sub-provinciale, all'ampiezza e natura del territorio, all'entità della popolazione residente, al patrimonio di infrastrutture e servizi esistenti, alla vocazione dell'area e alla sua storia:

Circondario di Lecco
Circondario di Merate
Circondario di Oggiono
Circondario di Casatenovo
Circondario della Valle San Martino.

Le caratteristiche fisiche e paesaggistiche del territorio sono raggruppabili in tre gruppi:

- paesaggio prealpino che caratterizza la parte nord del territorio;
- paesaggio collinare che occupa la fascia centrale del territorio e corrisponde all'area della Brianza;
- paesaggio dell'alta pianura, tipico delle aree nella zona sud a ridosso dei fiumi Adda e Lambro.

Tutti i 46 Comuni ricadono nelle Aree rurali intermedie (C) di cui all'Allegato B del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, 22 comuni ricadono nelle aree svantaggiate di montagna.

Nella tabella a lato riportiamo la suddivisione dei comuni per zone altimetriche e regioni agrarie.

(Fonte: Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Lecco)

PROVINCIA	Zona altimetrica	Regione agraria		Comuni	Superficie	
BERGAMO	2 (Collina)	16-06	Colline di Bergamo	Caprino Bergamasco	8,78	878,39
BERGAMO	2 (Collina)	16-06	Colline di Bergamo	Cisano Bergamasco	7,82	781,62
BERGAMO	2 (Collina)	16-06	Colline di Bergamo	Pontida	10,38	1.037,78
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Airuno	4,29	428,60
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Annone di Brianza	5,98	597,96
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Bosisio Parini	5,82	582,41
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Brivio	7,95	795,35
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Calco	4,59	458,89
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Calolziocorte	9,10	910,04
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Carenno	7,79	778,54
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Cassago Brianza	3,55	354,77
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Cernusco Lombardone	3,74	374,19
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Cesana Brianza	3,70	369,53
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Civate	9,27	927,05
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Colle Brianza	8,32	831,80
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Costa Masnaga	5,62	561,80
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Dolzago	2,26	225,84
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Ello	2,42	241,94
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Erve	6,20	620,06
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Galbiate	15,64	1.564,48
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Garlate	3,30	330,23
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Imbersago	3,14	314,46
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Lomagna	3,91	391,36
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Malgrate	1,90	189,54
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Merate	11,06	1.106,36
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Missaglia	11,52	1.151,90
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Molteno	3,12	311,94
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Monte Marenzo	3,06	305,84
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Montevecchia	5,80	579,94
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Nibionno	3,51	351,35
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Oggiono	7,96	795,76
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Olgiate Molgora	7,09	709,11
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Olginate	8,00	800,05
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Oliveto Lario	15,70	1.569,65
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Osnago	4,49	449,36
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Pescate	2,10	210,01
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Rogeno	4,82	482,49
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Santa Maria Hoè	2,83	283,45
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Sirtori	4,29	429,08
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Suello	2,63	262,91
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Torre de' Busi	8,97	896,69
LECCO	2 (Collina)	97-04	Alta Brianza Lecchese	Valgreghentino	6,25	624,64
LECCO	1 (Montagna)	97-02	Montagna del Lario Orientale	Valmadrera	12,60	1.259,94
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Vercurago	2,12	211,57
LECCO	2 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	Viganò	1,60	160,49
LECCO	3 (Collina)	97-05	Bassa Brianza Lecchese	La Valletta Brianza	8,78	878,47

Collegamenti e reti viarie

Il territorio interessato al PSL risulta ben collegato ai poli metropolitani di Lecco, Bergamo, Como, Milano, Monza.

La rete stradale, sebbene sprovvista di autostrade, è ben sviluppata. La maggior parte dei collegamenti viari sono diretti alla prossima città di Milano, in particolare la S.S. 36 che ha caratteristiche di superstrada ed è la via principale di relazione tra la Provincia di Lecco e il capoluogo regionale. Altri assi importanti sono la S.P. ex S.S. 342 Bergamo-Como, la diramazione di questa che si connette all'autostrada a Vimercate e la S.P. ex S.S. 639 che connette direttamente Lecco a Como verso ovest e Bergamo ad est attraverso la confluenza sulla S.P. ex S.S. 342 a Cisano Bergamasco.

Le principali arterie stradali che collegano ed attraversano il territorio sono:

- la Strada statale 36 del Lago di Como e dello Spluga, superstrada che collega Lecco con Milano e Monza a sud e la Valtellina e la Svizzera a nord;
- la Strada statale 342 Briantea, asse est-ovest che collega Bergamo e Como;
- la Strada statale 639 dei Laghi di Pusiano e di Garlate che collega Lecco a Bergamo e Como;
- la Strada statale 583 Lariana che collega Lecco a Bellagio;
- la strada provinciale 51 della Santa (SP 51), è una delle principali arterie della provincia e un frequentato itinerario nord-sud, che collega la superstrada Nuova Valassina (nei pressi della galleria del monte Barro) a Casatenovo (località Cascina San Mauro). Dopo Casatenovo la strada prosegue in provincia di Milano come SP 7 (e poi SP 45), raggiungendo la tangenziale Est nei pressi di Vimercate.

Nell'area della Brianza si registra una forte carenza di direttrici viarie trasversali, infatti sono presenti solo collegamenti stradali minori con la presenza di numerosi attraversamenti dei centri abitati.

Il territorio presenta generali ed importanti problematiche viabilistiche che si ripercuotono sia sui settori produttivi, sia sui residenti. Tali problematiche viabilistiche si moltiplicano nei periodi di afflusso turistico, infatti i flussi turistici sono concentrati in determinati periodi (festivi, fine settimana, eventi, ecc.) ed il turista predilige l'utilizzo di automezzi propri vista la provenienza predominante dai vicini centri metropolitani.

I collegamenti aerei sono assicurati dagli aereoporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio. A loro volta gli aereoporti sono collegati alle linee ferroviarie.

La rete ferroviaria è di 86 chilometri, suddivisa nelle linee:

- Ferrovia Como-Lecco, tra Casletto-Rogeno e Lecco;
- Lecco-Brescia, tra Lecco e Calolziocorte-Olginate-Pontida;
- Lecco-Milano, tra Osnago e Lecco, 23 km;
- Milano-Monza-Molteno-Lecco, fino a Cassago-Nibionno-Bulciago;
- Tirano-Lecco, tra Lecco e Colico, 39 km.

1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione

Codice ISTAT comune	Denominazione comune	Prov	Popolazione residente 2006	Popolazione residente 2014	Media Variazione demografica %	Popolazione per classi di età 2014			Indice vecchiaia	Occupati per attività		% occupati agricoli sul totale
						<=14	15-64	>=65		Agricoltura	Totale	
16052	Caprino Bergamasco	BG	2.995	3113	3,94%	483	2069	561	116,15	32	1418	2,26%
16074	Cisano Bergamasco	BG	5.893	6354	7,82%	1010	4161	1183	117,13	34	2745	1,24%
16171	Pontida	BG	3.163	3283	3,79%	514	2153	616	119,84	36	1432	2,51%
97002	Airuno	LC	2.806	2945	4,95%	420	1942	583	138,81	18	1300	1,38%
97003	Annone di Brianza	LC	2.124	2302	8,38%	374	1466	462	123,53	12	996	1,20%
97009	Bosisio Parini	LC	3.222	3532	9,62%	550	2356	626	113,82	35	1630	2,15%
97010	Brivio	LC	4.583	4690	2,33%	726	2973	991	136,50	50	2081	2,40%
97012	Calco	LC	4.323	5254	21,54%	801	3565	888	110,86	37	2436	1,52%
97013	Calolziocorte	LC	13.790	14162	2,70%	1898	9076	3188	167,97	39	5834	0,67%
97014	Carenno	LC	1.450	1470	1,38%	192	977	301	156,77	10	606	1,65%
97017	Cassago Brianza	LC	4.332	4447	2,65%	656	2985	806	122,87	26	1984	1,31%
97020	Cernusco Lombardor	LC	3.856	3842	-0,36%	522	2430	890	170,50	54	1603	3,37%
97021	Cesana Brianza	LC	2.283	2406	5,39%	311	1652	443	142,44	14	1031	1,36%
97022	Civate	LC	3.893	4008	2,95%	539	2667	802	148,79	21	1767	1,19%
97024	Colle Brianza	LC	1.614	1750	8,43%	276	1179	295	106,88	17	814	2,09%
97026	Costa Masnaga	LC	4.520	4779	5,73%	697	3128	954	136,87	29	2139	1,36%
97031	Dolzago	LC	2.126	2400	12,89%	366	1588	446	121,86	12	1029	1,17%
97033	Ello	LC	1.196	1227	2,59%	166	829	232	139,76	18	571	3,15%
97034	Erve	LC	789	717	-9,13%	88	473	156	177,27	7	319	2,19%
97036	Galbiate	LC	8.516	8610	1,10%	1203	5572	1835	152,54	63	3738	1,69%
97038	Garlate	LC	2.592	2677	3,28%	390	1706	581	148,97	9	1143	0,79%
97039	Imbersago	LC	2.252	2455	9,01%	374	1601	480	128,34	20	1136	1,76%
97044	Lomagna	LC	4.204	4983	18,53%	807	3296	880	109,05	21	2294	0,92%
97045	Malgrate	LC	4.228	4296	1,61%	601	2636	1059	176,21	13	1764	0,74%
97048	Merate	LC	14.376	14907	3,69%	2020	9067	3820	189,11	99	6149	1,61%
97049	Missaglia	LC	7.923	8779	10,80%	1310	5735	1734	132,37	120	3937	3,05%
97051	Molteno	LC	3.292	3580	8,75%	577	2308	695	120,45	42	1591	2,64%
97052	Monte Marenzo	LC	2.043	1978	-3,18%	315	1347	316	100,32	12	855	1,40%
97053	Montevecchia	LC	2.459	2543	3,42%	370	1647	526	142,16	35	1124	3,11%
97056	Nibionno	LC	3.495	3715	6,29%	601	2423	691	114,98	17	1551	1,10%
97057	Oggiono	LC	8.168	8884	8,77%	1292	5615	1977	153,02	45	3759	1,20%
97058	Olgiate Molgora	LC	5.905	6420	8,72%	883	4242	1295	146,66	65	2688	2,42%
97059	Olginate	LC	6.998	7160	2,31%	1061	4611	1488	140,25	44	3101	1,42%
97060	Oliveto Lario	LC	1.183	1191	0,68%	153	733	305	199,35	17	511	3,33%
97061	Osnago	LC	4.532	4863	7,30%	758	3070	1035	136,54	24	2083	1,15%
97068	Pescate	LC	2.160	2125	-1,62%	315	1415	395	125,40	20	1004	1,99%
97072	Rogeno	LC	2.997	3198	6,71%	541	2091	566	104,62	27	1433	1,88%
97074	Santa Maria Hoè	LC	2.154	2222	3,16%	348	1461	413	118,68	19	1016	1,87%
97076	Sirtori	LC	2.860	2901	1,43%	394	1946	561	142,39	24	1336	1,80%
97078	Suello	LC	1.585	1727	8,96%	243	1166	318	130,86	7	763	0,92%
97080	Torre de' Busi	LC	1.867	2044	9,48%	326	1364	354	108,59	7	901	0,78%
97082	Valgreghentino	LC	3.214	3430	6,72%	562	2197	671	119,40	11	1496	0,74%
97083	Valmadrera	LC	11.136	11799	5,95%	1689	7657	2453	145,23	52	4933	1,05%
97086	Vercurago	LC	2.838	2841	0,11%	327	1793	721	220,49	13	1172	1,11%
97090	Viganò	LC	1.807	2043	13,06%	273	1382	388	142,12	20	930	2,15%
97092	La Valletta Brianza	LC	4.402	4750	7,91%	768	3109	873	113,67	64	2102	3,04%
			188.144	**198.802**	**5,66%**	**29090**	**128859**	**40853**	**140,44**	**1.411**	**86.245**	**1,74%**

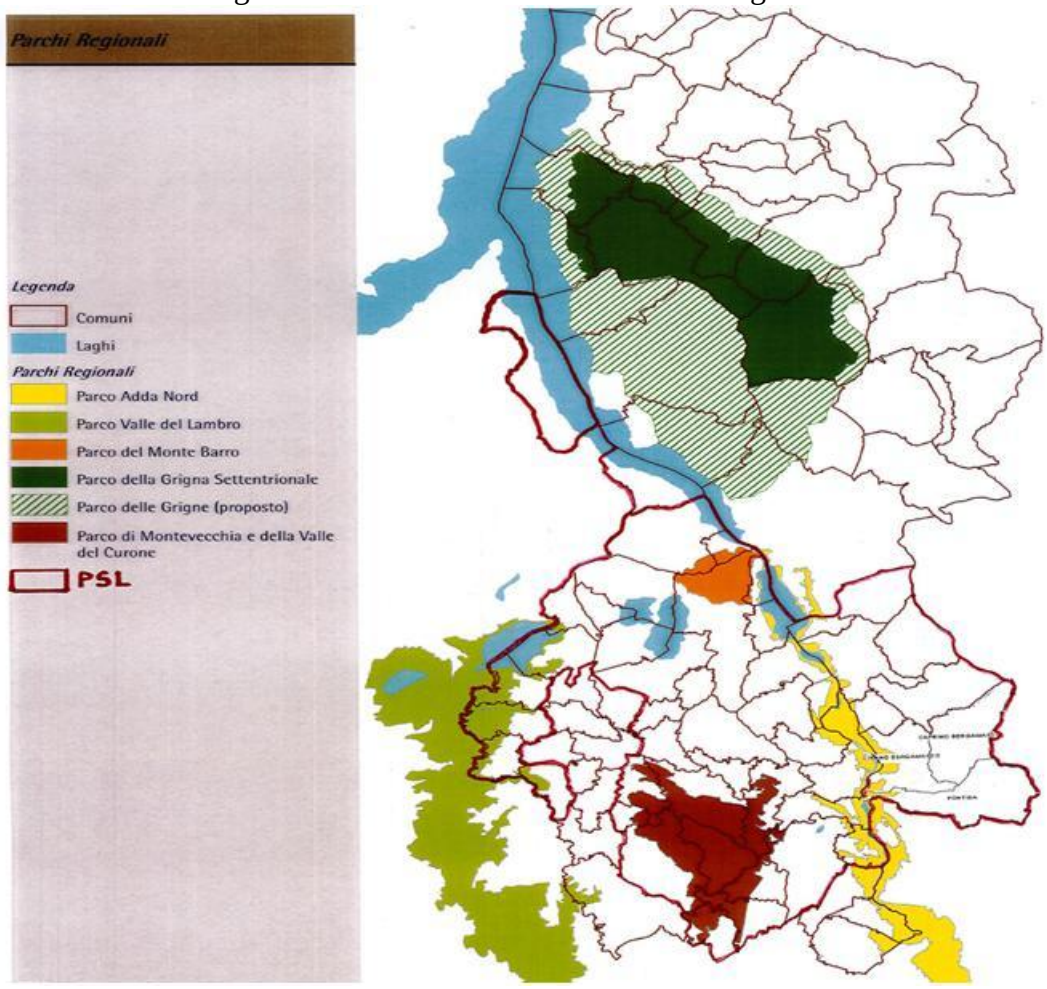
Variazione demografica: la popolazione residente è passata dai 188.144 abitanti del 2006 ai 198.802 del 2014, registrando quindi un incremento di 10.658 abitanti pari al 5,66%, superiore alla media delle aree leader (4,9%). I dati evidenziano che il territorio risulta densamente popolato, con indici demografici notevolmente superiori alla media delle aree leader. Questo fatto è determinato da due fattori principali ovvero la valenza del territorio dal punto di vista economico e la vicinanza del territorio ai poli urbani e metropolitani.

Indice di vecchiaia: l'indice di vecchiaia, pari a 140,44% risulta inferiore alla media delle aree leader (149%).
L'incidenza degli occupati agricoli sul totale degli occupati è pari al 1,64 contro la media occupati agricoli nelle aree leader che è pari al 3,0.
I dati del sesto censimento ISTAT dell'agricoltura registrano (confronto tra censimenti generali dell'agricoltura 2000 e 2010) nella Provincia di Lecco un incremento del 38% delle imprese agricole ma anche un calo del 13% dei terreni agricoli. Si tratta di un dato molto significativo tenuto conto che a livello nazionale solo tre province, tutte in Lombardia, hanno registrato tale incremento (Lecco +38%, Como +27%, Varese +18,8%).

1.1.c Parchi e aree d'interesse

Il territorio del PSL esprime una notevole varietà ambientale e paesaggistica grazie ai bacini lacustri del Lario, dei Laghi di Annone, Pusiano, Garlate e Olginate, alle aree collinari, ai rilievi prealpini, i fiumi Adda e Lambro completano l'elemento idrografico.

L'ambiente climatico è quello delle valli prealpine, con regolari precipitazioni distribuite nei due massimi stagionali (primavera-estate e autunno). La massa d'acqua del Lario agisce da moderatore climatico contenendo gli abbassamenti termici invernali e mitigando la calura estiva.



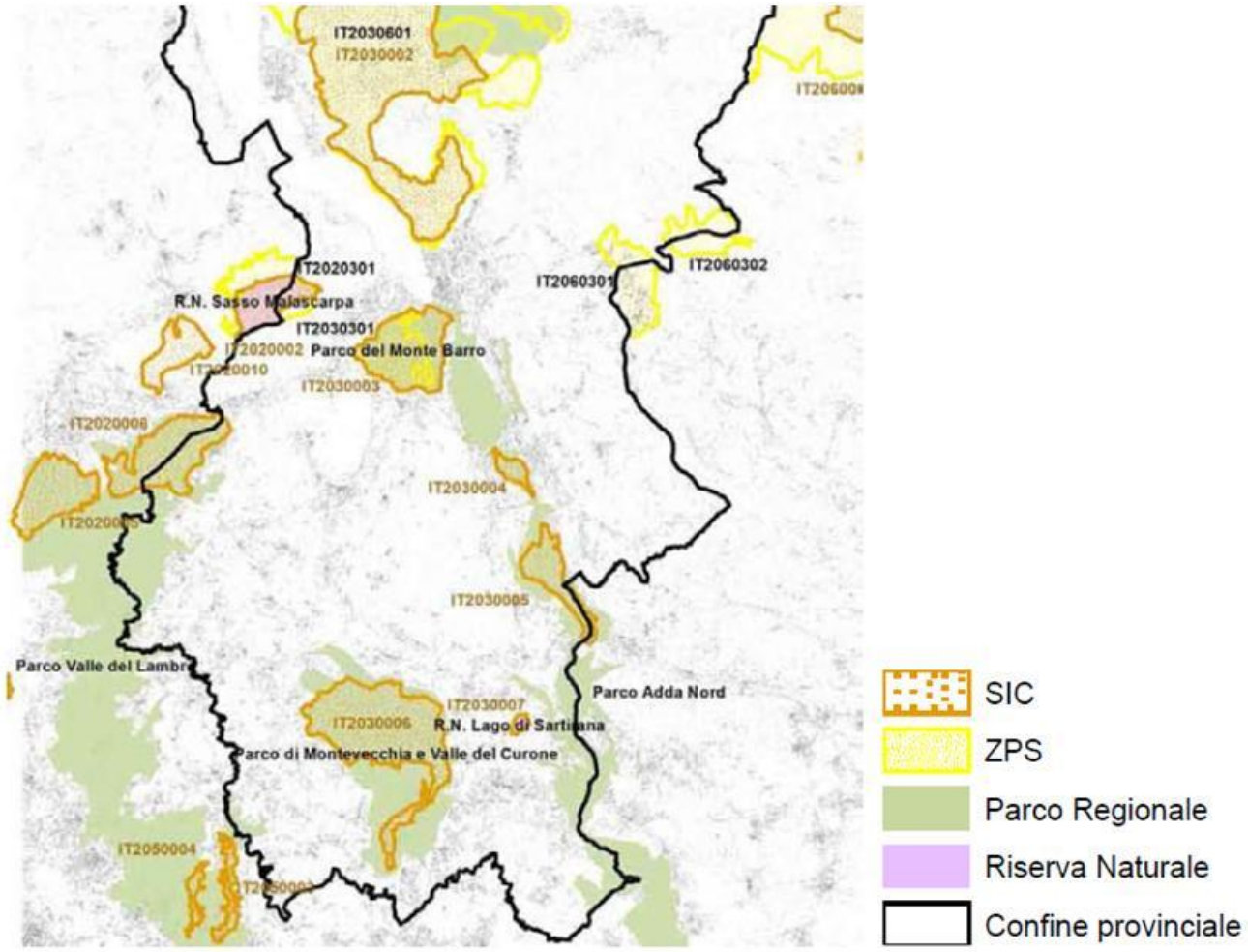
Il territorio del PSL interessa ben **quattro Parchi Regionali**:

- **Parco Regionale della Valle del Lambro** (Bosisio Parini, Cassago Brianza, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Nibionno, Rogeno)
- **Parco Regionale di Montevecchia e della Valle di Curone** (Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Viganò, La Valletta Brianza)
- **Parco Regionale Adda Nord** (Cisano Bergamasco, Pontida, Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Merate, Monte Marenzo, Olginate, Pescate, Vercurago)
- **Parco Regionale del Monte Barro** (Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate, Valmadrera).

Sul territorio del PSL insistono 4 Parchi Locali di Interese Sovracomunale (PLIS):

- PLIS Agricolo La Valletta
- PLIS Valle San Martino
- PLIS San Genesio – Monte di Brianza
- PLIS San Pietro al Monte – San Tomaso

La rete Natura 2000 è rappresentata in **7 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**. Forniamo di seguito una breve descrizione rimandando per i dettagli alle fonti, ovvero l'Atlante dei Sic di Regione Lombardia e lo Studio per la Valutazione d'incidenza del Pianto Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco.



	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA	COMUNI del territorio PSL INTERESSATI	PROV.
Parco Naturale Regionale		Parco Adda Nord	Consorzio del Parco dell'Adda Nord	Parco Adda Nord	Cisano Bergamasco, Pontida, Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Merate, Monte Marenzo, Olginate, Pescate, Vercurago	LC BG
Parco Naturale Regionale		Parco Monte Barro	Consorzio del Parco del Monte Barro	Parco Monte Barro	Galbiate, Garlate, Malgrate, Oggiono, Pescate, Valmadrera	LC
Parco Naturale Regionale		Parco Montevecchia e Valle del Curone	Consorzio del Parco di Montevecchia e Valle del Curone	Parco Montevecchia e Valle del Curone	Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Viganò, La Valletta Brianza	LC
Parco Naturale Regionale		Parco Valle del Lambro	Consorzio del Parco della Valle del Lambro	Parco Valle del Lambro	Bosisio Parini, Cassago Brianza, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Nibionno, Rogeno	LC
SIC	IT2020002	SASSO MALASCARPA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE SASSO MALASCARPA	CIVATE, CESANA BRIANZA, VALMADRERA	CO LC
SIC	IT2020006	LAGO DI PUSIANO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO	BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ROGENO	CO LC
SIC	IT2030003	MONTE BARRO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEL MONTE BARRO	GALBIATE, MALGRATE, PESCATE, VALMADRERA	LC
SIC	IT2030004	LAGO DI OLGINATE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DELL'ADDA NORD	CALOLZIOCORTE, OLGINATE	LC
SIC	IT2030005	PALUDE DI BRIVIO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DELL'ADDA NORD	BRIVIO, CISANO BERGAMASCO, MONTE MARENZO	LC BG
SIC	IT2030006	VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE	CERNUSCO LOMBARDONE, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, VIGANO`, SIRTORI	LC
SIC	IT2030007	LAGO DI SARTIRANA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE LAGO DI SARTIRANA	MERATE	LC

Monte Barro: Il **Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2030003 "Monte Barro",** che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 665 ha e la sua altitudine varia tra 225 m e 922 m. Ricade interamente all'interno del Parco del Monte Barro, al cui ente gestore è affidata anche la gestione del SIC. Elevato è il valore paesaggistico del sito, interamente collocato su un rilievo montuoso calcareo dolomitico, isolato dalla catena alpina, che si affaccia sulla sottostante area collinare brianzola. Lo stesso rilievo presenta alcune importanti peculiarità geomorfologiche determinate dal modellamento dei ghiacciai e dal carsismo. La posizione isolata, la tipologia del substrato e la vicinanza con l'alta pianura gli conferiscono dei caratteri unici soprattutto sotto il profilo vegetazionale e floristico). Dal punto di vista naturalistico l'interesse del sito risiede nella grande varietà degli habitat presenti. I boschi di latifoglie, che coprono circa il 60% del territorio, comprendono castagneti, tiglio-acereti e faggete nei valloni freschi con accumuli detritici, formazioni termofile a roverella, orniello e carpino nero nei versanti meridionali. Fondamentale la presenza di vegetazioni di prateria o comunque erbacee ed eliofile, tra le quali si ricordano innanzitutto xerobrometi, stipeti ed altre facies elioxeriche ascrivibili ai Festuco_Brometalia e spesso caratterizzate da notevoli popolazioni di orchidee. Notevole anche la presenza di praterie prealpino insubriche dei substrati carbonatici (cfr.Caricion austroalpinae), ricche di endemiti e specie rare; vere emergenze sono inoltre rappresentate dalla flora rupicola, pure comprendente endemiti. A quote inferiori e su terreni a giacitura pianeggiante sono ancora presenti praterie montane da fieno.

. Tutte queste comunità presentano una considerevole diversità floristica, con un elevato numero di specie endemiche e sub endemiche o ai limiti del proprio areale di distribuzione. Il contenuto in biodiversità naturale di queste cenosi è da record a livello continentale: l'esecuzioni di accurate indagini ha portato al rinvenimento di eccezionali diversità floristiche e faunistiche (queste ultime in riferimento agli invertebrati).

L'esistenza delle praterie, tutte di genesi antropica connessa ad antiche pratiche agricole, è minacciata dall'espansione della vegetazione arbustiva e boschiva ed è quindi legata alla persistenza dell'agricoltura tradizionale.

All'interno del SIC si riscontrano alcuni nuclei abitati sebbene di dimensioni contenute, ed un'ampia ex area estrattiva in via di recupero ambientale, la cava di Valle Oscura, situata sul versante sud-ovest del Monte Barro .

Circa 1/3 del SIC è parimenti compreso nella omonima ZPS.

Lago di Olginate: **Il Sito di Importanza Comunitaria del Lago di Olginate SIC IT2030004** interessa l'omonimo lago situato a sud del lago di Garlate e consiste in un allargamento del fiume Adda. Bagna i comuni di Calolziocorte sulla sponda sinistra e di Olginate sulla sponda destra. Il SIC appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 78 ha e ricade interamente all'interno del Parco dell'Adda Nord. L'Ente Parco è stato individuato come ente gestore. Il sito è costituito da un lago poco profondo formato dal fiume Adda, che conserva lungo le sponde importanti lembi di vegetazione palustre e delle torbiere, con piccoli boschi meso igrofili riconducibili all'habitat prioritario Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), di grande interesse naturalistico e divenuto estremamente raro in tutta Europa. Il sito è importante dal punto di vista naturalistico, soprattutto per la presenza di specie di avifauna acquatica, alcune delle quali di interesse comunitario, e per lo svernamento di alcune specie comuni (es. folaga, moriglione, moretta), che sostano nel sito in gruppi di centinaia di individui.

Elementi di criticità derivano dal fatto che esso è interamente circondato da una cintura metropolitana e pertanto può essere soggetto a impatti negativi di diversa natura.

SIC IT2030007 "Lago di Sartirana": la **Riserva regionale del Lago di Sartirana** è un'area protetta, in parte di natura pubblica e in parte ricadente su fondi privati, la cui gestione è attribuita per legge regionale al Comune di Merate. Il corpo d'acqua costituito dal Lago di Sartirana e dal suo emissario Valle Ruschetta (ex Roggia Annoni dalla foce del laghetto di S.Rocco) sono di natura pubblica ai sensi del Regio Decreto 4 Maggio 1922 e successiva sentenza del Tribunale delle acque di Milano del 1926. I terreni prospicienti il lago, facenti parte della Riserva e della Zona di rispetto di istituzione comunale, sono per lo più di proprietà privata.

Il SIC IT2030007 "Lago di Sartirana" appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 28 ha ed il suo territorio coincide con quello della Riserva Naturale Lago di Sartirana. Intorno al lago sono ancora presenti importanti settori di vegetazione igrofila, costituita quasi ovunque da fragmiteti che formano una fascia discontinua e solo in ambiti ridotti, lungo il bordo meridionale, lasciano spazio a piccoli lembi di tifeti puri. Le aree prative sono ascrivibili ai prati magri sfalciati, all'interno dei quali si ritrovano specie di discreto valore conservazionistico. Dal punto di vista floristico è significativa anche la presenza di Cicuta virosa, Apiacea non molto diffusa sul territorio nazionale che qui forma popolamenti piuttosto densi. Ai margini del bosco, ma anche tra questi e le zone prative, si rinvengono alcune specie arbustive tipiche degli ambienti umidi con substrati ricchi di sostanze azotate quali Salix caprea, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Sambucus nigra. Nella zona più prossima al confine del SIC, soprattutto in direzione nord-ovest e sud-est, sono presenti anche estese aree agricole a seminativo. Il sito non presenta elevati caratteri di naturalità ed è altamente vulnerabile anche a causa delle ridotte dimensioni, che ne limitano la capacità tampone rispetto ai possibili impatti. È circondato da ambienti altamente antropizzati che lo isolano completamente dal sistema idrico principale ed è inoltre soggetto ad un'altissima pressione turistica e ad immissioni di fauna alloctona. L'introduzione di Ctenopharyngodon idellus, a metà degli anni '70, ha causato la quasi totale scomparsa di un ricco popolamento di idrofite che un tempo caratterizzava questo piccolo specchio d'acqua.

Lago di Pusiano: **Il Sito di Importanza Comunitaria del Lago di Pusiano** SIC IT2020006 è un Lago situato tra le province di Como e Lecco, in Brianza. Il lago, alimentato dal fiume Lambro, che prende il nome di Torrente *Lambrone* nel tratto immediatamente a monte del lago, dal 1811 è regolato allo sbocco verso la valle del Lambro attraverso una diga, Cavo Diotti, ora gestita dal Parco Regionale della Valle del Lambro. Sulle sponde di questo specchio d'acqua si trovano i comuni di Pusiano, Eupilio, Erba e Merone in provincia di Como, di Cesana Brianza, Bosisio Parini e Rogeno in provincia di Lecco. Nel lago è situata la piccola Isola dei Cipressi, di proprietà privata.

Il SIC "Lago di Pusiano", appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 659 ha, nel territorio della Provincia di Lecco (40%) e della Provincia di Como (60%) e la sua altitudine varia tra 259 m e 270 m. Ricade interamente all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, il cui Ente gestore svolge lo stesso ruolo anche in riferimento al SIC. Il lago occupa la maggior parte (circa l'80%) della superficie del SIC, lungo le sponde si possono osservare aree relativamente ampie, ma localizzate, in cui ancora è presente la vegetazione tipica delle zone palustri e delle torbiere. Sono presenti, inoltre boschi di latifoglie, zone a prato e pascolo e superfici coltivate a seminativo semplice. Il Sito presenta una buona variabilità e qualità degli habitat a cui corrisponde un'elevata diversità anche a livello di flora e fauna, caratterizzate dalla presenza di specie di rilevante valore conservazionistico. L'area riveste una particolare importanza per la riproduzione e la migrazione dell'avifauna continentale, grazie alla presenza di molteplici ambienti sia naturali (canneti, aree umide, torbiere, boschi igrofili) sia per la presenza di ambienti agricoli (seminativi, prati da sfalcio).

Il Lago di Pusiano è anche un'area di notevole interesse per la pesca sportiva e in passato ha rivestito una particolare rilevanza per la pesca professionale, ad oggi non più attiva.

Si evidenzia che la forte antropizzazione del territorio circostante e l'intensa fruizione turistica costituiscono degli elementi di criticità per il SIC e possono interferire con impatti di diversa natura sul suo stato di conservazione.

Sasso Malascarpa: La Riserva Naturale "Sasso Malascarpa" SIC IT2020002 "Sasso Malascarpa", che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende per 328 ha, all'interno della Provincia di Como (78%) e della Provincia di Lecco (27%), e la sua altitudine varia tra i 650 m e i 1260 m. Ricade quasi interamente all'interno della Riserva Naturale "Sasso Malascarpa", al cui Ente gestore è affidata anche la gestione del SIC, regolamentata attraverso il relativo Piano di Gestione (DGR n. 19609 del 26 Novembre 2004). Il gruppo di lavoro preposto alla definizione dei Piani delle Riserve Naturali ha riconosciuto la proposta di Piano relativa alla Riserva "Sasso Malascarpa" adeguata a costituire anche il Piano di Gestione del SIC, poiché conforme alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di cui agli allegati A e B del D.P.R 357/97.

Il sito presenta significativi valori naturalistici determinati dalla abbondante presenza di endemismi alpini meridionali e sudorientali (che qui si trovano all'estremo occidentale del loro areale, in stazioni relitte) insediati in habitat di interesse comunitario quali praterie aride seminaturali del tipo Festuco-Brometea, pavimenti calcarei (Telekieto-Potentilletum caulescentis) e faggete del Cephalanthero-Fagion.

Il territorio del SIC è quasi interamente coperto da boschi di latifoglie ma sono anche presenti, in percentuali molto inferiori, prati, pascoli, accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione.

Palude di Brivio: il **Sito di Importanza Comunitaria** Palude di Brivio SIC IT2030005 è una delle aree di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico dell'intero territorio del Parco Adda Nord. L'area è costituita da un'ampia piana in cui il fiume Adda ha potuto vagare, dando luogo nel corso dei secoli a variazioni di percorso. Si tratta di un sito di grande interesse naturalistico grazie alla presenza di numerosi habitat idro-igrofitici, appartenenti alla stessa serie evolutiva, comprendenti fiumi,rogge e canali (acque lotiche), stagni (acque lentiche), vegetazione palustre (canneti, cariceti), e boschi sia igrofili che mesofili.

La Palude di Brivio", appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 302 ha e ricade interamente all'interno del Parco dell'Adda Nord, individuato ente gestore. È in gran parte inaccessibile ed circondato da alte rupi calcaree a strapiombo ricoperte da boschi termofili dell'ordine Quercetalia pubescenti-petreae.

Il sito è caratterizzato da una marcata variabilità ambientale ospitando numerosi habitats idroigrofitici, comprendenti fiumi, rogge e canali, stagni, vegetazione palustre (estesi canneti e cariceti) e boschi mesofili e idrofili. Le formazioni arboree sono costituite in gran parte da foreste a dominanza di Alnus glutinosa, di grande pregio per le funzioni ecologiche che svolgono e per il loro carattere di residualità (è ormai raro in tutta Europa). Si tratta di comunità tipiche degli ambienti con ristagno idrico, non sempre strettamente legati alle dinamiche fluviali. Su superfici meno estese si ritrovano, invece, i boschi più tipici, formazioni miste, di discreta complessità strutturale, con presenza di farnia, olmo e pioppi. Tra la vegetazione erbacea si registra la presenza dei rari prati umidi oligotrofici a dominanza di Molinia cerulea, caratteristici delle torbiere, e da facies umide dei prati mesofili (arrenatereti), che sopravvivono grazie alla regolare attività di sfalcio. Dal punto di vista floristico è da segnalare la presenza di Liparis loeselii e di altre rare specie di orchidee e di Osmunda regalis. L'avifauna è costituita da numerose specie di interesse comunitario ed endemiche soprattutto tra gli uccelli acquatici tra cui spiccano gli anatidi con il fistione turco (Netta rufina) - uno dei pochi siti di nidificazione dell'Italia continentale - e la moretta tabaccata (Aythya nyroca), gli ardeidi con il tarabuso (Botaurus stellaris) e il tarabusino (Ixobrychus minutus) e i rapaci diurni con il Nibbio bruno (Milvus migrans), il falco di palude (Circus aeruginosus), l'albanella reale (Circus cyaneus). Il sito, inoltre, ospita una delle poche stazioni di tartaruga palustre (Emys orbicularis) dell'alta pianura lombarda, e il tritone crestato (Triturus carnifex).

Elementi di criticità derivano dal fatto che lungo il confine sono presenti aree artificializzate, sia urbane che insediamenti industriali, e aree coltivate che possono determinare la presenza impatti negativi di diversa natura.

Il Sito di Importanza Comunitaria di Valle Santa Croce e Alta Valle del Curone SIC IT2030006 è caratterizzato dallo scorrere del Torrente Molgoretta che incide un solco denominato Valle di Santa Croce.

Il SIC ricade interamente all'interno del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, appartiene alla regione bio-geografica Continentale e si estende su 1213 ha e la sua altitudine varia tra 233 m e 530 m.

Il sito insiste quasi interamente su un’altura che domina sul paesaggio circostante, caratterizzata da substrati fortemente differenziati, con depositi quaternari di origine glaciale, depositi alluvionali e colluviali.

La vegetazione arborea registra la presenza di lembi di bosco a rovere e carpino bianco, tipici degli ambienti collinari lombardi. La tipologia più rappresentata è quella dei boschi a dominanza di Castanea sativa, querco-carpineto, in taluni casi si registra l’ingresso massiccio di Robinia pseudoacacia. Nelle stazioni più esposte e con suoli poveri si rinvengono cenosi termofile di Quercus pubescens, con presenza di Ostrya carpinifolia e Fraxinus ornus.

Altro habitat prioritario presente nel SIC è quello delle Foreste alluvionali con boschi igrofili, tipici delle zone paludose, sono sopravvissuti in stazioni residuali, localizzate all’interno di alcune strette vallecole, in aree di cava abbandonate (dove il substrato argilloso crea situazioni di forte ristagno idrico) e in limitati ambiti lungo i torrenti, in corrispondenza di aree golenali in cui l’acqua si ferma.

In corrispondenza del tratto iniziale di molti ruscelli delle colline calcaree, con presenza continua d’acqua, è presente l’habitat prioritario delle sorgenti pietrificanti (particolarmente significativi gli esempi osservabili alle sorgenti della Molgoretta, nella valle Santa Croce).

Notevole estensione occupano i prati magri, diffusi soprattutto lungo i versanti meridionali delle parti sommitali del colle di Montevecchia e della Valle Santa Croce. La conservazione di questo habitat, che in questo sito è presente a quote molto basse rispetto al resto del territorio regionale, è legato al mantenimento delle attività agricole tradizionali.

In ambiti più ristretti si riscontrano le cenosi del Festuco-Brometalia, ricche di specie floristiche di valore ma minacciate dalla ripresa delle attività agricole e dall’espansione del bosco di roverella.

Sono, inoltre, presenti anche aree coltivate, con pendii terrazzati, tra cui si segnalano vigneti di un certo pregio. Diffuse sono anche le superfici artificializzate, sia urbanizzate che produttive.

L'importanza del sito per la fauna è determinata dalla grande eterogeneità di habitat, che offre condizioni idonee alla sopravvivenza di numerose specie, e dalla sua localizzazione come elemento di connessione tra gli agroecosistemi di pianura e collinari e gli ambienti ad elevata naturalità della montagna.

Elementi di criticità derivano dalla vicinanza alle grandi aree urbane e agli insediamenti industriali dell'alto milanese e della Brianza e dall'elevata fruizione turistica.

1.2 Gli aspetti socio-economici

Forniamo di seguito un sintetico quadro descrittivo dei principali fattori socio-economcici del territorio, informazioni su cui si è basata la definizione della strategia del PSL.

Tale quadro descrittivo ha esaminato i temi legati alla popolazione insediata ed alle sue caratteristiche demografiche e sociali, alle attività economiche esercitate con particolare riferimento al settore turistico, alla rete viabilistica del territorio.

1.2.a popolazione insediata e caratteristiche demografiche

Il territorio interessato dal PSL ha una superficie di 284 kmq ed ospita una popolazione di 198.802 abitanti (ISTAT 2011), si tratta pertanto di un territorio densamente popolato con un indice di densità di oltre 700 abitanti per kmq.
La popolazione residente è passata dai 188.144 abitanti del 2006 ai 198.802 del 2014, registrando quindi un incremento di 10.658 abitanti pari al 5,66%, superiore alla media delle aree leader (4,9%).
L'indice di vecchiaia, pari a 140,44% risulta inferiore alla media delle aree leader (149%).
L'incidenza degli occupati agricoli sul totale degli occupati è pari al 1,64 contro la media occupati agricoli nelle aree leader che è pari al 3,0.
I dati del sesto censimento ISTAT dell'agricoltura registrano (confronto tra censimenti generali dell'agricoltura 2000 e 2010) nella Provincia di Lecco un incremento del 38% delle imprese agricole ma anche un calo del 13% dei terreni agricoli. Si tratta di un dato molto significativo tenuto conto che a livello nazionale solo tre province, tutte in Lombardia, hanno registrato tale incremento (Lecco +38%, Como +27%, Varese +18,8%).

Sul territorio si registra un costante incremento demografico che è in linea con il trend registrato in Regione Lombardia. Tale costante crescita è dovuta non tanto al comune saldo naturale tra nati e morti, quanto piuttosto all'alta immigrazione da altri comuni o da altri stati. Si registra, comunque, una natalità ancora piuttosto elevata rispetto alla mortalità, almeno se confrontata alla media nazionale. In questo contesto il fenomeno di invecchiamento della popolazione, pur presente, è di entità inferiore rispetto ai valori medi regionali e nazionali
Rispetto ai 46 comuni, solo 3 superano i 10.000 abitanti (Calolziocorte, Merate, Valmadrera), ma questa è una caratteristica comune alla Provincia di Lecco, caratterizzata da un'altissima frammentazione amministrativa in Comuni, soprattutto nella Brianza Lecchese, dotati di un'estensione territoriale minima, in alcuni casi inferiore ai 2 km². Questo fattore contribuisce a determinare un marcato disordine urbanistico, in particolare nell'agglomerazione urbana monocentrica di Lecco.

1.2.b Economia

Tutti i settori, primario, secondario e terziario appaiono sviluppati sul territorio.

Il **settore primario** (produzione di base: agricoltura, economia forestale, pesca, industria mineraria), come d'altronde in quasi tutte le province italiane ha pochi addetti.

L'agricoltura produce soprattutto seminativi e foraggi destinati alla zootecnia, orticole e frutta, vigneti e oliveti rappresentano le produzioni tipiche di eccellenza.

L'agricoltura biologica ha registrato deciso aumento nel 2000 ma tale tendenza si è arrestata anche se la superficie destinata alle coltivazioni biologiche è rimasta invariata.

Boschi di latifoglie, con prevalenza del castagno, retaggio di antica importanza anche alimentare, occupano una parte importante del territorio, e sono in espansione ad ulteriore detrimento delle superfici coltivate, ma lo sfruttamento della risorsa legname è tutto sommato contenuto. Il principale agente di danneggiamento del bosco è l'abbandono e l'incuria, presupposto per lo sviluppo di incendi. Interessante, per motivi ambientali, paesaggistici, culturali e di salvaguardia biodiversità, è l'attuale rinnovato interesse per la coltivazione delle selve castanili.

Il comparto zootecnico è ben rappresentato, bovino, ovino, avicolo, equino. L'allevamento di ovi-caprini ha registrato negli ultimi anni un incremento anche in relazione all'azione regionale di valorizzazione delle razze autoctone della Lombardia. Segnaliamo le esperienze locali di allevamento della pecora brianzola e della capra orobica, entrambi temi legati alla salvaguardia della biodiversità, alla conservazione delle tradizioni locali, con positive ripercussioni anche sul paesaggio essendo entrambi animali adatti al pascolo rustico in zone impervie o abbandonate.

La SAU è caratterizzata dalla presenza di coltivazioni foraggere, che richiedono quantitativi ridoti di prodotti fitosanitari e dalla tendenza al decremento dei seminativi.

Esistono anche risorse minerarie, in particolare nella Brianza sono presenti cave.

Rimandiamo alla successiva descrizione delle peculiarità del settore agricolo locale.

Il **settore secondario**(produzione di beni materiali: industria, edilizia, artigianato) è ben rappresentato nell'industria, nell'edilizia, nell'artigianato.

Nonostante la tendenza alla crescita del settore terziario ed alla contemporanea flessione della produzione industriale di base, le attività produttive presenti sul territorio sono numerose e ben diversificate. I comparti principali sono il siderurgico, il metalmeccanico, il tessile, il chimico, l'alimentare, il settore della gomma e della plastica, il settore della carta e quello dei minerali non metallici. Zone industriali si trovano in quasi tutti i comuni. Nel passato la provincia era molto ricca di industrie tessili tanto che gran parte dell'economia provinciale era gestita da esse.

Il **settore terziario**(servizi: commercio, banche, trasporti, istruzione, cultura, sanità) risulta ben presente ed in costante espansione.

Relativamente al Commercio i mercati esteri rappresentano storicamente un fattore per la crescita economica del territorio, dove le esportazioni superano abbondantemente le importazioni, con l'Europa quale mercato estero principale (oltre 80%), seguito da Asia, America e Africa.

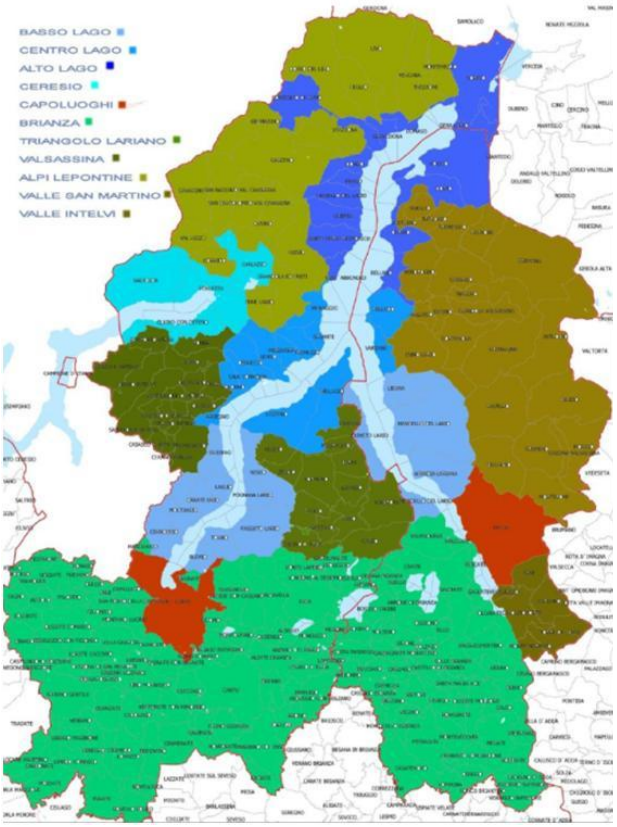
La rete distributiva del commercio del territorio del PSL è caratterizzata da un sistema distributivo composto sia dai tradizionali esercizi di vicinato sia da medie-grandi strutture di vendita, che rappresentano la rete di vendita più "moderna" ed espresse, per lo più, nella forma del centro commerciale.

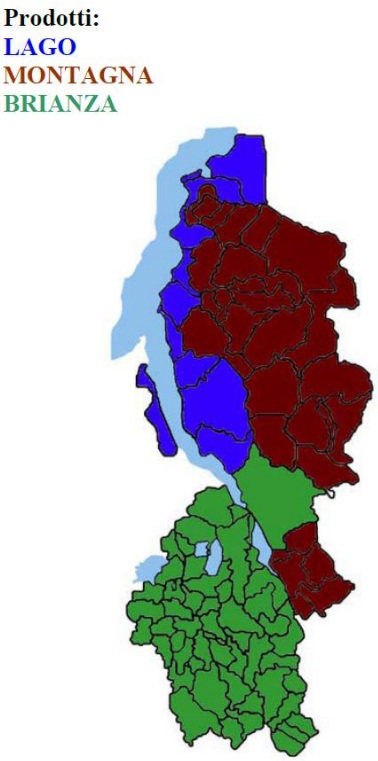
Numerose sono le banche ed i servizi attivi.

Istruzione: a Lecco troviamo un polo universitario, distretto distaccato del Politecnico di Milano - Facoltà di Ingegneria. È in fase di realizzazione il nuovo Campus universitario nella sede del vecchio Ospedale civico presso l'area detta della "Piccola". Troviamo numerose scuole secondarie superiori (Licei e Istituti tecnici) sia nel capoluogo, che nella Brianza Lecchese (Oggiono, Merate, Casatenovo), che nell'Alto Lario Orientale (Colico) e nella Valle San Martino (Calolziocorte).

Il **turismo**: dedichiamo al Settore Turismo uno specifico approfondimento, sia per il valore che questa risorsa storicamente rappresenta per il territorio, sia per le potenzialità notevoli ed ancora inespresse rispetto al turismo verde, turismo ambientale, turismo rurale, turismo enogastronomico.
Si tratta di forme di turismo che il PSL intende supportare e che hanno, nel territorio, notevoli potenzialità e capacità di attrazione di flussi turistici e sono capaci di delineare ottime prospettive di sviluppo locale nonché di differenziazione e di destagionalizzazione dei carichi di lavoro nelle aziende agricole.

Il territorio del PSL rientra, peraltro, nella perimetrazione del **Sistema Turistico Lago di Como** (riconosciuto da Regione Lombardia art. 4 della L.R. n. 15/2007 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo") ed interessa quattro delle undici sub-aree individuate, ovvero Basso Lago, Triangolo Lariano, Valle San Martino, Brianza.





Il Sistema Turistico Lago di Como è destinazione multiprodotto offrendo tre macro-prodotti: Lago, Montagna, Affari.

Tale suddivisione dei macro-prodotti turistici è individuata nella VAS del Piano provinciale del turismo e confermata nell'analisi del ST.

Tutti i tre macroprodotti turistici risultano molto ben rappresentati nel territorio del PSL.

Nel documento strategico del Sistema Turistico è stata individuata la "agenda delle urgenze" e sono state individuati 6 temi prioritari: navigazione dei laghi, attracchi e porti, collegamento con aeroporti e gli accessi al sistema, parcheggi, cultura dell'accoglienza, piste ciclabili, informazione turistica, paesaggio.

Il presente PSL può contribuire a risolvere le urgenze legate ai temi della cultura dell'accoglienza, delle piste ciclabili, dell'informazione turistica, del paesaggio.

Gli Ecomusei del territorio: dedichiamo, infine, una breve citazione dei tre Ecomusei riconosciuti di Regione Lombardia esistenti all'interno della perimetrazione territoriale del PSL sia per le valenze culturali e turistiche che essi rappresentano, sia per la stretta connessione di tali istituzioni col territorio, col paesaggio, con la tradizione agricola locale.

Ecomuseo del distretto dei monti e dei laghi briantei: Le bellezze ambientali, naturali, storiche ed artistiche dell'Ecomuseo sono legate alle caratteristiche tipiche dei paesaggi racchiusi fra le Prealpi, le colline del Monte di Brianza, i massicci montani del Cornizzolo, dei Corni di Canzo, del Moregallo e i laghi prealpini morenici. Ai piedi di questi monti, dove si possono visitare gioielli architettonici e paesaggistici come il complesso abbaziale di San Pietro al Monte e il Parco del Monte Barro, si estende un'area collinare (Monte di Brianza) e morenica (laghi briantei) che ha avuto una notevole importanza nello sviluppo industriale dei due secoli trascorsi e conserva pregevoli testimonianze artistiche del passato: dal Campanone della Brianza al Battistero di Oggiono, dalle ville e dimore patrizie dell'Ottocento ai luoghi pariniani di Bosisio Parini, dagli opifici (ora dismessi) della lavorazione della seta e del ferro ai nuclei rurali dei borghi storici.

Ecomuseo Val San Martino: la Valle San Martino è compresa tra "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, là dove l'Adda ritorna ad essere fiume "(A. Manzoni) e la cresta spartiacque della montagna dell' Albenza che la separa dalla Valle Imagna. Storicamente terra di transito dai tempi dei Romani e di confine tra la Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano, oggi è terra di incontro tra le province di Lecco e di Bergamo e delle loro culture e tradizioni. Il modo migliore per conoscere il ricco patrimonio culturale della Valle è quello di percorrere a piedi la fitta rete di sentieri che s' inerpicano fino al Resegone e lasciarsi emozionare dalla bellezza dei panorami, dalla naturalità dei suoi pascoli fioriti di narcisi, dei castagneti o soffermarsi lungo le sponde dell'Adda tra Vercurago e Pontida per scoprire le rarità botaniche e conoscere la fauna acquatica e terrestre.La storia del territorio è raccontata dalle testimonianze depositate nelle stratificazioni delle sue rocce di straordinario interesse scientifico e da quelle lasciate dalla fatica dell'uomo che ha modellato il paesaggio agrario, lasciato resti interessanti di archeologia industriale, arricchito il patrimonio monumentale civile con i vecchi nuclei urbani e con architetture religiose: Monastero del Lavello, Abbazia Benedettina di Pontida, complesso religioso di Somasca, di Rossino, San Michele ricchi di opere d'arte di pregio.

Ecomuseo Adda di Leonardo: l'ecomuseo coinvolge il Parco Adda Nord e promuove un territorio compreso nelle province di Lecco, Milano e Bergamo. Ciò che lo caratterizza è la presenza dell'acqua; il suo territorio, con scorci suggestivi, si snoda lungo il fiume Adda e accoglie i navigli di Paderno e della Martesana. Ma l'originalità è data dai segni della presenza di Leonardo da Vinci che soggiornò in questi luoghi dal 1507 al 1513, apportando un notevole contributo culturale, teorico e pratico. Tra i segni e le testimonianze della storia si incontrano vestigia celtiche, longobarde e romane, opere idrauliche della bonifica benedettina alto medioevale, castelli medioevali e rinascimentali, chiese, santuari, centrali idroelettriche, filatoi e opifici cotonieri di inizio secolo e il Villaggio operaio di Crespi (patrimonio dell'UNESCO). Il visitatore nel suo "viaggio" lungo il fiume potrà sentire il rumore armonioso dell'acqua, i profumi intensi della natura e soprattutto cogliere l'identità, l'operosità e la passione delle comunità che hanno abitato e abitano questi luoghi.

1.2.c Agricoltura, Paesaggio, Ruralità

L'agricoltura si caratterizza per taluni elementi di elevata contraddittorietà: da una lato una situazione di progressiva emarginazione del settore agricolo, dall'altra numerose iniziative di indubbia valenza e successo nelle coltivazioni, negli allevamenti e nella forestazione.

Nella parte montana del territorio l'agricoltura sta progressivamente diminuendo, registrando il medesimo trend di altre aree montane lombarde. L'esodo agricolo rappresenta il principale problema, tale fenomeno è causato dalla inefficienza strutturale dell'agricoltura montana ma è aggravato da carenze di servizi, in primo luogo dalla viabilità, ma anche da una rete di elettrificazione insufficiente e da una rete idrica inadeguata. La produzione è effettuata da imprese di piccolissime dimensioni di circa uno o due ettari di estensione, spesso insufficientemente attrezzate. In questo quadro generale sono rari i casi di successo attraverso la ricerca di attività di nicchia (produzioni particolari) con un'offerta orientata ai flussi turistici. Poco diffusa l'attività di agriturismo e ogni altra relazione fra attività agricola e attività turistica.

Nella fascia pedemontana l'agricoltura è fortemente limitata dalla espansione urbana e industriale e solo alcune imprese sono riuscite a convivere con essa. Anche in quest'area non mancano processi di abbandono e di degrado a seguito della diffusione dell'urbanizzazione e per l'incapacità di molti operatori agricoli di diversificare la produzione, orientandola ad esempio verso il settore florovivaistico e orticolo oppure verso l'agriturismo. La riduzione delle superfici e delle produzioni complica anche il settore della viticoltura nonostante non manchino alcune iniziative di qualificazione del prodotto ed aree particolarmente vocate (Monteveccia, Pontida). Molti conduttori delle piccole aziende sono anziani e pensionati, scarsamente orientati alla produzione di redditi, che operano part-time, spinti soprattutto dall'attaccamento all'ambiente e alla tradizione. In taluni casi questi soggetti sono comunque gli unici a presidiare e garantire il buon livello della qualità ambientale.
In generale si registra un continuo aumento gli appezzamenti trascurati o abbandonati.

Bisogna anche tener conto del fatto che sul territorio operano, oltre agli agricoltori professionali un consistente numero di addetti all'agricoltura la cui attività part-time è sempre più riconosciuta e merita di essere valorizzata. Ultimamente si è registrato un certo interesse per la cura e manutenzione dei boschi, ed in particolare nel cercare di salvaguardare e/o migliorare la coltura del castagno da frutto, che rimane ancora la coltura forestale più diffusa in particolare nella Valle San Martino, insieme al recupero della caratteristica e tradizionale lavorazione delle "castagne peste". La necessità quindi di venire incontro alle richieste di coloro che sono interessati ad operare cure colturali ai boschi, nonché l'esigenza di intervenire sul territorio con piccole opere di sistemazione idraulico-forestale o di manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale.

Da anni si assiste all'abbandono della montagna e alla chiusura di aziende agricole per mancanza di forze giovanili e redditi sufficienti alla sopravvivenza. Dal punto di vista produttivo i metodi di produzione e di distribuzione dei prodotti non sono competitivi rispetto alle aree di pianura
Da alcuni anni è però profondamente mutata la considerazione del sostegno all'agricoltura di montagna determinata dalle funzioni extraproduttive ad essa associata: funzioni sociali, culturali, ecologiche quali la manutenzione del territorio, il presidio e la salvaguardia dell'ambiente. Così l'agricoltore di montagna produce attraverso la propria attività "ricavi sociali" per tutta la comunità.
La valorizzazione e commercializzazione di prodotti locali, la conservazione e miglioramento dell'ambiente, il sostegno al mantenimento delle culture autoctone, il sostegno a turismo rurale ed

artigianato tipico, la ripresa dell'interesse verso il bosco ed i suoi prodotti (legname e frutti), la rivitalizzazione della zootecnia minore, sono tutti obiettivi del PSL.

Concludiamo l'analisi del territorio interessato dal PSL con una panoramica descrittiva delle principali peculiarità territoriali di interesse per il settore agricolo e lo sviluppo rurale:

- Olivicoltura
- Viticoltura
- Castanicoltura
- Florovivaismo
- Cereali minori – Mais scagliolo
- Allevamento ovi-caprino
- Filiera Bosco-Legno:
- Alpicoltura, un contributo fondamentale alla salvaguardia dell'ambiente.
- Agroalimentare, prodotti con marchi di qualità e prodotti alimentari tradizionali lecchesi
- Mercati agricoli e filiera corta
- Agriturismo
- Fattorie didattiche
- Paesaggio agrario
- Agricoltura sociale

Olivicoltura:

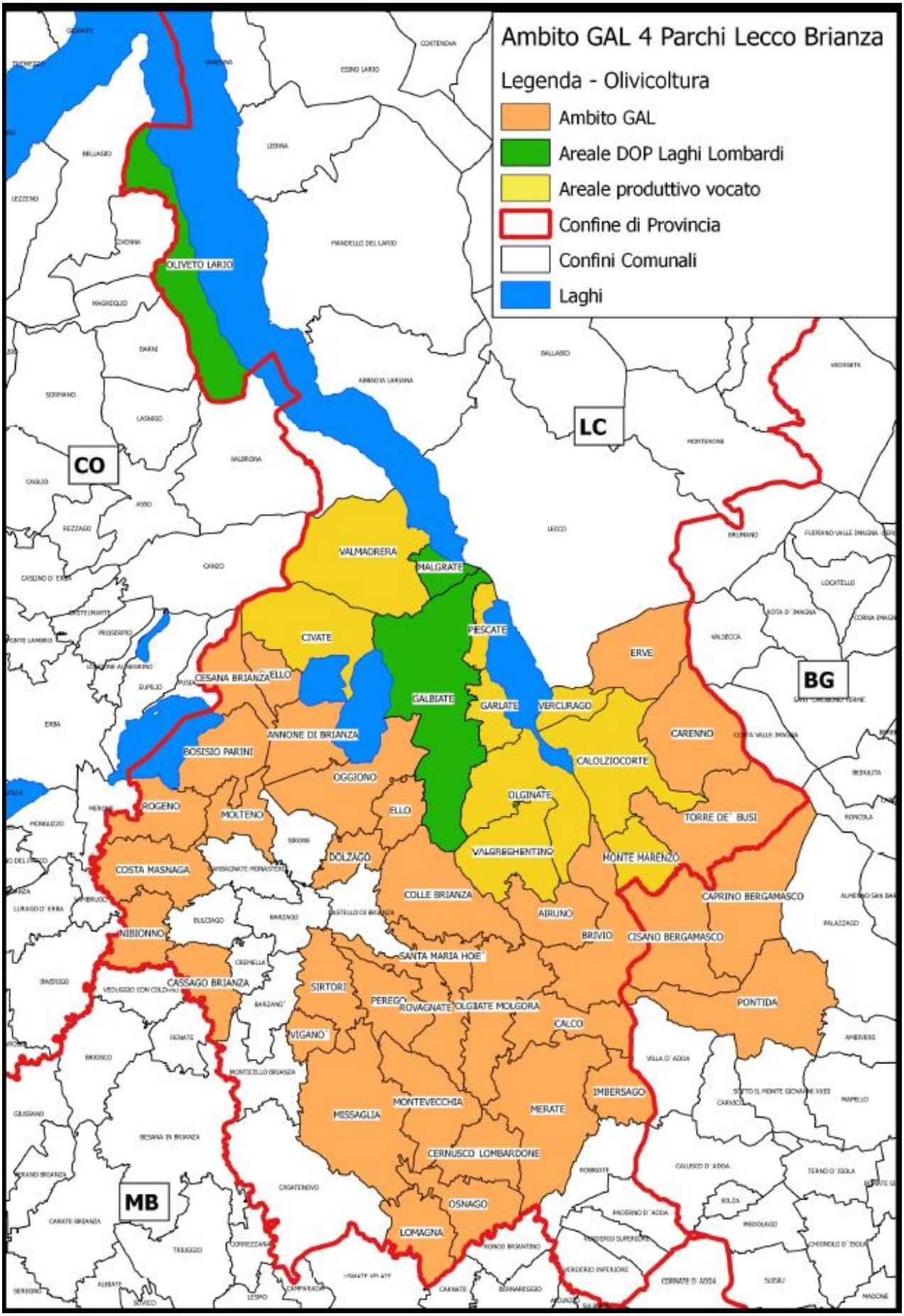
Nel territorio del PSL sono presenti numerosi oliveti e sono in crescita le piantagioni al fine di soddisfare, per quanto possibile, la domanda attualmente superiore alle capacità produttive.
Il disciplinare di produzione Dop Laghi lombardi "Lario" prevede i seguenti vincoli:

- almeno il 80% del prodotto deve derivare dalle cultivar "Frantoio", "Casaliva" e "Leccino"
- la raccolta delle olive deve avvenire entro il 15 gennaio, direttamente dalla pianta, a mano o con mezzi meccanici
- la produzione massima per ettaro deve essere di 5 tonnellate e la resa massima delle olive in olio non può superare il 19%
- le operazioni di oleificazione devono essere effettuate entro 3 giorni dalla raccolta delle olive

Pur essendo economicamente marginale nel contesto agricolo territoriale, il settore olivicolo riveste significativa importanza per il territorio e il suo assetto, infatti l'agricoltura nel territorio del PSL, almeno nelle zone con pendenze, è stata spesso abbandonata lasciando ampi spazi invasi da boschi non curati. Soprattutto nelle zone che si affacciano sul lago l'olivicoltura rappresenta una coltivazione che, seppur caratterizzata da costi molto elevati, offre buone possibilità di reddito legato alla elevata qualità del prodotto e, di conseguenza, è un'attività che garantisce una più attenta gestione di territori finora abbandonati.

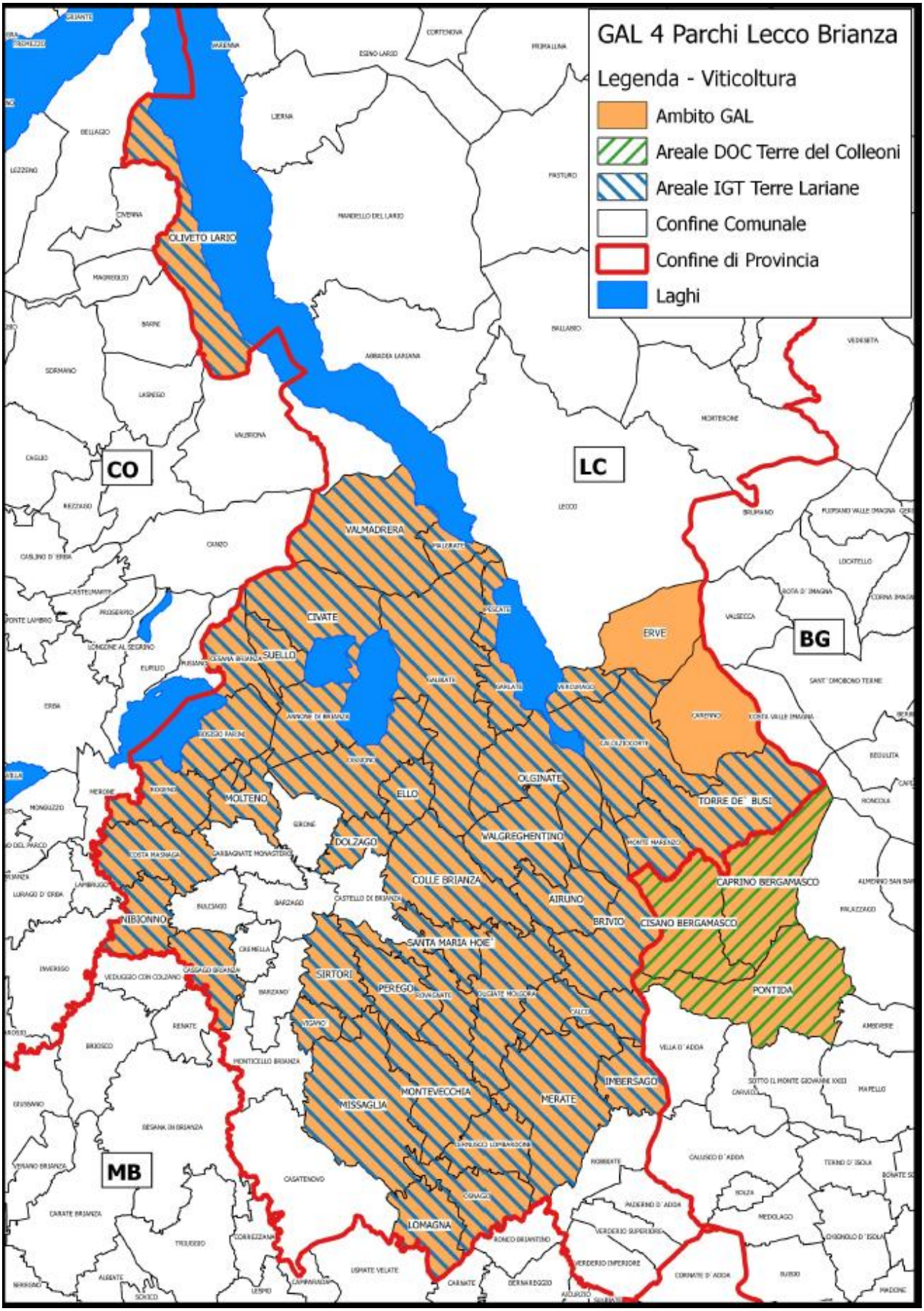
"Lario" Dop, olio prodotto nel lecchese riconosciuto dall'Unione europea: nel 1997 la Comunità Europea ha riconosciuto all'olio extravergine di oliva prodotto nell'area del Lario la Denominazione di origine protetta (Dop) "Lario". I territori della provincia di Lecco dove è ammesso il riconoscimento Dop sono compresi nei comuni di Colico, Dorio, Dervio, Bellano, Varenna, Perledo, Lierna, Mandello del Lario, Abbadia Lariana, Malgrate, Oliveto Lario e Galbiate. Oltre a queste aree, tradizionalmente vocate, si sta assistendo a numerose e interessanti realizzazioni di nuovi oliveti nei territori dei comuni di Lecco, Vercurago, Calolziocorte, Monte Marenzo, Valgreghentino, Olginate, Garlate, Pescate,
Valmadrera, Civate e Suello.

Cartografia areale DOP.


Ambito GAL 4 Parchi Lecco Brianza
Legenda - Olivicoltura
Ambito GAL
Areale DOP Laghi Lombardi
Areale produttivo vocato
Confine di Provincia
Confini Comunali
Laghi
CO
LC
BG
MB
OLIVETO LARIO
VALMADRERA
MALGRATE
CIVATE
PESCATE
CESANA BRIANZA
GALBIATE
GARLATE
VERCURAGO
ERVE
CARENNO
ANNONE DI BRIANZA
BOSISIO PARINI
CALOLZIOCORTE
OGGIONO
OLGINATE
ROGENO
MOLTENO
ELLO
TORRE DE' BUSI
DOLZAGO
VALGREGHENTINO
MONTE MARENZO
COSTA MASNAGA
COLLE BRIANZA
CAPRINO BERGAMASCO
AIRUNO
NIBIONNO
BRIVIO
CISANO BERGAMASCO
SANTA MARIA HOE'
CASSAGO BRIANZA
SIRTORI
PERego
ROVAGNATE
OLGIATE MOLGORA
PONTIDA
CALCO
VIGANO'
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
MERATE
MISSAGLIA
CERNUSCO LOMBARDONE
OSNAGO
LOMAGNA

Viticoltura:

Il vino ha una tradizione ultrancentenaria nel territorio lecchese. La superficie viticola nel territorio in passato era ben più estesa ed era parte integrante del paesaggio agrario. Dalla fine del 1800, però, la viticoltura si è ridotta per una concomitanza di eventi: malattie della vite, ampliamento dell'offerta di vino da altre zone, maggiore remunerazione di altre colture.
Negli ultimi anni si è creato un notevole interesse intorno al settore vitivinicolo, con investimenti mirati al miglioramento delle tecniche di gestione e di vinificazione. Lo sviluppo del settore, in sinergia con l'olio, potrebbe portare alla creazione di una vera e propria "strada del vino e dei sapori" per la valorizzazione dei prodotti locali. Il vigneto richiede maggiori investimenti rispetto all'oliveto, sia nelle fasi di impianto e di cura della vigna, sia nelle fasi di raccolta e di trasformazione; il binomio vino – olio permette però di preservare e mantenere la corretta gestione delle zone collinari anche a maggior pendenza, con una ricaduta positiva per tutto il territorio.
Dal 2008 i territori vitati delle province di Lecco e di Como possiedono il riconoscimento della indicazione geografica, **l'IGT "Terre Lariane",** ad indicare le aree di produzione che vanno dalle colline moreniche della Brianza a salire fino ai terrazzamenti che si affacciano sul Lario. Poco dopo il riconoscimento del Ministero è nato il "Consorzio Vini IGT Terre Lariane" che raggruppa su base volontaria i viticoltori che si impegnino a seguire il disciplinare specifico di produzione. Il Consorzio non ha solo una funzione di controllo e certificazione del rispetto del disciplinare, ma si occupa anche di ricerca scientifica per il miglioramento delle produzioni sia in campo che in cantina, e di promozione dei vini del territorio.
Nel territorio la coltivazione di uva da vino è presente come attività specializzata nei Comuni intorno alle colline di Montevecchia, mentre sulla sponda orientale del Lario e nell'alta Brianza è diffusa come attività familiare per autoconsumo. La maggior superficie coltivata per il settore viticolo è concentrata nei comuni di Montevecchia, Perego, Missaglia, Rovagnate, Santa Maria Hoè e Sirtori. Nel 2005 per la prima volta un vino prodotto nel territorio ha ottenuto la segnalazione sulla guida dei vini d'Italia del "gambero rosso". Barbera, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Croatina, Marzemino, Merlot, Sangiovese e Schiava sono i vitigni a bacca nera coltivati, mentre Chardonnay, Pinot bianco, Riesling, Riesling italico, Sauvignon, Trebbiano toscano e Verdese quelli a bacca bianca.
Ricordiamo, infine, la **Cantina Sociale di Pontida**, produttore di vini meritevoli di menzione come una delle realtà vitivinicole più interessanti della provincia di Bergamo, con vini rappresentativi dell'eccellenza produttiva della regione Lombardia.


GAL 4 Parchi Lecco Brianza
Legenda - Viticoltura
Ambito GAL
Areale DOC Terre del Colleoni
Areale IGT Terre Lariane
Confine Comunale
Confine di Provincia
Laghi
CO
LC
BG
MB
OLIVETO LARIO
VALMADRERA
CIVATE
SUELLO
ERVE
MOLTENO
ELLO
OLGINATE
TORRE DE' BUSI
DOLZAGO
VALGREGHENTINO
COLLE BRIANZA
CAPRINO BERGAMASCO
AIRUNO
BRIVIO
CISANO BERGAMASCO
NIBIONNO
SANTA MARIA HOE'
SIRTORI
PEREGO
PONTIDA
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
MISSAGLIA
MERATE
LOMAGNA

Castanicoltura:
Il territorio del PSL rientra nel territorio dell'Insubria ove la coltivazione del castagno ha radici antichissime ed ha rappresentato per secoli il tassello fondamentale di un'economia rurale tradizionalmente basata su molteplici attività, in cui la selva fruttifera costituiva l'esempio della perfetta e massimale utilizzazione del territorio.

La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino è stata il capofila italiano del progetto "I castagneti dell'Insubria", progetto Interreg di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera . che ha permesso di valorizzare ed incentivare il patrimonio castanicolo attraverso la valorizzazione agricola, produttiva, turistica, gastronomica, culturale e testimoniale.

Recentemente si è costituita l'Associazione castanicoltori del Lario Orientale, con l'intento di raggruppare tutti i proprietari di selve castanili che hanno interesse a mantenere e riscoprire le pratiche legate alla conservazione di un patrimonio di conoscenze e tradizioni indissolubilmente legate agli ambienti, ai paesaggi, ai manufatti relativi alla castanicoltura.

Gli scopi dell'Associazione sono:

- Salvare le antiche varietà tipiche di ogni zona mediante l'individuazione e la custodia delle piante madri e degli esemplari monumentali
- Consolidare e difendere le selve che ancora oggi sono coltivate e curate
- Recuperare le vecchie selve abbandonate con innesti delle nostre varietà locali di maggior pregio
- Tutelare la produzione di marroni e castagne delle varietà tipiche del nostro territorio
- Diffondere la conoscenza, il rispetto e l'amore per il castagno e tutto quanto ed esso è connesso o riconducibile

Florovivaismo:

Numerose le imprese florovivaistiche ove operano molti giovani operatori qualificati che hanno appreso la proprio formazione professionale presso la dalla scuola di Minoprio.

Le imprese floroviaistiche sono in maggioranza a conduzione familiare, con serre per la produzione, propri punti commerciali per la vendita diretta, realizzazione di giardini e opere a verde.

Gli imprenditori florovivaistici hanno sempre dimostrato un'elevata capacità di adattarsi ai repentini mutamenti di mercato, sia attraverso riorganizzazioni interne, sia attraverso l'offerta di servizi altamente specializzati nell'ambito del verde ornamentale ed ambientale e perciò rappresentano un'importante risorsa per l'agricoltura e il territorio.
Le origini del florovivaismo lecchese sono legate alla presenza delle ville nobiliari di cui sono cosparse le colline della Brianza e le rive del Lario. L'impianto e la cura dei grandi parchi e dei maestosi giardini che circondano le numerose ville, già dal '800, hanno determinato la formazione di giardinieri che con il passare degli anni sono diventati veri e propri imprenditori del verde. L'espansione del mercato edilizio a partire dagli anni '60 ha poi determinato una notevole crescita della richiesta di piante da siepe. Si ricercavano piante rustiche, veloci nella crescita, tolleranti alle potature ed economiche e così la Brianza divenne terra d'elezione del lauroceraso (*Prunus laurocerasus*).

Il florovivaismo rappresenta oggi una delle principali attività agricole del territorio. Le produzioni principali sono rappresentate da piante annuali da serra come gerani, ciclamini, stelle di Natale, fucsia, ortensia e crisantemo, da piante da esterno - dove prevalgono quelle cosiddette "coprisuolo", utili cioè a consolidare scarpate ed aree pubbliche - anche se la parte del leone spetta a quelle da siepe (lauroceraso), coltivate soprattutto nei comuni di Garbagnate Monastero, Casatenovo, Olgiate Molgora, Molteno, Airuno, Verderio Inferiore e Merate.
Alcuni florovivaisti locali, su impulso e con l'assistenza del Centro Regionale Flora Autoctona, hanno già svolto interessanti progetti per la produzione di piante autoctone certificate, anche nell'ambito di finanziamenti PSR.

Cereali minori – Mais scagliolo

Alcuni anni fa, grazie allo stimolo ed alla volontà della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, grazie all'attività dell'Associazione Agricoltori Valle San Martino, in collaborazione con l'Istituto Cerealicolo di Bergamo, è stato avviato il progetto dei Cereali minori.
La ricerca sui cereali minori ha portato alla selezione di cultivar ed ecotipi rustici che necessitano di poca acqua e scarsa concimazione.
Altra caratteristica degna di importanza è la scelta di sementi dei cereali minori che escono direttamente dalla trebbiatrice nude (prive del tegumento di protezione dei chicchi), ovvero senza la necessità di essere decorticate, ad eccezione del farro.
Tradotto in pratica significa dover disporre di minori attrezzature e sopportare meno costi.
Una delle iniziative più recenti è invece rappresentata dalla coltivazione del Mais da polenta denominato "Scagliolo di Carenno".
Alcuni semi, forniti sempre dall'Istituto Cerealicolo di Bergamo, sono stati riprodotti con successo ed ora è in programma una sua diffusione ad altri soci in modo da ottenere un minimo di semente per avviare una produzione che abbia un interesse anche di tipo economico.

Allevamento della pecora brianzola.

Nel territorio sè presente una razza animale che, minacciata di estinzione, è stata oggetto negli ultimi anni di un significativo recupero, grazie anche all'incentivazione dell'allevamento con finanziamenti comunitari e regionali e con progetti specifici di ricerca: la pecora brianzola (allevamento che è andato perdendosi più per le mutate condizioni sociali che per motivi strettamente legati alla razza).

La pecora brianzola era molto ricercata e apprezzata per le sue aratteristiche: ottima prolificità (ogni 7/8 mesi può partorire 3-5 agnelli), ottima produzione di latte e buona produzione di carne e di lana. L'allevamento della pecora brianzola permette l'uso e quindi la tutela di parti marginali del territorio, la valorizzazione della biodiversità, la riscoperta di ricette tipiche del territorio e il recupero della memoria e della cultura non solo contadina. A partire dal 1997 si è quindi iniziato il recupero di questa razza procedendo con un programma di salvaguardia e consolidamento delle ridotte greggi esistenti. Grazie a questo lavoro e all'impegno degli appassionati allevatori aggregati nell'associazione "Pecora Brianzola", è stato conseguito un risultato notevole: il riconoscimento della specificità autonoma di razza alla pecora brianzola.

La popolazione brianzola per la sua morfologia è riconducibile al gruppo delle pecore alpine giganti da carne. In passato, più o meno fino all'ultimo conflitto mondiale, si era largamente diffusa nell'area compresa tra Como, Lecco e Monza, raggiungendo in quegli anni la massima espansione numerica di oltre quattromila capi. Patrimonio economico, culturale e sociale della Brianza fu allevata con maggiore interesse nella fascia pedemontana, dove ha lasciato molte tracce della sua antica presenza. Attualmente l'areale di conservazione della popolazione è ubicato nella fascia pedemontana compresa tra i comuni di Proserpio, Cesana Brianza, Suello, Civate, Valmadrera e Galbiate. In tale areale si contano circa trenta allevamenti, per un totale di circa 700 capi allevati, in cui si ritrovano soggetti riconducibili allo standard di popolazione (oltre 250 capi).
Area di possibile espansione risulta tutta la Brianza compresa tra le province di Como, Lecco, Milano e Varese. Lo stesso può dirsi per il Canton Ticino dove, grazie alla associazione Pro Specie Rara di Bellinzona, la pecora brianzola ha già riscosso interesse.
Il sistema di allevamento generalmente praticato è di tipo familiare stanziale rivolto principalmente all'integrazione di reddito attraverso l'autoconsumo di carne e la vendita a livello locale.
I soggetti vengono normalmente allevati in piccoli greggi e accuditi dai singoli allevatori durante il periodo che va dall'autunno fino alla primavera. Durante questo periodo, ad esclusione dei mesi centrali più freddi, i greggi vengono fatti alimentare nei prati pascoli situati nelle zone limitrofe ai ricoveri. Solo durante il periodo estivo alcuni allevatori riuniscono gli animali in greggi più numerosi, affidandoli ad un unico pastore. Nel periodo estivo quindi vengono raggiunti pascoli locali più alti senza mai superare i 1300 di altitudine.
Il sistema di allevamento impone quindi un'alimentazione di tipo tradizionale a base di pascolo durante il periodo primaverile, estivo e autunnale e di fieno durante il periodo invernale. La relativa ridotta consistenza dei greggi permette l'auto produzione di fieno e spesso anche dei cereali che

vengono somministrati come integratori durante i periodi di maggiore fabbisogno ad esempio in preparazione dei parti e durante la montata lattea. I parti normalmente avvengono nel periodo autunno-invernale al ritorno dall'alpeggio o durante il periodo primaverile-estivo a seguito delle monte estive nel primo caso e invernali nel secondo. Questo tipo di gestione influenza anche la scelta dei riproduttori maschi, infatti pur essendo già regolamentata dalla salita all'alpeggio dei solo arieti corrispondenti alle caratteristiche di razza, gli allevatori preferiscono comunque utilizzare per la rimonta interna i soggetti nati dalle monte invernali sui quali e più facile risalire alla paternità.
Viene allevata principalmente per la carne ottenuta dalla macellazione degli agnelli durante il periodo pasquale e natalizio. La macellazione avviene normalmente ad un peso di circa 15-20 kg di peso vivo anche se è sempre più richiesto un animale più pesante macellato al peso di 40 kg di peso vivo. Il latte viene normalmente utilizzato direttamente dall'agnello e viene prodotto quasi sempre in quantità sufficiente per portare allo svezzamento anche tre agnelli per parto, essendo molto alta la prolificità di questa razza. Attualmente sono anche in corso valutazioni sugli accrescimenti degli agnelli che hanno interessato circa un centinaio di capi. La lana pur essendo prodotta in quantità discrete, 2-3 kg anno, non viene utilizzata. Recenti iniziative locali in province limitrofe fanno però intravedere possibili sbocchi anche per questa produzione che attualmente incide solo negativamente sul bilancio aziendale.

Filiera Bosco-Legno:

Nel territorio del PSL si trovano rappresentate tutte le tre tipologie di boschi lecchesi:

- Boschi dell'alta pianura, si trovano fino a quote di 600-700 m slm e sono principalmente formati da Robinia, con presenza di Farnia, Carpino bianco, Ciliegio, Olmo e Castagno;
- Boschi collinari, caratterizzati dalla predominanza del Castagno, peraltro influenzata dalla storica influenze dell'attività dell'uomo. Negli anni passati è stata favorita l'affermazione di questa specie che consente produzioni multiple quali paleria, frutti, tannino e legna. Nei terreni più freschi e profondi lo strato arboreo si arricchisce di Ciliegio selvatico, Carpino, Acero di monte, Frassino e Agrifoglio;
- Boschi di montagna, nelle quote superiori, si trova una consistente presenza di Faggio che assieme alla Betulla, all'Acero di Monte e ai Sorbi crea boschi di rara bellezza.

L'importanza dei boschi è legata alle molteplici funzioni svolte per la salvaguardia del territorio e per il benessere dell'uomo: funzione economica, di protezione idrogeologica, di fruibilità turistica, di protezione ambientale e della fauna. La forma predominante di governo del bosco è il ceduo: periodicamente le piante vengono tagliate, lasciando che esse si riformino direttamente dalle ceppaie tramite i polloni. I boschi cedui sono molto diffusi perché hanno fornito la legna da ardere per industrie e popolazione. Altra forma di governo è "l'alto fusto", ove il bosco si riproduce dai semi che le piante stesse producono. Sono per lo più i boschi di conifere, principalmente larice ed abete rosso, che forniscono quantitativi minori di legname per ettaro, ma di elevata qualità tecnologica, idoneo alla produzione di mobili e travame. Per utilizzare il legno prodotto si deve procedere al taglio colturale del bosco secondo precisi criteri selvicolturali, che mantengono sana la foresta e permettono la nascita e la crescita di nuove piante.

Degna di particolare attenzione è l'unicità, nel contesto lombardo, del sistema forestale ed ambientale di Montevecchia, che rappresentano le uniche estese formazioni in rilievi prequaternari extraalpi incisi da torrenti.

Alpicoltura, un contributo fondamentale alla salvaguardia dell'ambiente.

L'alpicoltura svolge un importante ruolo ecologico e sociale attraverso una serie di funzioni:

- Produttiva: nei sistemi zootecnici montani i pascoli forniscono un contributo insostituibile per l'alimentazione estiva del bestiame domestico, concorrendo ad abbattere i consumi energetici e i costi per la produzione di carne, latte e numerosi prodotti tipici. Paesaggistica: l'alpicoltura contribuisce a mantenere prati e spazi aperti in alta montagna, contrastando l'avanzata della brughiera e del bosco.
- Biologica: l'attività pastorale amplia il mosaico delle specie e delle comunità che costituiscono il sistema vegetale alpino, favorendo la presenza di specie dell'avifauna selvatica. Protezione dei versanti: la presenza dell'uomo permette il monitoraggio costante del territorio e la sua minuta e diffusa manutenzione. Inoltre la presenza del manto erboso pascolato, protegge i pendii dall'effetto erosivo delle acque e trattiene la coltre nevosa, riducendo i rischi di slavine;

Il territorio montano riveste nel PSL un ruolo prioritario, sia come estensione, sia per la caratterizzazione paesaggistica e per il ruolo storico-culturale ed economico che ancora oggi assolve.
L'ambiente montano lecchese è ricco di malghe e alpeggi a formare uno dei paesaggi alpini più caratteristici con un insieme di terreni (pascoli, boschi, incolti), fabbricati e infrastrutture in cui si svolgono le attività agricole.
Il pascolamento è la più antica forma di gestione dei prati di montagna, sistema nel quale l'erba viene utilizzata dall'animale senza la necessità di un preventivo taglio da parte dell'uomo. Con la pratica dell'alpeggio gli allevatori operano una "transumanza verticale" con il bestiame, che permette di sfruttare il foraggio in funzione dei differenti momenti di crescita dell'erba alle diverse quote.
L'alpeggio garantisce un economico sfruttamento delle coperture vegetali di ampie aree, altrimenti poco idonee per altra attività agricola, assumendo il ruolo della migliore gestione delle risorse ambientali. "Caricare" l'alpeggio significa infatti portare in estate il bestiame sui pascoli in quota, per sfruttare le risorse foraggere presenti, mentre per il resto dell'anno si provvede all'alimentazione degli animali con il fieno di fondovalle. L'esercizio del pascolo permette di raggiungere produzioni zootecniche e beni connessi (sociali, culturali, paesaggistici) di elevata qualità. L'elemento che maggiorente caratterizza un alpeggio è la "prateria", un ecosistema formato da specie erbacee e arbustive che serve per produrre alimenti per gli animali al pascolo, ma che grazie alla sua bellezza diventa elemento caratterizzante dell'ambiente naturale delle nostre montagne. Come testimoniano ad esempio gli esiti delle campagne archeologiche svolte nel Parco del Monte Barro, le praterie sulle montagne del territorio sono state in larga parte ottenute dall'uomo in epoca antica, attraverso l'eliminazione nel corso di secoli dei boschi, utilizzando gli animali al pascolo per raggiungere e mantenere favorevoli equilibri floristici.

Agroalimentare:

Prodotti con marchi di qualità: nel territorio della provincia di Lecco sono attualmente presenti i seguenti prodotti che hanno ottenuto il marchio DOP: Salame Brianza, Olio dei Laghi Lombardi, Taleggio, Quartirolo lombardo, Gorgonzola.

I prodotti possono anche avere il marchio Biologico che indica una tecnica di produzione. Il marchio "biologico" è stato concepito per essere utilizzato su base volontaria dai produttori i cui metodi di produzione hanno vincoli specifici all'utilizzo di concimi chimici e di farmaci di sintesi.

I prodotti alimentari tradizionali lecchesi: per prodotti agroalimentari tradizionali o locali (Pat) si intendono tutte quelle produzioni limitate quantitativamente o coltivate su territori ristretti, tali da non giustificare una Denominazione di Origine Protetta (DOP) o una indicazione Geografica protetta (IGP), in quanto tali denominazioni comportano obblighi e costi aggiuntivi per la gestione e il rispetto dei disciplinari, che i produttori, molto spesso inseriti in situazioni di agricoltura marginale, difficilmente riescono a sopportare. Vengono classificati Prodotti tradizionali quei prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate e protratte nel tempo per un periodo non inferiore ai venticinque anni.

Nell'elenco regionale dei prodotti tipici si ritrovano vari prodotti del territorio, che suddividiamo in tre categorie in base alla diffusione:

- Diffusi sul tutto il territorio regionale e presenti sul territorio del PSL: luganega, mortadella di fegato al vin Brulè, prosciutto cotto, salame di filzetta, salame milano, salamina mista, verzini; caprino a coagulazione lattica, caprino a coagulazione presamica, caprino vaccino, fontal, nostrano grasso, nostrano semigrasso, ricotta artigianale, miele;
- Diffusi nella Provincia di Leccoa Lecco ed anche in altre province lombarde: salame di testa, farina per polenta, burro di montagna, formaggio d'alpe grasso, formaggio d'alpe misto, formaggio d'alpe semigrasso, pan meino, torta di latte, missoltino, pigo;
- Tipici della provincia di Lecco: prosciutto crudo Marco d'Oggiono, fiorone della Valsassina, robiola della Valsassina, stracchino della Valsassina, stracchino tipico, caviadini.

Mercati agricoli e filiera corta

Lo sviluppo della filiera corta è una risorsa vantaggiosa sia per il produttore sia per il consumatore, in termini di reddito e di qualità del prodotto, inoltre rappresenta una valida opportunità turistica: è possibile acquistare prodotti agricoli e derivati d'allevamento presso i numerosi agriturismo ed aziende agricole, nonché nei mercati dei produttori.

Nella Provincia di Lecco sono da tempo attive varie esperienze molto positive di mercati agricoli: nel territorio di riferimento del PSL sono attivi 5 mercati, tre localizzati all'interno della perimetrazione del PSL e due immediatamente esterni a tale perimetrazione ma forniti anche da produttori di base con sede operativa nella perimetrazione territoriale del PSL.

Comune	Mercato agricolo	Riferimenti
GALBIATE	MERCATO AGRICOLO GALBIATE	Comune di Galbiate
OSNAGO	Mercato settimanale degli agricoltori lecchesi	www.terrealtelecco.it
VALMADRERA	Mercato settimanale degli agricoltori lecchesi	www.terrealtelecco.it
MONTICELLO BRIANZA	MERCATO DEI PRODUTTORI SLOW FOOD	www.villagreppi.it
CASATENOVO	Mercato "Il raccolto della nostra terra"	Comune di Casatenovo

I mercati settimanali degli agricoltori sono una delle eccellenze locali, basate sul rapporto diretto fra produttore e consumatore, garanzia di qualità, genuinità, di un valore aggiunto dei prodotti dato anche dal "fattore umano". Ogni articolo acquistato nei mercati agricoli non è infatti solo un'eccellente pietanza, ma anche una storia e un volto dell'agricoltore che lo ha prodotto con passione.

Il mercato agricolo ha dimostrato di essere anche spazio di comunità per cittadini provenienti da ambienti differenti e portatori di saperi e sapori eterogenei, sono luoghi dove l'elemento della transazione commerciale assolve allo scopo personalizzando i rapporti tra consumatori e coltivatori, annullando invece le distanze tipiche della grande distribuzione.

Il Mercato raggiunge anche l'obiettivo di abbattere i costi rispetto alla vendita al dettaglio tradizionale, garantendo comunque un adeguato margine di guadagno a chi produce, a tutela del lavoro. Prodotti della terra, formaggi e salumi genuini portati vicino ai consumatori sono infatti proposti a prezzo adeguato rispetto alla qualità del prodotto.

Agriturismo

L'agriturismo nasce dalla necessità di ridurre lo squilibrio economico tra campagna e città, favorendo la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali tramite la rivalutazione e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio rurale, dei prodotti e delle tradizioni agricole.

L'agriturismo comporta, infatti, l'esercizio di attività (come ristorazione, alloggio, attività didattiche/ricreative/sportive, ippoturismo) connesse e complementari alle tipiche attività agricole (allevamento del bestiame, coltivazione, selvicoltura) che, senza compromettere il funzionamento dell'azienda, permettono di integrare il reddito dell'agricoltore.

Le attività che possono essere esercitate da un agriturismo devono essere supportate da adeguate attività agricole. Per esempio, un'azienda agricola che non produce prodotti destinati all'alimentazione umana non può fare ristorazione agrituristica, oppure un'azienda che non alleva cavalli non può svolgere attività di ippoturismo. Tutte le attività agrituristiche, inoltre, devono essere integrative delle principali attività agricole aziendali, sia in termini di tempo impiegato per il loro espletamento, sia in termini di spazi e strutture aziendali a loro destinati. Questo permette di mantenere uno stretto legame fra attività turistica e attività agricola.

Gli agriturismi in provincia di Lecco offrono:

- Alloggio: può essere previsto in camere e mini-appartamenti all'interno dell'azienda o dell'abitazione dell'imprenditore agricolo, oppure in appositi spazi aperti per la sosta di campeggiatori (agricampeggio);
- Ristorazione: almeno la metà del valore delle materie prime di un pasto in agriturismo deve essere costituito da cibi e bevande prodotti in azienda. Il 20% del valore delle materie prime del pasto può essere costituito da prodotti non aziendali purché siano impiegati prodotti locali o a denominazione (Dop, Igp, Doc, Tradizionali);
- Organizzazione di attività: le attività connesse con la realtà agricola di un'azienda possono essere molteplici: l'obiettivo è di offrire ai clienti dell'agriturismo uno strumento in grado di farli entrare a diretto contatto con l'ambiente rurale (attività didattiche, di animazione del tempo libero, culturali, corsi di cucina, degustazioni, attività sportive, escursionismo e ippoturismo).

La volontà di fornire ai clienti prodotti e servizi di elevata qualità ha spinto numerose aziende lecchesi ad associarsi all'interno di Terrealte - Consorzio agricolo e agrituristico lecchese.

Fattorie didattiche:

L'attività educativa svolta all'interno di una fattoria didattica è diretta soprattutto all'universo scolastico (scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, ecc.) e consente pertanto di mettere a diretto contatto con l'ambiente rurale ed agricolo i giovani consumatori. I bambini ed i ragazzi hanno modo di vivere da vicino il lavoro degli agricoltori, i processi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, le tradizioni rurali, la tutela dell'ambiente e delle sue risorse. L'azienda diventa allora il luogo ideale per l'insegnamento dell'educazione ambientale ed alimentare e per la rivalutazione e la valorizzazione del patrimonio rurale e dei prodotti agricoli.

La "Fattoria didattica" è un'azienda agricola che impiega il proprio personale per spiegare ed illustrare, attraverso attività pratiche e di laboratorio, i lavori e le attività aziendali che vengono eseguiti per la coltivazione dei terreni, l'allevamento del bestiame e la trasformazione dei prodotti agricoli. Sono gli stessi imprenditori agricoli, spesso in collaborazione con coadiuvanti familiari, ad organizzare ed attuare le attività didattiche per i visitatori che vengono coinvolti direttamente nelle attività aziendali quotidiane di produzione e di trasformazione dei diversi prodotti. Questa è la peculiarità delle attività didattiche in azienda: avvicinare i visitatori all'ambiente agricolo e rurale facendoli entrare nelle aziende e coinvolgendoli direttamente nei lavori e nelle attività aziendali principali.

Nelle fattorie didattiche del territorio si realizzano le seguenti attività:

- coltivare i mirtilli, le more, i ribes e a preparare le confetture;
- allevare le api e a preparare il miele, la pappa reale, la cera e candele;
- mungere il latte e trasformarlo in formaggio di tante forme diverse, in burro, in yogurt;
- preparare e seminare l'orto riconoscere le sementi dei cereali;
- scoprire come vivono e cosa mangiano gli animali della fattoria;
- capire cosa fanno gli agricoltori nelle stalle, nei campi, nei fienili, nei pollai, nelle scuderie.

Paesaggio agrario

Il paesaggio agrario è un immenso tesoro da riscoprire.
Sul territorio sono presenti ampie aree agricole e forestali alternate a aree residenziali ed industrializzate. Le aree naturali svolgono un ruolo fondamentale non solo perché capaci di produrre cibo, ma anche perché riforniscono di materie prime non alimentari, preservano l'ambiente da erosione e inquinamento, consentono la vita di specie animali e vegetali e mantengono il paesaggio. Negli ultimi decenni le trasformazioni economiche, sociali e culturali hanno modificato il paesaggio, non sempre in senso positivo: sono stati ceduti territori agricoli e forestali al "benessere", ma si è persa buona parte della possibilità di godere dell'immagine estetica del paesaggio.

Nello sviluppo economico degli ultimi 50 anni questo territorio ha visto attivarsi diverse dinamiche, dall'abbandono dei terreni agricoli dei rilievi allo sfruttamento edilizio, artigianale e industriale dei fondovalle e delle aree pedocollinari.

Questo ha comportato una radicale trasformazione del territorio agricolo, le dorsali montane sono state soggette all'abbandono dei territori agricole e si sono man mano ricoperte di boschi, mentre all'opposto si è avuta l'espansione urbana dei centri abitati e lungo le direttrici viarie (sprawl urbano), sempre a discapito delle aree coltivate.

Anche tali motivazioni giustificano i sostegni all'agricoltura, sostenendo il reddito di quegli agricoltori che si impegnano a utilizzare tecniche agronomiche più rispettose dell'ecosistema, a conservare i prati sia in pianura che in montagna, a continuare ad utilizzare i pascoli in alpeggio senza depredare le risorse con uno sfruttamento troppo intensivo, a curare siepi e filari, a preservare razze animali in via di estinzione.

L'agricoltura e la silvicoltura attraverso i paesaggi agrari e forestali producono veri e propri beni culturali, nei quali sono sedimentati le tradizioni e la storia delle comunità locali. Nel nostro territorio alcuni paesaggi agricoli e forestali hanno resistito alle trasformazioni e conservano i loro caratteri storici, culturali e di ricchezza ecologica, e concorrono alla sensazione di bellezza del territorio e al richiamo turistico. Altri paesaggi si sono evoluti e modificati ma ciò nonostante i paesaggi agrari e forestali in tali zone permangono nel loro ruolo estetico e funzionale. Un recente studio della Provincia di Lecco ha rilevato nel paesaggio agrario lecchese ben quattordici tipologie paesistiche, riconducibili a quattro categorie, in relazione all'ubicazione e alla morfologia del territorio:

a) paesaggi di pianura
b) paesaggi collinari dei terrazzamenti
c) paesaggio collinare di conoide
d) paesaggio di fondovalle.

Dedichiamo di seguito una specifica descrizione dei terrazzamenti, che sono tema strategico del PSL

Per chi pratica agricoltura in questo territorio è ancora vero ciò che ne scrisse Carlo Cattaneo nel 1844:" *La terra non ha quasi valore, se non come spazio su cui si esercita l'opera dell'uomo, è l'officina quasi del coltivatore; e il paesano è quasi sempre padrone della sua gleba o almeno livellario perpetuo; con altri patti le vigne e gli oliveti ritornerebbero ben presto selva e dirupo"*

Questi ragionamenti sono oggi non solo validi ma, purtroppo, ampiamente dimostrati nei loro effetti negativi. Superfici enormi di quella che per molti secoli era stata una terra coltivata, fonte di reddito per chi ci viveva e meraviglia per lo sguardo del viandante è oggi "selva e dirupo". Poco vale, per un attento osservatore, l'ostentazione compiaciuta del dato che rileva l'aumento delle superfici boscate nei territori di Como e Lecco, come se ne mancassero. Quante superfici sono oggetto di una vera e propria aggressione delle manifestazioni botaniche meno nobili che prevalgono sui ripidi terrazzamenti inerbiti e un tempo coltivati, opera meravigliosa dell'uomo che conosce, ama e rispetta la natura, ricevendone ogni fortuna; gli stessi boschi e le selve castanili conoscono oggi un tragico abbandono.

L'indifferenza da parte nostra non può avere altro spazio. L'involuzione del territorio lariano si è sviluppata sotto i nostri occhi senza che i più se ne accorgessero, forse perché i tempi e gli interessi che regolano la vita quotidiana oggi sono più veloci del passato e quindi a fatica ci si accorge di quelle modificazioni della natura che hanno tempi più lenti ma inesorabili. I più possono rilevare talvolta solo gli effetti più traumatici legati al fenomeno dell'abbandono: piccoli e grandi dissesti idrogeologici in aree che mai erano state problematiche; incendi di sterpaglie sempre più vicini agli abitati. A questi fenomeni fa eco la stampa, senza mai segnalare, se non genericamente, la dimensione macroscopica legata fondamentalmente alla stato di abbandono delle antiche colture. Difficile che si riesca immediatamente a collegare causa ed effetto, quindi trovare soluzioni adatte.

I terrazzamenti sono sistemazioni artificiali del suolo, sono stati creati nei secoli per essere destinati (inerbiti) alla coltivazione prevalentemente della vite e dell'olivo, molto spesso consociate a orticole o seminativi. Essi non sono in grado di portare il peso di vegetazione arborea più importante, cioè del bosco. A seguito dell'abbandono della coltivazione la robinia, ma anche il carpino e l'orniello, il bagolaro si sono insediati e sono cresciuti vigorosamente sui suoli ricchi una volta coltivati e sui muretti a secco costruiti spesso con somma maestria, decretandone la distruzione.

Il recupero a coltura dei terrazzamenti abbandonati risulta essere la misura di prevenzione più utile, sicuramente meno costosa e con evidenti ulteriori vantaggi.

Obiettivo del progetto: L'obiettivo fondamentale del progetto è dunque **il recupero a coltura delle superfici terrazzate abbandonate in questa parte del territorio lariano**.

I risultati attesi sono individuabili nella limitazione dei fenomeni degenerativi che interessano le aree agricole abbandonate e che rappresentano per la collettività costi diretti e indiretti: dissesto idrogeologico, incendi boschivi, degrado paesaggistico.

Il **dissesto idrogeologico** viene spesso collegato a scelte edilizie avventate e irresponsabili; questo accade non solo perché si decide di edificare su un'area delicata, ma anche perché con l'edificazione si concorre a precludere lo svolgimento di attività agricole nelle aree circostanti. Da lì i motivi concorrenti che favoriscono il dissesto.

Lo stesso si può dire degli **incendi boschivi**: sempre più frequenti gli incendi con rischio di coinvolgimento di aree residenziali o industriali, per via dello stato di abbandono di aree agricole residuali in prossimità degli abitati. Aumenta il rischio anche per l'incolumità delle persone e diventano più complesse, pericolose e costose le modalità di intervento per lo spegnimento.

Non ultimo, depositario di grandissima importanza, il fattore **paesaggio**: il Lago di Como e la Brianza sono noti per questa valenza, che ne determina in modo fondamentale la capacità di attrarre turismo, quindi si sviluppare le attività economiche ad esso connesse.

Siamo giunti a questa convinzione: recuperare a coltivazione le aree agricole abbandonate e in particolare i terrazzamenti non è una cosa opportuna o utile è una cosa necessaria.

Vogliamo senz'altro considerare fra i risultati attesi, come aspettativa fondamentale e non "ulteriore", la realizzazione di **produzioni agricole di pregio** (in particolare vino e olio) connesse con la coltivazione dei terrazzamenti. Tale aspettativa è fortemente connessa con la redditività delle produzioni e quindi con la prospettiva di **creare occupazione** in agricoltura.

Quali sono le condizioni che possono favorire un processo di nuova rinascita di una agricoltura da reddito nel territorio? Quali le **criticità** che ostacolano tale sviluppo e quali le **azioni** da intraprendere per risolverle?

Le criticità 1) La disponibilità della terra.

Verifichiamo facilmente che il fattore di produzione "terra" in questa parte della montagna e della collina lombarda rappresenta un costo troppo elevato e limita sul nascere molti disegni per la creazione di nuova imprenditoria agricola. La proprietà è in molti casi polverizzata. I prezzi di mercato della terra sono del tutto sproporzionati rispetto al valore reale: in agricoltura il valore della terra è dato dal valore della sua produzione. Allo stesso modo, la disponibilità della terra con altre forme (contratti di affitto) per colture che prevedono investimenti importanti e ritorno economico a lungo termine come la vite e l'olivo è poco adatta, quindi quasi assente.

Un interessante articolo di Isabella Fantigrossi su Corriere della Sera di giovedì 8 agosto 2013 verifica un timido segnale di arresto nell'andamento dei prezzi di mercato dei terreni agricoli, in costante e rilevante crescita negli ultimi 10 anni. Di fatto emergono dati statistici di riferimento significativi: la terra, intesa come fattore di produzione agricola, costa molto. I prezzi medi per l'acquisto di un vigneto in Lombardia sono individuati in € 3,86 nel 2003 e in € 6,59 nel 2013. Per il territorio lariano, dove il mercato dei fondi agricoli è praticamente fermo, tale assunto trova l'apice. Una semplice verifica dei prezzi offerti sul mercato immobiliare per i terreni agricoli portano da € 15,00 a € 60,00 (sessanta!!!) al mq per aree di dimensioni limitate e che, se va bene, non sono coperte di rovi o boschi. In molti casi, il mercato dei terreni agricoli connesso alla dismissione delle attività aziendali è connesso alla destinazione residenziale dei fabbricati. Di conseguenza, le aree coltivabili circostanti diventano in parte giardini, parcheggi, o vengono abbandonate.

Questa situazione del mercato immobiliare rende pressoché impossibile l'insediamento di nuove imprese agricole.

Quali possono essere i motivi di un mercato così limitato e limitante?

Il territorio Lariano e brianzolo è molto appetibile per l'edilizia residenziale. La sola ipotesi che un terreno agricolo possa diventare edificabile lo pone in termini di mercato su valori (ipotetici) assai lontani dal suo valore agricolo (reale). Capita di trovare sul mercato proposte di vendita di terreni agricoli con "possibilità di diventare edificabile". E'evidente il prevalere dell'interesse puramente speculativo nel mercato dei terreni agricoli.

La pianificazione urbanistica.

Risulta altrettanto evidente la necessità di ripensare la pianificazione urbanistica (PTCP e PGT) e forestale (PIF) risolvendo con maggiore certezza la destinazione d'uso del suolo, favorendo una riduzione dei prezzi quindi condizioni favorevoli a muovere il mercato e la disponibilità per la coltivazione delle superfici agricole abbandonate.

L'individuazione delle aree agricole strategiche all'interno del PTCP e quindi dei PGT dovrebbe partire dal presupposto di fornire possibilità di sviluppo alle attività d'impresa, attraverso l'ampliamento delle superfici disponibili, e non dal semplice presupposto di limitarne l'erosione. Già oggi, infatti, le dimensioni delle aziende agricole lariane sono al di sotto della dimensione minima vitale. La pianificazione, almeno per le aree agricole strategiche, potrebbe essere strutturata su contenuti produttivi, con particolare attenzione, nelle zone di rispettivo interesse, ai seguenti settori di produzione: latte, olio, vino.

I contenuti della pianificazione per le aree agricole sono quasi esclusivamente connessi a valori ambientali e paesaggistici, imperniati sulla rinaturalizzazione, sulla individuazione di corridoi ecologici e sulla creazione di nuovi boschi.

Il P.T.C.P. vuole assumere, fra gli altri, l'obiettivo di promuovere il paesaggio agrario attraverso la valorizzazione del ruolo dell'impresa agricola come soggetto della manutenzione territoriale. Ebbene, l'impresa agricola è soggetto economico che poggia sul presupposto della lavorazione della terra intesa come "fattore di produzione". La valorizzazione del paesaggio che consegue dalle pratiche agricole è, appunto, conseguenza. Una positiva e auspicabile conseguenza, ma una conseguenza. Tale assunto risulta con evidenza in tanti luoghi turistici in Italia e altrove. Bastano pochi esempi: cosa sarebbero Soave e Valdobbiadene senza viticoltura? Le Dolomiti senza alpeggi? Il Salento senza olivi? A chi mai potrebbe venire in mente che tutto ciò possa essere stato fatto solo per il paesaggio? No davvero! Si tratta di attività produttive che esistono in quanto soggetti economici! Detto questo, se vogliamo ottenere il risultato sul paesaggio, dobbiamo creare le condizioni perché le attività agricole siano economiche. Ciò significa riconoscere nel territorio provinciale i caratteri costitutivi della azienda agricola a partire dalla disponibilità della terra: dimensioni, qualità e infrastrutture. La terra è fattore di produzione.
La certezza della destinazione d'uso agricola e la chiarezza dei contenuti del Piano delle Regole per le aree agricole possono senz'altro incidere sulle dinamiche di mercato immobiliare dei fondi agricoli.

Costi di produzione e redditività delle produzioni agricole.

Il recupero a coltura dei terrazzamenti lariani non può essere esclusivamente sostenuto da benefici indiretti come quelli indicati. Infatti tali benefici (la stabilità idrogeologica, la prevenzione degli incendi boschivi e la qualità del paesaggio) non sono remunerativi per chi coltiva. Condizione necessaria è la redditività della coltura. In un ipotetico bilancio aziendale abbiamo già rilevato la anomalia della voce di costo legata al fattore di produzione terra. Per quanto riguarda i costi di impianto e di gestione della coltura, l'olivo è sicuramente meno impegnativo della vite, ma ha tempi di ritorno in termini di produzione decisamente più lunghi. In termini generali, inoltre, il fattore terra incide percentualmente sugli investimenti in modo maggiore sull'olivo rispetto alla vite.
Per contro, sicuramente la qualità del suolo è molto più importante per la vite che per l'olivo in termini di qualità e quantità delle produzioni.
Il proposito di riportare a coltura i terrazzamenti prevede inoltre spese importanti di recupero degli stessi sia dal punto di vista strutturale (per es. rifacimento dei muri in pietra a secco) che della qualità dei suoli nella preparazione dell'impianto. A tali maggiori investimenti non corrisponde in genere una maggiore redditività diretta, anzi, si interviene su aree dove è difficile o impossibile immaginare una meccanizzazione delle operazioni colturali. Questa voce va invece considerata in termini di utilizzo di macchine agevolatrici e di minima valutazione della possibilità di realizzare viabilità interna per piccolissimi mezzi di trasporto del materiale finalizzato alla coltivazione.
Alla voce ricavi, considerando di aver trattato in altra sede degli utili indiretti per la collettività e connessi alla tutela del territorio, ci limitiamo a considerare i prodotti agricoli posti in vendita, che rappresentano l'unico utile per chi coltiva: dobbiamo individuare e collocare prodotti con elevato valore aggiunto. L'area Lariana dispone di una Denominazione di Origine Protetta per l'Olio Extravergine di Oliva e una Indicazione Geografica Tipica per il Vino. L'olivo e la vite hanno quindi qualche possibilità in più rispetto ad altre colture, di conseguire un valore aggiunto delle produzioni significativo. Sicuramente assolvono meglio di ogni altra il ruolo di valorizzazione del paesaggio lariano.

Qualità, ricerca e filiera

Molto è già stato fatto per sviluppare tali colture e per migliorare la qualità delle produzioni, soprattutto negli ultimi 20 anni. Molto si può ancora fare al fine di valorizzare ulteriormente l'intera filiera e farle acquisire un significato economico strutturato. Alcune ipotesi di azione:

a) individuare, a partire della DOP e della IGT, una maggiore identificazione del prodotto con il territorio attraverso la valorizzazione delle cultivar locali: azioni di ricerca sulla coltura e azioni di mercato per es. sugli oli monovarietali o su vitigni di origine locale. Tale azione consentirebbe una segmentazione del mercato cui è solitamente connesso un maggiore valore aggiunto. Tali azioni, in parte, sono già in corso.

b) programmare l'aumento dei volumi di prodotto con una corrispondente collocazione sui mercati di pregio, anche esteri;
c) strutturare la filiera in previsione di una sensibile crescita dei volumi di prodotto sviluppando ulteriormente i criteri operativi che intervengono sulla qualità del prodotto (per esempio realizzazione di strutture di lavorazione collocate in modo strategico in corrispondenza della localizzazione delle coltivazioni)
d) Intervenire con servizi di assistenza tecnica finalizzati al miglioramento qualitativo del prodotto, alla ottimizzazione della produttività delle colture, al rispetto per l'ambiente;
e) Realizzazione di iniziative anche strutturali connesse alla valorizzazione del prodotto in chiave turistica in collaborazione con gli operatori turistici, della ristorazione e della distribuzione di prodotti di qualità presenti sul territorio,
f) Intervenire con azioni di informazione e formazione in favore della conoscenza dei prodotti (es. corsi di formazione per assaggiatori, azioni di supporto agli istituti di formazione professionale del settore agricolo, turistico ed enogastronomico del territorio lariano)

Fondamentale nello sviluppo anche concreto di queste azioni deve essere la condivisione e la collaborazione dei rispettivi Consorzi di Tutela. Uno strumento utile per la realizzazione di questi obiettivi potrebbe essere la costituzione di un "*Distretto Agricolo del Lago di Como*" ai sensi della l.r. 1/2007, principalmente costituito da imprese agricole che realizzano colture pregiate (vite e olivo), dai Consorzi di Tutela e dagli altri portatori di interesse della filiera. In considerazione del ruolo che può assolvere questo soggetto, può avere sia le caratteristiche di un distretto rurale, per le motivazioni espresse in questo progetto, sia di un distretto agroalimentare di qualità, in considerazione della presenza di due colture contraddistinte da DOP e IGT, che un distretto di filiera in considerazione che vengono svolte sul territorio tutte le fasi della filiera.

Normativa vincolistica.

Per favorire il recupero a coltura di aree adatte, strutturate a terrazzamenti, attualmente in stato di abbandono e che possono essere considerate bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/08, è necessario il rilascio di autorizzazione per la trasformazione del bosco e per il vincolo idrogeologico (art. 43 e art 44 della stessa legge regionale). Le disposizioni regionali in materia (d.g.r. 8/675/2005) hanno previsto solo in particolari condizioni l'esonero dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.lgs. 42/2004. Nel merito, riteniamo fondamentale che la pianificazione di tutti i livelli (Pianificazione paesaggistica regionale, Ptc provinciali, Piani di Indirizzo Forestale, PTC delle aree protette e PGT comunali) arrivino a formulare indicazioni coerenti alle quali conseguono applicazioni regolamentari snelle e finalizzate allo scopo.

In merito alla **pianificazione paesaggistica**, il riferimento è già oggi contenuto nella normativa della quale serve solo intelligente ed efficace applicazione.

a) individua il bene oggetto di tutela, che potrebbe essere "l'area agricola terrazzata, con o senza muri in pietra di sostegno, opportunamente coltivata".
b) Individua una collocazione del bene oggetto di tutela nell'ambito degli strumenti pianificatori (PTC, PGT, PIF in modo corrispondente)
c) individua un ordine di priorità tra il bene tutelato e altri beni oggetto di tutela, per es. il bosco
d) Stabilisce le modalità di ordinaria gestione del bene e le azioni straordinarie per le quali non sono necessari provvedimenti autorizzativi ma semplici giudizi di conformità;
e) Stabilisce i provvedimenti da intraprendere per la valorizzazione del bene e la loro misura;
f) Stabilisce eventuali misure di tutela e provvedimenti in caso di distruzione del bene in assenza di autorizzazione o inadempienza, ed eventuali oneri compensativi.

Una corretta applicazione della normativa e degli strumenti di pianificazione potrebbe portare alla rimozione degli ostacoli burocratici ostativi, spesso formulati in modo contraddittorio o applicati in palese contraddizione con gli intenti del legislatore e gli obiettivi della normativa.

Agricoltura Sociale (AS)

Nella società sta sempre più crescendo la consapevolezza verso il ruolo multifunzionale dell'agricoltura e verso lo sviluppo rurale inteso come contenitore nel quale alle attività agricole viene generalmente riconosciuto un ruolo di primo piano, non solo in riferimento alla tradizionale funzione produttiva, bensì anche in relazione ai servizi che queste sono in grado di generare.

Tale attenzione è rivolta sia ai servizi destinati al mercato (turismo e fonti rinnovabili *in primis*), sia alle esternalità sociali generate dalle attività del settore primario.

La dimensione turistico-ricreativa, la conservazione del paesaggio, la tutela ambientale, la gestione delle acque, il mantenimento della tradizione rurale, costituiscono le funzioni riconosciute di multifunzionalità agricola. Un aspetto che ricopre, invece, sempre maggior importanza rispetto all'agricoltura multifunzionale è appunto il suo ruolo sociale ovvero terapeutico-riabilitativo e di integrazione sociale che le attività a stretto contatto con la natura e con la cura di organismi biologici possono rivestire nei confronti di soggetti portatori di disabilità mentali, di disturbi psichici o di difficoltà sociali di varia natura.

Obiettivi della AS sono:

- sviluppare azioni che mirino all'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di difficoltà;
- costruire una rete tra realtà agricolo-sociali del territorio e sostenere i suoi componenti;
- proporre un modello innovativo di agricoltura sociale che mantenga le sue radici nella tradizione e promuova il prodotto di qualità.

Destinatari della AS sono:

- persone con disabilità psichica, psichiatrica, intellettiva;
- detenuti e/o ex detenuti;
- tossicodipendenti e ex tossicodipendenti, alcoldipendenti e ex alcoldipendenti;
- persone con disabilità fisica;
- rifugiati/immigrati;
- minori a rischio, donne in difficoltà;
- bambini, giovani in età scolare, e anziani.

Attori della AS sono:

- Privato (aziende agricole/agrituristiche)
- Privato- sociale (cooperative sociale tipo A e B)
- Sociale- associativo (ass. di volontariato, fondazioni …)
- Pubblico/istituzionale (operatori, enti sociosanitari, istituti di cura,penitenziari e scolastici)

Servizi della AS sono:

- Nidi familiari (tagesmutter), agrinido, campi solari estivi
- Laboratori didattici (fattorie didattiche)
- Pratiche abilitanti e di avvicinamento al lavoro
- Terapie verdi (ortoterapia) e pet therapy, inserimento occupazionale
- Inserimento lavorativo
- Accoglienza temporanea, orti sociali e turismo sociale

Nel territorio oggetto di PSL l'AS ricopre un ruolo di rilievo sia nel settore cura/riabilitazione – ricordiamo le eccellenze del Centro di riabilitazione Villa Beretta e della Cooperativa don Guanella,) sia rispetto alla multifunzionalità e turismo sostenibile (fattorie didattiche e Agriturismi).

CAPITOLO 2 IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Le attività di concertazione e animazione realizzate

Il percorso concertativo che ha condotto alla composizione del partenariato ed alla definizione del PSL è stato concentrato, per forza maggiore, in soli cinque mesi, di fatto attivandosi ufficialmente solo a seguito della pubblicazione sul BURL del 10 agosto 2015 del d.d.u.o D.G. Agricoltura del 31 luglio 2015 - n. 6547 Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Lombardia dell'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 19- «Sostegno allo sviluppo locale leader».

Precedentemente alla pubblicazione delle sopracitate disposizione attuative, infatti, si è svolta una fase "tormentata" in cui la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino ha in un primo tempo cercato l'aggregazione dei propri comuni con i partenariati dei territori limitrofi che si stavano consolidando in seno ai GAL approvati dalla precedente programmazione. Tali tentativi non hanno portato al risultato di allargamento delle aggregazioni esistenti che si auspicava in questa prima fase, con motivazioni e giustificazione contingenti.

Nel medesimo periodo, peraltro, altri comuni lecchesi, esterni al territorio della Comunità Montana, stavano valutando e concertando la candidatura di PSL, rivolgendosi ai Parchi Regionali ed ad altre realtà aggregative private per l'attività di coordinamento.

Il confronto territoriale tra gli enti sovra comunali, ovvero la Comunità Montana ed i quattro Parchi Regionali Adda Nord, Valle del Lambro, Monte Barro, Montevecchia e della Valle del Curone; il successivo coinvolgimento dei comuni e gli incitamenti da parte delle associazioni ed imprese agricole locali, hanno convinto tutti dell'esistenza dei presupposti per la candidatura di un PSL molto ambizioso che abbracciasse un territorio ampio, che peraltro è stato limitato rispetto alle richieste pervenute al fine di rispettare il limite imposto di popolazione pari ad un massimo di 200.000 abitanti.

La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino è stata individuata quale soggetto capofila ed è stata immediatamente istituita, in considerazione dei tempi strettissimi, una **Cabina di Regia per la predisposizione del PSL** formata dai tecnici dei cinque enti sovra comunali (Comunità Montana e Quattro Parchi) al fine di coordinare l'attività di candidatura.

Rileviamo con soddisfazione come l'esperienza della Cabina di Regia sia stata molto positiva ed abbia dimostrato di ben funzionare: si trattava di un'esperienza nuova per il territorio non solo in riferimento alle modalità attuative, bensì anche per i rapporti tra i cinque enti sovra comprensoriali ed i 46 comuni coinvolti, che non si erano mai concretizzati in una programmazione negoziata congiunta e così ampia.

Al fine di individuare e condividere con tutti gli attori territoriali esigenze ed aspettative per la nuova programmazione, la Comunità Montana nella fase iniziale e la Cabina di Regia poi, hanno dato avvio al dibattito a partire da settembre 2015 facendosi promotori di una serie di interventi e di incontri nel territorio.

In questa fase di animazione, concertazione e definizione del piano hanno avuto un ruolo di particolare rilievo i seguenti soggetti:

- Comunità Montana ed i quattro Parchi Regionali
- APA Ass. Prov. Allevatori Como e Lecco
- Confagricoltura Como Lecco
- Distretto Rurale La Valle dell'Adda
- Distretto florovivaistico Alto Lombardo
- Consorzio IGT Terre Lariane
- Consorzio DOP Laghi Lombardi
- AIPOL
- OLIPER
- Brianza che Nutre
- Terre Alte Consorzio agricolo e agrituristico lecchese
- Ass. Castanicoltori Lario Orientale
- Ass. della Pecora Brianzola
- Consorzio Produttori agricoli Parco di Montevecchia e Curone
- Cascina don Guanella cooperativa sociale
- A.R.I.B. (Ass. Reg. Imprese Boschve)
- Ordine Agronomi e forestali Lecco Como Sondrio
- Ordine Architetti p.p.c.m. Lecco

Le "parole chiave" su cui si sono invitati i partecipanti alla concertazione a confrontarsi sono state:

- Tradizione agricola
- Identità locale
- Integrazione strategica di progettualità
- Ambiente e paesaggio
- Nuove tecnologie legate all'energia
- Innovazione
- Arte, cultura, turismo
- Filiere locali
- Enogastronomia
- Fonti rinnovabili
- Turismo sostenibile e multifunzionalità;
- Sociale e terzo settore;
- Aree verdi e rete Natura 2000.

Le principali indicazioni emerse durante gli incontri sono state:

- concentrare dei fondi in poche azioni di interesse generalizzato creando reti multisettoriali e progetti integrati;
- lavorare attivamente sulla gestione ambientale al fine di valorizzare e conservare le risorse naturali, paesaggio *in primis*;
- messa a sistema del complesso dei beni storico-culturali;
- ruolo del GAL di affiancamento a enti locali, associazioni e imprese nella formulazione di strategie e progetti di sviluppo;
- attuare azioni che favoriscano la creazione di impresa con l'obbiettivo di promuovere il sistema locale;
- importanza del ruolo che l'agricoltura ha rispetto al sociale.

Sono stati realizzati **tre incontri plenari** presso la sede della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino in Galbiate (LC)

22 ottobre 2015	**1° INCONTRO PLENARIO**

Al tavolo erano seduti i **rappresentanti dei cinque enti sovra comprensoriali**, ovvero il Presidente della Comunità Montana sig. Greppi e suo assessore con delega al GAL sig. Fascendini, il Presidente del Parco Adda Nord sig. Agostinelli, il direttore del Parco del Lambro sig. Farchi, il Presidente del Parco Monte Barro sig. Bonifacio, il direttore del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone sig. Cereda.
Erano presenti, inoltre, altri soggetti portatori di interesse.
L'incontro pubblico ha sancito la definitiva volontà di Candidare il PSL Quattro Parchi Lecco Brianza e di incaricare il ruolo di soggetto capofila alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino.

In tale incontro è stata ufficializzata la **Cabina di Regia per la predisposizione del PSL** formata dai cinque enti sovra comunali (Comunità Montana e Quattro Parchi) al fine di coordinare l'attività di animazione locale e candidatura del PSL

11 novembre 2015	**2° INCONTRO PLENARIO**

Il secondo incontro plenario è stato dedicato alla **componente pubblica**, ovvero ai comuni che si intendeva inserire nella perimetraizone del GAL.
Furono invitati gli amministratori di 48 comuni, di questi presenziarono alla riunione 22 amministratori mentre i rimanenti 26 giustificarono l'assenza per motivi di forza maggiore. Nella stessa data, infatti, era stata organizzata in Provincia di Lecco una importante riunione per il teleriscaldamento.
Gli amministratori dei 26 comuni assenti furono poi incontrati con riunioni singole o di gruppo presso le sedi della Comunità Montana o dei parchi.
Oltre agli amministratori seduti al tavolo concertativo, erano presenti altri soggetti a vario titolo portatori di interesse.
L'incontro pubblico ha permesso di ufficializzare la candidatura del PSL, indicando mediante una presentazione il costituendo partenariato, il territorio interessato, gli obiettivi e gli ambiti che ci si proponeva di attivare.
A seguito dell'incontro i comuni coinvolti hanno potetuto aderire formalmente inviando prima una lettera di volontà di adesione e successivamente la delibera di GC.
Il dibattito, oltre a registrare il plauso per l'iniziativa, ha evidenziato come molti altri comuni, esterni alla perimetrazione individuata, avessero la volontà di aderire al PSL, tenuto conto che purtroppo il limite in deroga dei 200.000 abitanti era tassativo.
Numerose sono state le segnalazioni sia di soggetti privati da invitare e coinvolgere nel partenariato, sia di iniziative di cui tener conto nella predisposizione del PSL.

1 dicembre 2015	**3° INCONTRO PLENARIO**

Al tavolo erano seduti i rappresentanti 15 soggetti rappresentativi della componente privata e portatori di interesse:
Associazione Provinciale Allevatori di Como e Lecco - Distretto Rurale La Valle dell'Adda – AIPOL - SLOW Food Lecco - Consorzio DOP Laghi Lombardi – OLIPER - Ass. Castanicoltori Lario Orientale - WWF Lecco – TERREALTE - Ass. Monte di Brianza - Ass. della Pecora Brianzola - Consorzio Produttori Parco el Curone - Consorzio IGT Terre Lariane - Mercato Agricolo di Galbiate - Legambiente Lecco.
Erano presenti, inoltre, i rappresentanti della Comunità Montana e dei quattro Parchi regionali, numerosi amministratori dei comuni coinvolti, privati portatori di interesse.

L'incontro pubblico ha ufficializzato definitivamente la candidatura del PSL, indicando il costituendo partenariato, il territorio interessato, gli obiettivi e gli ambiti che ci si proponeva di attivare.
Sono state indicate le modalità di realizzazione, in particolare il ruolo affidato ai tecnici della Cabina di Regia per la predisposizione del PSL.
A seguito dell'incontro anche i portatori di interesse privato hanno potuto aderire formalmente al partenariato.
Il dibattito ha registrato numerosissime segnalazioni di soggetti portatori di interesse da coinvolgere nel partenariato, inoltre sono state definite numerose iniziative in atto e da realizzare.

Con riferimento al programma di animazione territoriale sono disponibili i documenti di convocazione ed i fogli presenza firmati dai soggetti intervenuti ai tavoli plenari.

Oltre ai tre incontri plenari sono stati realizzati numerosi incontri più ristretti e specifici presso le sedi della Comunità Montana o dei Parchi Regionali che hanno coinvolto amministratori, associazioni, operatori:

- incontri con gli amministratori dei comuni che non avevano potuto presenziare al secondo incontro plenario al fine di riferire i termini dell'iniziativa
- numerosi incontri con i portatori privati di interesse, sia con riunioni ristrette, sia con incontri singoli

La cabina di regia ha organizzato tali incontri, esterni ai tre tavoli plenari, definendo un fitto calendario di incontri presso le sedi della Comunità Montana, dei Parchi, dei Comuni.

Gli incontri con la componente privata sono stati organizzati dalla cabina di regia in **TRE TAVOLI DI AMBITO**, ovvero incontri concertativi che riunivano i portatori di interesse legati ai tre singoli ambiti tematici che si erano individuati. L'obiettivo era di informare, diffondere e promuovere l'iniziativa sul territorio, di condividere il partenariato nella componente pubblica e privata, di raccogliere le proposte e di farne sintesi definendo i contenuti progettuali, nonché individuare le modalità operative di coordinamento, gestione e attuazione della strategia di sviluppo locale.

1° TAVOLI DI AMBITO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

Il programma di incontri è stato realizzato dal 1° dicembre al 30 dicembre 2015 ma è stato preceduto da incontri informali avviati a partire dal 1° settembre. Un ruolo particolarmente importante è stato svolto dai tecnici del Settore Agricoltura e Foreste della Comunità Montana che disponevano dei contatto con tutti i portatore di interesse afferenti al primo ambito tematico in ragione della quotidiana attività lavorativa.

L'agricoltura, la silvicoltura, l'allevamento rappresentano realtà importanti sia dal punto di vista economico che per l'azione di presidio e tutela che esse esercitano sul territorio. Ma questi settori vivono uno scollamento con la realtà commerciale dei loro prodotti vedendosi riconosciuta una quota economica troppo esigua tale da non permetterne la sussistenza. L'obiettivo di riequilibrare economicamente la produzione con la commercializzazione può essere sostenuto con azioni volte a:

- Accorciare la filiera
- Valorizzare i mercati agricoli locali e promuovere la vendita di prodotti on-line
- organizzare la promozione dei prodotti enogastronomici attraverso degustazioni, presidi locali, pubblicazioni di iniziative, ecc…

Altro tema importante è quello della valorizzazione delle risorse naturali disponibili sul territorio ed indispensabili per il lavoro, in particolare favorire accordi pubblico privato per la gestione del bene forestale e dei fondi agricoli abbandonati. Il tavolo di lavoro ha individuato la necessità di portare avanti studi che promuovano forme innovative per l'uso dei prodotti (come ad esempio l'uso della lana per l'isolamento o l'utilizzo di coloranti naturali per i tessuti, su indicazione del **Distretto Agricolo Valle dell'Adda** e di talune imprese associate interessate a tali temi), campagne informative sulle proprietà di prodotti specifici (olio, rosmarino, castagna) e lo studio di forme alternative delle risorse con il risparmio di quelle attuali. Ugualmente al tavolo è emersa l'importanza delle filiere "minori" che nel caso specifico riguardano la castanicoltura e l'allevamento della pecora brianzola. Nel tavolo i rappresentanti delle rispettive associazioni hanno evidenziato l'importanza del lavoro svolto da soggetti che nono sono agricoltori di professione ma che ugualmente concorrono da appassionati alla castanicoltura ed all'allevamento della pecora biranzola, determinando positive ricadute sull'ambiente e sul paesaggio a favore di tutta la comunità.

L'Associazione Solleva ha posto l'attenzione sulle esperienze di lavoro di persone socialmente svantaggiate ed ha proposto un progetto di lombri-coltura-biologica che ha valenze ambientali notevoli, oltre ovviamente alle ricadute sociali intrinseche nel lavoro dell'associazione.

Numerosi soggetti intervenuti, infine, hanno posto l'attenzione sul tema della comunicazione e della animazione, finalizzate a far conoscere i prodotti del territorio. Rispetto a queste tematiche è stati evidenziata e condivisa la necessità di attivare azioni di promozione rivolte prioritariamente ai prodotti tipici locali.

2° TAVOLI DI AMBITO: Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Il programma di incontri è stato realizzato dal 1° dicembre al 15 dicembre 2015. ma è stato preceduto da incontri informali avviati a partire dal 1° settembre. Un ruolo particolarmente importante è stato svolto dai tecnici dei quattro Parchi in consideraizone della specifica esperienza.

Da questo tavolo, cui hanno partecipato i principali attori della tutela e sviluppo dell'ambiente, è emerso l'indubbio ruolo esercitato dall'ambiente in tutti i settori della vita quotidiana e dell'estrema necessità di tutelarlo e promuoverlo in maniera concreta senza disperdere le poche risorse a disposizione. Sotto la spinta di fare sistema e creare interconnessioni anche con gli altri settori sono state proposte:

- incrementare la politica di qualificazione del paesaggio attraverso la riqualificazione dei terrazzamenti, dei muretti a secco, dei prati invasi dalle infestanti, come forma di riconoscimento e qualificazione del territorio e con valenze legate al paesaggio, all'attrattività e quindi al turismo;
- realizzare percorsi ed itinerari per rendere più gestibile e più fruibile il territorio e le aree protette;
- Ricostruire gli elementi lineari del territorio, quali siepi e filari, alfine di incrementare la rete ecologica locale ripristinando e mitigando i paesaggi agricoli.

Il **Parco del Lambro** ed il C**entro di Riabilitazione Villa Beretta** di Costa Masnaga hanno portato all'attenzione del tavolo in interessantissimo progetto che coniuga l'agricoltura con i temi del sociale e della sostenibilità ambientale, dell'innovazione tecnologica. Il progetto prevede, infatti, la

realizzazione su un terreno terrazzato di Villa Beretta di un frutteto con varietà antiche e storiche locali. L'iniziativa sarà pertanto similare al frutteto matematico di Villa Reale di Monza, iniziativa realizzata dal Parco regionale Valle del Lambro assieme alla Scuola di Agraria. Il progetto oltre a ripristinare la produzione di frutta tipica del territorio e permettere di riscoprire gusti antichi, ha valenze sociali in quanto permette di organizzare lavori socialmente utili per ragazzi con disabilità ma anche per vendere le primizie per poter poi mantenere l'attività del frutteto. L'innovaizone assoluta del territorio riguarda il tema della riabilitazione attuata con esoscheletri presso Villa Beretta, che potrebbe essere realizzata non solo in strutture coperte bensì all'aperto nel frutteto appunto.

Il **Parco Regionale Monte Barro** ha ricordato il **Centro Flora Autoctona (C.F.A.)**, da esso gestito, stazione sperimentale della Regione Lombardia il cui obiettivo fondamentale è quello di promuovere azioni tali da garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni lombarde. Le specie chiave dell'attività del CFA sono le specie adatte all'impiego in opere di riqualificazione e recupero ambientale (inclusi gli interventi di ingegneria naturalistica) e le specie rare e/o minacciate per le quali può essere necessario intraprendere progetti di conservazione. Come già accennato, diversi agricoltori e florovivaisti sono già stati coinvolti in significativi progetti per i quali il CFA è ben noto anche a livello internazionale: si tratta in particolare della produzione di specie autoctone per riqualificazione floristica è ingegneria naturalistica, e dell'ottenimento e impiego di fiorume per rinaturazioni e ripristini ambientali. Quest'ultima attività è di particolare interesse per le significative prospettive, ma in generale le azioni promosse dal CFA coinvolgenti le imprese agricole necessiterebbero di adeguati momenti formativi tali da accrescere la consapevolezza degli agricoltori sulle possibilità di integrazione di reddito derivanti da tali azioni, il tutto nel quadro del migliore sviluppo di un agricoltore che sia anche effettivo gestore del paesaggio e dell'ambiente naturale. Sempre il CFA gestisce inoltre la Banca del Germoplasma delle piante lombarde (o LSB, Lombardy Seed Bank), la quale può essere aperta anche alla conservazione di specie di interesse agronomico di piante lombarde rare e/o minacciate di estinzione.

Il Parco Regionale Monte Barro ha inoltre evidenziato l'importanza dell'asse Barro-Monte di Brianza-Montevecchia ed a questo riguardo ha evidenziato che:

- nell'ambito del progetto Cariplo Lecco Medievale, di cui il Parco stesso è capofila, è stato costituito il Centro turistico culturale dell'Eremo del Monte Barro, perno di un sistema coordinato per la fruizione e il turismo sostenibile delle emergenze archeologiche della Provincia di Lecco; su questi temi è stata anche decisa una più specifica e ampia collaborazione tra Parco del Monte Barro e Parco di Montevecchia e Valle del Curone;
- con altro progetto "Dalla Pianura al Lago", è stato definito un collegamento sentieristico tra i due parchi a partire dalle stazioni ferroviarie ed evidenziando le possibilità ricettive dislocate nel territorio.

Quanto sopra è passibile di ulteriore sviluppo con il PSL, sia nei termini di coinvolgimento delle imprese agricole nella manutenzione e nel riequilibrio paesaggistico delle notevoli emergenze archeologiche, sia nel

coinvolgimento più preciso di agriturismi ed aziende nella fruizione sostenibile del territorio.

Per ovviare almeno in parte all'assenza di gestione agricola di ampie porzioni di territorio e conseguentemente per contenere lo sviluppo di dinamiche naturali che annullino le praterie ed i prati a vantaggio di cenosi arboreo-arbustive, è stata proposta la costituzione di un "gregge di servizio" messo a disposizione in modo coordinato nell'ambito del PSL.

Il **Parco Adda Nord** , oltre a condividere pienamente i temi già evidenziati, ha posto l'attenzione sulle ricadute che il PSL può e dovrà avere sul settore sociale da attuarmi mediante l'integrazione tra le attività agricole ed i lavori socialmente utili.

La **Cooperativa agricola Don Guanella** e l'**Associazione Solleva** hanno posto l'attenzione sulle esperienze di lavoro di persone socialmente svantaggiate nell'ambito dei lavori agricoli, della cura del verde e della forestazione. Tale lavoro genera un circuito virtuoso che diventa occasione di speranza, valorizza risorse, suscita interesse, alimenta economie, promuove cultura, sostiene atteggiamenti sobri e responsabili.

3° TAVOLI DI AMBITO:Turismo sostenibile

Il programma di incontri è stato realizzato dal 1° dicembre al 30 dicembre 2015 ed è stato preceduto da incontri informali avviati a partire dal 1° settembre.

Un ruolo di particolare interesse rispetto a tale tavolo è stato individuato nei seguenti soggetti aderenti:

Durante i lavori è emersa l'importanza del settore turistico nello sviluppo economico del territorio, che tuttavia deve essere promosso in maniera unitaria. dal tavolo sono emerse indicazioni circa il ruolo che l'agricoltura ha rispetto al turismo, non solo come diversificaizone di attività agricole, bensì come offerta di prodotti enogastronomici di qualità e come ruolo di qualificaizone del paesaggio. Evidenti appaiono i legami tra l'ambito 1 e l'ambito 3. Nel turismo è necessario creare un valore aggiunto mediante la qualificazione delle strutture ricettive sia nel campo dei servizi (conoscenza lingue da parte degli operatori, realizzazione materiale informativo del territorio, ecc…) che nella qualità dell'offerta strutturale (creazione di strutture per turismo in montain-bike, equestre, escursionistico, ecc). Un'ulteriore valorizzazione può derivare dall'incentivazione nelle strutture dell'uso di fonti di energia rinnovabili con sensibilizzazione per le tematiche ambientali. Un elemento fortemente rappresentativo del territorio sono i prodotti di eccellenza ed i mercati agricoli, è quindi forte l'esigenza di dare maggior visibilità a queste realtà.

Il **Consorzio agricolo e agrituristico lecchese Terrealte**, che da oltre 10 anni effettua, per conto della Provincia di Lecco, un programma di visite didattiche alle fattorie didattiche accreditate a favore delle scuole ha evidenziato il successo delle iniziative fino ad oggi svolte con quasi 20.000 alunni ed insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, che nel corso degli anni hanno usufruito con grande soddisfazione delle visite in fattoria. L'andamento dei finanziamenti su tale iniziativa, causa delle riduzioni di bilancio della Provincia, è andato calando negli ultimi anni. (passando dalle oltre 40.000,00 euro/anno degli inizi a

circa 8.000,00 euro/anno attuali) riducendo pertanto notevolmente il numero delle classi che possono usufruire delle visite gratuite. Vista la recente riforma delle Province e il passaggio delle competenze ad altri enti, si paventa la possibilità che tale iniziativa non sia più sostenuta per i prossimi anni scolastici. Delle 7 aziende agricole accreditate per la didattica (fonte Regione Lombardia) in provincia di Lecco, 5 sono associate al Consorzio Terrealte e operano sinergicamente con proposte alle scuole. Si propone pertanto di prevedere nel PSL provvedimenti volti a sostenere la proposta di attività didattiche a favore delle scuole del territorio. Per quanto riguarda il territorio della provincia, alla luce delle richieste pervenute negli ultimi anni di bando, si possono quantificare in circa 1020 le classi che ogni anno sono interessate a partecipare alle attività gratuite di didattica agricola.

Il **Consorzio Brianza che Nutre**, in considerazione delle proprie finalità statutarie e delle peculiarità dei suoi associati, ha espresso grande interesse per gli ambiti tematici "Turismo sostenibile" e "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", rispetto ai quali chiede di essere inserito quale parte attiva nei progetti che verranno attivati a seguito di approvazione del bando.

Per quanto riguarda il turismo sostenibile Il consorzio è in grado di progettare, gestire e promuovere percorsi turistici di tipo naturalistico, storico, culturale, artistico, rivolti a target diversi (bambini-adulti, Associazioni-scuole, famiglie-gruppi) nel territorio , valorizzando e mettendo in comunicazione siti di particolare interesse con eccellenze dell'ospitalità ed enogastronomiche locali.

Per quanto riguarda lo sviluppo di filiere agroalimentari, sempre all'interno del Consorzio, sono presenti piccole realtà produttive di grande qualità, che stanno mettendo in comune le proprie esperienze produttive per dar vita ad una filiera corta tra produttori e consumatori, cercando di ottimizzare impianti ed attrezzature per la trasformazione e valorizzazione dei prodotti locali tradizionali.

In questo ambito il Consorzio dispone di competenze per la certificazione dell'"impronta ecologica "dei prodotti, un plus valore oggi particolarmente apprezzato dai consumatori

La **Cooperativa agricola Don Guanella** hanno posto l'attenzione sul dell'agricoltura sociale ed ha esposto il proprio progetto dedicato ai minori in stretta collaborazione con la comunità Casa don Guanella di Lecco. Il progetto intende promuovere – attraverso lo sviluppo di attività agricole, la coltivazione dell'ulivo e della vite, il piccolo allevamento, la cura dell'ambiente, il recupero di una cascina - un nuovo modello di intervento sociale partecipato, sostenibile e generativo, orientato alla cura del disagio psicosociale e relazionale, alla formazione e orientamento verso le professioni, all'inserimento lavorativo dei giovani a rischio di esclusione o affidati in comunità. Le attività attuali sono pertanto quelle agricole, di coltivazione e allevamento, in attesa di mettere a punto un vero e proprio sistema di agriturismo.

Il dibattito che è sorto a seguito di tale intervento ha evidenziato come l'Agricoltura Sociale sia tema strategico per il territorio e da ben evidenziare nel PSL anche in relazione ai molteplici legami con il tema del turismo sostenibile.

2.2 Tipologia del partenariato

La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino è stata individuata quale Soggetto Capofila dagli Enti Pubblici e Soggetti Privati coinvolti nell'attività di animazione territoriale, tutti soggetti del territorio portatori d'interesse, competenze, risorse umane e strumentali, che affideranno il ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al GAL.

La **componente pubblica** è costituita dunque dagli Enti pubblici operanti nel territorio, Enti sovra comunali – Comunità Montana e quattro Parchi – ed i 46 comuni.

La **componente privata** è rappresentativa degli interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società civile: associazioni di rappresentanza delle attività imprenditoriali, economiche e sociali, associazioni di volontariato, ambientaliste, paesaggistiche e culturali, enti di formazione, istituti di credito, imprese in forma singola od associata ed altri soggetti privati adeguati rispetto alle caratteristiche ed alle finalità del partenariato.

Le principali **funzioni e competenze** a garanzia messe in campo per il perseguimento della strategia individuata sono:

- funzione e competenza istituzionale e di rappresentanza degli stokholders assicurata dalla partecipazione e condivisione della strategia da parte degli Enti Pubblici e dalle diverse espressioni del mondo e degli operatori economici locali;
- funzione e competenza di tutela e salvaguardia del patrimonio forestale, ambientale e culturale, e dunque della sostenibilità ambientale assicurata dalla partecipazione e condivisione della strategia da parte degli Enti gestori di aree protette e risorse naturalistiche, consorzi forestali e associazioni ambientaliste e culturali;
- funzione e competenza economica – finanziaria, sostenibilità economica, assicurata dalla partecipazione e condivisione della strategia da parte di espressioni del mondo del credito e della finanza;
- funzione e competenza tecnica e scientifica;
- funzione d'attivazione, animazione e coinvolgimento del patrimonio umano e culturale locale assicurata dalla partecipazione e condivisione della strategia da parte di espressioni del mondo dell'associazionismo socio-culturale e del volontariato.

Aderiscono al partenariato locale i seguenti soggetti, pubblici e privati, rappresentativi degli interessi di natura collettiva della società civile, rispetto ai quali in allegato forniamo elenco nonché le formali adesioni e le schede partner:

Tipologia per sottocriterio	Aderenti
Comunità Montana	1
Comuni	46
1) amministrazioni pubbliche	6
2) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori agricoli	12
3) associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale	6
4) altre organizzazioni professionali, fondazioni	7
5) Imprese singole e associate, istituti bancari	25
6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	13

2.3 Composizione del CdA del GAL

Il partenariato locale si è impegnato, in caso di finanziamento, a costituire, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, una società con personalità giuridica (G.A.L. Scarl) che rispetti i seguenti requisiti previsti dal bando regionale:

- lo statuto del GAL dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato;
- il GAL dovrà essere conforme all'art. 32 paragrafo 2 lett.b) del Reg. UE n.1303/2013, ovvero il GAL dovrà rappresentare gli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
- trasparenza di tutti i procedimenti decisionali a garanzia dell'osservanza delle disposizioni previste dall'art 34 par. 3 lett. b) del Reg UE 1303/2013: elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- Il GAL in ottemperanza anche al D.Lgs 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", dovrà rispettare i seguenti requisiti:
  - i membri dei CdA del GAL dovranno essere rappresentativi dei diversi interessi del territorio;
  - dovrà essere garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA) all'interno del GAL;
  - l'incarico del Presidente del CdA è incompatibile con quello di direttore del medesimo GAL;
  - ai componenti della Giunta o del Consiglio di Provincia, Comunità Montana, Comune o altro Ente Pubblico rappresentativo del territorio del GAL, non possono essere conferiti incarichi di amministrazione di un GAL (componenti CdA);
  - il GAL è garante dell'esecuzione complessiva del Piano di Sviluppo Locale nei confronti dell'Autorità di Gestione, dovrà garantire a tal fine la disponibilità a produrre la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto del PSL, da redigere con le modalità stabilite dalla medesima Regione Lombardia;

Gli **organi statutari** del GAL saranno i seguenti:

a) l'**Assemblea dei Soci**, presieduta dal Presidente del GAL; è costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento delle quote;
b) il **Consiglio di Amministrazione**, organo decisionale del GAL, è composto dal Presidente e da quattro membri, tutti eletti dall'assemblea dei soci in rappresentanza dei diversi interessi del territorio, ovvero il territorio della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, il territorio del Parco Regionale del Monte Barro, il territorio del Parco Adda Nord e territori limitrofi, il territorio del Parco Valle del Lambro e territori limitrofi, il territorio del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e territori limitrofi.

   n. 1 componente designato dalla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino

   n. 1 componente designato dai 4 Parchi Regionali

   n. 1 componente designato dalle organizzazioni professionali agricole

   n. 1 componente designato dalle organizzazioni ed enti di rappresentanza sociale

   n. 1 componente designato dalle organizzazioni produttori agricoli

Il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

- Il CdA del GAL dovrà adottare entro tre mesi dall'approvazione del PSL il "Regolamento interno di funzionamento" e comunicarlo al Responsabile di Misura. Tale "Regolamento interno di funzionamento" individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali e deve garantire il rispetto dei principi ex L. 241/90 e L.R. 1/2012. Inoltre il "Regolamento interno di funzionamento" descrive le procedure di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni e membri i di Commissioni/Comitati tecnici di valutazione;

- Il CdA del GAL dovrà adottare anche il "Regolamento per l'acquisto di beni e servizi" che precisi, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/2006), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi.

2.4 Organizzazione del GAL

2.4.a Descrizione dell'organigramma

La **struttura organizzativa e gestionale del GAL** è funzionale allo svolgimento dei compiti a esso assegnati nell'ambito del PSR 2014-2020 e riguardano il PSL presentato alla Regione Lombardia. Nel quadro dell'approccio Leader del PSR, i compiti assegnati ai GAL sono principalmente:

- elaborazione del PSL;
- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione ed alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL;
- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto;
- coordinamento dall'attuazione delle azioni di cooperazione del Gal e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

Per la realizzazione di queste azioni dovrà essere dotato di una struttura organizzativa idonea a soddisfare tutte le funzioni utili al raggiungimento degli obiettivi:

- azioni di sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori sulle problematiche dello sviluppo rurale;
- azioni di informazione, promozione e divulgazione del PSL sul proprio territorio di riferimento;
- efficace ed efficiente attuazione del PSL approvato, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore;
- predisposizione, definizione ed attuazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie a selezionare i beneficiari del PSL;
- atti di impegno giuridicamente vincolanti con i beneficiari del PSL ed i fornitori di beni e servizi del GAL stesso;
- verifiche sulla regolare esecuzione delle attività e dei progetti cofinanziati nell'ambito del PSL;
- monitoraggio relativo all'avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) dei progetti;
- coordinamento della contabilità e della gestione dei flussi finanziari del PSL relativamente alle operazioni attuate;
- rendicontazione delle spese.

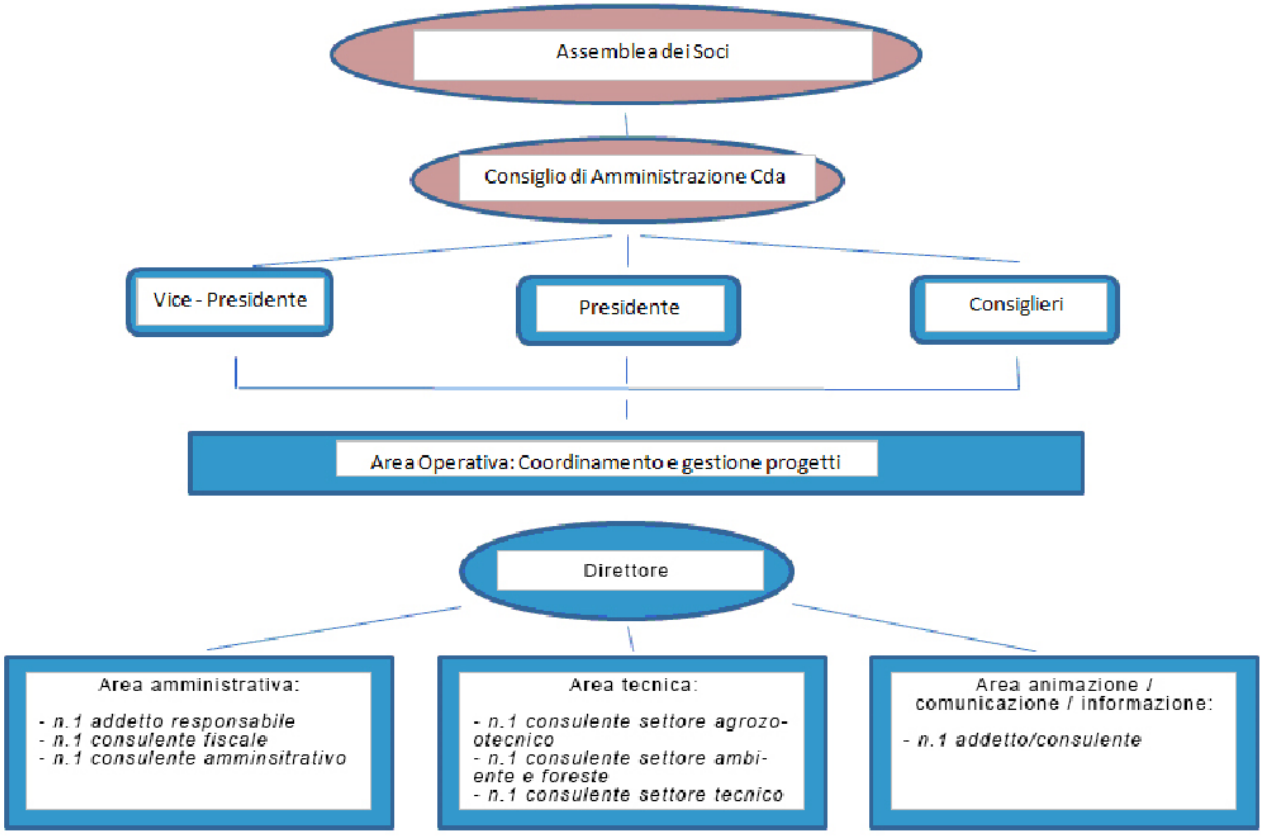
Nell'ottica di un ruolo del GAL di vera agenzia di sviluppo del territorio, oltre alla gestione dei fondi assegnati sulla base dei PSL, il GAL agirà come segue:

- quale soggetto promotore di interventi integrati sul territorio ricercando la massima sinergia con gli interventi previsti nel PSL;
- attraverso una specifica progettazione di interventi di sviluppo rurale complementari a quelli del PSL, al fine di canalizzare sul territorio altre risorse finanziarie sia comunitarie (fondi FESR, FSE, progetti comunitari, ecc..), che nazionali (statali, regionali, ecc..);
- ricercare la massima sinergia con la progettazione multisettoriale territoriale.

Tale struttura organizzativa sarà suddivisa in due ambiti:

- **ambito a carattere di indirizzo** per le scelte strategiche e composto dall'Assemblea dei Soci, la quale nomina il Consiglio di Amministrazione che a sua volta elegge il Presidente;
- **ambito a carattere tecnico** per l'attuazione delle strategie e la gestione operativa, composta da un Direttore, un'Area Amministrativa/Finanziaria, un'Area Tecnico/Gestionale ed un'Area Animazione/Comunicazione/Informazione.

La struttura del Gal è esemplificata nell'organigramma seguente:



Area Strategica:

L'Area Strategica è composta dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

L'**Assemblea dei soci** è convocata dal Presidente ed è validamente costituita, qualunque sia l'oggetto all'ordine del giorno, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la maggioranza dei voti di cui dispongono tutti i soci; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei voti dei soci presenti o rappresentati. L'assemblea ha il compito di:

a) approva il bilancio;
b) procede alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti;
c) determina il compenso degli amministratori per la loro attività collegiale;
d) approva il regolamento interno;
e) delibera sulle responsabilità degli amministratori;
f) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dallo statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori;
g) delibera circa gli orientamenti e le politiche generali d'orientamento;
h) approvare i regolamenti interni;
i) approvare l'ammissione, il recesso, l'esclusione e la decadenza degli associati;
l) deliberare sulle modifiche dello statuto.

Il **Consiglio di Amministrazione** rappresenta l'Autorità di Gestione del GAL ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del GAL, salvo quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci o quelli che lo stesso delega al Direttore Tecnico. Il CdA è composto dal Presidente e da quattro membri eletti, anche tra non soci. Nella prima riunione il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente ed uno o più Vicepresidenti. II Consiglio

di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi lo sostituisce tutte le volte che egli lo ritenga utile, oppure quando ne sia fatta domanda da un terzo dei Consiglieri. Il CdA deve:

a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
b) redigere il bilancio;
c) compilare il regolamento interno e gli altri regolamenti;
d) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
e) deliberare e concedere avalli cambiari, fidejussoni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli Enti cui la società aderisce;
f) conferire procure speciali e nominare il direttore determinandone le funzioni e le retribuzioni;
g) assumere e licenziare il personale della società, fissandone le mansioni e le retribuzioni;
h) deliberare circa l'ammissione di nuovi soci e proporre l'esclusione dei soci all'assemblea;
i) compiere tutti gli atti e le operazioni ordinarie e straordinarie di amministrazione, fatta eccezione soltanto per quello che, per disposizione della legge o dello statuto siano riservate all'assemblea generale.

Il **Presidente** del Consiglio di Amministrazione è la figura delegata dallo stesso a tenere tutti i rapporti di tipo istituzionale rispetto alle attività del GAL, e svolge i compiti di Legale Rappresentante della società, il Presidente ha la rappresentanza e la firma sociale. Suoi compiti sono:

a) convocare le riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione;
b) previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può delegare i propri poteri in tutto o in parte ai vice presidenti o ad altro membro del Consiglio nonché per speciale procura al direttore o ad altri impiegati della società;
c) nominare anche tra i non soci, il segretario che avrà anche il compito di redigere i verbali dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione.

Infine il **Revisore dei Conti** provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'assemblea in sede di approvazione del bilancio mediante una relazione scritta.

Area Operativa:

L'Area Operativa è responsabilità del Direttore che coordina l'Area Amministrativa, l'Area Tecnica e l'Area animazione/informazione.

Il D**irettore** rappresenta la figura di riferimento dell'area operativa del GAL e nello specifico, coadiuvato dagli uffici preposti, si occuperà di:

- coordinamento del personale e dei consulenti professionali per eventuali apporti specialistici necessari all'attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi prefissato nel PSL;
- organizzazione di tutte le attivi necessarie all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali, procedurali, informativi e quanto altro necessario all'attuazione del PSL;
- redazione di proposte al Consiglio di Amministrazione del GAL in merito all'approvazione delle domande e dei progetti relativi alle azione previste del PSL;
- predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- informazione e pubblicità del PSL;
- predisposizione convenzioni ed incarichi;
- esame dei progetti presentati;
- analisi del monitoraggio fisico, finanziario e di risultato degli interventi finanziati;
- predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande; - attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL.

Area amministrativa/finanziaria:
L'area amministrativa si occuperà della predisposizione dei bandi, degli avvisi, convenzioni e contratti, assistenza alla rendicontazione, supporto operativo e affiancamento agli organi decisionali e alla direzione nelle fasi di definizione, progettazione, realizzazione, monitoraggio, animazione e rendicontazione e controllo degli interventi previsti per l'attuazione e gestione del PSL.
Tale area svolgerà inoltre le attività tipiche di segreteria con una presenza costante presso l'ufficio del GAL. I compiti di segreteria consisteranno in:

- Gestione del protocollo della corrispondenza;
- Raccolta e archiviazione di tutta la documentazione inerente le attività del PSL;
- Emissione dei mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione;
- Supporto contabile/amministrativo per la rendicontazione delle spese;
- Cura dei rapporti con gli istituti di credito ed in particolar modo con l'istituto incaricato della tesoreria del GAL.

Area tecnica / gestionale
L'area tecnica è l'organo di consulenza tecnica del Consiglio di Amministrazione devoluto a coadiuvare le funzioni tecniche del Direttore del Gal e l'attività gestionale della Società.
Il Comitato Tecnico sarà composto da tecnici qualificati con formazione specifica nelle tematiche amistrative/finanziarie, ambientali, agricole/forestali, culturali.
Il Comitato Tecnico esercita una funzione consultiva generale all'attività tecnica della Società in ordine a Bandi, Convenzioni, progetti a regia diretta; aspetti specifici della progettazione del bando e delle modalità di convenzione e della regia.

Area animazione / comunicazione / informazione si occuperà delle attività di animazione ed informazione a favore degli operatori pubblici e privati, possibili fruitori delle azioni del Gal, promozione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale nei confronti del tema dello sviluppo rurale.
Nello specifico le attività di rilevanza dell'organo saranno:

- rilevare le esigenze degli operatori e la pubblica opinione, accogliendone idee, suggerimenti e contributi all'attuazione del Piano di sviluppo locale da parte dei partner;
- partecipare ed organizzare riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni, nonché funzioni di coordinamento delle suddette attività.
- informare il partenariato in maniera puntuale dello stato di attuazione del PSL con le relative eventuali problematiche riscontrate;
- dare informazioni sui bandi e sulle opportunità offerte dal Progetto;
- rispondere puntualmente alla richiesta di informazioni avanzate dai partner;
- operare un esame del Rapporto di Valutazione ed Autovalutazione;
- adottare il Regolamento Interno del GAL, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- dare visibilità ai risultati progettuali.

Le attività di informazione/comunicazione saranno implementate attraverso sistemi informativi moderni ed innovativi quali:

- Siti internet istituzionali;
- Mailing list;
- social network;
- una banca dati con le risposte alle domande più frequentemente poste dagli utenti (FAQ);
- bollettini elettronici (newsletter).

Non saranno tuttavia trascurati anche strumenti tradizionali quali animazione territoriale, azioni di comunicazione su media e stampa, depliant,volantini, locandine.

Il Direttore del GAL sarà coadiuvato da consulenti esterni ad elevata specializzazione che potranno fornire il loro contributo nella realizzazione di particolari progetti e fornire un'attività di assistenza tecnica al territorio circa le opportunità esistenti.
Sono previste due organi/figure ritenute indispensabile per l'attuazione del GAL, il Revisore dei Conti ed il Comitato Tecnico-Scientifico.

Il Revisore dei conti sarà necessario al fine di avere una maggiore affidabilità in termini fiscali ed amministrativi e supporterà il Direttore e l'ufficio amministrativo nello svolgimento delle seguenti attività:

- verifica dell'esattezza della contabilità;
- Predisposizione del Bilancio preventivo e consuntivo del GAL;
- Consulenza generale di carattere amministrativo, finanziaria e fiscale.

2.4 b Descrizione delle figure professionali coinvolte, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati

L'Organigramma delle mansioni degli organi operativi prevede che dagli organi decisionali del GAL - Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione - dipendano l'area tecnica e quella amministrativa.

L'**area tecnica** è formata dal direttore e dagli Animatori.

Il Direttore Tecnico svolge funzioni ad alto contenuto professionale, anche nella conduzione e nel coordinamento di risorse e persone; i suoi compiti sono i seguenti:

- direzione e coordinamento tecnico della struttura operativa della Società;
- direzione tecnica per tutte le esigenze di funzionamento della Società relativamente all'attuazione del PSL;
- partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione Europea ed ogni altro organo preposto al controllo, alla valutazione o all'assistenza tecnica sullo svolgimento del programma;
- rapporti con consulenti esterni e coordinamento della loro attività;
- elaborazione di eventuali varianti al PSL;
- esame preliminare ed istruttoria dei progetti;
- controllo e verifica delle fasi di attuazione degli interventi ed ogni altra certificazione che gli organi societari e/o la Regione Lombardia e/o gli altri Enti preposti all'attuazione del PSL decidano di richiedere in ordine alla congruità e regolarità della realizzazione del PSL;

Gli Animatori collaborano all'efficace svolgimento dell'attività di funzionamento del GAL e a tutto quanto necessario e richiesto al fine della realizzazione delle azioni previste dal PSL svolgendo funzioni di supporto di tipo tecnico, quali l'animazione e l'informazione a favore degli operatori pubblici e privati possibili fruitori delle azioni del GAL, la promozione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale, la rilevazione presso gli operatori e la pubblica opinione di esigenze e inoltre partecipano e organizzano riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni. Essi svolgono inoltre una attività di sportello con il pubblico fornendo una prima assistenza.

L'Area Amministrativa è formata dall'addetto all'area amministrativa, dal responsabile amministrativo/finanziario, dal Consulente fiscale.

All'area amministrativa appartengono l'Addetto all'area amministrativa e il Responsabile amministrativo finanziario.

L'Addetto all'area amministrativa svolge funzioni di gestione amministrativa, predisposizione di bandi, avvisi, convenzioni e contratti, assistenza alla rendicontazione, supporto operativo e affiancamento agli organi decisionali e alla direzione nelle fasi di definizione, progettazione, realizzazione, monitoraggio, animazione e rendicontazione e controllo degli interventi previsti per l'attuazione e gestione del PSL. Al Responsabile Amministrativo e Finanziario spettano in particolare i poteri di gestione amministrativa e finanziaria del GAL, perciò egli, di concerto con l'area Tecnica del GAL, si occupa dell'organizzazione dei documenti contabili di spesa e della loro archiviazione, cura il Bilancio del GAL, risponde a quesiti di tipo amministrativo e alle problematiche inerenti l'ammissibilità delle spese, verifica gli atti preliminari alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL; gestisce inoltre, dal punto di vista amministrativo, tutte le attività di diretta competenza del GAL.

Nel complesso, quindi la struttura gestionale, tecnica e finanziaria del GAL prevista è particolarmente snella e composta dal Direttore, dal Responsabile finanziario, da un addetto di segreteria amministrativa, da consulenti tecnici e animatori.

Le richiamate unità lavorative definiscono un gruppo di lavoro trasversale capace di ottemperare a numerose azioni, volte all'attuazione del PSL, compresi i servizi essenziali legati alla comunicazione e all'informazione.

La struttura operativa sarà composta esclusivamente da personale con provata esperienza di progettazione e/o gestione, con priorità per le esperienze di gestione fondi strutturali e gestione piani di sviluppo locale.

2.5 Struttura procedurale

Il GAL adotterà una procedura di selezione e di approvazione dei progetti che dovrà garantire un'effettiva trasparenza ed imparzialità decisionale. Per le procedure e i metodi di selezione dei progetti e degli interventi da finanziare, si procederà attraverso metodi coerenti con la normativa esistente (bando o avviso pubblico, valutazione delle richieste in termini di ammissibilità e proponibilità, individuazione dei soggetti qualificati in caso di azioni a forte specificità tecnica) e si utilizzeranno, secondo un principio improntato al massimo pragmatismo, metodi e approcci diversi in relazione alla tipologia di intervento. Le procedure adottate dovranno garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori e la definizione e la pubblicazione dei bandi avverrà nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di:

- regole della concorrenza;
- stipula di appalti;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità;
- politiche del lavoro e sostegno alle piccole e medie imprese;

In attuazione al piano saranno formulati i bandi di gara relativi alle singole misure e si provvederà alla loro formale pubblicizzazione. I bandi, elaborati dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL, dovranno essere sottoposti, dal Direttore, al CDA del GAL per la formale approvazione.
La selezione e valutazione dei progetti candidati in risposta ai bandi pubblicati saranno invece esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato dal CDA del Gal che sarà assistito dal direttore del GAL con funzioni tecnico – consultive ai lavori della commissione di valutazione. Tale Nucleo di valutazione sarà composto da almeno 3 componenti e dovrà operare con obiettività e trasparenza attenendosi esclusivamente ai criteri generali di selezione contenuti nelle misure attivate. Il Consiglio di Amministrazione, per l'individuazione degli esperti dei componenti del Nucleo di Valutazione addetto alla selezione e valutazione delle domande, procederà alla formale selezione con procedure di evidenza pubblica, con l'emanazione di un apposito avviso, che dovrà tener conto delle specifiche competenze previste.
Le domande di contributo, redatte secondo il modello predisposto dal GAL e pervenute entro i termini e secondo le modalità indicate nei bandi di gara, a seguito delle verifiche della ricevibilità e ammissibilità formale saranno esaminate dal Nucleo di Valutazione. In corso di istruttoria delle domande sarà facoltà del Nucleo di Valutazione richiedere delle informazioni integrative necessarie ai fini delle valutazione e della selezione finale. Per ogni domanda verrà redatta una apposita scheda di valutazione dalla quale scaturirà la graduatoria provvisoria ed apposito verbale che dovrà essere approvato dal C.d.A. del Gal per l'assegnazione definitiva del finanziamento. In tale deliberazione saranno specificate le istanze finanziate, le istanze non ammesse/finanziate con indicazione della motivazione e l'assunzione degli impegni con la quantificazione dei contributi e modalità di erogazione e di rendicontazione. Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni dalla data di pubblicazione degli elenchi, avranno la possibilità di richiedere il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità. Entro i successivi 30 gg. il GAL provvederà all'eventuale riesame e darà comunicazione agli interessati dell'esito, procedendo, altresì, alla stesura delle graduatorie definitive delle domande ammesse ed escluse. La graduatoria definitiva delle domande escluse riporterà anche le motivazioni di esclusione.
Al fine di valutare correttamente l'evoluzione delle attività del programma ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal GAL sarà necessario implementare un sistema efficace di monitoraggio. Attraverso la raccolta strutturata di diversi tipi di informazione – finanziarie, fisiche, procedurali – presso i beneficiari, sarà possibile strutturare una banca dati essenziale per la conseguente attività di valutazione. Il GAL attiverà pertanto un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate che consentirà di:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del piano;

- garantire la concreta e corretta attuazione degli interventi;
- pianificare e controllare lo sviluppo temporale degli interventi
- misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni e quindi del programma;
- individuare in tempo utile gli scostamenti dal programma d'intervento e le necessarie azioni correttive;
- gli interventi effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo piano;
- il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

Il Gal per lo svolgimento delle proprie attività e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati potrà avvalersi di consulenti esterni (singoli professionisti o società e/o studi professionali) che, in base alle competenze specifiche, potranno essere impiegati nei servizi ed attività connesse con:

- l'istruttoria e controllo delle domande di aiuto pervenute a seguito di pubblicazione di bandi di gara per la concessione di finanziamenti;
- l'istruttoria e revisione delle domande di pagamento dei beneficiari del PSL e il collaudo degli interventi dagli stessi realizzati;
- l'istruttoria, l'assistenza tecnica e l'approvazione delle offerte pervenute a seguito di bando/avviso per l'affidamento di lavori e la fornitura di beni e servizi in economia;
- assistenza tecnica alla struttura amministrativa-contabile del GAL;
- supporto alla realizzazione degli interventi a regia diretta GAL;
- assistenza tecnica e tutoraggio ai potenziali beneficiari nei diversi Interventi a nando;
- animazione territoriale;
- assistenza informatica e telematica.

I consulenti saranno individuati ed incaricati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia:

a) affidamento diretto per consulenze di importo inferiore ad € 20.000,00,
b) mediante richiesta di almeno 5 offerte per consulenze di importo pari o superiore ad € 20.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, considerati i titoli e le esperienze lavorative maturate da ciascun candidato, procederà di volta in volta e secondo le necessità connesse all'attuazione del PSL, alla nomina del/i consulente/i ritenuto/i idoneo/i all'incarico. Gli incarichi, nel caso in cui il Gal lo giudichi opportuno, potranno essere rinnovati.

CAPITOLO 3 LA STRATEGIA

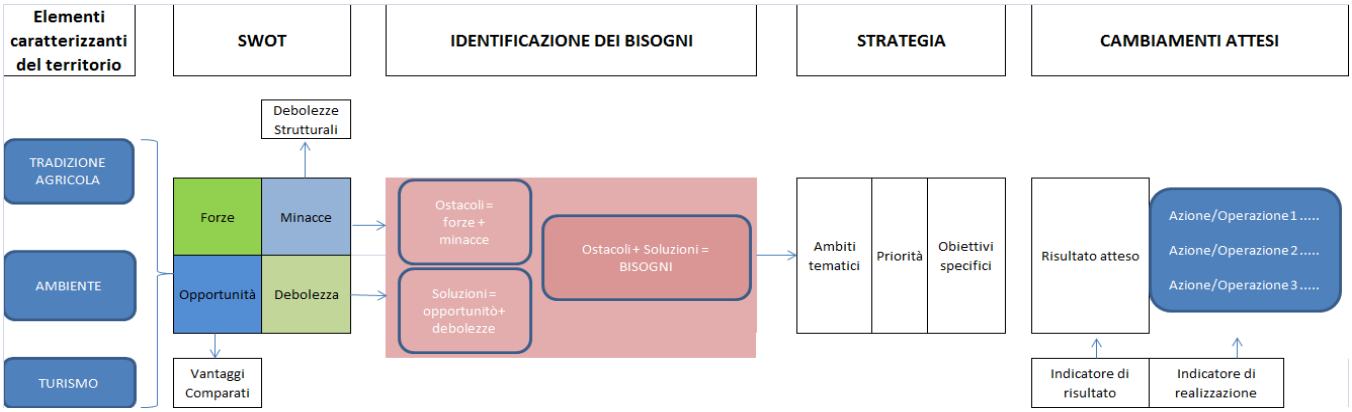
3.1 Analisi SWOT

3.1.a Premessa sulla metodologia utilizzata per la definizione della Strategia

La struttura del presente capitolo prevede un percorso logico di definizione della strategia che, partendo dalla SWOT, individua i cambiamenti attesi per poter così rispondere alla domanda: "**cosa si vuole cambiare?**"

La **strategia del PSL**, infatti, è stata intesa come **la teoria di cambiamento** da perseguire nel contesto territoriale locale per renderlo più capace di rispondere alle esigenze locali ed ai cambiamenti in atto.

L'analisi SWOT è stata impostata sulle tre caratteristiche peculiari del territorio rapportate alle tematiche Leader, ovvero **la tradizione agricola, l'ambiente, il turismo**. Il percorso logico parte dalla SWOT per identificare i bisogni, condividere la strategia ed arrivare ai risultati attesi.



Dall'analisi SWOT derivano vantaggi comparati, debolezze strutturali, bisogni.

La strategia individuata non mira ad intervenire su vantaggi comparati e debolezze strutturali. I vantaggi comparati, infatti sono la combinazione degli elementi di forza con quelli di opportunità e determinano i vantaggi comparati, che godono già di una prospettiva favorevole, non produrrebbe i positivi effetti netti auspicati. D'altro canto le debolezze strutturali sono l'abbinamento di debolezze e minacce ed identificano le debolezze strutturali, le quali, dato l'arco temporale di intervento del PSL, la quantità di risorse che si riescono ad attivare, l'invarianza dei trend di lungo termine, non posono essere modificate dalla strategia che può solo contribuire localmente a supportare le politiche pubbliche di medio-lungo periodo.

La strategia individuata, invece**, punta ad intervenire sui bisogni**. Il primo passaggio logico per la definizione della Strategia consiste nella identificazione dei bisogni in termini di ostacoli e potenziali soluzioni. La Strategia, infatti, può garantire un'azione efficace se si concentra sui bisogni che rappresentano variabili di rottura credibili, poiché possono essere interessate da un cambiamento se sottoposte a intervento. Per l'identificazione di tali bisogni è necessario tenere in considerazione gli ostacoli che hanno finora frenato lo sviluppo locale, derivanti dalla combinazione degli elementi di forza e minaccia individuati dalla SWOT. Infatti i fattori di forza del territorio, nel dispiegare i loro effetti, trovano "ostacoli" potenziali a causa delle minacce. Le possibili soluzioni identificate combinando le opportunità e le debolezze individuate dalla SWOT, per rispondere ai fabbisogni di sviluppo.

Cambiamenti attesi: la combinazione degli ostacoli e delle soluzioni individuati a seguito dell'analisi SWOT consente di definire una serie di cambiamenti da raggiungere attraverso un percorso sostenibile nel medio termine. Questi cambiamenti rappresentano un'opportunità per guidare la transizione del tessuto agricolo locale.

3.1.b Analisi SWOT

La prima fase del processo che ha condotto alla definizione del PSL ha riguardato un'accurata analisi SWOT realizzata dalla "cabina di regia", ovvero dai rappresentanti tecnici degli enti comprensoriali sovra-comunali (Comunità Montana e quattro Parchi Regionali) e dal confronto con la componente privata in occasione dei numerosi tavoli ed incontri.

L'analisi SWOT realizzata è, dunque, lo strumento di supporto alla definizione della Strategia e di programmazione e pianificazione del Piano di Sviluppo Locale.

L'analisi SWOT ha consentito di tradurre, in forma aggregata e ragionata, le informazioni ed i dati disponibili in termini di punti di forza, di debolezza, di opportunità e di minacce/pericoli.

L'analisi SWOT dell'ambito territoriale è stata integrata con l'**analisi della vulnerabilità e della resilienza: s**ono stati individuati i fattori di vulnerabilità - fenomeni potenzialmente dannosi dello spazio fisico, sociale, economico – ed i fattori di resilienza – fattori con caratteristiche di resistenza in grado di contrastare in maniera più o meno marcata i fattori di vulnerabilità.

Ci preme sottolineare come l'analisi SWOT e l'analisi di vulnerabilità e resilienza siano state realizzate in un due momenti:

1. dapprima in **"forma teorica"** ovvero attraverso una ricerca che ha individuato punti di forza-debolezza-opportunità-minacce sulla base dei dati raccolti in modo neutrale ed oggettivo
2. successivamente in **"modo partecipato"** ovvero mettendo a fuoco punti di forza-debolezza-opportunità-minacce attraverso l'analisi congiunta e partecipata tra esperti e stakeholders (tavoli di lavoro)

L'analisi SWOT "teorica" ha consentito di analizzare in maniera approfondita il contesto territoriale e socio-economico di riferimento e quindi di definire le strategie e gli ambiti tematici da adottare nell'ambito del PSL. La SWOT Analysis è stata svolta sulla base delle cosiddette variabili di rottura, cioè delle componenti fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo specifico ed, in prospettiva, dell'obiettivo generale.

Analisi SWOT "partecipata": Benché l'analisi SWOT sia uno strumento nato al di fuori delle metodologie di analisi partecipativa, la SWOT Analysis può essere efficacemente adattata al Ciclo del Progetto ed inserita all'inizio del processo di definizione degli obiettivi. In pratica si è ripreso l'albero dei problemi e si sono considerate come variabili di rottura quelle che nell'albero dei problemi corrispondono al livello che successivamente si trasformerà nell'albero degli obiettivi ed in "risultati attesi". Il procedimento seguito è stato il seguente:

1. Considerazione dei problemi;
2. Analisi SWOT applicata alle variabili di rottura individuate;
3. Costruzione dell'albero degli obiettivi;
4. Scelta della strategia.

La condivisione con gli stakeholders del percorso concertativo e dell'analisi SWOT ha permesso di individuare e definire una strategia condivisa e partecipata, che gode del consenso di tutte le parti coinvolte ed è supportata dall'apporto di nuove idee.

È previsto che l'analisi SWOT dovrà essere utilizzata ed aggiornata in futuro, nella fase intermedia per verificare le linee strategiche adottate, in fase ex post per quantificare i risultati finali del PSL.

L'analisi SWOT è stata realizzata ed articolata in **tre fasi**:

1. Fase 1: analisi SWOT del territorio individuato dal PSL, con specifico riguardo ai temi territorio, agricoltura, ambiente-paesaggio, cultura-turismo
2. Fase 2: analisi di vulnerabilità e resilienza
3. Fase 3: analisi di comparazione e coerenza con l'analisi SWOT regionale del PSR 2014/2020

Fase 1: Analisi SWOT del territorio

Gli elementi che caratterizzano e contraddistinguono l'area di intervento del PSL sono stati raccolti e suddivisi quattro gruppi:

1. TERRITORIO
2. AGRICOLTURA (risorse agroalimentari / risorse forestali)
3. AMBIENTE PAESAGGIO AREE PROTETTE
4. CULTURA E TURISMO

La ricognizione del contesto territoriale permette di evidenziare come la matrice della tradizione agricola, unite alla matrice ambientale-paesaggistica ed alla matrice dei beni storico culturali e turistici possano costituire i capisaldi su cui basare le azioni di sviluppo del territorio.

Sarà quindi necessario intervenire sul consolidamento e sulla sostenibilità di tali sistemi per porre in essere i presupposti di un miglioramento dell'interesse dell'area Lecco-Brianza. Tanto più sarà efficace tale azione tanto maggiori potranno essere i risultati rivolti soprattutto alla qualificazione del comparto agricolo, alla valorizzazione delle aree protette, al diversificazione verso attività turistico-ricettive. Per realizzare una efficace azione bisognerà affiancare, agli interventi più strutturali, iniziative di formazione sul capitale umano, iniziative di promozione.

Per quanto si evince dal sistema economico è apprezzabile una buona vivacità imprenditoriale caratterizzata da imprese agricole che alimentano reti corte di commercializzazione. Tutto il settore soffre di carenza strutturale ed infrastrutturale sia di tipo tradizionale che riferito alle tecnologie avanzate. Il PSL intende operare nella direzione di colmare o almeno diminuire questo gap.

La capacità partecipativa e collaborativa della componente pubblica e dei portatori di interessi di categoria, permetterà di concentrare l'implementazione di servizi associati in un'area vasta al fine di mantenere livelli di qualità della vita apprezzabili anche per i piccoli comuni che qualificano l'area territoriale.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
TERRITORIO	Buon livello di qualità della vita	Comuni di piccole dimensioni	Buon tasso di occupazione	Riduzione delle capacità di spesa dei consumatori in particolare italiani
	Basso indice di invecchiamento ella popolazione, buon grado di natalità	Marcato individualismo dei soggetti locali, pubblici e privati	Prossimità alle città di Lecco, Bergamo, Milano, Monza ed ai servizi metropolitani	Variazioni della domanda, sempre più attenta alla qualità, e alla diversificazione dei servizi offerti
	Buona dotazione di strutture socio sanitarie	Storica tendenza al consumo della risorsa suolo	Buona propensione al consumo interno	Crescita dell'importazione di energia
	Facili collegamenti con le principali arterie autostradali, con i nodi Aeroportuali, con le città metropolitane (Milano, Lecco, Bergamo, Monza), sistema viario interno capillare	Scarsi collegamenti tra aziende operanti nelle diverse fasi della filiera (produzione, trasformazione, promozione, commercializzazione)	Presenza di Università e istituti superiori	Forte terziarizzazione
	Vivacità del sistema imprenditoriale, tessuto economico caratterizzato da piccole imprese del settore manifatturiero ed artigianale, Capacità del settore economico ad adattarsi alle difficoltà e carenza strutturali			
	Propensione all'azione congiunta tra Enti e capacità di programmazione e progettazione integrata tra Comunità Montana ed Enti Parco			
AGRICOLTURA (risorse agroalimentari / risorse forestali)	Radicata tradizione agricola	Difficoltà di competitività del settore agricolo, scarso peso delle imprese del settore primario	Produzioni tipiche di nicchia di elevato valore e qualità	Imprese agricole di piccole dimensioni
	Presenza di un patrimonio di produzioni tipiche agroalimentari fortemente radicata sul territorio	Ridotte dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole	Trend positivo delle imprese del settore primario	Concorrenza spietata sui mercati internazionali per le produzioni tipiche
	Mercati agricoli: esperienze positive e radicate sul territorio che raccolgono un vasto bacino di utenza	Livello di formazione professionale degli operatori agricoli non adeguato ai tempi	Approccio multifunzionale del settore agricolo (agricoltura-ambiente, agricoltura-turismo, agricoltura-impresa)	Invecchiamento dellapopolazione dedita all'agricoltura
	Agricoltura caratterizzatada una funzione di elevata valenza paesaggistica	Basso livello di sviluppo delle economie rurali	Qaulità e sicurezza alimentare al centro delle attenzioni dei mass media	Desertificazione di parte del territorio rurale con i conseguenti rischi ambientali
	tradizione dell'olivo e della vite che diventano propulsore di marketing anche nel settore enogastronomico	Costi di produzione elevati che non consentono una competizione sui prezzi dei prodotti	Domanda crescente di prodotti alimentari legati ai territori di origine	Perdita delle tradizioni e degli antichi mestieri
	Tendenza all'aumento del numero di aziende agricole	Difficoltà nella implementazione delle innovazioni	Territorio vocato alle produzioni ecocompatibili	

	Presenza sul territorio di aziende tecnologicamente all'avanguardia nel campo enologico, oleario e lattierocaseario	Scarsa vocazione alla diversificazione delle produzioni e scarsa integrazione tra i settori produttivi	Interesse crescente verso le diversefonti di diversificazione del reddito delle aziende agricole	Utilizzo delle case di campagna come seconde case e meta per il weekend e le vacanze
	Grande disponibilità di risorse idriche, buon sistema di regimazione e distribuzione delle acque	Difficoltà di accesso alla acquisizione di know-how	Incremento dell'interesse verso l'agriturismo e l'agricampeggio	perdita progressiva di occupazione nell'agricoltura e nelle attività tradizionali con la conseguente perdita di un patrimonio di conoscenze in campo agricolo
	Rilevante estensione del patrimonio boschivo fondamentale per il mantenimento della biodiversità	Basso livello di prelievo legnoso che rimane in gran parte una risorsa sottoutilizzata	Incremento costante dell'attenzione verso le energie alternative	
	Buon assortimento legnoso delle aree boscate a vocazione produttiva con una struttura consolidata della filiera bosco-legno	Rischio di approvvigionamento di cippato non locale, rischio di approfvvigionamento di cippato illegale	Forte potenzialità derivanti dall'integrazione tra i settoridell'economia rurale: turismo, agricoltura, artigianato	
	Presenza di un importante impianto alimentato a biomassa	Forte frammentaizone fondiaria e conseguenti costi elevati di gestine e del prodotto finale	Incremento delle opportunità potenziali offerte dai prodotti turistici rurali integrati per valorizzare le peculiarità dei territori	
	Diffusione della rete VASP	Carenza du srtutture viarie, debolezza del comparto delle imprese boschive	Sviluppo di forme di connessione tra strutture agricole e turismo, in particolare nel campo ristorativo, offrenod menù a base di prodotti locali con ricette tipiche della tradizione locale	
	Il presidio del territorio è garantito dagli operatori del settore agricolo e forestale, che hanno interesse a manteneree le proprie risorse naturali	Avanzamento del bosco dovuto all'abbandono della pratica agricola e pastorale, con effetti negativi sul paesaggio	riutilizzo degli sfalci di potatura realizzati dalle imprese agricole come biomasse a fini energetici	
AMBIENTE PAESAGGIO AREE PROTETTE	Territorio ad elevata valenza paesaggistica, naturalistica, ambientale, presenza di aree protette di qualità	Presenza di aree con scarsa manutenzione del territorio, nel rurale e negli spazi marginali e paranaturali	Rafforzamento ed implementaizne delle forme di coordinamento e collaborazine tra enti gestori delle aree protettte che possono determinare econmie di scala e migliori risultati derivanti dalla gestione associata dei servizi o talla progettualità integrata	Espansione delle aree boschive di recente formazione
	Vaste aree con biodiversità diffusa	Estensione di terrreni incolti		Incremento dei terreni franosi

	Preenza di aree particolarmente incontaminate	Insufficiente valorizzaizone e promozione del patrimonio naturalistico	Ruolo primario attribuito alle problematiche ambientali	Erosione del suolo agro-naturale
	Vaste aree con eccellente qualità del paesaggio	Incremento dei fenomeni di rischio idrogeologico	Sviluppo e miglioramento delle aree protette	Degrado del paesaggio rurale e naturale
	Esperienze e progetti pilota sulla biodeversità	Presenza di specie esotiche vegetali e animali	Interventi di riassetto e riequilibrio idrogeologica	Edilizia invasiva che omologherebbe il territorio alle altre aree industrializzate: banalizzazione residenziale
	Presenza di un patrimonio edilizio rurale (terrazzamenti, muri a secco) di grande tipicità	Frammentazione della rete ecologica locale	Ricca rete sentieristica, in buona parte segnalata e cartografata	Diffusione di specie alloctone invasive
	Presenza di numerose strutture intenrne alle aree protette destinate ad ospitare centri di visita, aree espositive, museali, ecomuseali, centri di documentaizone			Erosione e degrado della biodiversità
	Esistenza di una rete sentieristica per il turismo lento			Elevato impatto degli utilizzi antropici incontrollati e non congrui del territorio (fruizione)
	Presenza di strutture tecniche di eccellenza degli Enti Parco			
CULTURA E TURISMO	Territorio caratterizzato da una forte attrattività sotto il profilo ambientale, storico e culturale, Territorio tradizionalmente vocato al turismo	Scarsa e frammentata promozione del territorio e delle sue eccellenze, necessità di un'offerta culturale più strutturata, necessità di un'offerta turistica coordinata	promozione e creazione di itinerari storico-culturali e di valorizzazione del territorio attraverso la costituzione o il potenziamento di un sistema in rete in ambiente rurale e offerta di pacchetti turistici	Mancato adeguamento dell'offerta rispetto alla domanda e la perdita delle possibilità di crescita per il settore turistico
	Frequentazione del territorio da parte di varie tipologie di visitatori (anche internazionali) interessati ai temi turistici, archeologici, ambientali, enogastronomici, culturali,	forte stagionalità delle presenze turistiche	Forte potenzialità derivanti da integrazione tra turismo, agricoltura , attività commerciali, artigianali e connesse	Concorrenza di altre destinazioni turistiche anche per debolezza della promozione
	Incremento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi per il turismo e dell'offerta ricettiva extra-alberghiera	tendenza del flusso turistico ad essere di passaggio piuttosto ch di soggiorno e comunque con tempi di permanenza bassi	Prospettive di crescita del mercato internazionale verso la domanda di turismo rurale e turismo ambientale	mancanza di azioni coordinate al fine di istituire percorsi tematici ed iniziative comuni per la fruibilità dei beni turistici (turismo ambientale, culturale, enogastronomico)
	Valorizzazione del comparto turistico enogastronomico basato sui prodotti tipici e tradizionali e sulla cucina tipica locale	Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali e di iniziative di internazionalizzazione	Sviluppo di una rete di percorsi cicloturistici	Rischi di degrado del patrimonio storico-culturale

	Trend positivo delle presenze e degli arrivi nel settore turistico rurale	Occupazione nel settore turistico prevalentemente stagionale	Sviluppo di una rete di ippovie	Difficoltà di investimenti delle pubbliche amministrazioni nel settore dei beni culturali
	Integrazione tra patrimonio paesaggistico-ambientale e beni storico-culturali	Difficoltà di integrazione tra le imprese turistiche e con quelle degli altri settori produttivi locali (tra sistema ricettivo / imprese agricole/ imprese di trasformazione/commercializzazione)		Turismo mordi e fuggi
	Ricco patrimonio di prodotti della tradizione e di una cucina territoriale di qualità	Inadeguata sistemazione, organizzazione, gestione (segnaletica) e commercializzazione degli itinerari	Ricchezza di un patrimonio artistico "minore"	concentraizone dei flussi turistici
		Scarso coinvolgimento dei privati nella politica di valorizzazione e gestioen dei beni storico-culturali	Siti di archeologia non ancora messi in luce e non fruibili	
		Stagionalità dei flussi turistici	Disponibilità delle amministrazioni ad una pianificaizone strategica condivisa	
		Scarso coordinamento delle attività promozionali		
		Carenza di servizi locali al turista		
		limitata professionalizzazioen degli operatori del settore turistico		

Fase 2: Analisi di vulnerabilità e resilienza

Il "rischio territoriale" è concetto complesso che deve essere valutato nelle tre dimensioni della sostenibilità economica, sociale ed ambientale (Fonte Graziano 2013).

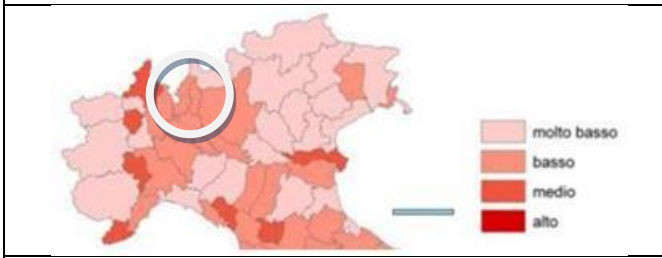
La valutazione del rischio territoriale, dunque, necessita di un approccio sistemico, ovvero prevede l'individuazione di due elementi di descrizione del rischio:

- la vulnerabilità, cioè l'insieme dei fattori che favoriscono la probabilità di un sistema a subire danni a seguito del manifestarsi di un evento negativo;
- la resilienza, cioè la capacità del territorio di fronteggiare e riprendersi dall'effetto di un'azione perturbante prodotta da un evento negativo.

La valutazione della vulnerabilità e resilienza del territorio del PSL ha preso a fondamento i dati ufficiali relativi alla Provincia di Lecco emersi dalla Studio delle Province Italiane. Il territorio del PSL, infatti, è sovrapponibile per caratteristiche al territorio della Provincia di Lecco, con le sole esclusioni dei distretti della Valsassina e del Lario Orientale.

Il territorio registra un basso indice di vulnerabilità economica, sociale, ambientale ma anche un basso indice di resilienza economica, sociale ed ambientale, determinando, quindi, un indice di rischio territoriale nella media.

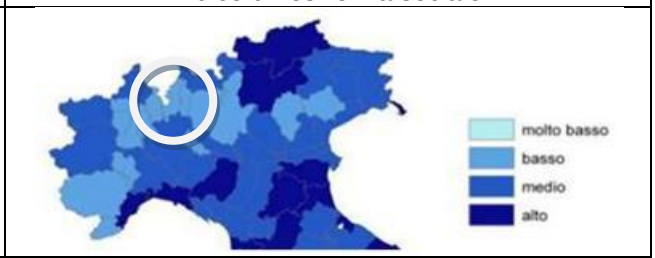
Indice di vulnerabilità economica



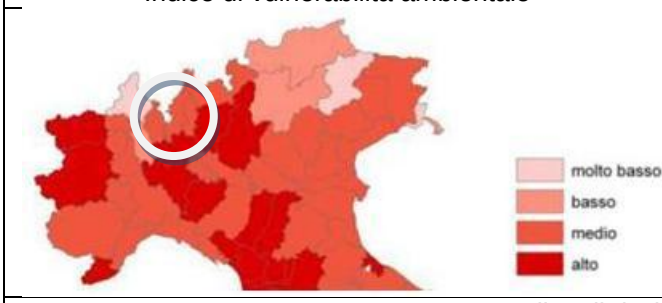
Indice di resilienza economica

Indice di vulnerabilità sociale

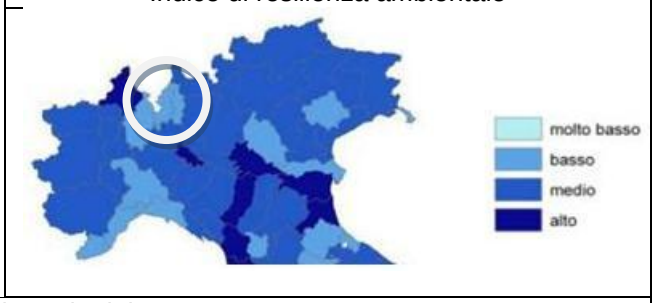
Indice di resilienza sociale



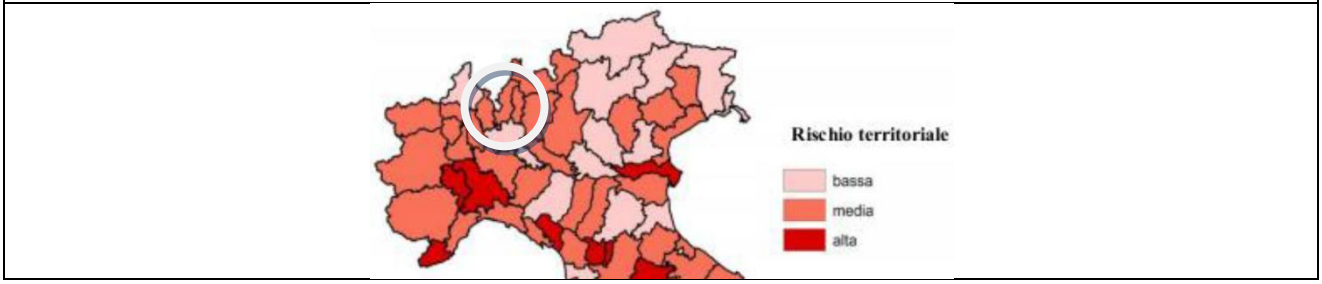
Indice di vulnerabilità ambientale



Indice di resilienza ambientale



Indice di rischio territoriale



Vulnerabilità e resilienza territoriale rapportate alla valutazione ambientale:

I concetti di vulnerabilità e resilienza sono stati specificatamente esaminati anche in relazione al tema ambientale del territorio di riferimento e più specificatamente al suo sistema paesistico ambientale. Si ritiene, infatti, che vulnerabilità e resilienza siano elementi fondamentali per supportare l'analisi SWOT fondante la strategia del PSL.

Vulnerabilità è intesa come le pressioni che inducono e peggiorano un territorio determinando degradi, è la predisposizione all'instabilità di un territorio e la tendenza a modificare in modo radicale la propria struttura e funzioni (es. gli ambiti agricoli di frangia urbana).

La resilienza costituisce invece la capacità di risposta ai cambiamenti e dipende in grande misura dalle risorse insite in un ambito (es: ambiti agricoli di frangia urbana che modificano le proprie funzioni, pur mantenendo identità proprie, a fronte delle dinamiche insediative al contorno).

Occorre, quindi, valutare il territorio tenendo conto delle diverse capacità di riposta che è in grado di esercitare in base alle proprie risorse di base, alle emergenze ambientali prioritarie (consumo di suolo, qualità dell'aria, qualità dell'acqua e rischio idraulico, perdita di biodiversità) e alle dinamicità dei sistemi paesistico-ambientali determinate da pressioni locali che tendono ad aumentare o ridurre le vulnerabilità e resilienza.

Il territorio di riferimento è inserito nelle Aree rurali intermedie (da fascia montana e fascia di collina) tuttavia è un territorio a ridosso dei Poli urbani di cui risente la pressione antropica.

Rispetto al territorio di riferimento abbiamo identificato le seguenti dinamiche di vulnerabilità e resilienza:

Macrodinamiche	Dinamiche di vulnerabilità	Dinamiche di resilienza
Sprawl	Consumo di suolo, dispersione insediativa e interferenza tra funzioni incompatibili	Processi di governance e di ristrutturazione territoriale, densificazione e tutela aree sensibili
	Aumento della domanda di mobilità e concentrazione degli spostamenti	Spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative
Intensità d'uso delle risorse rinnovabili e non rinnovabili	Elevati consumi energetici e incremento delle emissioni in atmosfera	Incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile e processi di efficientamento di edifici e sistemi urbani
	Consumo di suolo agricolo e naturale, banalizzazione degli ecosistemi	Dinamiche di rinaturalizzazione
Evoluzione degli ecosistemi	Boschi a basso valore ecologico e soggetti a monospecificità e ceduazioni frequenti, , presenza di specie esotiche	Formazione di boschi naturali e rinaturalizzazione di coltivazioni esistenti
	Abbandono dell'agricoltura di montagna	Evoluzione dei sistemi agricoli
Evoluzione dei sistemi agricoli	Frammentazione delle aree agricole	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecosistemici alle città
	Abbandono e incuria di beni culturali con valore storico, artistico, architettonico e paesaggistico	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio culturale storico e delle sue potenzialità
Evoluzione del sistema paesaggistico e culturale	Perdita dei paesaggi e delle risorse ivi conservate	Aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità
Governance ambientale e territoriale, semplificazione e networking	Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e all'innovazione	Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione

Fase 3: Comparazione con l'analisi SWOT regionale del PSR 2014/2020

I risultati dell'analisi SWOT del territorio e dall'analisi di vulnerabilità e resilienza sono stati comparati con l'analisi SWOT realizzata sul PSR 2014/2020 di Regione Lombardia, al fine di verificare se i parametri individuati risultassero pertinenti/coerenti/conformi ovvero impropri/discordanti/incoerenti. Il risultato di tale confronto è di prevalente coerenza e pertinenza.

PUNTI di FORZA PSR 2014-2020	pertinente coerente conforme	improprio discordante incoerente
S.1. Presenza di una buona struttura e un buon numero di enti di ricerca qualificati.	X	
S.2. Presenza di strumenti di informazione ad ampia diffusione nell'ambito del comparto agricolo ed agroalimentare	X	
S.3. Presenza di una quota superiore a quella nazionale di conduttori con titolo di studio oltre la licenza media.	X	
S.4. Presenza, in pianura, di un sistema agricolo professionale che include imprese di elevata dimensione		X
S.5. Elevato grado di specializzazione delle aziende, fattore che favorisce lo sviluppo delle competenze e		X
S.6. Elevata meccanizzazione delle aziende agricole; e discreta meccanizzazione del settore forestale		X
S.7. Qualità e fertilità dei suoli della regione e presenza in pianura di suoli di elevato valore agricolo		X
S.8. Numero e quantità delle produzioni di qualità certificate che agiscono da catalizzatore, ...	X	
S.9. Numero e quantità delle produzioni tipiche; per la valorizzazione dei prodotti tipici è necessaria una forte integrazione	X	
S.10. Importante presenza della cooperazione agroalimentare, che raccoglie (e in parte trasforma)	X	
S.11. Presenza di una industria agroalimentare di dimensioni significative e di un sistema della trasformazione dei prodotti agricoli..		X
S.12. Presenza di grosse catene di alimentari che forniscono uno sbocco ai prodotti agricoli.		X
S.13. Vasta presenza di aree protette, siti Natura 2000, di uno schema principale di rete ecologica regionale e di aree agricole	X	
S.14. Vasto patrimonio immobiliare agricolo, importante elemento di diversità paesaggistica;		X
S.15. Vasto sistema di alpeggi,che rafforza la tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici, ...	X	
S.16. Elevata disponibilità di acqua per irrigazione, che unitamente ad una rete irrigua diffusa capillarmente, ...	X	
S.17. Elevata quota di superficie agricola irrigata ad elevato valore per l'ecosistema e la biodiversità	X	
S.18. Potenzialità dell'agricoltura nella produzione di energie rinnovabili (solare, idroenergia, biomassa …)	X	
S.19. Buona disponibilità di materia prima dal bosco per molteplici utilizzi (biomassa, da opera, ecc…).	X	
S.20. Eccellente qualità del legname del pioppo lombardo. Le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo e		X
S.21. Forte vocazione imprenditoriale. L'imprenditorialità è spiccata soprattutto in alcuni comparti di eccellenza;		X
S.22. Presenza di molteplici esperienze di iniziative di sviluppo locale, che hanno accresciuto la capacità progettuale del territorio .	X	
S.23. Patrimonio culturale ed ambientale di pregio, che caratterizza le aree rurali della regione e non solo i principali centri urbani.	X	
S.24. Copertura con banda larga prossima al 100% della popolazione regionale (99,4% della popolazione).	X	
S25 Diffusione dello strumento assicurativo a livello regionale e nazionale (in aumento) e diversificazione		X
S26 Presenza di un importante sostegno pubblico per l'assicurazione delle produzioni Lombardia l'agricoltura utilizza		X

PUNTI di DEBOLEZZA PSR 2014-2020	pertinente coerente conforme	improprio discordante incoerente
W.1. Frammentazione e scarso coordinamento tra istituzioni del sistema della ricerca agroalimentare;	X	
W.2. Basso livello di integrazione tra sistema produttivo e ricerca (mancanza di strumenti;	X	
W.3. Sistema formativo poco efficace e fondato su metodi e contenuti tradizionali; mancanza di una offerta formativa efficace ..	X	
W.4. Basso ricorso alla formazione da parte degli imprenditori agricoli e tasso di partecipazione alla formazione in diminuzione, ..	X	
W.5. Insufficiente "alfabetizzazione" informatica di conduttori ed addetti e dei soggetti che operano nei territori rurali e montani.	X	
W.6. Mancanza di integrazione ed accessibilità delle banche dati esistenti. Difficoltà di acquisire dati in modo organizzato	X	
W.7. Scarsa gestione professionale dell'impresa agricola, collegata ad una scarsa attenzione alle fasi di commercializzazione, ...	X	
W.8. Redditività decrescente delle aziende agricole: la bassa redditività porta a rischio di abbandono dell'attività	X	
W.9. Elevata specializzazione delle imprese e bassa diversificazione e scarsa flessibilità delle stesse e difficoltà di integrazione ..	X	
W.10. Dimensione media delle aziende agricole meno elevata della media dei principali competitor europei, in termini di SAU ..	X	
W.11. Presenza di un parco macchine in larga parte obsoleto, risalente agli anni novanta	X	
W.12. Mancanza di un sistema logistico adeguato, che indebolisce il settore agroalimentare.	X	
W.13. Età elevata dei conduttori e limitato ricambio generazionale. Il ricambio generazionale è un fattore positivo	X	
W.14. Individualismo dei conduttori agricoli, che comporta un indebolimento del sistema per le difficoltà delle imprese agricole...	X	
W.15. Limitata cooperazione tra imprese agricole e di trasformazione ed uso di approcci tradizionali e	X	
W.16. Sistema della trasformazione frammentato, che rende i mercati poco raggiungibili, aggravata da un limitato uso	X	
W.17. Sofferenze bancarie nel settore agricolo superiori alla media ed insufficenza della documentazione contabile e finanziaria...	X	
W.18. Diffusione di forme di agricoltura intensiva e di specializzazione produttiva.		X
W.19. Perdita della diversità dei paesaggi. Aspetto direttamente percepibile dalla gente comune e non solo dagli "scienziati".	X	
W.20. Vaste aree a rischio di calamità naturali. Data l'orografia della regione ed a seguito dei cambiamenti climatici, ...	X	
W.21. Contrasto tra esigenza di efficienza della rete dei canali ed il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche, di biodiversità	X	
W.22. Elevati volumi di acqua utilizzata per la produzione e la trasformazione dei prodotti agricoli associata a sistemi colturali		X
W.23. Presenza di aree ad elevato carico zootecnico ed eccesso di nutrienti organici non pienamente compensabili con		X
W.24. Livelli elevati di emissioni agricole in particolare di gas serra.		X

W.25. Un comparto forestale che rappresenta al momento attuale in Lombardia l'anello debole della filiera foresta-legno-energia. ..	X	
W.26. Bassa efficienza organizzativa dei soggetti della filiera bosco-legno. La specializzazione nelle fasi della filiera.....	X	
W.27. Mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti delle filiere del sistema forestale:	X	
W.28. Difficile accesso a molte aree forestali per la situazione orografica e la limitata densità della rete viaria	X	
W.29. Minore rapporto di copertura boschiva in pianura rispetto al resto della regione, soprattutto per il contributo		X
W.30. Riduzione progressiva e continua della superficie investita a pioppo, che caratterizza il paesaggio di molte aree della pianura..		X
W.31. Elevata dipendenza del settore forestale dagli incentivi pubblici: le scelte produttive sono spesso basate sulle caratteristiche.	X	
W.32. Condizioni di mercato del legname squilibrate a favore dei primi acquirenti / trasformatori della materia prima legno.....	X	
W.33.Scarso livello qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive in alcune aree (n. strutture e n. posti letto).	X	
W.34. Presenza di zone poco servite dalle infrastrutture e con una scarsa disponibilità di servizi, soprattutto nelle aree più marginali .	X	
W.35 Mancanza di un piano di investimenti nella banda ultralarga (FTTC – 30 Mps e FTTH 100 Mps).	X	
W.36. Basso livello del valore delle produzioni assicurate	X	
W.37. Scarsa conoscenza in merito agli strumenti di gestione dei rischi (assicurazioni, fondi mutualistici) ed alla vulnerabilità ...	X	
W.38. Scarsa diffusione di dati ed informazioni utili alla valutazione dei rischi sul reddito per l'applicazione dello strumento ...	X	
W.39. Scala regionale ridotta per lo sviluppo di una politica efficace per la gestione dei rischi.	X	

OPPORTUNITA' PSR 2014-2020	pertinente coerente conforme	improprio discordante incoerente
O.1. Le ICT (Information Communication Technology) come strumento di diffusione e trasferimento delle conoscenze	X	
O.2. Il Piano Triennale della Ricerca di Regione Lombardia e, più in generale, il ruolo di mediatore dell'ente pubblico	X	
O.3. L'esposizione universale Expo 2015: nutrire il pianeta, energia per la vita, quale occasione per presentare il modello lombardo .	X	
O.4. La globalizzazione permette l'apertura e lo sviluppo di nuovi mercati di sbocco e il conseguente aumento dei prodotti esportati;		X
O.5. La pluralità dei sistemi agricoli presenti nella regione (pianura/montagna, pianalto, fasce intermedie, ecc.), ...	X	
O.6. I distretti agricoli/rurali, che stanno maturando esperienze di integrazione in ambito agricolo e che potrebbero	X	
O.7. Il consumo intelligente dei prodotti agricoli, legato all'educazione alimentare ed alla sensibilità ambientale.....	X	
O.8. L'aumento della consapevolezza che la conservazione delle aree agricole e le pratiche agricole sostenibili sono indispensabili	X	
O.9. Il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, la cui promozione rafforzerebbe la capacità di accoglienza dei turisti stranieri	X	
O.10. L'esistenza di buone pratiche ed esempi replicabili di agricoltura sociale e servizi verdi e sostegno alla qualità della vita;	X	
O.11. La diffusione di imprese agricole sempre più multifunzionali;	X	
O.12. Il turismo verde ed enogastronomico che consente di abbinare servizi alle persone ad una migliore gestione dell'ambiente ...	X	
O.13. L'incremento del turismo locale, dovuto ad un maggiore orientamento della popolazione verso il turismo "sostenibile";	X	
O.14. Il miglioramento dell'immagine dell'agricoltura, sempre più sostenibile, che funge da richiamo per nuove generazioni	X	
O.15. I livelli di ricchezza elevati nella regione, che possono fare da traino per le aree più deboli;		X
O.16. L'elevata propensione agli investimenti, rispetto al contesto italiano;		X
O.17. La presenza di un sistema bancario diffuso in quanto è importante la diffusione capillare degli sportelli;	X	
O.18. Le nuove forme di supporto e di finanziamento delle iniziative, in particolare le forme di investimento	X	
O.19 Consolidata esperienza della finanziaria regionale (Finlombarda) nell'utilizzo di fondi comunitari e nella gestione di strumenti		X
O.20. La presenza nella regione di filiere produttive "importanti" e organizzate, che garantiscono maggiore facilità dei conferimenti		X
O.21. La crescente diffusione della filiera corta, che consente di trattenere un maggiore valore aggiunto presso il produttore	X	
O.22. La presenza di sistemi periurbani e la vicinanza ad importanti centri di consumo che consentono l'accesso ad un ampio bacino	X	
O.23. Un sistema di distribuzione commerciale moderno, quale canale di sbocco per i prodotti agricoli;		X
O.24. La presenza di numerose risorse genetiche animali e vegetali di qualità, che consentono una maggiore adattabilità	X	
O.25. La presenza di un paesaggio rurale significativo che, nelle sue componenti naturali e nelle sue componenti antropiche, ...	X	
O.26. L'uso plurimo dell'acqua utilizzata in agricoltura in quanto le acque che vengono utilizzate per l'irrigazione	X	
O.27. Sviluppo di nuove tecnologie legate all'uso intelligente delle risorse residuali offerte dall'agricoltura, ad esempio:	X	
O.28. L'entrata in vigore del DM 6 luglio 2012 che sancisce e promuove il principio di valorizzare i sottoprodotti	X	
O.29. Le norme sempre più attente all'ambiente in quanto una maggiore presenza degli aspetti ambientali nell'attuale normativa.	X	
O.30. L'interesse congiunturale e di medio periodo per il prodotto forestale, soprattutto per il materiale di scarso valore	X	
O.31. Il miglioramento nella difesa dell'ambiente e della biodiversità nelle foreste. Si segnala che l'incremento nella superficie	X	
O.32. L'aumento costante delle utilizzazioni boschive, in termini di tagli professionali;	X	
O.33. Il ruolo e l'organizzazione degli interlocutori istituzionali regionali della filiera bosco-legno;	X	
O.34. Presenza di vaste superfici forestali, che, se gestite, forniscono legname da opera, per energia, e svolgono la funzione	X	
O.35. La presenza del Po' (principalmente, ma anche di altri fiumi) che fornisce la possibilità di sfruttare le ampie zone demaniali ..		X
O.36. L'esistenza di buone pratiche in relazione alla valorizzazione economica dei servizi resi dall'ambiente forestale.	X	
O.37. I cambiamenti in atto nei mercati internazionali del legname, in particolare la riduzione delle esportazioni di legname grezzo ..	X	
O.38. La potenzialità di forme moderne di arboricoltura da legno in pianura in quanto la coltivazione di produzioni legnose		X
O.39. Inserimento degli strumenti di gestione del rischio in un quadro di regole nazionali e comunitarie	X	
O.40. Promozione di strumenti innovativi per la gestione del rischio	X	
O.41. Promuovere informazione, formazione e consulenza in merito all'applicazione degli strumenti, anche in relazione agli effetti .	X	

MINACCE PSR 2014-2020	pertinente coerente conforme	improprio discordante incoerente
T.1. La globalizzazione, in quanto la concorrenza sleale e la mancanza di regole toglie spazi di mercato e causa contraffazioni	X	
T.2. La concorrenza internazionale i cui prezzi competitivi impattano negativamente sul mercato locale;	X	
T.3. La sempre maggior diffusione del fenomeno delle contraffazioni alimentari e dell'Italian Sounding;	X	

T.4. La presenza diffusa di multinazionali straniere nella filiera della trasformazione e della GDO, che agiscono in regime	X	
T.5. La perdita dei grandi marchi dell'agroalimentare italiano, acquistati dai marchi stranieri, allo scopo di vendere i propri prodotti .		X
T.6. L'assenza di gruppi agroalimentari italiani multinazionali maggiormente dimensionati, strutturati e internazionalizzati		X
T.7. La mancanza di una dinamica commerciale e di relazione diretta con i consumatori. Gli standard quali-quantitativi imposti	X	
T.8. La mancanza di imprese e soprattutto filiere competitive a livello internazionale,le imprese agroalimentari non riescono a		X
T.9. I vincoli imposti dal Patto di stabilità che spesso influiscono sul successo delle pianificazioni e degli interventi necessari	X	
T.10. La riduzione nell'erogazione del credito alle imprese agricole e conseguente calo degli investimenti. A causa della crisi.....	X	
T.11 La riduzione nel lungo periodo delle risorse pubbliche destinate al sostegno delle imprese agricole ed agroindustriali	X	
T.12. Il generalizzato e prolungato periodo di crisi e la conseguente contrazione della ricchezza (che comporta effetti sul livello....	X	
T.13. La diminuzione dei consumi alimentari, dovuta alla crisi (da verificare se si tratta di un fenomeno congiunturale o se rischia di	X	
T.14. L'andamento dei prezzi dei consumi intermedi che è un elemento non controllabile dall'azienda agricola che incide sul valore	X	
T.15. Il cambiamento delle condizioni climatiche, di umidità e di temperatura di molte aree della Lombardia.	X	
T.15.1.un aumento nella frequenza di ondate di calore e di episodi di prolungata siccità, che possono comportare danni sul	X	
T.15.2.la riduzione del manto nevoso e dei ghiacci. La diminuzione dello stock di acqua conservata nei ghiacciai causa diminuzioni	X	
T.15.3.l'aumento del numero e dell'intensità di eventi "catastrofici", in particolare di carattere idrogeologico (frane e inondazioni	X	
T.16. Lo spostamento di areali delle diverse specie di alberi (innalzamento limiti del bosco) e primi segni di maturazione accelerata	X	
T.17. La perdita della sostanza organica nel suolo, problema particolarmente sentito nelle zone a basso carico zootecnico.	X	
T.18. La mancanza di criteri condivisi e formalizzati per la definizione ed individuazione delle High Nature Value Farmland	X	
T.19. La mancanza di "banche" genetiche e il rischio di estinzione di alcune razze e varietà locali causate dalla riduzione	X	
T.20. La perdita di posizioni (negli ultimi decenni) nelle risorse genetiche animali e vegetali di qualità;	X	
T.21. La proliferazione/invasione di specie vegetali e animali alloctone, che possono determinare effetti negativi sulla biodiversità ...	X	
T.22. Il rischio di un'eccessiva regolamentazione, che rende sempre più problematica la sostenibilità dell'impresa agricola, ...	X	
T.23. La pluralità di sistemi agricoli (pianura, montagna, pianalto), che richiedono uno sforzo di programmazione		X
T.24. La competizione nell'uso del suolo nelle aree di pianura, che sono le aree più fertili del territorio;		X
T.25. Le caratteristiche orografiche di ampia parte della Regione (collina/montagna),che rendono difficile e di conseguenza	X	
T.26. L'impatto dell'applicazione della riforma del I° pilastro della PAC potrebbe comportare una riduzione del PUA per ettaro		X
T.27. La debolezza del sistema di governance complessivo delle risorse idriche;		X
T.28. La pressione antropica che causa deterioramento della qualità delle acque a cui contribuisce anche l'attività agricola.....	X	
T.29. Il rischio che si verifichino situazioni di competizione nell'uso dell'acqua interne al settore agricolo, sia tra settori, ...		X
T.30. Il rischio che si verifichino situazioni di competizione tra uso agricolo dell'acqua e altre destinazioni d'uso;		X
T.31. Il trade-off tra efficienza del sistema idrico e la riduzione dei consumi di acqua a livello aziendale.		X
T.32. Le difficoltà di adeguamento al sistema di tariffazione sull'uso dell'acqua richiesto dalla direttiva quadro sulle acque		X
T.33. L'elevato consumo di suolo e la riduzione della SAU. Il consumo di suolo è responsabile della difficoltà a preservare	X	
T.33.1. l'elevata pressione antropica sui terreni agricoli in pianura. Le infrastrutture autostradali, oltre a determinare il consumo	X	
T.33.2. l'abbandono dell'allevamento e dei pascoli in montagna, che comporta la colonizzazione di tali aree da parte della	X	
T.33.3. l'aumento dell'attrattività abitativa dei terreni di cintura delle aree protette, che induce a costruire su suoli agricoli;	X	
T.34. La mancanza di una legge sul consumo di suolo e di strumenti di compensazione;		X
T.35. La competizione nell'uso del suolo tra agricoltura e produzione di energia in quanto quest'ultima ha un impatto paesaggistico		X
T.36. La convenienza economica a destinare suolo agricolo a produzioni energetiche anche a causa della presenza di norme		X
T.37. La contrazione dei margini di reddito sia per il prelievo che per la trasformazione del legno. Il prelievo spesso avviene	X	
T.38. La frammentazione della proprietà boschiva e dell'offerta di legname che causa una limitata capacità di programmazione ...	X	
T.39. La scarsa standardizzazione del prodotto, i prodotti del bosco hanno standard qualitativi spesso diversi, ciò comporta	X	
T.40. Il ruolo e l'organizzazione degli interlocutori istituzionali a livello locale della filiera bosco-legno. Gli interlocutori		X
T.41. La mancanza di una politica forestale nazionale chiara, stabile e di lungo periodo	X	
T.42. L'interesse sempre maggiore per le risorse forestali e le terre boscate, da parte di soggetti non appartenenti alla filiera, ...	X	
T.43. La potenziale sovrapposizione e/o conflittualità di iniziative di sviluppo locale tra soggetti diversi, con scarsa integrazione, ...		X
T.44. I divari di sviluppo/dotazione di infrastrutture, differenziati sul territorio ma presenti anche in pianura e la perifericità	X	
T.45. Ampliamento del gap infrastrutturale relativo alla banda ultralarga con i paesi europei, che può comportare risvolti negativi	X	
T.46. Aumento dei rischi di eventi dannosi e/o catastrofici in conseguenza del cambiamento climatico	X	
T.47. Incertezze sull'andamento dei prezzi nel breve/medio periodo	X	

3.1.c Conclusioni

L'analisi SWOT realizzata ha permesso di individuare ed interpretare i principali parametri territoriali dell'area oggetto di PSL, evidenziandone punti di forza/debolezza, opportunità/minacce rapportate alle caratteristiche territoriali, ambientali, economiche e sociali.

Il dato più evidente è che il settore primario appare decisamente meno sviluppato rispetto ai settori secondario e terziario, nonostante il territorio abbia una forte tradizione agricola, vanti produzioni tipiche di pregio e goda di sbocchi di mercato vicini ed assai interessanti. Questo dato evidenzia una criticità ma al contempo garantisce l'esistenza di grosse opportunità per il settore agricolo.

Altro dato evidente è l'elevato indice demografico di un territorio caratterizzato dalla compresenza di aree fortemente urbanizzate e popolate (residenziali, industriali, artigianali, commerciali) con aree naturali ed agricole, nonché la presenza sul territorio di aree protette con ben quattro Parchi Regionali. Anche questo dato mette in evidenza grosse e concrete opportunità per il settore agricolo che gode di sbocci commerciali sicuri (mercati agricoli locali) ed ha opportunità di diversificazione verso il turismo verde al fine di offrire al mercato del turismo, già ben sviluppato, forme nuove e richieste di accoglienza.

Rispetto ai due principali settori di interesse del PSR, ovvero l'agricoltura e la gestione forestale, si evidenziano difficoltà legate al numero esiguo di agricoltori, all'elevato indice di vecchiaia degli stessi, alle caratteristiche territoriali:

- nelle aree di pianura e collinari il terreno agricolo è conteso dagli insediamenti residenziali e produttivi, con la conseguenza che molti terreni agricoli risultano abbandonati ed incolti, con evidenti ripercussioni sull'ambiente;
- nelle aree montane si registrano difficoltà legate all'orografia che rende difficoltoso fare agricoltura, inoltre in bassa quota si ripresenta il problema dell'abbandono dei terreni agricoli per le difficoltà di conduzione – terrazzamenti – e le conseguenti ripercussioni sull'ambiente.

Rispetto al **comparto agricolo locale**, i principali obiettivi da perseguire sono:

- la valorizzazione dei prodotti agro-silvo-pastorali locali, con particolare riferimento ai prodotti tipici delle filiere olivicola, vitivinicola, castanicola, ai prodotti caseari, ai prodotti della frutticoltura, del floroviviasimo, alla zootecnia con particolare riferimento alle razze locali, ai prodotti apistici;
- l'innovazione della pratica agricola e dei processi di trasformazione, l'integrazione delle filiere agricole locali, la qualificazione dei mercati agricoli locali;
- la diversificazione delle attività agricole attraverso l'agriturismo e forme di turismo verde;
- la qualificazione tecnica e culturale delle aziende agricole che possano fungere da manutentori anche dell'ambiente naturale.

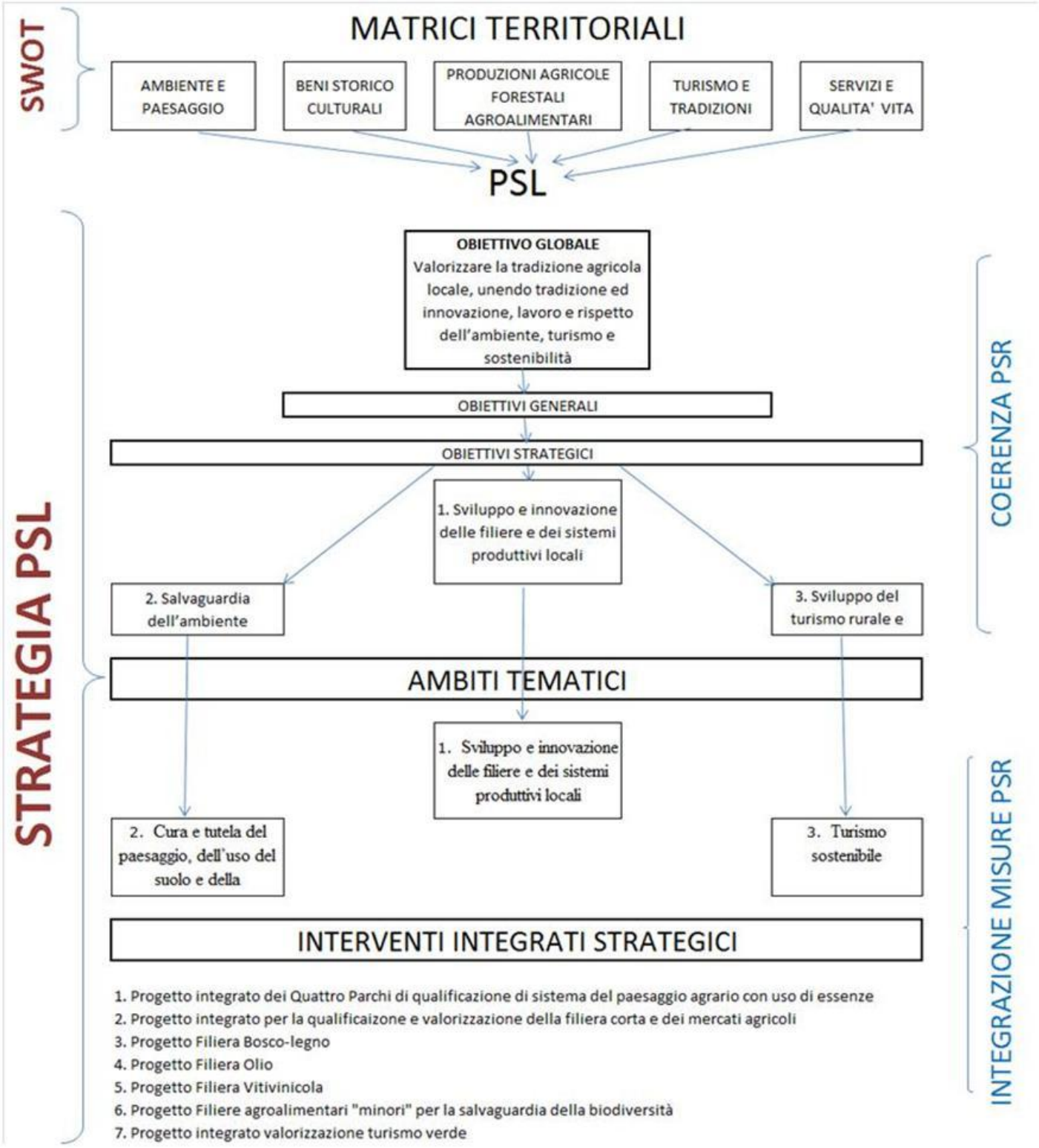
Rispetto al **comparto forestale**, la principale criticità è rappresentata dalla sottoutilizzazione e dalla gestione inefficiente delle risorse forestali, con ripercussioni non solo economiche, bensì anche e soprattutto ambientali. Purtroppo, infatti, si registrano situazioni di incuria dei pascoli e da processi di abnorme e non controllata riforestazione naturale. La migliore opportunità di valorizzazione economica delle risorse forestali appare lo sfruttamento delle biomasse a fini energetici. Buone opportunità di valorizzazione economica delle risorse forestali derivano dallo sfruttamento delle biomasse a fini energetici. Inoltre è prioritario riqualificare strutturalmente la foresta anche per un aumento dell'attrattività del territorio rurale.

Appare evidente che occorra un approccio multifunzionale del settore agricolo: agricoltura-ambiente, agricoltura-turismo, agricoltura-impresa.

3.2 Strategia di sviluppo locale

3.2.a Descrizione ed obiettivi generali della strategia

Schema logico del PSL: La strategia espressa ed i temi prioritari della concertazione - Obiettivi Globali, Generali, Strategici - Coerenza con il quadro di analisi territoriale



Durante gli incontri di concertazione da più parti si è manifestato il problema dell'indebolimento del settore primario – agricolo e forestale- sul territorio di riferimento, con evidenti e dirette ripercussioni negative sull'ambiente e sul paesaggio.

Peraltro proprio l'agricoltura vanta una tradizione consolidata sul territorio e negli ultimi anni sono state realizzate esperienze di successo nel campo agricolo, della biodiversità, della salvaguardia ambientale.

Partendo da tali premesse è stato facile individuare la strategia ed i rispettivi obiettivi globali, generali, strategici:

OBIETTIVO GLOBALE individuato nella strategia del PSL può essere così sintetizzato:
"Valorizzare la tradizione agricola locale, unendo tradizione ed innovazione, lavoro e rispetto dell'ambiente, turismo e sostenibilità".

Il PSL, in linea con il PSR, intende promuovere l'integrazione del "sistema territorio", favorendo lo sviluppo produttivo, funzionale, culturale dei sub sistemi e stimolando prassi di programmazione integrata di investimenti coordinati e condivisi.

A tale obiettivo globale si affiancano OBIETTIVI GENERALI E STRATEGICI:

OBIETTIVI GENERALI individuati dal PSL, in linea con il con il PSR, sono i seguenti:

1. Salvaguardare e valorizzare la tradizione agricola locale;
2. Incentivare l'innovazione (di prodotto e processo), l'ammodernamento e la riqualificazione del comparto agricolo ed agroindustriale;
3. Valorizzare le Filiere agroalimentari locali di pregio e sostenere le filiere agroalimentari minori;
4. Incentivare forme di agricoltura ecosostenibile;
5. Sostenere L'Agricoltura Sociale;
6. Conservare e valorizzare le risorse ambientali anche al fine di salvaguardare la biodiversità;
7. Perseguire un approccio multifunzionale del settore agricolo: agricoltura-ambiente, agricoltura-turismo, agricoltura-impresa;
8. Rilanciare il sistema dei beni ambientali e culturali come patrimonio disponibile per la fruizione sociale, culturale, turistica;
9. Promuovere e potenziare la struttura imprenditoriale locale;
10. Sostenere e qualificare il turismo rurale;
11. Massimizzare le sinergie e le integrazioni tra imprese locali, fornendo alle stesse infrastrutture e servizi adeguati;
12. Favorire processi e modalità di gestione delle risorse in grado di incrementare l'occupazione;
13. Attivare iniziative innovative verso forme innovative di risparmio energetico;
14. Rispettare il territorio caratterizzato da spiccata valenza paesistica e naturalistica e dall'esistenza di quattro Parchi Regionali

OBIETTIVI STRATEGICI: Il PSL, mantenendo fede all'OBIETTIVO GLOBALE e perseguendo gli OBIETTIVI GENERALI, si articolerà in TRE OBIETTIVI STRATEGICI, che andranno a concretizzarsi nei tre ambiti di intervento individuati:

1. **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali:** Il PSL ha l'obiettivo dello Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali non solo come strategico, bensì come fondante e propulsore per gli altri due obiettivi strategici individuati e

di seguito descritti. Il PSL, infatti, intende realizzare una serie di interventi integrati finalizzati a qualificare le filiere produttive locali in un'ottica di innovazione ma anche di salvaguardia della tradizione locale nonché di rispetto per l'ambiente ed il paesaggio.

2. **Salvaguardia dell'ambiente**: Il PSL ha individuato l'obiettivo strategico della salvaguardia, cura e tutela dell'ambiente nella sue componenti del paesaggio, dell'uso del suolo, della biodiversità animale e vegetale. Gran parte del territorio, infatti, ricade nella perimetrazione dei quattro Parchi Regionali, ovvero in aree ad essi limitrofe o comunque caratterizzate da rilevanza ambientale. Evidente la connessione, attuale ma ancor più storica, tra agricoltura e paesaggio, si pensi ai terrazzamenti, alle piantagioni di olivi e viti, ai boschi di castagni, al paesaggio caratterizzato dai filari. Altrettanto evidente la stretta connessione tra ambiente e turismo e turismo rurale in particolar modo. Infine i ruoli e le specifiche esperienze dei quattro Parchi Regionali e della Comunità Montana rispetto ai temi della Valorizzazione e gestione delle risorse naturali e ambientali e della biodiversità.

3. **Sviluppo del turismo rurale e sostenibile:** Il PSL ha individuato l'obiettivo strategico di rafforzare e qualificare l'offerta integrata turismo-territorio nel rispetto del patrimonio ambientale e culturale locale. Favorire l'integrazione e la messa a sistema dell'offerta naturalistico-ambientale e storico-culturale ovvero incentivare le sinergie fra contesti territoriali integrati. Individuare e realizzare nuove strategie di sviluppo turistico legate alla tipicità ed alla qualità dei prodotti locali. Ricordiamo, infatti, che siamo in un'area a forte attrazione turistica, ove agricoltura e ambiente hanno ruolo fondamentale anche per l'attrattività turistica. Importanza strategica ricopre la ricettività (agriturismi, rifugi, agricampeggi) e la rete viabilistica dolce-lenta (sentieri, percorsi ciclopedonali, ippovie).

3.2.b Individuazione degli ambiti tematici e loro integrazione

L'analisi del contesto esposta nei capitoli precedenti e l'analisi dei bisogni e dei vincoli emersi nella concertazione locale, filtrate dalla strategia del macro-obiettivo globale e degli obiettivi generali e strategici, hanno permesso di definire gli ambiti tematici ed i progetti integrati-strategici che si intendono attivare.

In particolare sono stati individuati i seguenti tre **ambiti tematici**:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
3. Turismo sostenibile

Trasversali ai tre ambiti tematici sono stati definiti **SETTE INTERVENTI INTEGRATI STRATEGICI** nell'ambito dei quali verranno attivate le operazioni del PSL.

Le linee strategiche del PSL così formulate (obiettivi-ambiti-progetti strategici) assumono una configurazione dove gli indirizzi per lo sviluppo del territorio sono in pieno accordo con quelli previsti nel PSR ed in particolare secondo requisiti:

• globali, relativamente all'individuazione di un quadro complessivo di riferimento che interessa tutto il territorio del PSL e può determinare ricadute anche sui territori contermini;

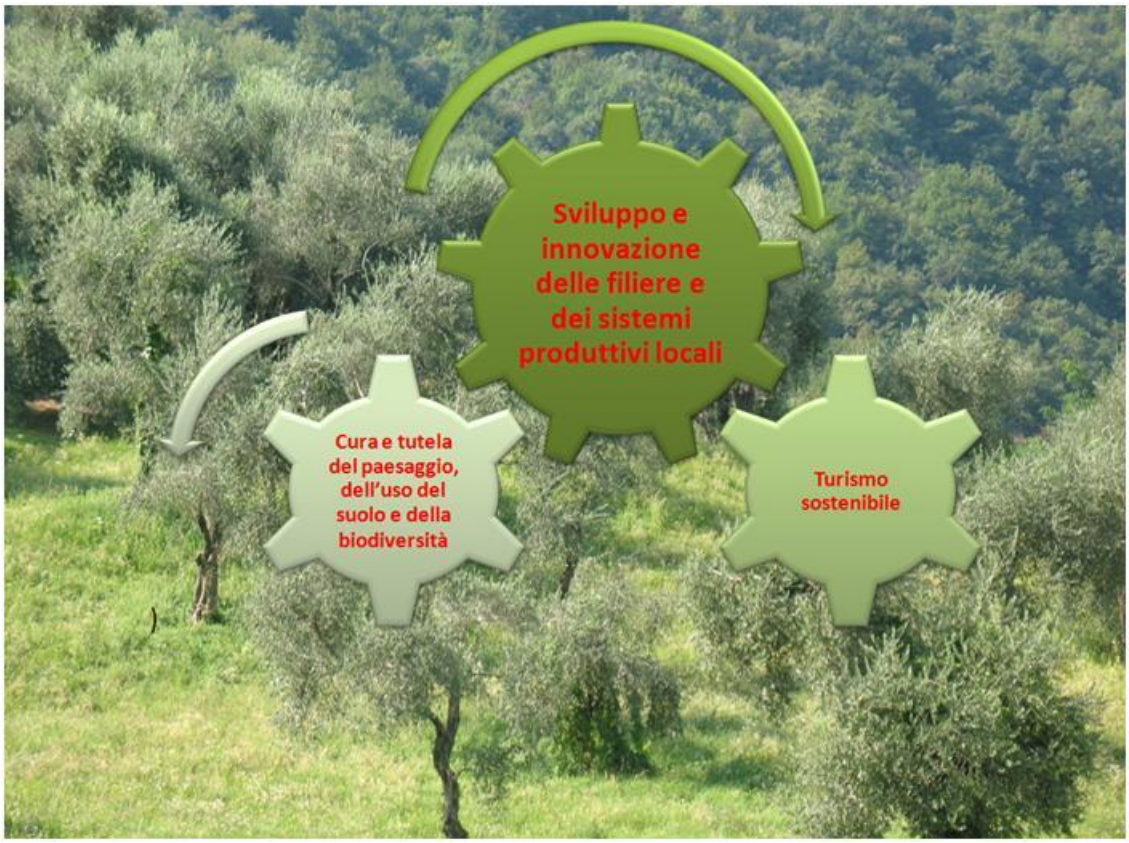
• integrati, in quanto la quantità e la qualità dei collegamenti tra le azioni ed le varie misure adottate determina una condizione di effettivo valore aggiunto dei risultati attesi;

• sostenibili, non solo in quanto sono stati ben valutati in termini di effettiva capacità di realizzazione, bensì anche in relazione al principio secondo il quale il PSL si configura come un "Patto fra generazioni" in modo che alle generazioni future si garantisca un patrimonio non inferiore a quello attuale.

I tre ambiti tematici risultano fortemente correlati tra loro rispetto al territorio di riferimento:

1. Il territorio ha una tradizione agricola radicata ed importante, che tuttavia nel recente passato è stata in parte sopraffatta dall'urbanizzazione;
2. Il territorio ha valenze paesaggistiche e naturalità importanti da salvaguardare e valorizzare;
3. Il territorio ha una tradizione turistica e gode di un bacino d'utenza ampio e vicino, tuttavia occorre proporre forme di turismo verde a cui il mercato del turismo è sempre più interessato.

Nella seguente immagine abbiamo cercato di rappresentare visivamente il concetto del **meccanismo virtuoso** che si intende attivare, ove i tre ambiti di intervento appaiono come delle ruote dentate che si trasmettono reciprocamente il movimento a significare la forte integrazione tra gli ambiti. La ruota dentata di dimensioni più importanti è l'ambito "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", che ha nel PSL un ruolo ed una forza maggiore e propulsiva rispetto agli altri due ambiti tematici.



I tre ambiti tematici individuati interessano tutte I sette interventi integrati strategici, ovviamente con pesi diversi che schematicamente abbiamo indicato come prevalente o mediato.

Rimandiamo al successivo paragrafo 3.2.e per la descrizione puntuale delle progettazioni integrate strategiche e per la conseguente integrazione con le altre misure del PSR.

	interventi strategici PSL		AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile
1	**Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario attraverso l'uso**		Mediato	**Prevalente**	Mediato
2	**Progetto integrato per la qualificaizone e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli**		**Prevalente**		Mediato
3	**Progetto Filiera Bosco-legno**		Mediato	**Prevalente**	Mediato
4	**Progetto Filiera Olio**		**Prevalente**	Mediato	Mediato
5	**Progetto Filiera Vitivinicola**		**Prevalente**	Mediato	Mediato
6	**Progetto Filiere agroalimentari "minori" per la salvaguardia della biodiversità**				
		Progetto Filiera Castagno	Mediato	**Prevalente**	Mediato
		Progetto Filiera Pecora Brianzola	Mediato	**Prevalente**	Mediato
		Progetto Filiera Mais Scagliolo	**Prevalente**	Mediato	
		Progetto Filiera Frutticola antiche varietà	Mediato	**Prevalente**	Mediato
7	**Progetto integrato valorizzazione turismo verde**				**Prevalente**

3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra la strategia e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

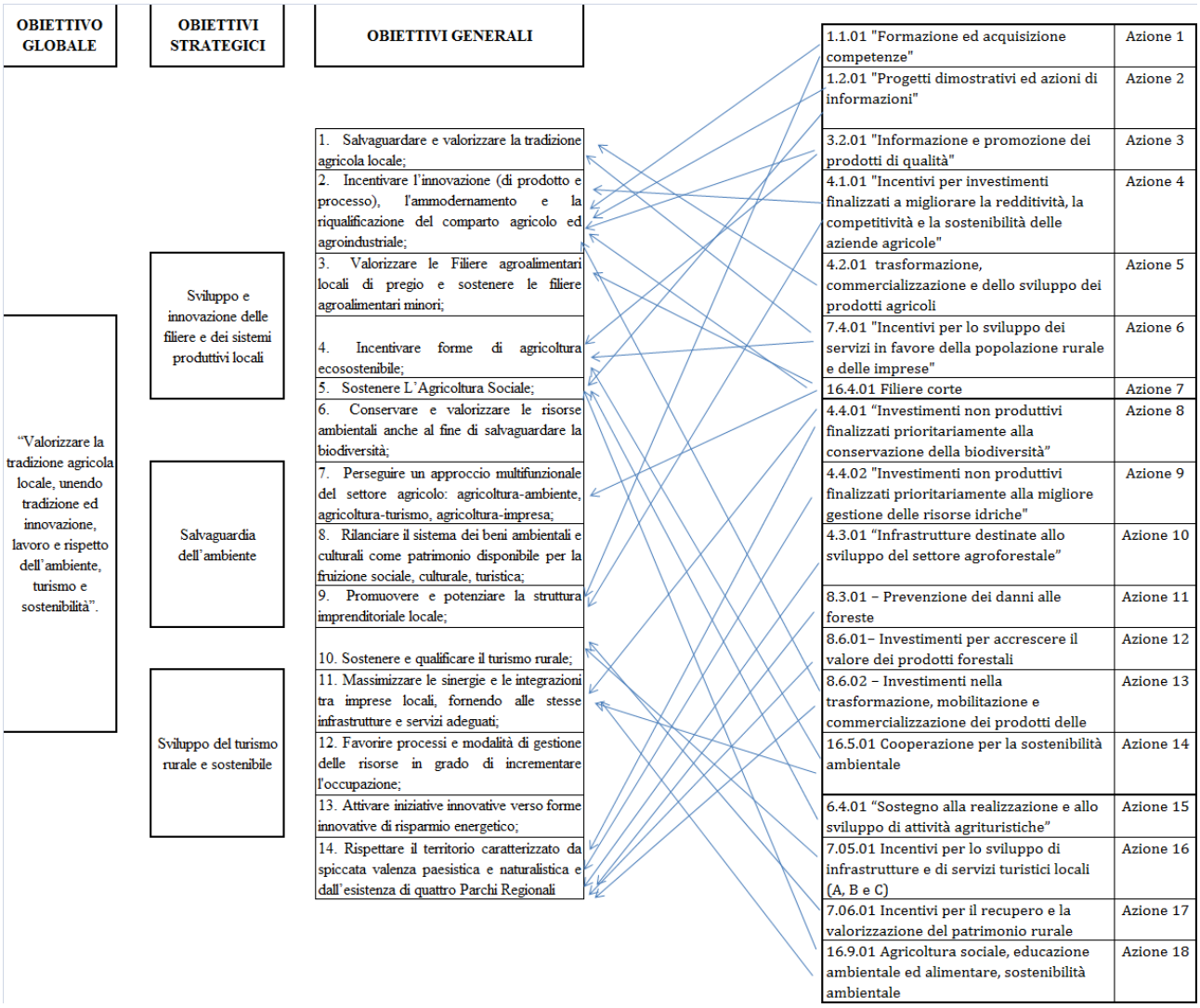
La strategia individuata, ovvero gli obiettivi globale, generali, strategici nonché i tre ambiti di intervento individuati e le sette linee strategiche di intervento, declinate nelle 18 azioni previste, risultano perfettamente coerenti con il PSR.

In particolare il partenariato locale intende perseguire e sviluppare sul proprio territorio, attraverso il PSL

gli **obiettivi generali** del PSR 2015-2020 della Lombardia:

1. Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti;
2. Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
3. Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna;

l'**obiettivo specifico** di "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".



3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del Programma si Sviluppo Rurale

Le sette progettazioni integrate strategiche individuate dal PSL garantiscano un forte valore aggiunto rispetto alla mera attivazione degli interventi realizzati attraverso le singole operazioni/misure del PSR. Nella seguente tabella riassuntiva elenchiamo le sette progettazioni strategiche ed i corrispondenti criteri di valore aggiunto, rimandando alle schede sintetiche dei sette progetti strategici per la descrizione puntuale dei criteri ed il riferimento alle operazioni che si intendono attivare.

	interventi strategici PSL	Progettazione di sistema				Progetto di stimolo alla filiera locale			Progetto con vantaggi collettivi		Progetti con forte caratterizzaizo		trasferibilità	Governance nuova	CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI
		tematiche aggregative	tematiche strategiche	condotta da più beneficiari	multimisura	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali	creazione di occupazione	Progetto di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti	Progetto di cui beneficia indirettamente la collettività	risposte ai soggetti deboli del territorio	creazione di legami tra soggetti territoriali			
1	Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario attraverso l'uso di essenze autoctone	++	++	+	+	+/-	+/-	+/-	+/-	++	+	+	++	++	367
2	Progetto integrato per la qualificaizone e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli							++					++	++	4567
3	Progetto Filiera Bosco-legno	+	++	+	+	+	+	+	++	+	+	+	+	+	167
4	Progetto Filiera Olio	+	++	++	+	++	++	+/-	++	+	+	+	++	+	17
5	Progetto Filiera Vitivinicola	+	++	++	+	++	++	+/-	++	+	+	+	+	+	17
6	Progetto Filiere agroalimentari "minori" per la salvaguardia della biodiversit														127
	Progetto Filiera Castagno	+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Pecora Brianzola	+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Mais Scagliolo	+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Frutticola antiche varietà	+	+	+/-		++	++	+/-	++	++	++	++	+	+/-	
7	Progetto integrato valorizzazione turismo verde	++	++	++	+	+	+	++	++	++	++	++	++	++	12456

Il PSL è caratterizzato, peraltro, da un elemento di forte integrazione determinato dall'attivazione di tre Operazioni di Cooperazione, che determineranno effetti prevalenti rispetto a ciascuno dei tre ambiti tematici individuati:

- Operazione 14.4.01 Filiere corte con effetti prevalenti rispetto all'ambito 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"
- Operazione 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità con effetti prevalenti rispetto all'ambito 2 "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"
- Operazione 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare con effetti prevalenti rispetto all'ambito 3 "Turismo sostenibile"

Rimandiamo al capitolo 4.1 per la descrizione puntuale delle tre operazioni.

3.2.e Interventi Integrati Strategici del PSL

SCHEDA 1: Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario

Il paesaggio agrario è un immenso tesoro da riscoprire.
Sul territorio del PSL, all'interno della perimetrazione dei parchi regionali ma anche esterni ad essa, sono presenti ampie aree agricole e forestali alternate a aree residenziali ed industrializzate. Gli spazi aperti (aree naturali ed aree agricole) svolgono un ruolo fondamentale non solo perché capaci di produrre cibo, ma anche perché riforniscono di materie prime non alimentari, permettono di riciclare in maniera naturale, preservano l'ambiente da erosione e inquinamento, consentono la vita di specie animali e vegetali e mantengono il paesaggio. Negli ultimi decenni le trasformazioni economiche, sociali e culturali hanno modificato radicalmente il paesaggio e spesso in senso negativo: sono stati ceduti territori agricoli e forestali al residenziale e produttivo, ma si è persa buona parte della possibilità di godere dell'immagine estetica del paesaggio.
Tali motivazioni giustificano le sovvenzioni all'agricoltura mediante il sostegno al reddito di quegli agricoltori che si impegnano a utilizzare tecniche agronomiche più rispettose dell'ecosistema, a conservare i prati sia in pianura che in montagna, a continuare ad utilizzare i pascoli in alpeggio senza depredare le risorse con uno sfruttamento troppo intensivo, a curare siepi e filari, a preservare specie e razze animali e vegetali in via di estinzione, si permette il mantenimento di un equilibrio ecosistemico e paesaggistico del territorio.
L'agricoltura e la silvicoltura, quali strumenti della gestione dei paesaggi agrari e forestali producono veri e propri beni culturali, nei quali sono sedimentati le tradizioni e la storia delle comunità locali. Nel territorio del PSL e nei quattro parchi regionali, alcuni paesaggi agricoli e forestali hanno resistito alle trasformazioni e conservano i loro caratteri storici, culturali e di ricchezza ecologica e concorrono alla sensazione di bellezza del territorio e al richiamo turistico, purtroppo altri paesaggi si sono evoluti e modificati alterando questi paesaggi pur senza incidere in modo definitivo su di essi. Un recente studio della Provincia di Lecco ha rilevato nel paesaggio agrario lecchese ben quattordici tipologie paesistiche, riconducibili a quattro categorie, in relazione all'ubicazione e alla morfologia del territorio: i paesaggi di pianura, i paesaggi collinari dei terrazzamenti, il paesaggio collinare di conoide, il paesaggio di fondovalle.
Obiettivo del progetto è realizzare un intervento integrato tra i quattro Parchi di qualificazione e valorizzazione del paesaggio naturale ed agrario.
Sul territorio, infatti, esistono situazioni di degrado ecologico e paesistico determinate da due principali cause:

- la presenza di insediamenti industriali/artigianali a ridosso delle aree agricole che determinano impatti paesistici negativi
- aree agricole abbandonate ed invase da vegetazione infestante (Robinia, ailanto e *Senecio inaequidens* e comunque soprattutto specie esotiche)
- la frammentazione dei territori aperti determinato dallo sviluppo lungo le direttrici viarie dello sprawl urbano o città diffusa

Il presente progetto, pertanto, si propone di intervenire per riqualificare tali situazioni attraverso i seguenti interventi:

- realizzazione di fasce tamponate boscate ovvero di siepi/alberature composte da specie autoctone al fine di contenere l'impatto negativo delle infrastrutture e delle costruzioni artigianali sul paesaggio agricolo, arricchire e diversificare il paesaggio rurale, potenziare le reti ecologiche e creare luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale sia animale
- contenere l'invasione di vegetazione infestante (specie esotiche) mediante riqualificazione dei terreni abbandonati e dei terrazzamenti con impianto di specie autoctone e/o realizzazione prati polifiti
- recupero del sistema dei terrazzamenti, che va oltre il contenimento dell'invasione della

vegetazione infestante, ma implica la rilevante e costosa ricostruzione dei sistemi di muri a secco e determina positive ricadute sul paesaggio
- qualificazione della rete VAS esistente al fine di migliorare l'accessibilità, la manutenzione del territorio, la fruibilità anche turistica
- interventi finalizzati alal difesa del suolo sia in campo agrario, sia in campo idraulico e forestale, rapportate alla riqualificaizone del bosco in senso naturalistico ed ambientale

Ai fini di cui sopra sarà premessa sostanziale l'idonea formazione degli operatori.
Il progetto verrà realizzato sotto la regia diretta dei quattro parchi ma ha una valenza per tutto il territorio del PSL ed anche oltre in quanto si tratta di un progetto pilota adatto ad essere replicato in altri territori lombardi.
L'esperienza specifica dei quattro Parchi Regionali e della Comunità Montana permetterà di mettere a sistema una serie di conoscenze, esperienze, risorse, contatti specifici.
Ci riferiamo per esempio al progetto sul fiorume condotto dal Parco del Barro, che permette di ottenere dai prati polifiti (cioè ad elevata biodiversità) di un miscuglio di semi di essenze vegetali autoctone, prodotto attraverso macchine agricole opportunamente modificate (trebbiatrici a spazzola) che raccolgono i semi dei cosiddetti prati donatori senza bisogno di tagliare il fieno.
Altro esempio assai importante è particolarmente sentito dal territorio è il tema, già citato, dei terrazzamenti e dei muri a secco. Rispetto a tale specifico tema paesaggi terrazzati si propone di:

- stimolare l'esecuzione di interventi di manutenzione su importanti componenti del paesaggio rurale, quali sono i terrazzamenti;
- rilanciare il valore dei paesaggi terrazzati a scopo turistico e il loro ruolo produttivo;
- favorire lo sviluppo di professionalità locali per la costruzione e la riparazione di queste opere secondo tecniche tradizionali;
- diffondere i risultati dell'intervento attraverso la predisposizione di linee guida sulla tecnica di costruzione dei muri in pietra a secco.

Molto importati appaiono i rapporti e le ricadute che i presente progetto integrato implica rispetto al tema, prioritario per il PSL, dell'Agricoltura sociale (vedasi descrizione specifica sul tema A.S.).
Per quanto riguarda l'analisi e il potenziamento della Rete Ecologica di parte del territorio si può far riferimento allo Studi di fattibilità del progetto *LA RETE ECOLOGICA TRA PIANURA E PREALPI LECCHESI* sviluppato dal Parco Barro, Parco Valle Lambro, Parco Adda Nord con individuazione di interventi di riconnessione rete ecologica.

Soggetti coinvolti:

- Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
- Comuni
- Aziende florovivaistiche, Aziende agricole, Imprese forestali
- Cooperative sociali esperte nella manutenzione del verde

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più beneficiari e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	tematiche aggregative: il progetto riesce ad aggregare in un unico progetto integrato enti pubblici e attori privati, coinvolge la filiera florovivaistica e la filiera legno-bosco-energia, influisce direttamente sul progetto integrato del turismo verde e sostenibile
	tematiche strategiche: il tema ambientale e di salvaguardia della biodiversità è giudicata prioritario e strategico dal partenariato per i positivi impatti ambientali e paesistici, per le ricadute sul settore turismo, per le ricadute sui residenti.
	condotta da più beneficiari: Il progetto prevede l'attivazione di vari settori: filiera florovivaismo, filiera bosco-legno-energia, proprietari dei boschi, produttori di base, imprese agricole, utilizzatori finali.

	Multi misura: il progetto strategico è caratterizzato dalla prevista attivazione di varie Operazioni, in particolare: - Op. 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisiz. competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Op. 4.3.01 tipologia 2 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Operazione 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: Il progetto prevede interventi per la riduzione delle infestanti non autoctone (robinia, ailanto e *Senecio inaequidens in primis*) e la riqualificazione di aree aperte o l'impianto di cenosi forestali più adatte e consone al territorio. Questa fase del progetto prevede anche l'intervento delle aziende florovivaistiche che saranno incentivate a produrre idonee specie autoctone avendo ordini certi nel breve – medio periodo.
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: Il progetto si collega anche alla filiera della castanicoltura, un tempo molto attiva nel territorio in esame. In questo senso, quindi, il progetto contribuirà, con la riqualificazione di boschi di castagno abbandonati, alla salvaguardia di culture agroalimentari locali. Potranno essere valutate azioni atte a sostenere la produzione di piante officinali con utilizzo di specie e varietà native.
	creazione di occupazione: il potenziamento della filiera determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi, ambientali e per il territorio: il progetto prevede il raggiungimento di benefici collettivi, in particolare: - Ambientali e paesistici: in riferimento alla riqualificaizone di aree invase da vegetazione infestante, della riqualificazione di luoghi naturalisticamente banalizzati e dai positivi vantaggi in termini paesistici - Fruibilità per residenti e turisti: la qualificazione della viabilità VASP unita alla qualificazione delle aree verdi garantisce la fruibilità di spazi del territorio anche molto attrattivi dal punto di vista del turismo verde
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	Il progetto prevede il coinvolgimento di associazioni attive nel sociale da impegnare nella manutenzione del verde. In particolare segnaliamo il coinvolgimento da parte del Parco Adda Nord dell'associazione Solleva, aderente al partenariato, che impiega soggetti deboli ed ex carcerati nei lavori di pulizia delle rive, dei boschi e dei sottoboschi.
	Il tema dell'Ambiente e dei parchi regionali implica stretti legami tra soggetti territoriali, gestori e fruitori.
Trasferibilità	
	Il progetto è facilmente trasferibile in altre realtà, sia parchi sia aree esterne ad esse e caratterizzate dai medesimi problemi (scambio di esperienze e buone pratiche).

Governance nuova

Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio.

Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a

- Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale
- Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza
- Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento

CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 3 Filiera Bosco-Legno-Energia - Progetto 6 Filiere agroalimentari minori - Progetto 7 Turismo Verde

SCHEDA 2: Progetto integrato per la qualificazione e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli

Lo sviluppo della filiera corta è una risorsa vantaggiosa sia per il produttore sia per il consumatore, in termini di reddito e di qualità del prodotto, inoltre rappresenta una valida opportunità anche per il turismo in relazione all'offerta di prodotti tipici del territorio.
Nel territorio di riferimento del PSL sono attivi 5 mercati, tre localizzati all'interno della perimetrazione del PSL e due immediatamente esterni a tale perimetrazione ma forniti anche da produttori di base con sede operativa nella perimetrazione territoriale del PSL.

Comune	Mercato agricolo	Riferimenti
Galbiate	Mercato Agricolo Galbiate	Comune di Galbiate
Osnago	Mercato settimanale agricoltori lecchesi	www.terrealtelecco.it
Valmadrera	Mercato settimanale agricoltori lecchesi	www.terrealtelecco.it
Monticello Brianza	Mercato dei produttori slow food	www.villagreppi.it
Casatenovo	Mercato "Il raccolto della nostra terra"	Comune di Casatenovo

I mercati settimanali degli agricoltori sono una delle eccellenze locali, basate sul rapporto diretto fra produttore e consumatore, garanzia di qualità, genuinità, di un valore aggiunto dei prodotti dato anche dal "fattore umano". Ogni articolo acquistato nei mercati agricoli non è infatti solo un'eccellente pietanza, ma anche una storia e un volto dell'agricoltore che lo ha prodotto con passione.
Il mercato agricolo ha dimostrato di essere anche spazio di comunità per cittadini provenienti da ambienti differenti e portatori di saperi e sapori eterogenei, sono luoghi dove l'elemento della transazione commerciale assolve allo scopo personalizzando i rapporti tra consumatori e coltivatori, annullando invece le distanze tipiche della grande distribuzione.
Il Mercato raggiunge anche l'obiettivo di abbattere i costi rispetto alla vendita al dettaglio tradizionale, garantendo comunque un adeguato margine di guadagno a chi produce, a tutela del lavoro. Prodotti della terra, formaggi e salumi genuini portati vicino ai consumatori sono infatti proposti a prezzo adeguato rispetto alla qualità del prodotto.

Obiettivi e finalità del progetto integrato:

- Realizzare un intervento integrato sui mercati agricoli che garantisca ricadute su tutta la filiera corta, dai produttori di base ai consumatori finali;
- Migliorare la visibilità ed i servizi dei Mercati Agricoli rispetto al consumatore finale;
- Garantire un servizio di qualità al cliente;
- Garantire un ambiente di lavoro adeguato alle aziende agricole coinvolte;
- Proseguire nell'attività di sostegno alla filiera corta e allo sviluppo delle aziende agricole locali;
- Valorizzare e rilanciare un'eccellenza espressione del settore agricolo locale;

Il presente progetto, pertanto, prevede i seguenti interventi:
Mercato agricolo di Osnago mediante un adeguamento infrastrutturale. Da 10 anni (dicembre 2005) Terrealte gestisce il Mercato agricolo di Osnago. Si tratta di uno dei primi mercati agricoli stabili in struttura coperta realizzati in Lombardia e costituisce un'eccellenza locale che coniuga la soddisfazione dei clienti e dei produttori coinvolti. L'attività si svolge nei giorni di mercoledì e sabato, all'interno di un'area dedicata (circa 500 mq) nella struttura della Fiera Di Osnago. Nei due giorni di apertura settimanale si stima un afflusso tra le 600 e le 800 persone. Al momento sono presenti al Mercato Agricolo di Osnago n° 11 aziende fisse + 2 a rotazione mensile.
Le infrastrutture destinate a mercato agricolo necessitano di opere di adeguamento e ammodernamento quali sistemazione copertura, porta scorrevole all'ingresso del mercato agricolo, pannellatura del contro-soffitto, sistemazione prefabbricato bagni, parcheggio clienti, sistema di riscaldamento/raffrescamento a pompe di calore, illuminazione con lampade a basso consumo.

Mercato agricolo di Valmadrera mediante un adeguamento infrastrutturale. Dal 2011 Terrealte gestisce in convenzione con il Comune di Valmadrera il Mercato agricolo di Valmadrera. Si tratta di un mercato agricolo stabile in struttura coperta realizzato da Provincia di Lecco e Comunità Montana e di proprietà del Comune di Valmadrera. L'attività si svolge nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, all'interno di un'area dedicata (circa 500 mq) nella struttura della Fiera Di Osnago. Nei tre giorni di apertura settimanale si stima un afflusso di circa 300 persone. Al momento sono presenti al Mercato Agricolo n° 8 aziende fisse + alcune a partecipazione saltuaria.
Le infrastrutture destinate a mercato agricolo necessitano di opere di adeguamento e ammodernamento quali segnaletica verticale, sistema di riscaldamento "puntuale", contabilizzatori dell'energia elettrica, manutenzione straordinaria srtuttura in legno, isolamento termico.
Mercato agricolo di Galbiate mediante interventi diffusi di adeguamento strutturale ed infrastrutturale volti a qualificare la struttura esistente.

Ovviamente il progetto integrato prevede alla base interventi di qualificazione e innovazione dei produttori di base e garantisce positive ricadute sui consumatori finali

Soggetti coinvolti:

- Terrealte Consorzio Agricolo e Agrituristico Lecchese
- Comuni di Osnago, Valmadrera, Galbiate
- Aziende agricole
- Associazione Fiera S. Giuseppe artigiano di Osnago

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più soggetti pubblici e privati e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	tematiche aggregative: il progetto riesce ad aggregare in un unico progetto integrato enti pubblici e attori privati, coinvolge le filiere agroalimentari locali, concorre alla valorizzazione dei prodotti tipici, influisce direttamente sul turismo enogastronomico.
	tematiche strategiche: il tema della filiera corta è strategico per i vantaggi che direttamente produce: - Vantaggi per i produttori di base in riferimento al loro reddito - Vantaggi per la popolazione residente in riferimento alla qualità e freschezza dei prodotti - Ricadute per l'ambiente indirette e generate dalla conservazione dell'attività agricola sul territorio - Ricadute per il turismo grazie all'offerta di prodotti enogastronomici tipici locali
	condotta da più beneficiari: Il progetto prevede l'attivazione di vari settori e filiere: filiera orticola, florovivaismo, filiera olivicola, filiera vitivinicola, castanicoltura, varie trasformazioni dei prodotti enogastronomici
	Multi misura: il progetto strategico della filiera corta è caratterizzato dalla prevista attivazione di varie Operazioni, in particolare: - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: Il progetto prevede prioritariamente il sostegno alle produzioni tipiche locali, quindi ci riferiamo all'olio, al

	vino, alle castagne, ai prodotti apistici ed ai prodotti enogastronomici locali in generale.
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: Il progetto si collega ai progetti strategici su olivicoltura, viticoltura, castanicoltura, identitari del territorio, in questo senso, quindi, il progetto alla salvaguardia di culture agroalimentari locali.
	creazione di occupazione: la certezza degli sbocchi di mercato genera il potenziamento delle filiere produttive e conseguentemente determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi, ambientali e per il territorio: il progetto garantisce il raggiungimento dell'obiettivo indiretto di potenziare le filiere agroalimentari locali e conseguentemente garantisce il raggiungimento di benefici collettivi, in particolare: - Ambientali e paesistici: in riferimento alla valorizzazione del paesaggio agrario con ricadute positive in termini paesistici - Fruibilità per residenti e turisti: in riferimento all'offerta a chilometro zero di prodotti enogastronici di qualità
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	Il progetto prevede il coinvolgimento di associazioni attive nel sociale da impegnare nelle produzioni di prodotti agricoli locali, si pensi alle fasi di raccolta di olive e uva che necessitano di forte manodopera e molto concentrate nel tempo per garantire un prodotto finale di qualità.
Trasferibilità	
	Il progetto parte già da una base molto solida, tanto che le esperienze di mercati agricoli si sono moltiplicate ed hanno raggiunto il numero di cinque. Si tratta, pertanto, di dimostrate esperienze positive e facilmente trasferibile in altre realtà (scambio di esperienze e buone pratiche).
Governance nuova	
	Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a 4. Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale 5. Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza 6. Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 4 Filiera Olivicola - Progetto 5 Filiera Vitivinicola - Progetto 6 Filiere agroalimentari minori - Progetto 7 Turismo Verde

SCHEDA 3: Filiera bosco legno energia

Obiettivo del progetto è di strutturare e sviluppare la "***Filiera bosco energia***" in un'area caratterizzata da dinamiche e problematiche particolarmente difficili. Il contesto è caratterizzato da un'elevatissima urbanizzazione. Il progredire dell'urbanizzazione si è imposto in assenza di alcuna pianificazione del settore agroforestale, quindi nel totale dispregio di qualsiasi relazione tra il contesto urbano e il circostante territorio. Per contro, le uniche azioni volte a limitare l'esplosiva esplosione edilizia si sono tradotte nella creazione di aree protette, all'interno delle quali ha prevalso una filosofia protezionistica che ha fortemente limitato ogni iniziativa che prevedesse una gestione economica delle foreste. Il risultato di questa situazione di eccessi pressoché privi di relazione è stato l'abbandono generalizzato di ogni attività forestale, con il conseguente degrado della viabilità forestale e decadimento della qualità dei soprassuoli.

Le superfici boscate sono aumentate a discapito delle aree coltivate. La massa legnosa presente nei boschi è pure aumentata, poiché gli antichi cedui di castagno da paleria (necessari per la diffusa viticoltura) sono stati abbandonati, le preziose selve castanili da frutto (in molti casi costituite da soggetti plurisecolari) hanno ceduto il passo allo sviluppo spontaneo di formazioni vegetali più aggressive e meno nobili, spesso alloctone. Oggi sono dunque presenti, soprattutto nella parte montana dell'area considerata dal PSL, ampie superficie boscate, quasi esclusivamente di proprietà privata, non più tagliate da almeno 40-50 anni. Tale fattore ha sì determinato un ritorno del bosco sulle aree precedentemente sfruttate e depauperate, ma anche un progressivo "disordine ed abbandono colturale" che oggi in molte zone sta provocando evidenti problemi di dissesto, anche di vasta entità. Spesso i boschi abbandonati si trovano a ridosso di insediamenti civili e/o industriali e le frane e dissesti idrogeologici in atto e causati anche dall'appesantimento del bosco sovrastante, coinvolgono direttamente, con gravi problemi di pericolosità, tali aree antropizzate.

Nell'area considerata dal PSL esistono strumenti pianificatori (Piani di Indirizzo Forestale) predisposti dagli enti forestali, ciascuno per il territorio di propria competenza amministrativa: la Comunità Montana Lario Orientale Valle S.Martino, la Provincia di Lecco e i Parchi Regionali coinvolti. Tali strumenti sono stati approvati da Regione Lombardia e, in una lettura dialettica, sono riferimento fondamentale per la costruzione del presente progetto di filiera.

L'abbandono delle attività selvicolturali in questa area è strettamente legato alla loro bassa redditività, alla quale hanno concorso la estrema frammentazione delle proprietà (quasi esclusivamente private), il ridotto interesse commerciale degli assortimenti ottenibili, una limitatissima rete infrastrutturale (strade) che non ha conosciuto sostanzialmente alcun serio investimento o innovazione per moltissimi anni.

Recentemente alcune iniziative imprenditoriali private, supportate anche dagli enti pubblici, hanno iniziato a intravedere nella selvicoltura un'opportunità di lavoro, stimolando un'ottica di gestione economica del patrimonio forestale abbandonato. Si tratta di fenomeni ancora limitati in termini ponderali, ma significativo stimolo ad affrontare il settore con ottimismo.

Da parte pubblica l'interesse ad una ripresa del settore forestale riveste ruolo fondamentale per contrastare principalmente la diffusione dei fenomeni erosivi e di dissesto Idrogeologico.

Sia la Comunità Montana che ciascuno dei quattro Parchi Regionali nell'ultimo decennio hanno già programmato e realizzato diversi interventi volti al miglioramento forestale, in particolare su aree abbandonate o colpite da eventi calamitosi biotici ed abiotici, sia per la manutenzione straordinaria della viabilità forestale, sia per il rilancio della castanicoltura da frutto. Tali iniziative vorrebbero essere ora implementate in modo coordinato dentro e fuori le aree protette, anche grazie al supporto della nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale.

In considerazione di quanto detto circa le caratteristiche dei soprassuoli esistenti in quest'area e le dinamiche locali del settore, la recente realizzazione da parte della Cartiera dell'Adda s.p.a. di un importante impianto per la produzione di energia alimentato a cippato in Calolziocorte può collocarsi come elemento molto utile nella filiera in termini di utilizzatore finale. La collocazione

geografica dell'impianto risulta strategica all'interno dell'area considerata dal PSL. I costi di trasporto del materiale sono una delle voci che deprimono l'efficacia economica dell'energia da biomasse. Ridurre le distanze significa anche ridurre le emissioni inquinanti connesse al trasporto delle biomasse. Attualmente alcune imprese boschive hanno sottoscritto con la Cartiera dei contratti di fornitura di materiale cippato proveniente dai boschi del territorio. Si sta così concretizzando la possibilità di utilizzare anche materiale residuale generalmente abbandonato o accatastato o bruciato in bosco, perché privo di interesse economico.
Il notevole patrimonio forestale abbandonato è in molti casi ormai giunto ad un eccesso di maturazione, in altri casi è stato oggetto di utilizzazioni sbagliate ed è privo di crescita per il prevalere di vegetazione infestante che deprime sia la biodiversità sia le specie che possono avere interesse forestale. In definitiva, la domanda di biomassa potrà consentire nuova economicità per interventi forestali di ringiovanimento del patrimonio boschivo, aumentandone gli incrementi di massa e la connessa capacità di assorbimento effettivo di CO2. Queste azioni, comprensibilmente, si possono rivelare particolarmente significative per le aree protette.
Dal punto di vista progettuale, risultano di fondamentale interesse gli interventi infrastrutturali di connessione a servizio dei vari soggetti della filiera, in particolare: a) miglioramento del sistema della viabilità forestale; b) realizzazione di piattaforme di conferimento del materiale dislocate in aree strategiche, possibilmente in corrispondenza e al servizio delle aree protette, ove concentrare e "valorizzare" appunto il legname di minor interesse, recuperato dalla gestione attiva dei boschi abbandonati circostanti. In particolare i Parchi potrebbero incentivare - con il sostegno delle nuove Operazioni del P.S.R. – gli interventi selvicolturali di prevenzione dei danni alle foreste che di ripristino dei danni alle foreste. Tali interventi possono rappresentare maggiori opportunità di lavoro per le imprese operanti nel settore, oltre che favorire la disponibilità di biomasse forestali di origine locale destinate a fornire energia e ridurre l'utilizzo di fonti non rinnovabili, da parte degli impianti termici presenti sul territorio.
Gli interventi forestali progettati dagli enti preposti saranno inoltre finalizzati ad una riduzione delle specie infestanti non autoctone ed antropogene come la robinia e l'ailanto, a favore invece di altre cenosi forestali più adatte e consone al territorio in esame, con effetti rilevanti sulla percorribilità turistica e sulla valenza paesaggistica dei contesti.
Importante sarà, soprattutto da parte dei Parchi, intraprendere azioni di informazione rivolte ai soggetti privati proprietari dei boschi abbandonati, affinché si attivi la disponibilità e l'interesse ad una gestione selvicolturale ed economica attiva dei soprassuoli oggi lasciati all'incuria.
Soggetti coinvolti:

- Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
- Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Comuni
- Associazione Regionale delle Imprese Boschive
- Imprese boschive e aziende agricole
- Soggetti privati e pubblici conduttori di impianti termici a biomasse
- Soggetti privati e pubblici proprietari dei soprassuoli forestali

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più beneficiari e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	tematiche aggregative: il progetto riesce ad aggregare tutti i soggetti della filiera produttiva anche al fine di realizzare economie di scala e qualificare la produzione
	tematiche strategiche: la filiera bosco-legno-energia è giudicata strategica dal partenariato per i positivi impatti ambientali, paesistici, energetici.
	condotta da più beneficiari: Il progetto prevede l'attivazione di tutti i settori della filiera: proprietari dei boschi, produttori di base, imprese agricole, imprese forestali, utilizzatori finali

	Multi misura: il progetto strategico della filiera bosco-legno-energia è caratterizzato dalla prevista attivazione di varie Operazioni, in particolare: - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.3.01 "Infrastrutture desinate allo sviluppo del settore agro-forestale" tipologia B e C - Operazione 6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia" - Operazione 8.4.01 "Ripristino dei danni alle foreste" - Operazione 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste" - Operazione 8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali" - Operazione 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: Il progetto prevede interventi forestali per la riduzione delle infestanti non autoctone (robinia *in primis*) e l'impianto di cenosi forestali più adatte e consone al territorio. Questa fase del progetto prevede anche l'intervento delle aziende florovivaistiche che saranno incentivate a prodotte specie forestali autoctone avendo ordini certi nel breve – medio periodo.
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: Il progetto si collega anche alla filiera della castanicoltura, un tempo molto attiva nel territorio in esame. In questo senso, quindi, il progetto contribuirà, attraverso la riqualificazione di boschi di castagno abbandonati, alla salvaguardia di culture agroalimentari locali.
	creazione di occupazione: il potenziamento della filiera determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi, ambientali e per il territorio: il progetto prevede il raggiungimento di benefici collettivi, in particolare: - Ambientali: il bosco abbandonato genera problemi di dissesto idrogeologico, che saranno evitati con gli interventi previsti dalla presente scheda - Paesistici: riqualificazione dei boschi e del sottobosco genera indubbie ricadute sul paesaggio - Fruibilità per residenti e turisti: il deterioramento del bosco e sottobosco impedisce la fruibilità di spazi del territorio anche molto attrattivi dal punto di vista del turismo verde
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	creazione di legami tra soggetti territoriali: la filiera è caratterizzata dalla molteplicità di legami tra vari soggetti del territorio, pubblici e privati.
	Il progetto prevede il coinvolgimento di associazioni attive nel sociale da impegnare nella manutenzione del verde. In particolare segnaliamo il coinvolgimento da parte del Parco Adda Nord dell'associazione Solleva, aderente al partenariato, che impiega soggetti deboli ed ex carcerati nei lavori di pulizia delle rive, dei boschi e dei sottoboschi.
Trasferibilità	
	Il progetto sulla filiera bosco-legno-energia si caratterizza per l'elevato valore di trasferibilità sia interna al territorio del PSL (scambio di esperienze tra Comunità Montana e quattro parchi) sia esterna al territorio.

Governance nuova	
	Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a - Adottare approcci di governance multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale - Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona governance: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza - Adottare modalità di governance appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 1 Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario attraverso l'uso di essenze autoctone - Progetto 6 Filiere agroalimentari minori - Progetto 7 Turismo Verde

SCHEDA 4: Progetto Filiera olivicola olio d'oliva

Descrizione

Obiettivo del progetto è realizzare un intervento integrato di valorizzazione e qualificazione della locale filiera olivicola.
Il territorio del Lago di Como sta vivendo un forte rilancio della coltivazione dell'olivo, con un sensibile incremento di impianti produttivi ed una particolare attenzione alla qualità.
La storia della coltivazione dell'olivo in questo territorio è antichissima e sono ampiamente testimoniate dimensioni straordinariamente superiori a quelle attuali, davvero limitate.
La qualità del prodotto lariano è oggi fra le più elevate riscontrabili sui mercati e questo fatto, che determina un corrispondente livello dei prezzi, dà ragione alle nuove coraggiose iniziative imprenditoriali, pur consapevoli degli elevatissimi costi di produzione che caratterizzano questa coltura in un territorio difficile (siamo all'estremo limite settentrionale della coltura a livello europeo).
Il territorio lariano può fregiarsi del riconoscimento di Denominazione di Origine Protetta (DOP – Laghi Lombardi – Lario). Solo una parte del territorio montano considerato dal PSL può essere considerata vocata per la coltivazione dell'olivo, con particolare riguardo ai Comuni di Oliveto Lario, Malgrate e Galbiate (area DOP), all'area di Valmadrera e Civate, all'intero bacino del Lago di Garlate. Qui, oltre alla diffusione per motivi di autoconsumo, sono presenti coltivazioni di tipo imprenditoriale. Altrove la presenza dell'olivo è decisamente più sporadica (Colline di Montevecchia e Riviera di Pontida) ma rivela crescente interesse.
Notevole sostegno alla coltura è stato svolto negli ultimi venti anni dalla Comunità Montana, in collaborazione con le associazioni dei produttori e con il Consorzio di Tutela della DOP, sia in termini formativi che divulgativi. Azione fondamentale è stata quella dell'indagine sul germoplasma olivicolo lariano che, a partire da alberi plurisecolari presenti sul territorio, ha portato alla individuazione di varietà sconosciute, quindi antichissime. Per tali soggetti sono in corso azioni di salvaguardia del patrimonio genetico attraverso la realizzazione, tramite convenzione, di tre campi collezione:

a) A Valmadrera presso Cascina Don Guanella;
b) A Bellano presso il Frantoio oleario "il Poppo"
c) A Tremezzo presso Villa Carlotta

Il ruolo che l'olivicoltura riveste in questa parte del territorio, oltre che coltura da reddito, risulta fondamentale sotto il profilo della corretta gestione del suolo e della valorizzazione e caratterizzazione del paesaggio. In questi termini, il ruolo dell'olivicoltura si accompagna a quello della viticoltura, con la stessa efficacia, pur come detto, su un ambito meno esteso. Valgono pertanto le stesse considerazioni, che riprendiamo.

Di questo territorio è ancora vero ciò che ne scrisse Carlo Cattaneo nel 1844:" *La terra non ha quasi valore, se non come spazio su cui si esercita l'opera dell'uomo, è l'officina quasi del coltivatore; e il paesano è quasi sempre padrone della sua gleba o almeno livellario perpetuo; con altri patti le vigne e gli oliveti ritornerebbero ben presto selva e dirupo".* Questi ragionamenti sono oggi ampiamente dimostrati nei loro effetti negativi: superfici enormi di quella che per molti secoli è stata una terra coltivata, fonte di reddito per chi ci viveva e meraviglia per lo sguardo del viandante è oggi "selva e dirupo". L'assenza di prospettive economiche per le colture agrarie più nobili è stata favorita nel passato più recente da costi di produzione elevatissimi, a partire dal prezzo della terra agraria, e dalla assenza di prodotti ad elevato valore aggiunto. A questi si è aggiunta spesso una "mal consigliata" lettura delle scelte ambientali volte fondamentalmente a far coincidere la tutela dell'ambiente con l'assenza di qualsiasi attività umana, a partire dall'agricoltura. Per assurdo, la parte più sapiente, coraggiosa e delicata dell'agricoltura, cioè

quella delle colture nobili legate al sistema artificiale dei terrazzamenti, è stata abbandonata nell'illusione dell'avvento spontaneo di un rinnovato equilibrio naturale. Oltre all'immediata perdita di significato dell'economia agricola locale e della superba valenza paesaggistica dei luoghi, sono sopraggiunti gli effetti traumatici dell'abbandono: piccoli e grandi dissesti idrogeologici, incendi di sterpaglie e boschi sempre più vicini agli abitati. Di questi deve farsi carico ancora la collettività locale. Emerge dunque palese la valenza poliedrica che risiede nel rilancio della filiera olivicola, insieme a quella vitivinicola. La nuova consapevolezza dei valori ecologici e paesaggistici propri della coltivazione dell'olivo è oggi condivisa dai Parchi Regionali, in particolare il Parco Monte Barro, i quali possono concorrere all'interno di questo PSL ad individuare le modalità più opportune per lo sviluppo equilibrato di tali attività agricole dentro e fuori il territorio delle aree protette.

Le principali caratteristiche delle filiera olivicola locale:

punti di forza:

- Elevatissima qualità del prodotto
- Domanda di prodotto in crescita nonostante i prezzi elevati
- antichissima tradizione locale
- grande spirito di collaborazione fra produttori
- forte caratterizzazione del paesaggio
- ottimale servizio e notevole attenzione alla qualità da parte dell'unico frantoio presente in Provincia di Lecco
- limitati costi di impianto

punti di debolezza:

- polverizzazione fondiaria
- costo elevatissimo della terra
- elevatissimi costi di produzione connessi all'acclività dei suoli ed alla ricerca della qualità
- insufficiente qualificazione degli operatori locali della filiera
- notevole distanza dell'unico frantoio provinciale dai luoghi di produzione

il presente progetto, giudicato strategico dal partenariato locale, intende mettere in atto le seguenti azioni che potranno qualificare la filiera e determinare positive ricadute sui produttori e sui consumatori finali:

1. formazione dei produttori: tecniche di conduzione e tecniche di raccolta e trasferimento al frantoio
2. assistenza tecnica ai produttori, in particolare per la formazione di nuovi impianti, per le tecniche di coltivazione finalizzate al conseguimento della migliore qualità dell'olio
3. organizzazione di modalità aggregative per lo svolgimento della raccolta e conferimento delle olive al frantoio, sempre finalizzata alla ricerca della qualità e alla riduzione dei costi unitari:
   - abbattimento dei costi di trasporto
   - riduzione dei tempi di conferimento delle olive al frantoio
   - incoraggiamento alla collaborazione fra produttori

Obiettivi del progetto di filiera sono:

- il recupero a coltura di terreni abbandonati con particolare riferimento alle aree particolarmente vocate, in particolare all'interno delle aree protette, privilegiando le realtà imprenditoriali esistenti e le nuove aspirazioni imprenditoriali,
- la ulteriore caratterizzazione del paesaggio, consolidando l'immagine dell'olivo come simbolo dell'area lariana, anche in termini di comunicazione turistica
- la conservazione e la valutazione agronomica delle antiche varietà di olivo individuate, fondamentale patrimonio di biodiversità agraria;
- la valorizzare sul mercato dell'olio extravergine di oliva lariano, attraverso il sostegno alle

azioni promosse dal Consorzio di tutela della DOP "Laghi Lombardi", con particolare riguardo alla ristorazione - sviluppare attraverso questa coltura millenaria interventi di tipo sociale ed educativo in collaborazione con i partner che hanno questo ruolo Soggetti coinvolti: - Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino - Parco del Monte Barro, Parco Adda Nord, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco Valle del Lambro - Comuni - Consorzio di tutela della DOP "Laghi Lombardi" - Frantoio Oleario "il Poppo" di Bellano - Aziende olivicole - Cascina Don Guanella di Valmadrera - Ente Villa Carlotta di Tremezzo	
Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più beneficiari e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	tematiche aggregative: il progetto prevede la necessaria aggregazione dei soggetti della filiera per realizzare economie di scala e la qualificazione dei produttori di base e trasformatori
	tematiche strategiche: la filiera olivicola è giudicata strategica dal partenariato per i seguenti motivi: - prodotto DOP - richiesta superiore all'offerta - l'olivicoltura determina positivi impatti paesaggistici - l'olivicoltura determina positive ripercussioni sul turismo
	condotta da più beneficiari: il progetto prevede il coinvolgimento dei produttori di base e dei trasformatori
	Multimisura: il progetto prevede l'attivazione delle seguenti misure - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità" - Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: il progetto è finalizzato a sostenere e rilanciare la produzione identitaria, tipica, storica locale della filiera olivicola, DOP
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: il progetto sulla filiera olivicola permette il mantenimento di colture agroalimentari tipiche locali
	creazione di occupazione: il potenziamento della filiera olivicola determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi e ricadute ambientali e per il territorio: il progetto sulla filiera olivicola determina positive ricadute sulla collettività, in particolare sulla qualificazione paesistica del territorio e conseguente sull'attrattività turistica. Si pensi al recupero dei terreni abbandonati e dei tipici terrazzamenti con muretti a secco, si pensi inoltre al fascino del tipico del paesaggio locale storicamente caratterizzato dalle piantagioni di olivo e vite.

Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	risposte ai soggetti deboli del territorio: la filiera dell'olivicoltura può generare positive ricadute sociali, si pensi all'utilizzo della manodopera nei periodi concentrati della raccolta, che può essere effettuata da soggetti socialmente deboli
	creazione di legami tra soggetti territoriali: la filiera olivicola è caratterizzata dalla molteplicità di legami tra vari soggetti territoriali: - Produttori di base della filiera - Ristoratori locali, che sono i primi utlizzatori del prodotto - Comuni ed enti parco per i temi legati al territorio ed all'ambiente - Turismo per l'offerta gastronomica e per l'attrattività paesistica
Trasferibilità	
	Il progetto sulla filiera olivicola si caratterizza per l'elevato valore di trasferibilità in altri contesti olivicoli territoriali lombardi, si pensi all'Alto Garda Bresciano o al lago di Iseo. Peraltro il modello può essere trasferito anche ad altri settori, si pensi in particolare alla viticoltura, caratterizzati dalle problematiche di raccolta concentrata nel tempo.
Governance nuova	
	Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a 7. Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale 8. Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 1 Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema paesaggio Progetto 7 Turismo Verde

SCHEDA 5: Progetto Filiera Vitivinicola

Descrizione

La viticoltura nell'area riferita al PSL è stata anticamente molto diffusa e fiorente, con produzione di vini immessi sul mercato prioritariamente milanese. La coltivazione della vite, insieme a quella dell'olivo, ha nei secoli caratterizzato gli elementi fondamentali del paesaggio attraverso la realizzazione dei terrazzamenti necessari per conquistare alla coltivazione aree montane e collinari con pendenze anche molto accentuate.

Il progressivo declino della coltura è iniziato sicuramente a seguito della Fillossera, comparsa per la prima volta in Italia proprio nelle campagne di Valmadrera (LC) nel 1879 e, successivamente, a seguito dell'imponente sviluppo dell'industria siderurgica e serica che ha sottratto all'agricoltura la manodopera più valida, gli interessi e le intelligenze imprenditoriali.

Di questo territorio è ancora vero ciò che ne scrisse Carlo Cattaneo nel 1844:" *La terra non ha quasi valore, se non come spazio su cui si esercita l'opera dell'uomo, è l'officina quasi del coltivatore; e il paesano è quasi sempre padrone della sua gleba o almeno livellario perpetuo; con altri patti le vigne e gli oliveti ritornerebbero ben presto selva e dirupo".* Questi ragionamenti sono oggi ampiamente dimostrati nei loro effetti negativi: superfici enormi di quella che per molti secoli è stata una terra coltivata, fonte di reddito per chi ci viveva e meraviglia per lo sguardo del viandante è oggi "selva e dirupo". L'assenza di prospettive economiche per le colture agrarie più nobili è stata favorita nel passato più recente da costi di produzione elevatissimi, a partire dal prezzo della terra agraria, e dalla assenza di prodotti ad elevato valore aggiunto. A questi si è aggiunta spesso una "mal consigliata" lettura delle scelte ambientali volte fondamentalmente a far coincidere la tutela dell'ambiente con l'assenza di qualsiasi attività umana, a partire dall'agricoltura. Per assurdo, la parte più sapiente, coraggiosa e delicata dell'agricoltura, cioè quella delle colture nobili legate al sistema artificiale dei terrazzamenti, è stata abbandonata nell'illusione dell'avvento spontaneo di un rinnovato equilibrio naturale. Oltre all'immediata perdita di significato dell'economia agricola locale e della superba valenza paesaggistica dei luoghi, sono sopraggiunti gli effetti traumatici dell'abbandono: piccoli e grandi dissesti idrogeologici, incendi di sterpaglie e boschi sempre più vicini agli abitati. Di questi deve farsi carico ancora la collettività locale. Emerge dunque palese la valenza poliedrica che risiede nel rilancio della filiera vitivinicola, insieme a quella olivicola. La nuova consapevolezza dei valori ecologici e paesaggistici propri della coltivazione della vite e dell'olivo è oggi condivisa dai Parchi Regionali, in particolare il Parco di Montevecchia, i quali possono concorrere all'interno di questo PSL ad individuare le modalità più opportune per lo sviluppo equilibrato di tali attività agricole dentro e fuori il territorio delle aree protette.

Il territorio cui si riferisce il PSL è per la maggior parte compreso nell'area riferita al disciplinare per la produzione del vino "*Terre Lariane I.G.T."* (42 comuni su 47). La parte di territorio bergamasco corrispondente ai Comuni di Cisano Bergamasco, Caprino Bergamasco e Pontida è riferita alle produzioni "DOC Terre del Colleoni", mentre solo una parte del territorio del Comune di Pontida è riconosciuta per la produzione di "DOC Valcalepio". I soli Comuni di Carenno e Erve non hanno una effettiva vocazione viticola.

Le iniziative di rivitalizzazione del settore avutasi nell'ultimo decennio in questo territorio si devono quindi fondamentalmente alla dedizione e ai sacrifici dei produttori dell'area di Montevecchia che, insieme a pochi altri produttori dell'area Lariana, hanno collaborato con un disegno comune fino all'ottenimento della Indicazione Geografica Tipica "Terre Lariane" nel territorio delle province di Lecco e Como e alla costituzione nel 2009 del **Consorzio Vini IGT Terre Lariane** che conta oggi 19 soci attivi e promuove attività per tutti gli oltre 130 viticoltori della zona di produzione.

L'attuale produzione enologica, considerando l'evoluzione degli ultimi 15 anni di vinificazioni, si caratterizza per l'uso di vitigni a bacca bianca con produzione di vini fermi. Le degustazioni

condotte da giudici esperti in analisi sensoriale, tecnici agronomi ed enologi, professionisti del settore commerciale, produttori e giornalisti è emerso che i vini si contraddistinguono per sapidità, lunghezza retrolfattiva, intensità e ampiezza aromatica. Particolarmente interessanti sono risultati i vini prodotti con varietà semiaromatiche. La caratteristica comune del 90% dei vigneti oggi esistenti è il terrazzamento, con pendenze importanti e conseguente forte impiego di lavoro manuale, poco meccanizzato.

Nel futuro il Consorzio si pone l'obiettivo di caratterizzare un vino bianco ottenuto partendo dal vitigno Verdesa, con l'inserimento di altri vitigni quali: Riesling, Sauvignon, Viogner, Pinot bianco, Incrocio Manzoni e alcune varietà aromatiche quali Traminer e Moscato bianco. Si potranno poi individuare alcune specificità di vini bianchi Spumanti o dolci e passiti. Molto interessante potrebbe essere lo studio e la sperimentazione di vitigni resistenti. A questo si affianca anche la valorizzazione di un vino rosso prodotto in aree circoscritte, tramite l'ausilio di produzioni consolidate come un taglio bordolese (merlot e syrah principalmente) e Pinot nero.

Attualmente nell'area di riferimento del PSL sono presenti circa 150 ettari di vigneti, Notevole spinta produttiva è stata data dalla costituzione di una sorta di servizio di vinificazione comune, con l'affitto di una struttura adatta (ex cantina in disuso) in cui i "piccoli" produttori dal 2013 portano le uve per la vinificazione. A seguito di questa iniziativa da parte del Consorzio, è stato registrato un incremento della realizzazione di nuovi impianti di vigna.

Nel corso del quinquennio 2010 – 2015 il Consorzio ha inoltre svolto la propria azione in collaborazione con l'imprenditoria locale, Regione Lombardia, le Province e le Camere di Commercio di Como e di Lecco e ci Unioncamere, sviluppando le seguenti iniziative:

1. LA MAPPATURA DEL TERRITORIO per disporre della base conoscitiva necessaria per la programmazione della futura viticoltura locale attraverso:
   - 1.1 Raccolta di materiale informatizzato da mettere a sistema in una cartografia tematica viticola: confini del territorio, caratteristiche del suolo, peculiarità del parco naturale, sentieri, ecc.
   - 1.2 Caratterizzazione Meteo, con raccolta dei dati della radiazione solare, delle precipitazioni, della temperatura dell'aria e delle risorse termiche per l'individuazione degli areali climatici più vocati
   - 1.3 Creazione di un'anagrafe viticola: ubicazione dei vigneti e loro caratteristiche, censimento viticolo/varietale, prime valutazioni della base agronomica.
   - 1.4 Caratterizzazione della base enologica con degustazioni di campioni sia dei vini finiti che dei vini in via di divenire con lo scopo di caratterizzare le singole varietà o le zone di produzione.
   - 1.5 Produzione di elaborati tecnici di tipo divulgativo

2. LA FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI DELLA FILIERA
   - 2.1 Corsi di formazione agronomica e creazione di uno sportello agronomico. I temi: conoscenza del territorio IGT, scelte clonali, potatura invernale, gestione agronomica, trattamento e gestione del filare e dell'interfila, strategie di difesa dai parassiti, gestione del verde, compilazione dei registri, etichettatura, normative. Sportello agronomico tenuto ogni anno dagli agronomi di un gruppo di consulenza tra i più importanti a livello nazionale e preparatori d'uva.
   - 2.2 Corsi di formazione enologica e creazione di uno sportello enologico. Giornate teoriche sulle tecniche enologiche per la vinificazione e affinamento dei vini. Lo sportello enologico ha assicurato la presenza di un enologo professionista a disposizione dei produttori per 10 giornate dalla vendemmia all'imbottigliamento.

3. AZIONI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE con la creazione di un marchio del consorzio, la realizzazione materiale informativo sulla mappatura, materiale promozionale multilingua del consorzio e aziende consorziate, il sito web www.terrelarianeigt.it, educational

per ristoratori, giornalisti e addetti al settore, educational per addetti al settore con la degustazione dei vini, focus sui vini bianchi che oggi qualitativamente godono di una maggior costanza.

4. SUPPORTO PER L'ACCESSO A RICONOSCIMENTI E INCENTIVI A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE e REGIONALE: il consorzio ha supportato i produttori per conoscere e utilizzare al meglio gli strumenti e le opportunità esistenti quali ad esempio P.S.R., P.R.R.V., O.C.M. vino e tutte le agevolazioni per incentivare lo sviluppo imprenditoriale del territorio e rilanciare l'economia del settore.

I propositi e il lavoro fatto fin ora dal Consorzio sono alla base del presente progetto di filiera all'interno del PSL. Il Consorzio è pertanto individuato come partner fondamentale.

IL PROGETTO

Questo PSL considera la viticoltura strumento economico fondamentale per una gestione sostenibile del territorio, con i seguenti presupposti e caratteri:

a) Importanti fondamenta storiche e culturali, ampiamente documentate e fisicamente diffuse per l'ampiezza dei sistema dei terrazzamenti;
b) Il sistema dei terrazzamenti non è solo testimonianza storica di colossale opera dell'uomo, ma anche uno strumento attuale e insostituibile di sistemazione idraulico agraria a suo tempo realizzata per la coltivazione;
c) Si tratta inoltre di uno strumento ad elevatissima valenza ecologica in quanto utilizza esclusivamente materiali lapidei locali prodotti dalla bonifica dei suoli per uso agricolo; i muri a secco ospitano poi una molteplicità di esseri viventi animali e vegetali, rappresentando un microcosmo con caratteristiche proprie; numerose sono le esperienze promosse dalle aree protette regionali per promuovere la conoscenza e il recupero dei muri a secco.
d) Per svolgere la propria funzione idrogeologica ed ecologica, tale sistemazione non può essere abbandonata all'incuria, ma può perpetuarsi esclusivamente se può trovare una ragione economica per la gestione agraria dei suoli attraverso colture adatte tecnicamente ed economicamente quali la vite;
e) Con il recupero alla coltivazione viene recuperata anche la notevole valenza paesaggistica del sistema dei terrazzamenti, attualmente dispersa per il sopravvento di rovi e altre formazioni vegetali particolarmente aggressive, quindi ostacolo alla biodiversità vegetale e particolarmente predisposte a fenomeni di incendio;
f) In considerazione delle caratteristiche fisiche della coltura su aree terrazzate, per le quali è limitatissima la possibilità di meccanizzazione, risulta importante la manualità del lavoro, sia per la ricostruzione che per la manutenzione dei muri in pietra a secco, sia per le operazioni colturali; questo si traduce in elevati costi di produzione ma anche in nuove possibilità occupazionali;
g) La necessità di sostenere gli elevati costi di produzione può essere sostenuta solo da prodotti di elevata qualità e valore aggiunto, quindi vi è la necessità di operare con questi obiettivi su tutti i passi della filiera vitivinicola.

Il presente progetto, giudicato strategico dal partenariato locale, intende mettere in atto le azioni necessarie per riqualificare la filiera e determinare nuovo sviluppo:

4. Confermare le azioni attivate dal Consorzio e già verificate in modo particolare all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e svilupparle con maggiore impulso anche in altre aree particolarmente vocate del territorio considerato, attraverso la formazione dei produttori, l'assistenza tecnica e le iniziative di promozione della filiera;
5. REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA CONSORTILE in posizione strategica. E' già stata individuata un'area a Montevecchia (all'interno del Parco Regionale) con fabbricati rurali utilizzati fino agli anni '60 per allevamenti ed oggi in forte degrado. La

riqualificazione di quest'area permetterebbe di riutilizzare, di riprogettare in termini estetici/funzionali e panoramici interessanti. Già oggi una decina di aziende sono disponibili ad un investimento in questo senso. La struttura potrà essere dimensionata per assolvere il servizio in considerazione di una seria prospettiva di ampliamento dell'area viticola nei prossimi anni, quindi si pone come importante volano per l'intero territorio e strumento fondamentale del PSL. Il centro, inoltre, potrà essere di riferimento "culturale" per la possibilità di effettuare lavorazione delle uve ed ottenere vini per autoconsumo, ricostruendo nella coscienza comune una familiarità diffusa con l'agricoltura.

6. LA REALIZZAZIONE DI NUOVE AREE VITATE: il versante Sud della collina di Montevecchia, i cui terrazzamenti storici sono stati e sono oggetto di recupero attraverso nuovi reimpianti, rappresenta il modello che può essere riprodotto in diverse situazioni del territorio, a partire da quelle ritenute più vocate e supportate da importante documentazione bibliografica e memoria storica: le più significative a S.Maria Hoe' e Cagliano, nell'area di Galbiate all'interno del Parco Monte Barro, a Valmadrera e Civate e localmente intorno al bacino del Lago di Garlate, dentro e ai margini del Parco Adda Nord. Le azioni formative e la realizzazione di una nuova cantina consortile saranno presupposti necessari per una diffusione della coltura in senso economico.
7. RICERCA In collaborazione con l'Università di Agraria di Milano si vogliono portare a termine due progetti di ricerca: Vitigni resistenti e Zonazione sulla varietà Merlot , che rappresenta oggi il 60% degli impianti dell'IGT
8. RICONOSCIMENTO di VITICOLTURA "speciale", per via del Terrazzamento e delle aree naturali. Con questa importante azione si può dare ai giovani un'opportunità più concreta e un aiuto indispensabile per iniziare un'attività in una zona così difficile da recuperare. Per l'80% dei terreni si tratta infatti di terrazzamenti con forti pendenze, in molti casi con muretti a secco da ripristinare, con forte degrado della vegetazione, in abbandono da decenni. A tal proposito molte aziende oggi presenti sul territorio sono regolarmente iscritte al Cervim, Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura di montagna.

I soggetti coinvolti nel progetto sono il Consorzio Vini IGT Terre Lariane, le Aziende che attualmente compongono la filiera vitivinicola locale e tutti i nuovi produttori che potranno realizzare nuove entità imprenditoriali. Per la minoritaria parte riferita al territorio bergamasco, si prevede la possibilità di sostenere analoghe iniziative promosse dai Consorzi dei produttori e in collaborazione con la Cantina Sociale Valle San Martino di Pontida.

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più beneficiari e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	<u>tematiche aggregative</u>: il progetto prevede la necessaria aggregazione dei soggetti della filiera per realizzare economie di scala e la qualificazione dei produttori di base e trasformatori
	tematiche strategiche: la filiera vitivinicola è giudicata strategica dal partenariato per i seguenti motivi: - prodotto IGT - la viticoltura determina positivi impatti paesaggistici ed ambientali - la viticoltura determina positive ripercussioni sul turismo - la viticoltura determina benefici sociali
	<u>condotta da più beneficiari</u>: il progetto prevede il coinvolgimento delle aziende della filiera e del Consorzio Vini IGT Terre Lariane
	<u>Multimisura</u>: il progetto prevede l'attivazione delle seguenti misure - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione"

	- Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: il progetto è finalizzato a sostenere e rilanciare la produzione identitaria, tipica, storica locale della filiera vitivinicola IGT
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: il progetto sulla filiera vitivinicola permette il mantenimento di colture agroalimentari tipiche locali
	creazione di occupazione: il potenziamento della filiera determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi e ricadute ambientali e per il territorio: il progetto sulla filiera vitivinicola determina positive ricadute sulla collettività in particolare, attraverso il recupero a coltivazione di aree abbandonate, sulla riqualificazione paesistica del territorio e conseguentemente sull'attrattività turistica. Si pensi alla presenza dei tipici terrazzamenti con muretti a secco che concorrono al fascino del paesaggio locale storicamente caratterizzato dalla presenza diffusa di vigneti e localmente di oliveti. Non trascurabile beneficio per la collettività è rappresentato dagli effetti positivi del recupero a coltura dei terreni acclivi abbandonati in termini di prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi, con particolare attenzione alla sensibilità in questi termini delle aree protette.
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	Questo progetto di filiera può contribuire a dare possibilità ai soggetti deboli del territorio: la filiera vitivinicola può generare positive ricadute sociali, si pensi all'incremento di domanda di manodopera nei periodi concentrati della vendemmia e della potatura, operazioni che possono essere effettuate con l'ausilio di soggetti socialmente deboli per i quali possono concretizzarsi nuove opportunità lavorative, di relazione o riabilitative. In questi termini rivestono particolare importanza le adesioni al PSL di significativi attori del mondo socio sanitario come Casa Don Guanella di Lecco e Villa Beretta di Costa Masnaga i quali stanno già sviluppando propri progetti di agricoltura sociale.
	creazione di legami tra soggetti territoriali: la filiera vitivinicola è caratterizzata dalla molteplicità di legami tra vari soggetti territoriali: - Produttori di base della filiera - I Parchi Regionali e gli stessi Comuni per il recupero ad una più corretta gestione del territorio - Gli operatori del turismo per le nuove opportunità dell'offerta enogastronomica e per la ritrovata attrattività paesistica
Trasferibilità: Il progetto sulla filiera vitivinicola si caratterizza per l'elevato valore di trasferibilità in altri contesti territoriali interni al PSL ma anche esterni alla sua perimetrazione. Peraltro il modello può essere trasferito anche ad altre filiere produttive.	
Governance nuova Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a 9. Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale 10. Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura,	

	partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Da quanto detto risultano evidente la molteplicità di relazioni che, attraverso il settore vitivinicolo, si concretizzano fra i tre ambiti strategici che strutturano il PSL, con fondamentale importanza per le aree protette. Ai contenuti prettamente prettamente produttivi che si intendono perseguire per lo sviluppo economico del settore sono connessi: a) Un più corretto uso del suolo, con particolare riferimento al recupero di aree abbandonate, al recupero del sistema dei muri a secco, culla di biodiversità b) Una straordinaria valorizzazione paesaggistica che, con la realizzazione di prodotti enogastronomici di qualità, concorre ad una maggiore attrattività per il turismo sensibile all'ambiente Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 1 Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema paesaggio - Progetto 7 Turismo Verde

SCHEDA 6: Progetto Filiere agroalimentari "minori" per la salvaguardia della biodiversità

Il presente progetto integrato raggruppa quattro filiere agricole:

- Filiera Castagno
- Filiera Pecora Brianzola
- Filiera Mais Scagliolo
- Filiera Frutticola antiche varietà

Abbiamo definito tali filiere come "minori" in relazioni al peso economiche che esse hanno, tuttavia il partenariato le ritiene strategiche in relazione agli effetti positivi che esse generano sull'ambiente, sulla biodiversità, sulla conservazione dei prodotti tipici, sul sociale.

Filiera Castagno:
Il territorio del PSL rientra nel territorio dell'Insubria ove la coltivazione del castagno ha radici antichissime ed ha rappresentato per secoli il tassello fondamentale di un'economia rurale tradizionalmente basata su molteplici attività, in cui la selva fruttifera costituiva l'esempio della perfetta e massimale utilizzazione del territorio. La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino è stata il capofila italiano del progetto "I castagneti dell'Insubria", progetto Interreg di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera . che ha permesso di valorizzare ed incentivare il patrimonio castanicolo attraverso la valorizzazione agricola, produttiva, turistica, gastronomica, culturale e testimoniale. Recentemente si è costituita l'Associazione castanicoltori del Lario Orientale, con l'intento di raggruppare tutti i proprietari di selve castanili che hanno interesse a mantenere e riscoprire le pratiche legate alla conservazione di un patrimonio di conoscenze e tradizioni indissolubilmente legate agli ambienti, ai paesaggi, ai manufatti relativi alla castanicoltura.
Il presente progetto mira, in linea con gli scopi dell'Associazione Castanocoltori, a continuare negli interventi di salvaguardia della castanicoltura in ragione delle positive ripercussioni che tale pratica determina sull'ambiente, il paesaggio, il sociale in ragione dell'impegno dei molti appassionati del territorio che sono spesso i veri custodi del territorio medesimo.

Filiera Pecora Brianzola: Nel territorio è stata salvata dal rischio di estinzione grazie a progetti realizzati in seno alla Comunità Montana e grazie alla passione di allevatori locali. La pecora brianzola era molto ricercata e apprezzata per le sue caratteristiche (ottima prolificità, ottima produzione di latte e buona produzione di carne e di lana), l'allevamento della pecora brianzola permette l'uso e quindi la tutela di parti marginali del territorio, la valorizzazione della biodiversità, la riscoperta di ricette tipiche del territorio e il recupero della memoria e della cultura non solo contadina. A partire dal 1997 è stato iniziato il recupero di questa razza procedendo con un programma di salvaguardia e consolidamento delle ridotte greggi esistenti. Grazie a questo lavoro e all'impegno degli appassionati allevatori aggregati nell'associazione "Pecora Brianzola", è stato conseguito un risultato notevole: il riconoscimento della specificità autonoma di razza alla pecora brianzola.
Il presente progetto mira a continuare negli interventi di salvaguardia della razza ma anche mira a riutilizzare aree agricole abbandonate per il pascolo, con conseguenti positive ripercussioni sul paesaggio.

Filiera Cereali minori - Mais Scagliolo
Alcuni anni fa, grazie allo stimolo ed alla volontà della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, grazie all'attività dell'Associazione Agricoltori Valle San Martino, in collaborazione con l'Istituto Cerealicolo di Bergamo, è stato avviato il progetto dei Cereali minori. La ricerca sui cereali minori ha portato alla selezione di cultivar ed ecotipi rustici che necessitano di poca acqua e scarsa concimazione. Altra caratteristica degna di importanza è la scelta di sementi dei cereali

minori che escono direttamente dalla trebbiatrice nude (prive del tegumento di protezione dei chicchi), ovvero senza la necessità di essere decorticate, ad eccezione del farro.Tradotto in pratica significa dover disporre di minori attrezzature e sopportare meno costi. Una delle iniziative più recenti è invece rappresentata dalla coltivazione del Mais da polenta denominato "Scagliolo di Carenno".
Il presente progetto mira a continuare negli interventi di salvaguardia e valorizzaizone del Mais Scagliolo ed avviare una produzione che abbia un interesse anche di tipo economico.

Filiera Frutticola antiche varietà
Il tema delle antiche varietà di alberi da frutto è un tema certamente non privo di nostalgia e capace di indurre accattivanti suggestioni. È indubbio che la salvaguardia della varietà antiche di frutta diffuse localmente è connessa a molteplici aspetti ecologici, culturali, storici, sociali, tuttavia il PSL intende supportare tali filiere in ragione della loro sostenibilità economica se attivate in ambito di filiera corta e con la certezza di richiesta anche da parte del turista.
Le antiche varietà frutticole lecchesi che si potranno valorizzare sono: albicocco varietà tentorio, ciliegio varietà: maggenga, ciliegio amaro varietà marenun, fico varietà brianzolo – lunghet - madöna - murel – rimes - rosso lombardo – verdese, melo varietà calvilla di montevecchia - champagnin - colombina di passonino - frascona brianzola - pom zucheret - pomella di montevecchia - pomella - montevecchia rossa - pomella striata - rambour montevecchia - renetta champagne - san giovanni (melo nano) - viola di montevecchia, pero varietà büter - campana - valgreghentino - catillac - curato - gentile di passonino - gnocca - gnocca di milano - limona estiva - limunzet - moscatello - per nespol - per rugen - rugen precoce – pesco varietà costone - san lorenzo rosso - susino della varietà prugnino giallo – brianza - violetta di lecco.

Soggetti coinvolti:
- Associazione castanicoltori del Lario Orientale
- Associazione Pecora Brianzola
- Aziende agricole
- Mercati locali

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più beneficiari e si basa sull'attivazione di misure diverse

	tematiche aggregative: il progetto prevede la necessaria aggregazione dei soggetti della filiera per realizzare economie di scala e la qualificazione dei produttori di base e trasformatori
	tematiche strategiche: le filiere minori sono giudicate strategiche dal partenariato per i seguenti motivi: - prodotti tipici locali da salvaguardare - determina positivi impatti sul paesaggio agrario andando spesso a riqualificare terreni agricoli abbandonati - concorrono a generare positive ripercussioni sul turismo - determinano benefici sociali
	condotta da più beneficiari: il progetto prevede il coinvolgimento delle aziende della filiera e delle numerose associazioni locali
	Multimisura: il progetto prevede l'attivazione delle seguenti misure - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"

Progetto di stimolo alla filiera locale	
	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: il progetto è finalizzato a sostenere e rilanciare la produzione identitaria, tipica, storica locale
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: il progetto ha appunto l'obiettivo di salvaguardare tali produzioni identitarie individuate
	creazione di occupazione: il potenziamento della filiera determinerà positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi e ricadute ambientali e per il territorio: il progetto sulle filiere minori determina positive ricadute sulla collettività, in particolare sulla qualificazione paesistica del territorio e conseguente sull'attrattività turistica. Si pensi al recupero dei terreni abbandonati e dei tipici terrazzamenti con muretti a secco.
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	risposte ai soggetti deboli del territorio: la filiera dei prodotti minori può generare positive ricadute sociali, si pensi all'utilizzo della manodopera nei periodi concentrati della vendemmia, che può essere effettuata da soggetti socialmente deboli
	creazione di legami tra soggetti territoriali: la filiera è caratterizzata dalla molteplicità di legami tra vari soggetti territoriali: - Produttori di base della filiera - Ristoratori locali, che sono i primi utilizzatori del prodotto - Comuni ed enti parco per i temi legati al territorio ed all'ambiente - Turismo per l'offerta gastronomica e per l'attrattività paesistica
Trasferibilità: Il progetto sulla filiera si caratterizza per l'intrinseco valore di trasferibilità in altri contesti territoriali interni al PSL ma anche esterni alla sua perimetrazione.	
Governance nuova Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a 11. Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale 12. Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 1 Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario attraverso l'uso di essenze autoctone - Progetto 2 Progetto integrato per la qualificazione e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli - Progetto 7 Progetto integrato di Valorizzazione del Turismo Verde

SCHEDA7: Progetto integrato di Valorizzazione del Turismo Verde

Descrizione

Il territorio del PSL è un'area a forte attrazione turistica, ove l'agricoltura ha un ruolo fondamentale in riferimento all'attrattività (paesaggio agrario), alla ricettività (agriturismo), all'enogastronomia (prodotti tipici locali) alla rete viabilistica dolce-lenta (sentieri, ippovie, ciclopedonali ecc).

Il PSL, su indicazione del partenariato, ha individuato l'obiettivo strategico di rafforzare e qualificare l'offerta integrata turismo-territorio nel rispetto del patrimonio ambientale e culturale locale, favorire l'integrazione e la messa a sistema dell'offerta naturalistico-ambientale e storico-culturale ovvero incentivare le sinergie fra contesti territoriali integrati, individuare e realizzare nuove strategie di sviluppo turistico legate alla tipicità ed alla qualità dei prodotti locali.
La fine di rispondere a tali sollecitazioni e garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, il Progetto integrato di Valorizzazione del Turismo Verde prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

1. **Viabilità turistica dolce, potenziamento, qualificazione, valorizzazione**
   Il territorio del PSL è attraversato da una fitta rete di viabilità dolce: sentieri, ciclopedonali, ippovie, ecc. Obiettivo del progetto è creare una rete sistemica di tale viabilità che sia integrata con le attività agricole e rurali, anche al fine di garantire un contatto con le realtà agrituristiche, ristorative ed enogastronomiche locali. Altrettanto importante è il tema della viabilità dolce legata alla fruizione turistica dei parchi ed aree protette o comunque dei siti di importanza ambientale. Il progetto prevede, pertanto la realizzazione di strutture informative e ricreative di piccola scala e di servizio turistico quali punti informativi, segnaletica, aree di servizio e piccola ricettività lungo i percorsi turistici in prossimità delle aree naturali. E' previsto anche il recupero di fabbricati rurali a scopo informativo connessi con i piani di informazione turistica del territorio.
2. **Agriturismo e fattorie didattiche**
   Il partenariato ha sollecitato la qualificazione ed il potenziamento delle attività agrituristiche che hanno una funzione di complementarietà fondamentale per l'azienda agricola e garantiscono un integrazione del reddito tramite la diversificazione e la vendita diretta di beni e servizi. Strettamente correlata all'attività agrituristica è emersa la necessità di potenziare la realtà delle fattorie didattiche che sul territorio hanno avuto un notevole successo in termini di frequentazione di scolaresche ma che negli ultimi anni, complice la crisi economica, soffrono di carenza di finanziamenti. Il progetto prevede quindi di attivare una serie di iniziative finalizzate a ristrutturare fabbricati rurali esistenti al fine di realizzare agriturismi ovvero predisporre aree attrezzate per l'agricampeggio.

3. **Promozione del turismo rurale**
   Infine il progetto integrato prevede una specifica azione di promozione del turismo verde finalizzato allo sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici mediante pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini del miglioramento dell'organizzazione dell'offerta turistica locale.

Soggetti coinvolti:

- Terrealte Consorzio Agricolo e Agrituristico Lecchese
- Aziende agricole
- Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Comunità Montana Lario Orientale Valle san martino
- Comuni
- Distretti agricoli

Progettazione di sistema: il progetto si caratterizza come progetto di sistema in quanto realizza tematiche aggregative e strategiche, è portato avanti simultaneamente da più soggetti pubblici e privati e si basa sull'attivazione di misure diverse	
	tematiche aggregative: il progetto riesce ad aggregare in un unico progetto integrato enti pubblici e attori privati, coinvolge indirettamente tutte le filiere agroalimentari locali, concorre alla valorizzazione dei prodotti tipici, influisce direttamente sul turismo enogastronomico.
	tematiche strategiche: il tema del turismo verde è giudicato strategico per i vantaggi che direttamente produce: - Vantaggi per i produttori di base in riferimento al loro reddito - Vantaggi per i turisti in riferimento alla domanda di turismo verde - Ricadute per l'ambiente indirette e generate dalla conservazione dell'attività agricola sul territorio - Ricadute per le attività ristorative grazie all'offerta di prodotti enogastronomici tipici locali
	condotta da più beneficiari: Il progetto prevede positive ricadute sulle filiere orticola, frutticola, olivicola, vitivinicola e sui prodotti enogastronomici in generale
	Multi-misura: il progetto strategico presuppone l'attivazione di varie Operazioni, in particolare: - Operazione 1.1.01 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" - Operazione 1.2.01 "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" - Operazione 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" - Operazione 6.4.01 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole relativamente allo sviluppo delle attività agrituristiche" - Operazione 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e servizi turistici locali" - Operazione 7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale"
Progetto di stimolo alla filiera locale	
	Sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area: Il progetto determinerà positive ricadute sulla commercializzazione delle produzioni tipiche locali, quindi olio, vino, castagne, prodotti apistici ed ai prodotti enogastronomici locali in generale.
	recupero e salvaguardia di culture agroalimentari locali: Il progetto si collega ai progetti strategici su olivicoltura, viticoltura, castanicoltura, identitari del territorio, in questo senso, quindi, il progetto alla salvaguardia di culture agroalimentari locali.
	creazione di occupazione: la diversificaizone dell'attività agricoa genera positive ricadute occupazionali
Progetto con vantaggi collettivi	
	benefici collettivi, ambientali e per il territorio: il progetto garantisce il raggiungimento dell'obiettivo indiretto di potenziare le filiere agroalimentari locali e conseguentemente garantisce il raggiungimento di benefici collettivi, in particolare: - Ambientali e paesistici: in riferimento alla valorizzazione del paesaggio agrario con ricadute positive in termini paesistici - Fruibilità per residenti e turisti: in riferimento all'offerta a chilometro zero di prodotti enogastronici di qualità
Progetti con forte caratterizzazione sociale	
	Il progetto prevede il coinvolgimento di associazioni attive nel sociale da impegnare

	nelle produzioni di prodotti agricoli locali, si pensi alle fasi di raccolta di olive e uva che necessitano di forte manodopera e molto concentrate nel tempo per garantire un prodotto finale di qualità.
Trasferibilità	
	Il progetto garantisce una facile trasferibilità e replicabilità verso ambiti territoriali con caratteristiche similari (scambio di esperienze e buone pratiche).
Governance nuova	
	Il Progetto strategico contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Le azioni previste dal presente progetto integrato contribuiranno a 13. Adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato in senso verticale e orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale 14. Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona *governance*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza 15. Adottare modalità di *governance* appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento
CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI	
	Il progetto è strettamente correlato con i seguenti interventi integrati: - Progetto 1 Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario attraverso l'uso di essenze autoctone - Progetto 2 Progetto integrato per la qualificazione e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli - Progetto 4 Filiera Olivicola - Progetto 5 Filiera Vitivinicola - Progetto 6 Filiere agroalimentari minori

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

Nel presente paragrafo dedicato al tema della sostenibilità ambientale del PSL, dimostreremo come le azioni individuate siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PSR (3.3.a), come il territorio possegga fattori di resilienza capaci di contrastare efficacemente i fattori di vulnerabilità (3.3.b), garantisca effetti ambientali positivi e sostenibili nel medio-lungo periodo (3.3c).

Il PSL, infatti, si pone obiettivi strategici di sostenibilità ambientale e pertanto le azioni previste riguardano tutti temi ambientalmente virtuosi quali la qualificazione del paesaggio, la salvaguardia della biodiversità, la valorizzazione dei beni culturali, la qualificazione del turismo verde, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e, non ultima, la governace intesa come fattore determinante per promuovere l'innovazione, anche ambientale, nei processi di aggregazione locale.

Il PSL prevede- in fase di attuazione - uno specifico monitoraggio ambientale, in sinergia con il monitoraggio fisico e procedurale, al fine di valutare e misurare gli impatti delle azioni realizzate ed eventualmente realizzare specifiche calibrazioni delle azioni medesime.

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR

La strategia, gli obiettivi, le azioni ed i progetti strategici del PSL risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR.

L'analisi di coerenza da noi effettuata – vedasi tabella riepilogativa pagina seguente – evidenzia come le azioni previste dal PSL produrranno effetti diretti, mediati o nessun effetto rispetto a tali obiettivi.

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA'	AMBITI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE	effetti determinati dalle operazioni previste dal PSL
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	Paesaggio e biodiversità	Salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi	effetto diretto
		Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e immateriale	effetto diretto
		Contrasto alla perdita della biodiversità e al degrado degli ecosistemi	effetto diretto
		Promozione di forme di agricoltura biologica	effetto mediato
		Gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste	effetto diretto
	Suolo	Protezione e uso sostenibile del suolo	effetto diretto
		Contrasto ai processi di erosione e degradazione	effetto diretto
	Riscio geologico	Recupero della funzionalità dei sistemi naturali	effetto diretto
		Recupero della funzionalità delle aree fluviali	effetto mediato
		Stabilizzazione e consolidamento dei terreni	effetto diretto
	Uso delle acque	Ottimizzazione delle risorse idriche in agricoltura	effetto mediato
		Riduzione dell'impiego di acqua attraverso infrastrutture idriche migliori	effetto mediato
	Emissioni climalteranti	Riduzione delle emissioni dei gas serra	effetto mediato
GREEN ECONOMY	Rifiuti	Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo promuovendo modelli di produzione e consumo sotenibili	effetto non previsto
		Promuovere la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti	effetto non previsto
		Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo	effetto non previsto
		Utilizzo di materiali reciclati e/o recuperati	effetto non previsto
	Energia	Riduzione dei consumi energetici ed incremento dell'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti e processi	effetto diretto
		Promozione di sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza	effetto diretto
		Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	effetto diretto
	Mobilità	Promuovere nuove modalità di trasporto per grossi volumi di merci	effetto non previsto
		Promuovere nuove modalità di trasporto per numero maggiore di passeggeri	effetto non previsto
		Pomuovere forme di trasporto sostenibili ed ecocompatibili	effetto non previsto
QUALITA' DELLE RISORSE NATURALI E SALUTE	Inquinanti di natura fisica	Incremento della qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini	effetto diretto
		Riduzione delle malattie derivanti da fattori ambientali nocivi	effetto non previsto
		Promuovere sistemi e reti intelligenti di sfruttamento delle energie rinnovabili	effetto diretto
		Diminuzione dell'inquinamento acustico	effetto non previsto
		Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici	effetto non previsto
	Qualità delle acque	Riduzione del deterioramento della qualità delle acque superficiali e sottorranee	effetto mediato
		Miglioramento e ripristino dei corpi idrici	effetto mediato
		Riduzione delle emissione, scarichi di sostanze pericolose	effetto mediato
	Qualità dell'aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi per la vita umana e per l'ambiente	effetto mediato
		Rientrare nei valori limite di qualità dell'aria superati	effetto non previsto
		Preservare le aree con elevata qualità dell'aria	effetto non previsto
GOVERNANCE	Modelli di gestione sostenibili	Adottare approcci di governance che garantiscano uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento	effetto diretto

Risulta evidente come il PSL, in linea con la sua strategia, tenda ad agire prevalentemente sui seguenti obiettivi generali e rispettivi ambiti di sostenibilità:

1 **Paesaggio e biodiversità:** le azioni previste dal PSL contribuiranno a
- promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse;
- Tutelare, valorizzare e gestire il patrimonio culturale materiale e immateriale;
- Conservare la biodiversità e contribuire a ridurre il degrado dei servizi eco sistemici
- Gestire le foreste in modo sostenibile ed evidenziarne il ruolo multifunzionale al fine di offrire molteplici prodotti e sevizi in maniera equilibrata e garantirne la protezione.

2 **Suolo:** le azioni previste dal PSL contribuiranno a
- Proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile;
- Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti.

3 **Rischio geologico:** le azioni previste dal PSL contribuiranno a
- Gestire i rischi di alluvioni e quindi ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche;
- Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio attraverso il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.

4 **Energia e green Economy:** le azioni previste dal PSL contribuiranno a
- Promuovere forme di innovazione che contribuiscano a ridurre le pressioni sull'ambiente e il divario tra l'innovazione e il mercato - innovazione per un futuro sostenibile;
- Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia;
- Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Migliorare i prodotti e modificare i modelli di consumo, promuovendo modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse;
- Sfruttare tutto il potenziale che le tecnologie ambientali hanno per ridurre le pressioni sulle risorse naturali di cui disponiamo, per migliorare la qualità della vita e per incentivare la crescita economica.

5 **Governance:** le azioni previste dal PSL contribuiranno a
- Adottare approcci di governance multilivello rafforzando la pratica del partenariato sia in senso verticale sia in senso orizzontale, in particolare nel quadro del dialogo sociale;
- Attuare in tutte le politiche i principi alla base della buona governance: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza;
- Adottare modalità di governance appropriate al fine di realizzare uno stretto rapporto tra attori, politiche e territori di insediamento.

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT

Nel capitolo 3 dedicato all'analisi SWOT abbiamo riportato un'analisi generale di vulnerabilità e resilienza riferita al territorio oggetto di PSL ed un'analisi specifica di vulnerabilità e resilienza rapportata ai temi ambientali.

In tale analisi si evidenziava la caratteristica peculiare del territorio in oggetto, ovvero l'essere inserito tra le aree rurali intermedie (fascia montana e fascia collinare) ma subire la pressione antropica del poli urbani limitrofi.

Rispetto al territorio venivano individuate le seguenti dinamiche di vulnerabilità e resilienza:

Macrodinamiche	Dinamiche di vulnerabilità	Dinamiche di resilienza
Sprawl	Consumo di suolo, dispersione insediativa e interferenza tra funzioni incompatibili	Processi di governance e di ristrutturazione territoriale, densificazione e tutela aree sensibili
	Aumento della domanda di mobilità e concentrazione degli spostamenti	Spostamento della domanda di mobilità su modalità alternative
Intensità d'uso delle risorse rinnovabili e non rinnovabili	Elevati consumi energetici e incremento delle emissioni in atmosfera	Incremento di produzione energetica da fonte rinnovabile e processi di efficientamento di edifici e sistemi urbani
	Consumo di suolo agricolo e naturale, banalizzazione degli ecosistemi	Dinamiche di rinaturalizzazione
Evoluzione degli ecosistemi	Boschi a basso valore ecologico e soggetti a monospecificità e ceduazioni frequenti	Formazione di boschi naturali e rinaturalizzazione di coltivazioni esistenti
	Abbandono dell'agricoltura di montagna	Evoluzione dei sistemi agricoli
Evoluzione dei sistemi agricoli	Frammentazione delle aree agricole	Riconoscimento della vocazione agricola delle aree a fini alimentari e per la fornitura di servizi ecosistemici alle città
	Abbandono e incuria di beni culturali con valore storico, artistico, architettonico e paesaggistico	Riconoscimento dell'unicità e irripetibilità del patrimonio culturale storico e delle sue potenzialità
Evoluzione del sistema paesaggistico e culturale	Perdita dei paesaggi e delle risorse ivi conservate	Aumento della consapevolezza del valore del paesaggio e sviluppo della capacità di auto-organizzazione delle popolazioni e delle comunità
Governance ambientale e territoriale, semplificazione e networking	Settorializzazione delle politiche, complessità dei processi amministrativi, bassa attitudine alla cooperazione e all'innovazione	Integrazione delle politiche e dei livelli di governance, sviluppo di sistemi di supporto all'innovazione

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione

Le azioni del PSL, oltre ad essere coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PSR, potranno contribuire al raggiungimento di tali obiettivi di sostenibilità ambientale prevedendosi, infatti, potenziali effetti ambientale solamente positivi, in linea con l'azione regionale.

Forniamo di seguito lo schema sinottico degli effetti positivi attesi dalle operazioni attivate in riferimento ai quattro obiettivi di sostenibilità:

Operazione	Cambiamenti climatici e adattamento	green economy	Qiualità delle risors, inquinamenti, salute	Governance	**EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DAL PSL**
1 2	X	X	X	X	Il PSL tocca il tema del trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione, che sono valutate come priorità del programma e contribuiranno a diffondere negli operatori la consapevolezza del ruolo che l'agricoltura ha nell'ambito della qualità dell'ambiente in cui gli agricoltori operano nonché stimolare la competitività e l'innovazione in chiave green delle aziende agricole, aumentando le prestazioni ambientali del settore favorendo al contempo un uso efficiente delle risorse.
3		X		X	Il PSL individua tali operazioni per sostenere la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità e favorire l'aggregazione nella filiera con conseguenti potenziali ricadute positive in termini di efficienza, innovazione e qualità.
4		X	X		Il PSL individua tali operazioni per sostenere l'ammodernamento e l'innovazione delle strutture agricole che introdurranno soluzioni innovative anche dal punto di vista ambientale e saranno volano per la competitività aziendale, soprattutto se realizzate in ambito di progetti integrati di filiera.
7		X	X		Il PSL individua tali operazioni per sostenere gli interventi strutturali e infrastrutturali a favore delle popolazioni, nonché della fruizione turistica degli spazi rurali.
8	X		X		Il PSL individua tali operazioni con particolare riferimento alla filiera bosco-legno-energia, per sostenere gli interventi ambientalmente sostenibili di utilizzo delle fonti rinnovabili.
19				X	Il PSL contribuirà alla promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, allo sviluppo ed al potenziamento di competenze,

					autonomia e responsabilità nei soggetti locali pubblici e privati al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore del territorio interessato e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio. Il PSL è stato attuato seguendo l'approccio Leader che rappresenta il riferimento essenziale nella costruzione di interventi integrati, dal basso, concertati, che incorporano il principio dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Si è attuato un approccio volto ad accompagnare le comunità locali in processi di sviluppo virtuosi sostenuti dal capitale umano che viene reso disponibile dai territori. Il partenariato locale gli interessi socio-economici locali, pubblici e privati. In ottica di Community-led Local Development (CLLD) i processi di sviluppo rurale che si intendono attivare agiranno su tre dimensioni principali: 1. cercare innovatori per attivare pratiche di sviluppo locale; 2. favorire la sperimentazioni di modelli di welfare centrati su un rapporto tra pubblico e privato meno consueto, che lavorino sulla co-produzione dei servizi; 3. utilizzo della produzione culturale come dispositivo di emersione della conoscenza locale. Per questo il PSL ha inteso favorire la costituzione di un partenariato locale capace di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle persone e delle imprese e alle risorse del territorio. Obiettivi del PSL sono: 1. valorizzare il territorio e le zone rurali attraverso il miglioramento delle opportunità di lavoro e l'aumento del valore delle produzioni e della redditività delle imprese, in particolare favorendo l'innovazione e l'imprenditorialità anche nella filiera agroalimentare; 2. conservare e presidiare il territorio, attrarre e mantenere la popolazione favorendo la diversificazione di attività e servizi, valorizzare i prodotti di montagna e di lago, attraverso una gestione integrata del territorio; 3. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; 4. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile; 5. Turismo sostenibile; 6. Valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio rurale e del patrimonio artistico in funzione della promozione dello sviluppo rurale del territorio; 7. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati.

Rimandiamo, infine, alle schede di dettaglio delle singole operazioni (Cap. 4.1) ed ai riferimenti relativi agli indicatori ambientali (Cap. 5).

3.4 Innovatività della strategia

Il PSL risulta innovativo per il territorio sia in riferimento al contenuto sia in riferimento al metodo.

INNOVATIVITA' DI CONTENUTO:

Il territorio oggetto di PSL risulta, per la sua quasi totalità, inserito tra le aree Leader solo con la programmazione 2014-2020, quindi il territorio non ha precedenti esperienze di GAL. Il presente PSL, pertanto, rappresenta una novità assoluta per il territorio di riferimento.

Altro dato innovativo è la realizzazione di un PSL condiviso dai cinque enti comprensoriali, ovvero i quattro parchi regionali e la Comunità Montana. Il territorio è molto vasto e fino ad oggi si sono realizzate solo saltuarie collaborazioni e gestioni associate tra tali enti, ma mai fino ad oggi si era mai riusciti a condividere e realizzare tutti congiuntamente un unico piano di sviluppo locale.

Possiamo, quindi, affermare che tutti i tre ambiti tematici individuati ed i relativi progetti integrati strategici risultano nuovi e costituiscono una innovazione assoluta per il territorio.

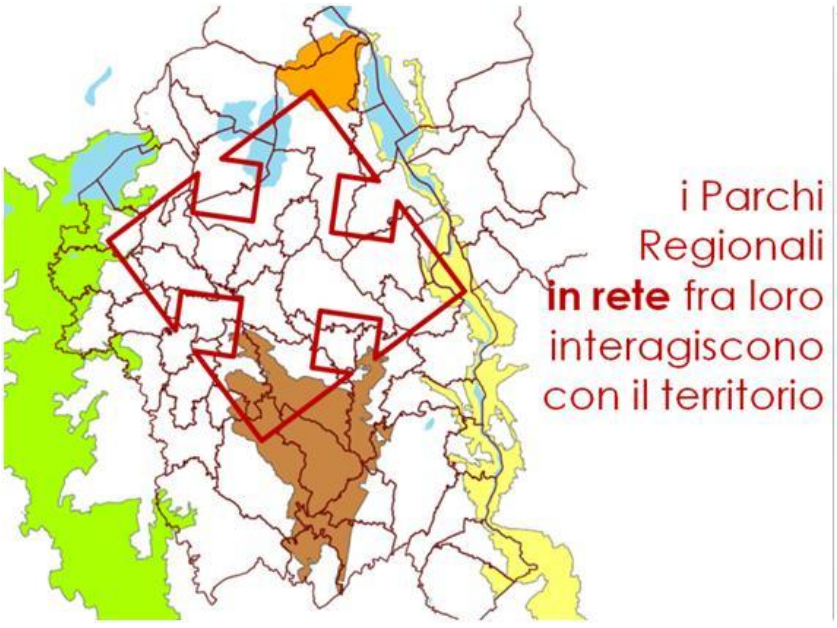
INNOVATIVITA' DI METODO:

Il PSL si caratterizza per elementi di Innovatività del metodo, infatti la concertazione si è avviata e proseguirà attorno ad un tema catalizzatore "Valorizzare la tradizione agricola locale, unendo tradizione ed innovazione, lavoro e rispetto dell'ambiente, turismo e sostenibilità", tema che costituisce l'elemento capace di aggregare interessi e di rendere percorribile la via di un approccio integrato e multisettoriale.

A fianco del partenariato locale agirà il tavolo di consultazione che manterrà costantemente aperto il contatto tra la parte tecnico/istituzionale del gruppo di azione locale e il territorio fungendo, da una parte da antenna delle esigenze e delle criticità e dall'altra da operatore di risoluzioni e rilevatore di opportunità (canali di comunicazione e interscambio).

Per il territorio si tratta di istituti e metodi di lavoro assolutamente nuovi, che costituiscono, quindi, elementi di grande innovatività.

Segnaliamo uno specifico elemento di innovazione del PSL collegato con la prevista attivazione di tre Operazioni di Cooperazione (14.4.01 Filiere corte, 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità, 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare), rimandando al capitolo 4.1 per la descrizione puntuale delle tre operazioni.



3.5 Valore aggiunto della strategia

Le sette progettazioni integrate strategiche individuate dal PSL garantiscano un forte valore aggiunto rispetto alla mera attivazione degli interventi realizzati attraverso le singole operazioni/misure del PSR.

Nella seguente tabella riassuntiva elenchiamo le sette progettazioni strategiche ed i corrispondenti criteri di valore aggiunto con relativo peso. Rimandiamo alle schede sintetiche dei sette progetti strategici per la descrizione puntuale dei rispettivi criteri.

	Interventi Strategici PSL	AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	**Progettazione di sistema**				**Progetto di stimolo alla filiera locale**			**Progetto con vantaggi collettivi**		**Progetti con forte caratterizzaizo**		**trasferibilità**	**Governance nuova**	**CORRELAZIONI TRA INTERVENTI STRATEGICI**
					tematiche aggregative	tematiche strategiche	condotta da più beneficiari	multimisura	sostegno e rilancio di produzioni identitarie e tipiche dell'area	recuopero e salvaguardia di culture agroalimentari locali	creazione di occupazione	Progetto di cui beneficiano direttamente alcune categorie di utenti	Progetto di cui beneficia indirettamente la collettività	risposte ai soggetti deboli del territorio	creazione di legami tra soggetti territoriali			
1	**Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario**	Mediato	**Prevalente**	Mediato	++	++	+	+	+/-	+/-	+/-	+/-	++	+	+	++	++	367
2	**Progetto integrato per la qualificaizone e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli**	**Prevalente**		Mediato							++					++	++	4567
3	**Progetto Filiera Bosco-legno**	Mediato	**Prevalente**	Mediato	+	++	+	+	+	+	+	++	+	+	+	+	+	167
4	**Progetto Filiera Olio**	**Prevalente**	Mediato	Mediato	+	++	++	+	++	++	+/-	++	+	+	+	++	+	17
5	**Progetto Filiera Vitivinicola**	**Prevalente**	Mediato	Mediato	+	++	++	+	++	++	+/-	++	+	+	+	+	+	17
6	**Progetto Filiere agroalimentari "minori" per la salvaguardia della biodiversità**																	127
	Progetto Filiera Castagno	Mediato	**Prevalente**	Mediato	+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Pecora Brianzola	Mediato	**Prevalente**	Mediato	+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Mais Scagliolo	**Prevalente**	Mediato		+	+	+	+	++	++	+/-	+	++	+	+	+	+/-	
	Progetto Filiera Frutticola antiche varietà	Mediato	**Prevalente**	Mediato	+	+	+/-		++	++	+/-	++	++	++	++	+	+/-	
7	**Progetto integrato valorizzazione turismo verde**			**Prevalente**	++	++	++	+	+	+	++	++	++	++	++	++	++	12456

3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati

Il partenariato locale comprende e raggruppa soggetti pubblici e privati dotati delle specifiche competenze e idonei a svolgere le principali funzioni necessarie all'attuazione della strategia ed a svolgere i compiti che saranno affidati al GAL tra cui:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi;
- elaborare proposte di criteri di selezione, pubblicare bandi, ricevere domande di aiuto e valutare i progetti, selezionare gli interventi e fissare l'importo del sostegno;
- condurre attività di monitoraggio e valutazioni legate alla strategia di sviluppo locale.

Nella fattispecie, ci si riferisce alla presenza di partner aggregati in relazione alla propria:

- funzione e competenza economica – finanziaria (sostenibilità economica);
- funzione e competenza tecnica e scientifica (innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale);

Tali partner partecipano anche al fine di offrire al territorio, alla popolazione locale e alla rete delle imprese agricole e forestali servizi aggiuntivi di informazione/animazione, di consulenza specialistica nei campi economico, tecnico, sociale al fine di garantire lo sviluppo della competitività, redditività ed innovazione tecnologica delle imprese, nonché la formazione degli operatori coinvolti, l'innovazione e qualità dei prodotti e dei processi, nonché la loro sostenibilità ambientale.

Al fine di perseguire in concreto tali funzioni il Partenariato ha raccolto gli impegni di taluni soggetti privati che hanno formalmente garantito il proprio impegno a supportare il PSL attraverso la propria partecipazione in termini economici ovvero in forma di beni e servizi.

Forniamo di seguito l'elenco di tali partner privati:

Soggetto partner	Descrizione partecipazione	Quantificazione
Megcom	Servizio web di promozione e comunicazione delle iniziative del GAL per il periodo 2016-2020	€ 35.000,00
Publi(In)	Servizio di promozione e comunicazione su testate giornalistiche locali. (Si rimanda al capitolo promozione per la descrizione puntuale delle attività previste).	€ 100.000,00
Teleunica	Teleunica realizzerà una trasmissione dedicata alle azioni e alle attività programmate nell'ambito del PSL della durata di 25 minuti l'una con messa in onda mensile e la presenza di ospiti. Si prevede la realizzazione di n. 40 trasmissioni nel quadriennio 2016-2020.	€ 60.000,00
Moma comunicazione	Attività creative applicate ai servizi di promozione ed animazione mediante realizzazione itinerari tematici e pubblicazione su web e app / sistema di comunicazione e promozione di eventi / creazione e commercializzazione pacchetti di promozione turistica	€ 27.600,00
Sacchi & Bagagli	Agenzia viaggi e turismo Sacchi & Bagagli realizzerà n. 8 pacchetti turistici per la parte di incoming territoriale con l'obiettivo di definire percorsi attrattivi di natura rurale, paesaggistica e culturale.	€ 8.000,00

Sime Energia Srl	Sime Energia è la società che ha realizzato e gestisce un importante impianto a biomassa presso la cartiera dell'Adda SpA di Calolziocorte. In ragione del suo ruolo strategico nella filiera bosco-legno-energia ha inteso sostenere il Progetto Strategico individuato dal PSL rispetto a tale filiera, con particolare riferimento alle previste piattaforme di produzione e stoccaggio di cippato di legna.	€ 20.000,00
Cooperativa Sociale Cascina don Guanella	La cooperativa Cascina don Guanella si è impegnata a sostenere l'iniziativa di PSL mediante la realizzazione a proprie spese di interventi di integrazione sociale da attivarsi attraverso iniziative agricole, ovvero nell'ambito tematico previsto dal PSL e dedicato all'Agricoltura Sociale, In tale ambito la cooperativa Cascina don Guanella offrirà gratuitamente un'attività di consulenza ed assistenza tecnica specialistica da parte di proprie risorse umane qualificate nell'ambito dei percorsi di riabilitazione, collegata ai progetti strategici che prevedono percorsi di inserimento sociale di soggetti svantaggiati. Si prevede di poter accogliere nei prossimi 4 anni cinque soggetti con criticità ogni anno da inserire in "progetti di messa a prova" e "progetti di lavori socialmente utili". Si quantifica ale servizio, realizzato gratuitamente dalla cooperativa Cascina don Guanella, in € 200.000,00 (costo singolo servizio annuo € 10.000,00) nei 4 anni di applicazione del piano.	€ 200.000,00
Congregazione Suore Infermiere dell'Addolorata - Clinica Villa Beretta	La Congregazione Suore Infermiere dell'Addolorata - Clinica Villa Beretta si è impegnata a sostenere l'iniziativa di PSL offrendo gratuitamente un'attività di consulenza ed assistenza tecnica specialistica da parte di nostre risorse umane qualificate nel'ambito dei percorsi di riabilitazione collegta ai progetti straetegici che prvedono percorsi di inserimento sociale di soggetti svantaggiati.	€ 32.000,00
TOTALE		€ 482.600,00

CAPITOLO 4 IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Piano d'azione

La strategia d'intervento del PSL prevede l'attivazione integrata, attraverso l'attuazione dei sette interventi strategici nei tre ambiti individuati, delle seguenti operazioni:

Ambito tematico	Descrizione operazione
AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1.01 "Formazione ed acquisizione competenze"
	1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azioni di informazioni"
	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"
	4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"
	Sottomisura 4.2. "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli",
	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"
	16.4.01 Filiere corte
AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"
	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"
	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"
	8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste
	8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
	8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale
AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"
	7.05.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (A, B e C)
	7.06.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare, sostenibilità ambientale

Forniamo di seguito il quadro di sintesi del piano finanziario e le schede descrittive di dettaglio delle singole operazioni, con specifico riferimento a misura, sottomisura, tipo di operazione, motivazione, obiettivi ed effetti attesi, costi ammissibili, categorie di beneficiari, criteri di selezione, condizioni di ammissibilità, entità degli aiuti e aliquote di sostegno, modalità di attuazione, cronoprogramma di attuazione, indicatori previsti specifici per le operazioni del PSL con quantificazione del valore atteso.

Ambito	Operazione	Azioni	Percentuale di sostegno (%)	Strumento	Investimento	Contributo	Cofinanziamento
AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1.01 "Formazione ed acquisizione competenze"	Azione 1	100%	Proc. Invito	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
	1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azioni di informazioni"	Azione 2	80%	Proc. Invito	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 50.000,00
	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"	Azione 3	60%	Proc. Invito	€ 300.000,00	€ 180.000,00	€ 120.000,00
	4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"	Azione 4	40%	Bando	€ 1.900.000,00	€ 760.000,00	€ 1.140.000,00
	4.2.01 trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli	Azione 5	30%	Bando	€ 600.000,00	€ 180.000,00	€ 420.000,00
	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"	Azione 6	90%	Bando	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00
	16.4.01 Filiere corte	Azione 7	50%	Bando	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
					€ 4.000.000,00	**€ 2.040.000,00**	**€ 1.960.000,00**
AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"	Azione 8	100%	Proc. Invito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"	Azione 9	100%	Proc. Invito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"	Azione 10	100%	Proc. Invito	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ -
	8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste	Azione 11	100%	Proc. Invito	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
	8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	Azione 12	40%	Bando	€ 200.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
	8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Azione 13	40%	Bando	€ 200.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Azione 14	90%	Bando	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00
					€ 2.500.000,00	**€ 2.230.000,00**	**€ 270.000,00**
AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"	Azione 15	40%	Bando	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00
	7.05.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (A, B e C)	Azione 16	90%	Bando	€ 600.000,00	€ 540.000,00	€ 60.000,00
	7.06.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	Azione 17	60%	Bando	€ 400.000,00	€ 240.000,00	€ 160.000,00
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare, sostenibilità ambientale	Azione 18	50%	Bando	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
					€ 2.050.000,00	**€ 1.230.000,00**	**€ 820.000,00**
	TOTALE INTERVENTI PSL				**€ 8.550.000,00**	**€ 5.500.000,00**	**€ 3.050.000,00**
			100%		**€ 550.000,00**	**€ 550.000,00**	
			100%		**€ 275.000,00**	**€ 275.000,00**	
	TOTALE BUDGET PSL				**€ 9.375.000,00**	**€ 6.325.000,00**	
	Partecipazione finanziaria partner privati - compresa tra 8,1% e 12% delle risorse pubbliche				**€ 482.600,00**		

Misura: M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura 1.1."Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"

Operazione 1.1.01 "Formazione ed acquisizione di competenze" - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione risponde al fabbisogno di "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e contribuisce alla Priorità di "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" e di "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale".

L'operazione promuove la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (in aula, in campo, e-learning), anche con carattere di residenzialità o semiresidenzialità, incontri seminariali, forum di discussione online tematici di carattere formativo e percorsi di coaching per rispondere ad esigenze specifiche, collegate alla conduzione dell'azienda agricola/forestale e alla diversificazione dell'attività agricola e degli operatori forestali.

Nella fattispecie, la macro azione si rivolge in particolare ai portatori d'interesse privati del territorio, specie in forma aggregata e/o associata (associazioni e consorzi di produttori locali e consorzi forestali), che necessitano innanzitutto di interventi ed iniziative di assistenza tecnica al fine di incrementare e diversificare la proprie conoscenze e professionalità e acquisire nuove conoscenze e competenze circa le metodologie attente alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione delle foreste e alla salubrità degli alimenti ovvero dei sapori rurali del territorio ed in particolare in connessione alle produzioni agricole che il PSL intende valorizzare.

La Misura ha dunque lo scopo di promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze tecniche quali supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale, con specifico riferimento agli addetti del settore olivicoltolo, vitivinicolo, dei castanicoltori, ed addetti forestali, per definire ed attuare opportune scelte professionali ed intraprendere processi innovativi ovvero l'applicazione di sistemi produttivi compatibili con i cambiamenti climatici, l'evoluzione del mercato e dei sistemi di sicurezza dei prodotti e del lavoro, la conservazione e il miglioramento del paesaggio, la gestione forestale, la tutela dell'ambiente e il benessere animale, nonché il miglioramento qualitativo delle produzioni agroalimentari e relativo paniere dei prodotti locali. Saranno per tanto realizzati cicli formativi rivolti in particolare agli addetti agricoli e forestali con particolare riferimento ai giovani agricoltori, specie di sesso femminile, operanti all'interno di aree protette e aree Natura 2000 e che praticano agricoltura biologica. L'operazione si rivolge inoltre alle fasce di popolazione fragili, nonché giovani e donne, al fine di favorirne l'inserimento lavorativo nei settori agricoli e forestali. Da ultimo la misura intende realizzare specifiche attività nel campo della riabilitazione applicata attraverso l'attività agricola, si pensi all'ippoterapia, coadiuvati in questo da competenze specialistiche quali il personale di Villa Beretta che ha dichiarato di sostenere le iniziative del PSL.

Le tematiche dei cicli formativi, orientate al miglioramento delle perfomance aziendali, con riferimento agli aspetti economici e ambientali, e in connessione allo sviluppo rurale, ambiente, clima e innovazione, saranno i seguenti:

- Temi economici e finanziari (es. gestione aziendale);
- Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale e di efficienza energetica;
- Nuovi metodi e tecniche di produzione (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata);
- Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali e riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera;
- Promozione delle ricerche nel settore agricolo e forestale / Diffusione delle buone pratiche;
- Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale;
- Biodiversità, condizionalità, greening / Sicurezza sul lavoro.

Si prevede di attivare 3 cicli formativi pluriennali per il comparto agricolo e 3 cicli formativi pluriennali per il comparto forestale.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR, sono le spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- docenza e tutoraggio;
- personale per l'animazione dei forum online;
- affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche;
- acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi;
- promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- hosting per i servizi di e-learning e i forum online;
- prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo;
- costi sostenuti dai partecipanti;
- spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a forfait fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Categorie di beneficiari: Il programma pluriennale di assistenza tecnica, formazione e acquisizione competenze si rivolge in particolare agli addetti agricoli e forestali con particolare riferimento (quali destinatari delle azioni formative e d'informazione) ai giovani agricoltori, specie di sesso femminile, operanti all'interno di aree protette e aree Natura 2000 e che praticano agricoltura biologica anche e soprattutto al fine di favorire l'inclusione sociale. La misura sarà attuata in convenzione pluriennale con Enti e soggetti già operanti nel contesto territoriale, accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale, e che ben conoscono la realtà locale nonché le esigenze degli operatori e che risultino in possesso di piena idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze relative ai temi prescelti.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 100%

Modalità di attuazione: Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti.

Crono programma di attuazione

Operazione	2016		2017		2018		2019		2020	
1.1.01	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

N. addetti formati di cui previsti n. 20 addetti agricoli formati + n. 10 addetti forestali formati;

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è

previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 250.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro euro 250.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli investimenti non necessitano di valutazione ambientale trattandosi di azioni immateriali e pertanto privi di impatti ambientali negativi.

Misura M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura 1.2. "Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione"

Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azione di informazione" - **Tipologia A**

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al fabbisogno di qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze e contribuisce alla priorità di promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. L'operazione intende promuovere la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici.

Le tematiche degli eventi divulgativi e di iniziative dimostrative saranno orientate al miglioramento delle perfomance aziendali, con riferimento agli aspetti economici e ambientali, e in connessione allo sviluppo rurale, ambientale, del clima e dell'innovazione. Le azioni previste riguarderanno:

- Sostenibilità aziendale ed efficienza energetica;
- Tecniche di produzione (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata);
- Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali;
- Diffusione delle buone pratiche nei settori agricolo e forestale;
- Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale;
- Biodiversità, condizionalità, greening;
- Sicurezza sul lavoro.

Gli eventi divulgativi e di iniziative dimostrative saranno altresì volte al trasferimento e alla diffusione di tecnologie, tecniche, pratiche, metodi innovativi:

- che riguardino la diffusione delle buone pratiche che concorrono alla conservazione e al miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000;
- che riguardino la filiera corta ed i vantaggi derivanti dall'associazionismo;
- che riguardino la diffusione e lo sviluppo di pratiche agricole e metodi di coltivazione e di sistemi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale e che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici o favoriscono l'adattamento ad essi.

L'operazione sarà attivata in stretta integrazione con la precedente Operazione 1.1.01 "Formazione ed acquisizione di competenze" mediante un programma pluriennale di eventi divulgativi e di iniziative dimostrative realizzati da enti pubblici e soggetti privati che perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo.

Le azioni di informazione attivabili dovranno necessariamente soddisfare le tematiche e strategie del PSL ed in particolare :

- favorire l'innovazione e riorganizzazione aziendale per lo sviluppo della multifunzionalità e la diversificazione produttiva;
- favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli nonché il collegamento e l'integrazione fra le varie fasi delle filiere produttive;
- favorire l'introduzione e la diffusione di pratiche agronomiche innovative che contribuiscano all'ampliamento degli sbocchi di mercato per le produzioni e garantiscano positive ricadute ambientali e di qualificazione del paesaggio;
- migliorare la conoscenza in merito al corretto utilizzo delle tecniche ed attrezzature agricole e forestali, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro.

Costi ammissibili: Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro, in particolare:

- personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
- personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
- materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa
- affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche
- realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
- noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto
- promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate

Categorie di beneficiari

- Enti gestori dei siti Natura 2000
- distretti agricoli riconosciuti da Regione Lombardia
- Enti pubblici e Soggetti privati che per statuto perseguono scopi di sviluppo agricolo

Il programma pluriennale di eventi divulgativi e di iniziative dimostrative si rivolge in particolare agli addetti agricoli e forestali con particolare riferimento ai giovani agricoltori operanti all'interno di aree protette e aree Natura 2000. La misura sarà attuata in convenzione pluriennale con Enti e soggetti già operanti nel contesto territoriale che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo ovvero da istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati e enti gestori dei siti Natura 2000.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro, in particolare:

1. qualità del progetto;
2. coerenza con le tematiche oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione
3. integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 80%.

Modalità di attuazione

Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti.

Enti e soggetti già operanti nel contesto territoriale che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo ovvero da istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati e enti gestori dei siti Natura 2000.

Crono programma di attuazione

Operazione 1.2.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										

Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

N. 5 attività di informazione con partecipazione prevista di 200 addetti

N. 5 attività dimostrative con partecipazione prevista di 40 addetti

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 200.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro euro 250.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli investimenti non necessitano di valutazione ambientale trattandosi di azioni immateriali e pertanto privi di impatti ambientali negativi.

Misura M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno- **Tipologia A**

Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al fabbisogno di Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di Stimolare la competitività del settore agricolo e al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma di Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera. Inoltre, contribuisce alla priorità di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali, nonché agli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

L'operazione si attua tramite il sostegno a programmi di informazione e promozione finalizzati a migliorare la conoscenza sull'esistenza e sulle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.

Le attività di informazione e promozione potranno comprendere le seguenti azioni:

- azioni di informazione finalizzate a rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite la conoscenza dei processi produttivi e delle attuali tecniche agricole, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche degli alimenti;
- azioni promozionali mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi;
- azioni promozionali a carattere pubblicitario che possono indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita.

Il PSL ha individuato obiettivi di sviluppo ed iniziative di informazione e promozione con riferimento ai prodotti di qualità del territorio quali il vino, l'olio extravergine di oliva tutelati localmente dal consorzio vini IGT e dal consorzio di Tutela dell'Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP.

L'azione intende valorizzare, qualificare e promuovere in modo coordinato sul mercato interno sia locale che extralocale, infatti i prodotti hanno l'esigenza di qualificarsi e soprattutto di promuoversi sul mercato al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni ed acquisire maggior penetrazione e visibilità nel mercato agroalimentare.

Costi ammissibili: Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. In particolare saranno ammissibili le spese inerenti alle seguenti attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità del territorio (vino ed olio

extravergine d'oliva):
- Realizzazione di materiale informativo e promozionale (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, social network, ecc) e gadget;
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
- Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;
- Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni, ecc);
- Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.
- Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato, solo se propedeutiche alle attività di cui sopra.

Saranno inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi.

Categorie di beneficiari

Associazioni di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizioni attuative dell'operazione 3.1.01. Nella fattispecie ci si riferisce ai prodotti di qualità tutelati localmente da Consorzio di Tutela dell'Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP e da Consorzio vini IGT.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Sono ammissibili attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai prodotti di qualità citati. I programmi proposti dovranno ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 70% per le iniziative di informazione e promozione e pari al 50% per le iniziative pubblicitarie.

Modalità di attuazione: L'operazione sarà attivata mediante convenzioni con Consorzio di Tutela dell'Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP e Consorzio vini IGT

Crono programma di attuazione

Operazione 3.2.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

N. convenzioni: n. 2
N. prodotti di qualità interessati: n. 2
% iniziative di informazione promozione: 50%
% iniziative pubblicitarie: 50%.

Attività ed iniziative di dettaglio:
- N. materiale informativo e promozionale realizzato (stampa, Media, multimediale, internet);
- N. Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;
- N. e manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;

- N. e partecipazioni a convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;
- N. e partecipazioni incontri con operatori e giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour);
- N. attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate in eventi, mostre mercato, punti vendita
- N. ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 180.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro euro 300.000,00.

Indicatori ambientali: Gli investimenti non necessitano di valutazione ambientale trattandosi di azioni immateriali e pertanto privi di impatti ambientali negativi.

Misura M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura 4.1- "Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole"

Operazione 4.1.01"Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole" - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione 4.1.01 risponde ai seguenti fabbisogni di "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", di "Promozione di nuove tecnologie", di "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale", di "Gestione più razionale dei terreni e riduzione degli input chimici" e di "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici"

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di stimolare la competitività del settore agricolo e di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

L'operazione contribuisce in via prioritaria a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. L'operazione contribuisce, indirettamente, a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;, a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, con effetti positivi sull'ambiente e sulla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per rimanere competitive, le imprese agricole devono effettuare investimenti, talvolta anche importanti economicamente, per ammodernare e migliorare le strutture delle aziende agricole ed essere in condizione di rispondere rapidamente ed efficacemente all'evoluzione dei mercati nazionali ed internazionali e dei bisogni espressi dai consumatori. La riduzione dei costi e l'incremento della redditività passano attraverso l'introduzione di soluzioni innovative, di tipo tecnologico e gestionale, sostenibili dal punto di vista ambientale, necessarie per garantire la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole, altrimenti destinate a perdere quote di mercato se non si adeguano all'evoluzione dei contesti economici e sociali.

Il sostegno agli investimenti finalizzati a:

- miglioramento strutturale e redditività delle aziende;
- innovazioni di processo e di prodotto;
- miglioramento dell'efficienza energetica.

Risulta un supporto imprescindibile per le imprese agricole nel loro percorso di ristrutturazione e sviluppo anche in ambito montano e collinare come il territorio interessato dal PSL.

L'operazione, pertanto, è volta al sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende, alle innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento dell'efficienza energetica. Le imprese locali saranno incentivate a realizzare gli interventi, anche a carattere innovativo, legati alla dimensione locale e territoriale, anche al fine di rafforzarne il presidio sul territorio. Gli incentivi agli investimenti strutturali hanno anche l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese agricole. Infatti, saranno sostenuti in particolare gli investimenti volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti aziendali. Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili saranno ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali. Inoltre, saranno incentivati gli investimenti finalizzati alla realizzazione di strutture e all'introduzione di impianti, macchine ed attrezzature con effetti positivi sulle matrici ambientali (ad esempio. impianti di essiccazione dei cereali, copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento etc.). Si darà infatti priorità agli investimenti di tipo innovativo sia per quanto riguarda le aziende agricole che le aziende di

trasformazione dei prodotti agricoli, in particolare strutture, impianti, macchine e attrezzature che favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull'ambiente.

I comparti produttivi prioritari per il territorio del PSL sono:

olio d'oliva	florovivaismo	ortofrutta
vitivinicolo	zootecnia da latte e da carne	miele

Il PSL intende infatti proseguire nel processo di recupero e valorizzazione dei prodotti agricoli e delle relative filiere del territorio, focalizzandosi sulla rete delle imprese locali e relativo **sviluppo ed innovazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e lo sviluppo delle energie rinnovabili (no food)**, con specifico riferimento a:

- olivicoltura;
- viticoltura;
- castanicoltura;
- filiere minori (castanicoltura, frutticoltura, cereali, piante officinali, miele.

Oltre all'integrazione e messa a sistema delle filiere produttive locali al fine della riduzione dei costi ed incremento dell'efficacia delle azioni ed iniziative intraprese e della stessa redditività e sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali, si intende concentrare la strategia soprattutto sulla:

- qualità dei prodotti e relativo valore aggiunto delle produzioni locali;
- innovazione tecnologica in particolare nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- aggregazione di tutti i portatori d'interesse del territorio nella politiche di promozione e commercializzazione dei prodotti locali.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro, in particolare saranno incentivati:

- opere di miglioramento fondiario, compresi la costruzione e l'ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli;
- impianti di colture arboree ed arbustive specializzate pluriennali;
- realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione,
- commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali.
- investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici rurali produttivi agricoli;
- acquisto di impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono l'aumento della produttività, la razionalizzazione e riduzione dei costi, la riduzione del consumo energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per uso aziendale, il miglioramento ambientale tramite anche un aumento dell'efficienza e/o una riduzione delle quantità nell'uso di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari.

Il sostegno agli investimenti sarà infatti focalizzato in particolare su:

- miglioramento strutturale e redditività delle aziende e innovazioni di processo e di prodotto tramite in particolare sviluppo ed innovazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo delle rinnovabili (no food);

Categorie di beneficiari Le categorie di beneficiari coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro, quindi possono essere beneficiari della sottomisura le imprese agricole individuali, Società agricole, società cooperative agricole.

Criteri di selezione I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa per le zone svantaggiate di montagna: pari al 45% se condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305

/2015 e pari al 55% se condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015.
La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa per le zone non svantaggiate pari al 35% se condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015 e pari al 45% se condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015.

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata mediante bando d'evidenza pubblica fino ad un massimo di tre date di apertura.

Crono programma di attuazione

Operazione **4.1.01**	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- n. aziende agricole beneficiarie: si prevedono 30 aziende agricole del territorio;
- n. innovazioni di processo
- n. innovazioni di prodotto
- n. innovazioni in ambito produttivo
- n. innovazioni in ambito trasformazione
- n. innovazioni in ambito riguardanti il miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo delle rinnovabili

Indicatore finanziario: L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 760.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro euro 1.900.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende, alle innovazioni di processo e di prodotto tramite lo sviluppo processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo delle rinnovabili. In particolare interventi per migliorare efficienza energetica, la gestione delle matrici ambientali, la realizzazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, l'introduzione di sistemi di gestione degli allevamenti che riducono le emissioni di inquinanti in atmosfera, l'acquisto di macchine innovative legate all'introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa e di attrezzature volte ad aumentare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle aziende agricole, hanno risvolti positivi sulla mitigazione ai cambiamenti climatici, grazie al minor utilizzo di combustibili fossili e alla riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano.

D'altra parte si darà priorità agli investimenti di tipo innovativo sia per quanto riguarda le aziende agricole che le aziende di trasformazione dei prodotti agricoli, in particolare strutture, impianti, macchine e attrezzature che favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull'ambiente.

L'operazione ha in sé un carattere innovativo per le soluzioni tecniche e organizzative che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende in un'ottica di sostenibilità ambientale e di minore impatto sul clima dell'attività agricola.

M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura 4.2- Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Operazione 4.2.01- Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli- Tip. A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione 4.2.01 risponde ai seguenti fabbisogni di "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", di "Promozione di nuove tecnologie", di "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di stimolare la competitività del settore agricolo e di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dei seguenti obiettivi specifici di aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese, di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua, di sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

La presente operazione intende favorire gli investimenti di modernizzazione e di innovazione delle imprese agroindustriali. Saranno incentivati soprattutto gli interventi realizzati nell'ambito di Progetti Integrati di filiera e di Cooperazione caratterizzati dalla partecipazione congiunta delle imprese agricole e delle imprese agro industriali.

La presente operazione intende favorire prioritariamente le filiere vitivinicola ed olivicola attraverso l' incremento della redditività e della competitività delle imprese delle filiere locali e l'incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo.

L'obiettivo è di disporre sul territorio di strutture di trasformazione idonee ed in grado di ottimizzare le lavorazioni della filiera, ridurre i costi logistici, migliorare la qualità del prodotto finale e conseguentemente la redditività per le aziende agricole.

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

In particolare vengono finanziati i seguenti interventi:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dell'azienda, compreso l'acquisto di immobili;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati.

Categorie di beneficiari Le categorie di beneficiari coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro, quindi possono essere beneficiari della operazione i soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Criteri di selezione I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSR. I richiedenti devono obbligatoriamente dimostrare l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare. Almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal richiedente deve essere di provenienza extra aziendale (il richiedente deve dotarsi di contratti di filiera). Tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori che prevedono nel proprio statuto l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 30%. La dotazione

finanziaria prevista per il PSL è di euro 180.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro 600.000,00.

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata mediante bando d'evidenza pubblica.

Crono programma di attuazione

Operazione	2016		2017		2018		2019		2020	
4.3.01	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- n. interventi di qualificazione attivati: si prevedono 3 interventi sul territorio;
- n. aziende agricole e agroindustriali interessate dalla filiera

Indicatore finanziario: L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 180.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro euro 600.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli investimenti sono finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende, alle innovazioni di processo e di prodotto tramite lo sviluppo processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al miglioramento dell'efficienza energetica e sviluppo delle rinnovabili.

Tali investimenti favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull'ambiente. L'operazione ha in sé un carattere innovativo per le soluzioni tecniche e organizzative che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende in un'ottica di sostenibilità ambientale e di minore impatto sul clima dell'attività agricola.

M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura 4.3- Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura attivata tramite

Operazione 4.3.01- Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale- Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La presente operazione intende favorire l' incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali, l'Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, la tutela e valorizzazione ambientale delle foreste, la tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale.

L'operazione contribuisce altresì al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici del Programma: aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese e sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo.

Inoltre, l'insieme degli interventi proposti, concorrendo alla realizzazione della filiera bosco-legno-energia, favorisce una corretta gestione del bosco, assicurandone la vitalità e la funzionalità nel tempo e contribuisce così alla tutela dell'ambiente, all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, indotti dall'utilizzo dei combustibili fossili.

Le infrastrutture viarie rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo economico e per il presidio del territorio delle aree montane e collinari. La presenza di una efficiente rete viaria di servizio si riflette positivamente sull'attività agricola e forestale ed ha effetti rilevanti anche sulla tutela dell'ambiente, in quanto è funzionale allo svolgimento delle attività antropiche a carico di boschi e pascoli, indispensabili per la tutela dei soprassuoli, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la difesa dalle calamità naturali. Gli interventi di viabilità agro-forestale consentono il raggiungimento delle aree boscate e pascolive, dove è necessario effettuare interventi a salvaguardia della copertura vegetale e dei suoli sia a scopo preventivo che di ripristino (da dissesti, incendi, avversità biotiche), oltre che per un monitoraggio costante delle condizioni dell'ambiente montano e collinare. La realizzazione di infrastrutture viarie con adeguate caratteristiche tecnico-costruttive contribuisce anche alla regolazione delle acque di scorrimento superficiali, guidandone il deflusso; le strade possono anche svolgere la funzione di limitare e contenere la diffusione degli incendi, interrompendo la continuità del bosco. Infine tali strutture viarie sono una infrastruttura fondamentale a favore del turismo verde.

L'operazione 4.3.01 attivata in modo integrato con altre operazioni della filiera agricola/forestale ed energetica, risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere al fabbisogno di migliorare, qualitativamente, la rete della viabilità agro-silvo-pastorale, e mantenere e incrementare la presenza antropica nella aree svantaggiate di montagna favorendo il pieno utilizzo del sistema di viabilità e delle risorse agro-silvo-pastorali, nonché forestali.

L'attivazione dell'operazione risulta strettamente connessa con gli interventi inerenti delle filiere agricole e dell'allevamento, infine garantisce l'accessibilità e la fruizione, anche turistica, del relativo patrimonio.

L'operazione è integrata e correlata alle operazioni forestali (in particolare la misura 8) e allo sviluppo delle energie rinnovabili. L'attivazione della misura risulta strettamente connessa, finalizzata e si pone a integrazione anche degli interventi volti allo sviluppo delle rinnovabili, ovvero del comparto forestale e dei relativi comprensori verdi individuati e della filiera silvopastorale e bosco – legno – energia in chiave dello sviluppo delle energie rinnovabili.

A tale riguardo, con riferimento alla prima lavorazione del legno, alla logistica e trasporto delle merci, si è reso altresì necessario dotare il territorio di 4 piattaforme tecnologiche per lo stoccaggio del cippato o del legname da vendita che siano:

- diffuse strategicamente sul territorio, indicativamente in corrispondenza delle aree limitrofe ai quattro parchi regionali;
- realizzate su suoli pubblici e con prioirità tramite il recupero di aree dismesse, degradate e/o adiacenti a isole ecologiche preesistenti;
- in prossimità dei principali lotti di esbosco ma comunque in fondovalle;
- in accessibilità rispetto alla centrale a biomassa esistente;

l'obiettivo è di ottimizzare le lavorazioni della filiera, ridurre i costi logistici di trasporto e prima lavorazione del legno, migliorare la qualità del cippato (procedimento di essicazione e conferimento alle centrali a biomasse del territorio), migliorare la qualità del legno per il mercato e conseguentemente la redditività per le aziende agricole.
L'attivazione dell'operazione non prevederà la realizzazione di nuove strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, bensì l'adeguamento e miglioramento di talune strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo preesistenti.

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

- TIPOLOGIA 2 - adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali ad uso collettivo, compresa la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti dalle classi di transitabilità I e II relativamente alla larghezza della careggiata e alla pendenza;
- TIPOLOGIA 3 - realizzazione di piattaforme tecnologiche ad uso collettivo per lo stoccaggio del cippato o del legname.

L'attivazione dell'operazione non prevede la TIPOLOGIA 1 relativa alla realizzazione di nuove strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo.

Categorie di beneficiari
Le categorie di beneficiari ammissibili sono gli Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico

Criteri di selezione I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
Gli interventi relativi alle infrastrutture viarie saranno comunque finanziabili solo se rientrano nei piani della Viabilità agro silvo pastorale (VASP) approvati.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno
L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa a favore degli enti pubblici per gli interventi di tipologia 2 e di tipologia 3 è pari al 100%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 1.100.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro 1.100.000,00.

Modalità di attuazione
Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti. Enti pubblici del territorio afferenti alle aree a spiccata vocazione agricola e aree boscate.

Crono programma di attuazione

Operazione 4.3.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti
Indicatore di risultato
Per la Tipologia 2 "adeguamenti e miglioramenti di strade agro-silvo-pastorali ad uso collettivo" si prevede la realizzazione di almeno 8 adeguamenti di VASP.

- N. Km

- Numero di soggetti serviti
- Incremento classe di transitabilità
- Utilizzo materiali locali e tecniche di ingegneria naturalistica/eco compatibili

Per la Tipologia 3 "piattaforme tecnologiche ad uso collettivo per lo stoccaggio del cippato o del legname" si prevede la realizzazione di n.4 piattaforme.

- n. piattaforme di stoccaggio realizzate;
- mq dedicati alle piattaforme;
- n. e qualità impianti tecnologici in dotazione per stoccaggio e prima lavorazione in loco;
- volume e peso legname conferito in piattaforma;
- quantità e qualità del cippato ricavato;
- quantità e qualità del legname ricavato;
- quantità e qualità del cippato conferito agli impianti a biomassa del territorio;
- quantità e qualità del legname immesso nel mercato.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista è di euro 1.100.000,00 coperta per € 1.100.000,00 da contributo.

- Volume della spesa totale prevista per la Tipologia 2 adeguamenti e miglioramenti di strade agro-silvo-pastorali ad uso collettivo: l'operazione prevede per la tipologia 2 una dotazione pubblica pari a complessivi € 500.000,00 per l'adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo preesistenti per settori agricoli, zootecnici e valorizzazione economica foreste, alpeggi e rinnovabili, a favore di Enti pubblici, il contributo pubblico è pari ad euro 300.000,00 per strade forestali (max € 50.000 a intervento) e per strade agricole (max € 80.000 a intervento).
- Volume della spesa totale prevista per la Tipologia 3 piattaforme tecnologiche ad uso collettivo per lo stoccaggio del cippato o del legname: l'operazione prevede per la tipologia 3 una dotazione pubblica pari a complessivi € 600.000,00 per la realizzazione di almeno quattro piattaforme. , , Il contributo pubblico a favore di Enti pubblici è pari ad euro 800.000,00.

Indicatori ambientali:

Per la Tipologia 2 "adeguamenti e miglioramenti di strade agro-silvo-pastorali ad uso collettivo" si prevede la realizzazione di almeno 8 adeguamenti di VASP. Si tratta di interventi finalizzati all'adeguamento e miglioramento ovvero manutenzione straordinaria di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo già esistenti; non sono previste infatti nuove realizzazioni. Gli interventi registrano un impatto positivo per quanto riguarda la componente suolo e rischi naturali, grazie alla messa in sicurezza di percorsi agro-silvo-pastorali esistenti e al mantenimento del presidio sul territorio. La positività o negatività dell'impatto sulla componente paesaggio e biodiversità dipenderà dalle modalità di esecuzione dell'intervento, che pertanto saranno attentamente valutate in sede di candidatura. In particolare per quanto riguarda la natura e biodiversità bisognerà porre particolare attenzione ai territori e agli habitat attraversati dalla strada nonché al potenziale disturbo della fauna presente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Dal punto di vista del paesaggio e del contesto entro il quale la strada agro-silvo-pastorale si inserisce, si raccomanda l'utilizzo, per gli interventi di manutenzione, di materiali originali e locali e di tecniche di ingegneria naturalistica.

Per la Tipologia 3 "piattaforme tecnologiche ad uso collettivo per lo stoccaggio del cippato o del legname" si prevede la realizzazione di n.4 piattaforme. Oltre all'auspicato miglioramento della logistica di trasporto e conseguente riduzione di emissioni CO2 in ambiente, gli interventi non prevedono consumo di suolo visto che saranno realizzati tramite il recupero di aree dismesse, degradate e/o adiacenti a isole ecologiche preesistenti.

Misura M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura 4.4 "Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali"

Operazione 4.4.01 – "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità" - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al fabbisogno di "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;" e del seguente obiettivo specifico del Programma di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua. L'operazione contribuisce alla migliore gestione dell'ambiente, paesaggio e biodiversità grazie alla realizzazione di interventi non produttivi che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale. Con l'operazione si intendono finanziare siepi e filari, nella fattispecie l'operazione si rivolge prioritariamente ai Parchi Regionali e Enti gestori di aree protette al fine di realizzare interventi pilota, innovativi e dimostrativi inerenti la corretta tutela e salvaguardia degli specifici ambiti e zone umide e il mantenimento del habitat e della biodiversità.

Costi ammissibili: Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. In particolare saranno ammissibili le spese inerenti gli investimenti per la realizzazione di siepi e filari e quindi di fasce boscate.

Categorie di beneficiari: I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Nel caso specifico ci si riferisce esclusivamente agli enti gestori di Parchi ed aree protette.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro salvo condizioni e vincoli descritti precedentemente.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro salvo condizioni e vincoli descritti precedentemente.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 100%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 250.000,00 euro.

Modalità di attuazione: Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti. Enti gestori di aree protette e parchi.

Crono programma di attuazione

Operazione 4.4.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. convenzioni: n. 4

- N. interventi : n. 20
- Superficie aree oggetto di intervento

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista è di euro 100.000,00 coperta per € 100.000,00 da contributo.

Indicatori ambientali:

L'operazione è specificamente finalizzata ad una migliore gestione dell'ambiente, paesaggio e biodiversità grazie alla realizzazione di interventi non produttivi che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale. Con l'operazione si intendono finanziare siepi e filari, nella fattispecie l'operazione si rivolge prioritariamente ai Parchi Regionali e Enti gestori di aree protette al fine di realizzare interventi pilota, innovativi e dimostrativi inerenti la corretta tutela e salvaguardia degli specifici ambiti e zone umide e il mantenimento del habitat e della biodiversità. Si tratta di interventi finalizzati all'adeguamento e miglioramento ovvero manutenzione di aree ad elevata naturalità e di utilizzo collettivo. Gli interventi registrano un impatto positivo per quanto riguarda la componente suolo e rischi naturali ed al mantenimento del presidio sul territorio. La positività dell'impatto sulla componente paesaggio e biodiversità dipenderà dalle modalità di esecuzione dell'intervento, che pertanto saranno attentamente valutate in sede di candidatura.

Misura M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura 4.4 "Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali"

Operazione 4.4.02 – "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche" - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al fabbisogno di "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;" e del seguente obiettivo specifico del Programma di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua. L'operazione contribuisce alla migliore gestione delle risorse idriche. Inoltre, l'operazione concorre agli obiettivi trasversali legati all'ambiente e al clima, con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto gli interventi hanno effetti positivi sia sulla biodiversità che sulla qualità delle risorse idriche.
Gli interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell'alta pianura lombarda, permettono di avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantiscono il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico ricchi di flora e fauna acquatica. Analogamente la realizzazione ed il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento ed il riequilibrio della gestione idrica nel territorio ed il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche, specificatamente legate alla presenza dell'acqua.
Nella fattispecie l'operazione si rivolge ai Parchi Regionali e Enti gestori di aree protette al fine di realizzare interventi pilota, innovativi e dimostrativi inerenti la corretta tutela e salvaguardia degli specifici ambiti e zone umide e il mantenimento del habitat e della biodiversità.

Costi ammissibili: Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. In particolare saranno ammissibili le spese inerenti GLI Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata, per la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili, per la realizzazione di fasce boscate.

Categorie di beneficiari: I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Nel caso specifico ci si riferisce esclusivamente agli enti gestori di Parchi ed aree protette.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro salvo condizioni e vincoli descritti precedentemente.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro salvo condizioni e vincoli descritti precedentemente.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 100%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 100.000,00 euro.

Modalità di attuazione: Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti. Enti gestori di aree protette e parchi.

Crono programma di attuazione

Operazione 4.4.02	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione Procedura ad invito										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. convenzioni: n. 4
- N. interventi : n. 8
- Superficie aree oggetto di intervento

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista è di euro 100.000,00 coperta per € 100.000,00 da contributo.

Indicatori ambientali:

L'operazione è specificamente finalizzata ad una migliore tutela e salvaguardia di aree umide ad elevata naturalità e prevede positivi impatti ambientali soprattutto sulla matrice ambientale acqua, paesaggio ambiente. Si tratta di interventi finalizzati all'adeguamento e miglioramento ovvero manutenzione di aree ad elevata naturalità e di utilizzo collettivo. Gli interventi registrano un impatto positivo per quanto riguarda la componente suolo e rischi naturali ed al mantenimento del presidio sul territorio. La positività dell'impatto sulla componente paesaggio e biodiversità dipenderà dalle modalità di esecuzione dell'intervento, che pertanto saranno attentamente valutate in sede di candidatura.

Misura M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"

Operazione 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche- Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al fabbisogno di "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "stimolare la competitività del settore agricolo" e all'obiettivo specifico del PSL di favorire la diversificazione delle attività agricole al fine di incrementare la redditività delle aziende stesse, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese. L'operazione contribuisce a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento al fine di favorire la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; l'operazione contribuisce indirettamente anche a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. Inoltre, l'operazione concorre anche agli obiettivi trasversali legati all'innovazione, grazie ai nuovi servizi che saranno finanziati e alla sostenibilità ambientale in rapporto alla funzione di presidio territoriale che svolgono le aziende, favorite dai redditi aggiuntivi prodotti dall'attività agrituristica, che consentono alle aziende di continuare l'attività, soprattutto nelle aree svantaggiate e marginali. La competitività delle imprese agricole, infatti, può essere utilmente conseguita anche attraverso lo sviluppo di attività complementari a quella agricola, soprattutto nelle aree svantaggiate e nelle aree fortemente antropizzate, nelle quali la crescita e il rafforzamento delle imprese agricole sono spesso ostacolati da vincoli naturali e limiti infrastrutturali. L'attivazione dell'operazione è finalizzata alla diversificazione, sviluppo e qualificazione del settore agricolo con riferimento allo sviluppo della competitività e qualificazione dei numerosi agriturismo presenti sul territorio. L'attivazione dell'operazione risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere ai fabbisogni di qualificazione e diffusione dell'accoglienza rurale e turistica locale, di sviluppo della diversificazione in chiave di multifunzionalità e sostenibilità ambientale, a favorire la promozione e commercializzazione in loco dei prodotti locali, sapori del sistema rurale locale.

Obiettivo e motivazione specifica dell'attivazione dell'operazione è sostenere lo sviluppo delle attività agrituristiche al fine di sviluppare la diversificazione delle imprese agricole e concorrere altresì agli obiettivi territoriali, in particolare quelli dell'ambito legato al turismo sostenibile, quali:

- sviluppo della ricettività turistica ruarle anche al fine di valorizzare e promuovere l'enogastronomia ed i prodotti tipici locali;
- sviluppo turismo sostenibile in particolare il turismo verde, il cicloturismo, il turismo equestre con sviluppo e qualificazione di servizi specifici e dedicati;
- sviluppo verso nuovi servizi quali agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali
- inclusione sociale ed inserimento lavorativo.

L'attivazione dell'operazione è finalizzata al raggiungimenti dei citati obiettivi ed intende incentivare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non direttamente agricoli ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità, l'utilizzo delle attrezzature e risorse agricole (umane e strumentali) ma soprattutto garantiscono sbocchi di reddito molto interessanti rispetto al territorio oggetto di PSL. Ciò rappresenta per il territorio un fattore importante per il riequilibrio rurale in termini economici e sociali, la promozione delle opportunità occupazionali nelle aree più marginali e svantaggiate, il presidio, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e il miglioramento dell'attrattività e ricettività turistica locale. Inoltre, la multifunzionalità dell'agricoltura è un'opportunità economica determinante per l'integrazione del reddito del conduttore e dell'intera famiglia agricola anche attraverso il riconoscimento all'azienda agricola di ruoli in campo sociale ed educativo, ambientale e di manutenzione del territorio/paesaggio, artigianale, commerciale, turistico ed energetico.

Obiettivo e motivazione specifica dell'attivazione dell'operazione, oltre a sostenere la redditività delle imprese agricole tramite azioni ed interventi di diversificazione, rispondendo alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori sempre più orientati verso nuovi servizi, intende in particolare:

- qualificare gli agriturismi esistenti e contribuire alla nascita di nuovi agriturismi e agricampeggi;

- realizzare all'interno degli agriturismi nuovi spazi per la degustazione e vendita dei prodotti agricoli del territorio nonché fattorie didattiche per rispondere alle esigenze scolastiche evidenziate dal territorio;
- sviluppare e promuovere i percorsi ed itinerari rurali e dei sapori del territorio a partire dalle filiere agricole e prodotti di qualità;
- sviluppare il turismo equestre ed il cicloturismo qualificando ed attrezzando i sentieri esistenti e creando una rete sentieristica integrata e che permetta il collegamento tra i quattro parchi.

Saranno sostenuti gli interventi che promuovono lo sviluppo di servizi innovativi, in termini di qualità e a completamento dell'offerta agrituristica e sviluppo del turismo rurale, anche legati alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e rivolti in particolare al tursmo equestre e ciclistico, nonchè dimostrino attenzione e ricadute verso le fasce più deboli della popolazione. In questo modo si favorirà una maggiore integrazione delle imprese agricole a livello territoriale con gli altri settori produttivi, economici e sociali e si valorizzerà la funzione dell'agricoltura non solo dal punto di vista economico, ma anche di presidio e tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente e dell'integrazione ed inclusione sociale.

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

- ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico;
- costruzione, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, etc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e, allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili, necessaria all'attività agrituristica;
- predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan, per attività ricreativo-culturali e sociali, aree pic-nic;
- costituzione e/o attrezzatura di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici;
- acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi,
- compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agrituristica;
- spese generali sino ad un massimo del 10% dei costi totali relativi agli investimenti sopra citati.

Categorie di beneficiari I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Potranno essere beneficiari della operazione gli agricoltori ed i Coadiuvanti familiari.

Criteri di selezione I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Le priorità per la selezione ed individuazione riguarderanno i temi dell'innovazione applicata, della complementarietà, della promozione prodotti locali, della integrazione ed inclusione sociale.

Condizioni di ammissibilità Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Il richiedente, al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovrà essere titolare di partita IVA attiva in campo agricolo, inoltre dovrà disporre di specifiche autorizzazioni, ovvero per i nuovi agriturismi il certificato di connessione relativo al servizio, oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento mentre per gli agriturismi già attivi servirà il certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento, il certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.

Per essere ammessa a contributo, la domanda presentata, deve raggiungere il punteggio minimo individuato.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa per gli agricoltori localizzate in zone svantaggiate sarà pari al 45% se condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015 e pari al 55% se condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del

Regolamento (UE) n. 1305 /2015. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa per gli agricoltori localizzate in zone non svantaggiate sarà pari al 35% se condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015 e pari al 45% se condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Regolamento (UE) n. 1305 /2015. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 300.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 700.000,00.

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata mediante bando d'evidenza pubblica con attivazione di un massimo di tre finestre.

Crono programma di attuazione

Operazione 6.4.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. agriturismo riqualificati : si prevedono n. 15 interventi
- N. nuovi spazi promozione e vendita prodotti del territorio: si prevedono n. 10 interventi
- N nuovi posti letto:
- N. nuovi servizi ed itinerari per cicloturismo e turismo equestre

Indicatore finanziario

- L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il crono programma di spesa individuato nel PSL

Indicatori ambientali:

Dal un punto di vista ambientale - impatti e relativi indicatori - alla luce delle tipologie di intervento possibili, non si evidenziano impatti negativi ambientali né fattori di rischio. Eventuali limitati consumi di suolo per ampliamenti di edifici e realizzazione dei percorsi, un aumento del consumo idrico ed energetico e della produzione di rifiuti dovuti alla maggiore affluenza di visitatori/clienti saranno ampiamente compensati dalle azioni di qualificazione ambientale determinati dalla riqualificazione di edifici rurali esistenti ed inutilizzati. Un'attenzione a parte meritano i percorsi rispetto alla loro localizzazione all'interno del contesto ambientale e paesaggistico, al fine di non compromettere habitat di pregio e arrecare disturbo alla fauna locale, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Per tutte le tipologie di intervento ammissibili si raccomanda l'utilizzo di materiali originali e locali e di tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli indicatori di monitoraggio ambientali saranno in particolare:

- Superficie interessata da interventi/superficie totale PSL
- Tipologia di habitat coinvolti
- Numero di specie faunistiche presenti sul territorio oggetto di intervento
- Numero di nuovi fruitori.

Misura M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico"

Operazione 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale- Tip. A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione risponde al fabbisogno di "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e dell'obiettivo specifico del Programma di promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali. L'operazione contribuisce in via prioritaria a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. La disponibilità di servizi per la popolazione è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurale della regione.

L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati all'offerta di servizi in ambito sanitario, socio-assistenziale, culturale, ricreativo e ambientale, necessari per assicurare un'adeguata qualità delle vita alle popolazioni locali e trattenerle sui territori, soprattutto i giovani, offrendo loro condizioni equivalenti a quelle di altre aree e nuove opportunità di occupazione. Obiettivo è pertanto contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone e l'attrattività dell'area rurale contribuendo così a favorire la creazione di nuove opportunità di occupazione e dunque a favorire l'inclusione sociale.

L'attivazione della misura intende finanziare gli investimenti – compresi studi ed analisi – per la realizzazione ed il recupero di strutture e fabbricati e l'acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature anche informatiche al fine di :

- attivare servizi essenziali alla popolazione rurale, nel campo sanitario, trasporti, comunicazioni in forma integrata per la riduzione dei costi;
- avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo specie di donne e giovani: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, punti informativi integrati, ludoteche, ecc.;
- sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali.

L'operazione potrà essere attivata da varie filiere agricole locali ma risulta particolarmente interessante in rapporto al progetto di filiera corta ed al tema della qualificazione dei mercati agricoli locali.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Categorie di beneficiari

I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Nella fattispecie ci si riferisce a:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Partenariati pubblico-privati;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 90% dei costi ammessi a contributo. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 270.000,00 a fronte di una

spesa totale pari a euro 300.000,00.

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata mediante bando d'evidenza pubblica.

Crono programma di attuazione

Operazione	2016		2017		2018		2019		2020	
7.4.01	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. interventi di riqualificazione di mercati agricoli: si prevedono n. 3 interventi
- N. nuovi spazi promozione e vendita prodotti del territorio: si prevedono n. 10 interventi

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il crono programma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di euro 270.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro 300.000,00.

Indicatori ambientali:

Si tratta di interventi finalizzati a sviluppare sistemi innovativi di offerta di servizi per il territorio e la popolazione; diffondere il lavoro autonomo e l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro e realizzare iniziative integrate per la diversificazione, la valorizzazione del patrimonio locale, la diffusione delle moderne tecnologie di comunicazione e informazione. Non si prevedono dunque impatti ambientali negativi.

Misura M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"

Operazione 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali- Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione risponde al fabbisogno di "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e dell'obiettivo specifico del Programma di promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali. L'operazione contribuisce in via prioritaria a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. La misura contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente in quanto gli interventi infrastrutturali su piccola scala relativi alle attività ricreative e turistiche favoriscono lo sviluppo a livello locale di attività economiche, che riducono i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali e permettono di mantenere un importante presidio territoriale. Le aree rurali si caratterizzano per un elevato potenziale attrattivo, tuttora solo parzialmente utilizzato. Il turismo può rappresentare un settore strategico per lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, se orientato alle attività e alle iniziative che preservano e valorizzano le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale dei territori. Lo sviluppo e la promozione turistica delle aree rurali devono essere sostenuti da un'adeguata e moderna dotazione infrastrutturale e da un efficiente sistema di servizi, che comprende in modo integrato e coordinato tutti i settori produttivi locali, dall'agricoltura alle foreste, dalla cultura alla ricreazione fino alla natura e all'ambiente.

Pertanto, sono incentivati gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza. In questo modo si favoriranno nuove iniziative imprenditoriali, la crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.

Il PSL intende attivare l'operazione integrato e correlata con le misure rivolte alle imprese agricole ed agriturismo per lo sviluppo e valorizzazione, anche turistica, delle filiere agricole e forestali, nonché alla promozione dei prodotti di qualità del territorio.

L'attivazione dell'operazione risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere ai fabbisogni di:

- valorizzazione e promozione dei prodotti locali;
- sviluppo turismo sostenibile in particolare componenti ciclo e ippo turismo con sviluppo e qualificazione di servizi specifici e dedicati;
- sviluppo della ricettività turistica minore;
- sviluppo verso nuovi servizi quali agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali
- inclusione sociale ed inserimento lavorativo.

Tramite l'attivazione dell'operazione si intende in particolare:

- realizzare infrastrutture di piccola scala con punti informativi e segnaletica didattica ed informativa per il turista nonché infrastrutture ricreative con servizi di veloce ricettività, quali ad esempio le aree ricreative e di servizio lungo i percorsi rurali ed in prossimità delle aree protette anche per supportare il cicloturismo ed il turismo equestre;
- sviluppare e promuovere pacchetti turistici integrati con l'offerta rurale locale.

L'attivazione della misura risulta di fondamentale importanza per caratterizzare in chiave turistica la promozione dei prodotti del territorio e le rispettive aziende agricole e favorire la qualificazione del turismo rurale locale in termini di sostenibilità, fruizione, attrattività ed accoglienza turistica.

Il fabbisogno è perseguibile attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala di tipo ricreazionale-ricettivo dei territori rurali e sviluppare la capacità promozionale dell'offerta turistica

sostenibile, valorizzando le risorse naturalistiche ed agricole ed il patrimonio locale ovvero attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista, la qualificazione naturalistica e infrastrutturale dell'ambiente naturale e del territorio, lo sviluppo del turismo sostenibile e della fruizione e mobilità sostenibile del territorio, nonché l'innovazione tecnologica del sistema promozionale e commerciale.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Si prevede di finanzaire attraverso l'operazione degli investimenti qualificati volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

A. infrastrutture su piccola scala mediante punti informativi per i visitatori e segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività, mediantearee ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed equeste, percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;

C. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici mediante pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale, innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori, materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

L'infrastruttura materiale su piccola scala sarà ammissibile entro il limite massimo di euro 100.000,00.

Categorie di beneficiari

I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Potranno beneficiare i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro salvo condizioni e vincoli descritti precedentemente. Si prevedono, comunque, punteggi preferenziali per gli interventi integrati, innovativi, con ricadute verso i soggetti deboli del territorio.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 90% dei costi ammissibili. La dotazione finanziaria prevista dal il PSL è di euro 540.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro 600.000,00 .

Modalità di attuazione: L'operazione sarà attivata mediante bando d'evidenza pubblica.

Crono programma di attuazione

Operazione 7.5.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. interventi attivati: si prevedono n. 30 interventi suddivisi sulla tipologia A "infrastrutture su piccola scala", tipologia B "infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività", tipologia C "sviluppo e commercializzazione di servizi turistici".

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista dal il PSL è di euro 540.000,00 a fronte di una spesa totale pari a euro 600.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli investimenti di cui alle tipologie A e B non comporteranno impatti ambientali significativi in ragione del tipo di intervento spesso finalizzato a riqualificare situazioni di degrado sull'esistente. Particolare attenzione verrà posta al consumo di suolo e localizzazione delle strutture. Non si prevedono impatti ambientali negativi. Peraltro sono investimenti che generano valore aggiunto in relazione all'offerta di servizi per il territorio, per i residenti e turisti.

Gli investimenti di cui alla tipologie C riguardano interventi immateriali e pertanto privi di impatti ambientali negativi.

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura 7.6 "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente"

Operazione 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale – Tip A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: L'operazione risponde al seguente fabbisogno di "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e dell'obiettivo specifico del Programma di promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali. L'operazione contribuisce in via prioritaria a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. Nelle aree rurali della Regione Lombardia è disponibile un patrimonio architettonico e rurale molto ricco e differenziato, sotto il profilo produttivo e culturale, che costituisce un importante potenziale da conservare, promuovere e valorizzare. Questo importante patrimonio è spesso abbandonato al degrado e all'incuria o sottoposto a cambi di destinazione d'uso che ne snaturano i caratteri storici e culturali, da un lato per gli elevati costi di ristrutturazione e conservazione e, dall'altro, per l'impossibilità di un utilizzo adeguato a fronte di carenze strutturali e infrastrutturali e l'assenza di offerte turistiche che promuovono e valorizzano questo patrimonio nell'ambito dei territori. Con l'operazione sono incentivati gli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione di fabbricati e manufatti che rappresentano una testimonianza significativa dell'economia rurale tradizionale (agricola, artigianale, industriale, culturale). Il sostegno al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale contribuirà allo sviluppo integrato del territorio e alla crescita dell'occupazione e alla conservazione dell'identità rurale dei territori e delle popolazioni. Nel caso specifico, l'operazione è attivata in modo integrato e correlata con le misure rivolte alle imprese agricole ed agriturismo per lo sviluppo e valorizzazione, anche turistica, delle filiere agricole e forestali, nonché alla promozione dei prodotti di qualità del territorio. L'attivazione dell'operazione risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere ai fabbisogni di:

- valorizzazione e promozione dei prodotti locali;
- sviluppo turismo sostenibile in particolare componenti ciclo e ippo turismo;
- sviluppo verso nuovi servizi quali agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali;
- inclusione sociale ed inserimento lavorativo.

Nella fattispecie e in coerenza con l'individuazione dell'ambito valorizzazione dei sistemi e filiere agricole e forestali, nonché con la valorizzazione della filiera bosco – legno – energia e recupero, anche solo dimostrativo, di tradizionali coltivazioni locali, il PSL intende infatti ed altresì:

- salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale attraverso interventi su antichi fabbricati rurali che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale;
- conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali, riqualificare e valorizzare le caratteristiche costruttive, storiche degli insediamenti rurali di antica fondazione, al fine di assicurarne il risanamento conservativo e il recupero funzionale;
- rafforzare la consapevolezza della popolazione della identità rurale attraverso la rivitalizzazione degli insediamenti agricoli storici e incentivare la diversificazione multifunzionale dell'attività agricola e l'offerta di servizi a favore della collettività.

L'attivazione della misura intende procedere al pieno recupero di evidenze storiche e culturali di architettura rurale che costituiscono significative e rilevanti testimonianze dell'economia rurale tradizionale al fine di consentirne la fruizione pubblica con finalità didattiche e/o dimostrative e con

specifico ed esclusivo riferimento a manufatti di notevole pregio e significato storico e culturale.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

L'operazione, coerentemente al PSR, prevederà:

- interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti);
- redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero;

Categorie di beneficiari

I soggetti beneficiari dell'operazione coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Potranno essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Soggetti privati.

Criteri di selezione

I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 70% a favore di Enti pubblici e 50% a favore dei soggetti privati.

La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 240.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a EURO 400.000,00.

Modalità di attuazione: L'operazione sarà attivata mediante **bando** d'evidenza pubblica fino ad un massimo di due finestre.

Crono programma di attuazione

Operazione 7.6.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. interventi attivati: si prevedono n. 6 interventi

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 240.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a EURO 400.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli interventi previsti comporteranno esclusivamente impatti ambientali positivi trattandosi di recupero di beni storici esistenti in situazione di degrado. Particolare attenzione verrà riservata alle tecniche tradizionali di costruzione ed all'utilizzo di materiali tipici locali. Ripercussioni positive si

attiveranno sul contesto paesaggistico, inoltre gli investimenti finanziati dalla presente operazione genereranno valore aggiunto in relazione all'offerta di servizi per il territorio, per residenti e turisti.

Misura M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Operazione 8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi: La gestione sostenibile delle foreste e la loro valorizzazione passa attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, la realizzazione di interventi di miglioramento e il recupero di superfici abbandonate o utilizzate limitatamente e l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese agricole, boschive e di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti del bosco. In quest'ottica saranno sostenuti gli interventi che contribuiscono a migliorare la gestione delle superfici forestali, conservarle e valorizzarle in termini ambientali ed economici. L'operazione risponde ai fabbisogni di "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale" e di "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste". L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico del Programma "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo" e contribuisce direttamente alla prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e concorre, indirettamente, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. L'operazione prevede aiuti a copertura dei costi per investimenti relativi alla prevenzione e al monitoraggio degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Il sostegno a questi interventi è finalizzato a mantenere l'equilibrio e la stabilità di aree classificate a rischio rispetto a tali eventi naturali calamitosi. Attraverso gli interventi previsti dalla misura si vuole favorire una migliore gestione del suolo e prevenire i fenomeni che possono incidere negativamente sull'integrità territoriale, soprattutto nelle aree collinari e montane, più vulnerabili in caso di eventi calamitosi. Sempre più spesso le foreste subiscono gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici in corso, quali per esempio diffusi schianti di piante dovuti a forte nevicate precoci o tardive e all'azione dei forti venti in occasione di fenomeni temporaleschi di particolare intensità. L'abbondanza del materiale conseguente agli schianti aumenta il rischio di incendi boschivi mentre l'invecchiamento diffuso del soprassuolo predispone a fenomeni di smottamento e dissesto idrogeologico. Gli interventi di prevenzione proposti avranno un impatto positivo anche rispetto alla conservazione della biodiversità e alla qualità dell'acqua, che possono essere messe a rischio dal verificarsi di incendi ed altre calamità naturali.

Nella fattispecie, gli investimenti ammissibili a finanziamento saranno relativi alle tipologie:

- A) interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale, nonché strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio);
- B: interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico con particolare riferimento ai diradamenti e conversione dei cedui;
- C: investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature e mezzi necessari per la difesa dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi e alle avversità di natura abiotica;
- Tipologia D: interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti in frana, riassetto

idrogeologico).
L'attivazione della misura si propone di salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate e di montagna e di prevenire con il miglioramento dei soprassuoli boscati il rischio di incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il dissesto idrogeologico.
Finalità della operazione è migliorare e ripristinare i boschi a rischio ed effettuare gli adeguati interventi preventivi. L'attivazione della misura risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere ai fabbisogni:
- di ricostituzione e ripristino preventivo di boschi a rischio da disastri naturali, da incendi e da dissesto idrogeologico;
- miglioramento dei soprassuoli forestali con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità;
- stabilizzazione versanti potenzialmente instabili tramite diradamenti e conversione dei cedui;
- potenziamento filiera bosco-legno-energia.

La misura sarà attivata nell'ambito del progetto strategico bosco-legno-energia e prevede l'integrazione e complemento degli interventi attivati tramite le operazioni 4.4.01, 4.4.02, 8.3.01, 8.4.01, 8.6.01.

Costi ammissibili: Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
Gli investimenti ammissibili a finanziamento saranno esclusivamente connessille sopra citate tipologie A, B, C, D.

Categorie di beneficiari: Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:
- Enti di diritti pubblico;
- Conduttori privati di superfici forestali;

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Si prevede verrà data priorità in base all'urgenza dell'intervento, al livello di progettazione, alle caratteristiche del soggetto richiedente.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
In particolare sono ammissibili interventi solo se soddisfano tutte le condizioni sotto riportate
- sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari.

Sono inoltre ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 90% a favore degli enti pubblici e la dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 500.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 500.000,00.

Modalità di attuazione: Si prevede l'attivazione tramite procedure ad invito con un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni d'interesse, invitando i potenziali soggetti affidatari a presentare progetti di massima. L'invito alla manifestazione di interesse, approvato dal CdA, verrà sottoposto per l'approvazione di Regione Lombardia e poi pubblicato sul sito ed

affisso agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL. I soggetti individuati a seguito di valutazione verranno inseriti nella graduatoria in ordine di priorità basandosi sui criteri di selezione. La scelta della procedura ad invito è giustificata dall'evidenza pubblica e trasparenza, dalla miglior allocazione delle risorse, dalla valorizzazione delle risorse del territorio rispetto ai risultati previsti.

Crono programma di attuazione

Operazione 8.3.01	2016		2017		2018		2019		2
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem
Approvazione Procedura ad invito									
Realizzazione									
Erogazione									

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. interventi attivati e superficie interessata: si prevedono n. 10 interventi suddivisi sulla Tipologia B e D.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. la dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 500.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 500.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli interventi che si andranno ad attuare avranno un generale impatto positivo su acqua, suolo, rischi naturali e natura e biodiversità. Dovrà essere posta attenzione nel periodo di realizzazione degli interventi al fine di minimizzare il per disturbo specie animali. Si tratta infatti di interventi quali diradamenti, rinfoltimenti con rinnovazione artificiale, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento dell'avanzata del bosco per preservare le praterie alpine. Gli interventi registrano un generale impatto positivo nel medio periodo, particolarmente sulla componente ambientale del suolo, compreso l'aspetto dei rischi naturali e della natura e biodiversità. La misura di mitigazione principale è di evitare l'esecuzione di interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente.

Misura M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Operazione 8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali- Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione risponde ai fabbisogni di "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali" e di "promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)". Gli aiuti previsti sono intesi a incrementare il potenziale delle foreste e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali. Attraverso interventi in bosco rivolti a favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio si migliora la capacità di produrre materiale legnoso di valore; le operazioni intese a incrementare la valenza produttiva del bosco consistono in interventi in grado di creare condizioni di crescita e di sviluppo degli esemplari arborei presenti e contestualmente di assicurare il rinnovo naturale del soprassuolo.

L'operazione intende finanziare interventi per incrementare il potenziale delle foreste e accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso interventi in bosco, in grado di creare condizioni di crescita e di sviluppo degli esemplari arborei presenti e contestualmente di assicurare il rinnovo naturale del soprassuolo. Inoltre con questa Operazione sono finanziati investimenti in macchine ed attrezzature innovative delle imprese che operano nel settore forestale, per assicurare un utilizzo sostenibile dei boschi, sia in termini ambientali che economici.

In particolare sono finanziati gli interventi Tipologia 1 e 2 di seguito specificati.

L'attivazione dell'operazione si pone l'obiettivo di incrementare la redditività ed il valore economico delle foreste sviluppando e potenziando le funzioni delle foreste dal punto di vista economico, produttivo, ecologico, ma anche turistico-ricreativo, con esclusivo riferimento ai castagneti e al percorso di progressiva tutela e valorizzazione del prodotto. L'attivazione della misura risulta strettamente connessa e finalizzata a rispondere ai fabbisogni di valorizzazione e qualificazione del settore castanicolo locale nelle specifiche aree a vocazione, sia alla luce delle recenti evoluzioni e dinamiche del comparto agricolo e forestale, sia in continuità e implementazione degli interventi e investimenti realizzati nel recente passato. L'operazione è attivata al fine di favorire il consolidamento del recupero e valorizzazione economica e produttiva dei castagneti e conseguentemente del prodotto castagna. L'operazione sarà attivata nelle aree a vocazione castanicola, prioritariamente in aree omogenee ad alta presenza/densità di piante da frutto, tramite investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva ovvero solo ed esclusivamente con riferimento agli interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti. I principali obiettivi e risultati attesi sono per tanto l'incremento della produttività del prodotto castagna e la valorizzazione economica e riduzione dei costi di raccolta del prodotto agricolo, oltre alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del castagno.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

In particolare sono finanziati i seguenti interventi:

Tipologia 1. Investimenti in attrezzature riguardanti le operazioni selvicolturali di abbattimento, allestimento, esbosco del legname;

Tipologia 2. Investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva che a loro volta si dividono in:

A. interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva di popolamenti forestali (tagli colturali e intercalari, ripuliture, diradamenti, ecc.);

B. interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti.

Categorie di beneficiari
L'operazione in generale è rivolta a:

- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale;
- Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali per la Tipologia 2;
- Comuni per la Tipologia 2.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 40%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 80.000,00 euro a fronte di una spesa totale prevista è di 200.000,00 euro.

Modalità di attuazione
L'operazione sarà attivata prioritariamente tramite bando.

Crono programma di attuazione

Operazione	2016		2017		2018		2019		2020	
8.6.01	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti
Indicatore di risultato

- N. interventi attivati e superficie interessata: si prevedono n. 10 interventi suddivisi sulla Tipologia B e D
- superfici interessate HA
- N. piante di castagno recuperate a fini produttivi (si prevede il recupero di 80 castagni)

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 80.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 200.000,00.

Indicatori ambientali:
Gli interventi che si andranno ad attuare garantiranno un generale impatto positivo sulle aree boscate e foreste e mediatamente su acqua, suolo, rischi naturali e biodiversità, prevenzione rischi d'incendio. Gli interventi registrano un generale impatto positivo nel medio periodo, particolarmente sulla componente ambientale del suolo, compreso l'aspetto dei rischi naturali e della natura e biodiversità. La misura di mitigazione principale è di evitare l'esecuzione di interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente.

Misura M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste attivata tramite

Operazione 8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste- Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni di "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" e di "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile". Gli aiuti previsti sono intesi ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali, attraverso investimenti per l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle imprese che operano nell'ambito della prima trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti delle foreste e intende contribuire ad aumentare, la produttività e la redditività dell'intera filiera bosco-legno, con riferimento specifico alla produzione di biomasse legnose destinate ad impianti energetici a ridotte emissioni climalteranti (centrali e impianti a biomasse), con conseguente riduzione al ricorso a combustibili fossili tradizionali.

L'operazione intende cofinanziare gli interventi di ammodernamento e miglioramento dell'efficienza delle imprese che operano nell'ambito della prima trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti delle foreste per accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali. In combinazione con gli interventi previsti nell'Operazione 8.6.01, il sostegno agli investimenti nel settore della prima trasformazione, vuole contribuire ad aumentare la sostenibilità ambientale, la produttività e la redditività dell'intera filiera bosco-legno, compresa la produzione di biomasse legnose destinate ad impianti energetici, con conseguente riduzione del ricorso a combustibili fossili tradizionali. I principali obiettivi e risultati attesi sono l'ammodernamento e il miglioramento e competitività dell'efficienza delle imprese che operano nell'ambito della prima trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti delle foreste per la produzione di cippato a km 0 e conseguente sviluppo della filiera locale bosco – legno – energia di cui al relativo ambito d'intervento del PSL.

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

In particolare sono finanziati i seguenti interventi:

1. investimenti in impianti ed attrezzature destinati alla prima lavorazione in aree di raccolta e stoccaggio;
2. investimenti per la realizzazione e il miglioramento a livello aziendale di infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione, prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi

Categorie di beneficiari

L'operazione è rivolta a micro e piccole imprese del comparto legno, con esclusione delle aziende che effettuano la trasformazione industriale del legno.

Criteri di selezione

I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 40%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 80.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 200.000,00.

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata tramite bando rivolto a micro e piccole imprese del comparto legno.

Crono programma di attuazione

Operazione 8.6.02	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. interventi attivati (N. macchine/attrezzature/macchinari): si prevedono n. 5 interventi

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 80.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 200.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli interventi che si andranno ad attuare garantiranno un generale impatto positivo sulle aree boscate e foreste e mediatamente su acqua, suolo, rischi naturali e biodiversità, prevenzione rischi d'incendio. Gli interventi registrano un generale impatto positivo nel medio periodo, particolarmente sulla componente ambientale del suolo, compreso l'aspetto dei rischi naturali e della natura e biodiversità.

Misura M16 Cooperazione (art.35)

Sottomisura 16.4 Filiere corte

Operazione 16.4.01 Filiere corte - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori agricoli e forestali è certamente uno dei limiti riconosciuti del settore. In Lombardia non mancano buone pratiche e casi di successo, tuttavia in generale gli agricoltori e gli operatori della aree rurali mostrano limiti e resistenze rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise a livello territoriale e di filiera. L'analisi SWOT realizzata sul territorio di pertinenza del PSL ha confermato questo elemento di debolezza e coerentemente il partenariato e la strategia del PSL hanno inteso porre attenzione ed incentivare la promozione di progettualità di tipo integrato, sia negli ambiti di filiera, sia al di fuori delle filiere attraverso progetti di cooperazione.

Il PSL ha individuato 3 Operazioni di cooperazione con effetti prevalenti rispetto a ciascuno dei tre ambiti tematici individuati:

- Operazione 16.4.01 Filiere corte con effetti prevalenti rispetto all'ambito 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"
- Operazione 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità con effetti prevalenti rispetto all'ambito 2 "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"
- Operazione 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare con effetti prevalenti rispetto all'ambito 3 "Turismo sostenibile".

La Cooperazione permetterà di promuovere la realizzazione di nuove ed innovative attività attraverso forme di cooperazione tra più partner, pubblici e privati, attuando gli interventi mediante un con approccio congiunto e integrato e con garanzia di buona gestione.

L'operazione 16.4.01 Filiere corte verrà attivata per favorire la cooperazione e l'aggregazione di imprese agricole ed eventuali altri soggetti col fine di realizzare e sviluppare filiere corte.La filiera corta è l'aggregazione di imprese agricole che si organizza per vendere direttamente i propri prodotti o che si affida ad un unico intermediario (che può essere anche un'impresa che trasforma il prodotto e lo vende al consumatore finale o da una impresa che commercializza i prodotti conferiti dagli agricoltori) per raggiungere il consumatore finale.

Si intende attivare operazione l'operazione 16.4.01 Filiere corte prioritariamente con riferimento all'Ambito 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi" e più specificatamente in relazione al progetto strategico "**Progetto integrato per la qualificazione e valorizzazione della filiera corta e dei mercati agricoli**". L'Operazione potrà essere anche attivata rispetto agli altri interventi strategici di filiera: Filiera bosco legno energia / Filiera olivicola olio d'oliva / Filiera Vitivinicola / Filiere agroalimentari "minori"

L'iniziativa perseguirà uno o più obiettivi del PSL che i soggetti sottoscrittori del progetto di filiera corta espliciteranno e faranno fanno propri. L'iniziativa di filiera corta sarà realizzata tramite l'utilizzo delle operazioni individuate dal PSL il cui effetto congiunto e collegato concorrerà in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni. Il Progetto integrato di filiera è finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle imprese agricole.

Si tratta di un'importante innovazione, già sperimentata nella programmazione 2007 – 2013, che conferisce maggiori responsabilità ai soggetti della filiera, che devono coordinarsi per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di favorire lo sviluppo di reti tra gli attori delle filiere produttive, in modo da incrementare gli effetti degli investimenti realizzati dalle singole imprese che aderiscono ai progetti, in coerenza con l'impianto strategico del PSL.

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
In particolare sono finanziati le seguenti spese:

- studi di fattibilità del progetto, l'animazione, le spese di progettazione;
- costi di esercizio della cooperazione, relativi alle attività di progetto, limitatamente al primo anno di attività;
- investimenti per adeguare ed allestire fabbricati e spazi aperti per la vendita diretta compreso l'acquisito di macchine ed attrezzature finalizzati alla vendita nell'ambito della filiera corta;
- azioni di promozione della filiera mediante stampa di materiale promozionale al fine di divulgare e far conoscere la filiera corta ed i vantaggi e le implicazioni che derivano dall'acquisto tramite essa

Categorie di beneficiari
Potranno beneficiare della Operazione 16.4.01 i partenariati di nuova costituzione o quelli già esistenti che intraprendono nuove attività. Alle aggregazioni potranno partecipare solo le aziende agricole con unità produttive ricomprese nel territorio individuato dal PSL. Condizione di ammissibilità è disporre di un accordo formale anche allo scopo di identificare responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto. L'aggregazione deve essere costituita prevalentemente da aziende agricole che risultino titolari di partita IVA attiva in campo agricolo e deve garantire un solo intermediario fra impresa agricola e consumatore finale.

Criteri di selezione: I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Criteri di valutazione riguarderanno la qualità del progetto ed il numero e dimensione produttiva delle aziende agricole partecipanti e varietà dell'offerta.

Condizioni di ammissibilità: Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 50%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 200.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 400.000,00.

Modalità di attuazione: L'operazione sarà attivata tramite bando.

Crono programma di attuazione

Operazione 16.4.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. di progetti attivati nell'ambito dell'operazione
- N. di soggetti coinvolti

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 200.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 400.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli interventi che si andranno ad attuare garantiranno un generale impatto positivo sull'ambiente infatti la filiera corta garantisce minimi impatti sui fattori climalteranti.

Misura M16 Cooperazione (art.35)

Sottomisura 16.5 Cooperazione

Operazione 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori agricoli e forestali è certamente uno dei limiti riconosciuti del settore. In Lombardia non mancano buone pratiche e casi di successo, tuttavia in generale gli agricoltori e gli operatori della aree rurali mostrano limiti e resistenze rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise a livello territoriale e di filiera. L'analisi SWOT realizzata sul territorio di pertinenza del PSL ha confermato questo elemento di debolezza e coerentemente il partenariato e la strategia del PSL hanno inteso porre attenzione ed incentivare la promozione di progettualità di tipo integrato, sia negli ambiti di filiera, sia al di fuori delle filiere attraverso progetti di cooperazione.

Il PSL ha individuato 3 Operazioni di cooperazione con effetti prevalenti rispetto a ciascuno dei tre ambiti tematici individuati:

- Operazione 16.4.01 Filiere corte con effetti prevalenti rispetto all'ambito 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"
- Operazione 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità con effetti prevalenti rispetto all'ambito 2 "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"
- Operazione 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare con effetti prevalenti rispetto all'ambito 3 "Turismo sostenibile".

La Cooperazione permetterà di promuovere la realizzazione di nuove ed innovative attività attraverso forme di cooperazione tra più partner, pubblici e privati, attuando gli interventi mediante un con approccio congiunto e integrato e con garanzia di buona gestione.

L'operazione verrà attivata per favorire la realizzazione di progetti complessi finalizzati alla sostenibilità ambientale promossi da una pluralità di soggetti già aggregati o che si aggregano a tale scopo.

Tali progetti di cooperazione saranno articolati sul ricorso congiunto alle principali Operazioni di tipo ambientale con l'obiettivo di amplificare le ricadute positive grazie alla:

- attivazione congiunta e coordinata rispetto ad obiettivi condivisi di singoli progetti;
- integrazione della pluralità di attori necessaria all'approccio comprensoriale.

Si intende attivare tale operazione 16.5.01prioritariamente con riferimento all'Ambito 2 "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità" e più specificatamente in relazione al progetto strategico "Progetto integrato dei Quattro Parchi per la qualificazione di sistema del paesaggio agrario".

L'Operazione potrà essere anche attivata rispetto agli altri interventi strategici di filiera: Filiera bosco legno energia / Filiera olivicola olio d'oliva / Filiera Vitivinicola / Filiere agroalimentari "minori".

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

In particolare sono finanziati le seguenti spese:

- costo di costituzione dell'aggregazione, relativo al progetto (solo in caso di nuove aggregazioni);
- costi di progettazione, coordinamento e gestione del progetto.

Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole misure/operazioni, in particolare dei massimali degli importi e delle intensità del sostegno.

Categorie di beneficiari

- Reti di imprese;
- Enti gestori delle aree protette e delle Aree Natura 2000;
- Distretti agricoli;

- Organizzazioni di Prodotto (OP);
- Cooperative agricole;
- Consorzi;
- Associazioni.

Le aggregazioni dovranno coinvolgere attivamente imprese agricole e/o forestali.
I Progetti potranno essere attivati da aggregazioni di nuova costituzione oppure da associazione già costituite a condizione che intraprendano nuove azioni/attività.

Criteri di selezione

I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Criteri di valutazione riguarderanno

- numerosità della partnership e completezza in funzione degli obiettivi di progetto;
- ampiezza e caratteristiche del comprensorio interessato;
- qualità complessiva del progetto;
- ricadute ambientali potenziali del progetto.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 90%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 270.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 300.000,00.
La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo globale del progetto. Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole Operazioni

Modalità di attuazione

L'operazione sarà attivata tramite bando.

Crono programma di attuazione

Operazione 16.5.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. di progetti attivati nell'ambito dell'operazione
- N. di soggetti coinvolti

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 270.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 300.000,00.

Indicatori ambientali:

Gli interventi che si andranno ad attuare genereranno esclusivamente effetti ambientali positivi essendo finalizzati appunto alla sostenibilità ambientale.

Misura M16 Cooperazione (art.35)

Sottomisura 16.9 Cooperazione

Operazione 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare - Tipologia A

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

La limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori agricoli e forestali è certamente uno dei limiti riconosciuti del settore. In Lombardia non mancano buone pratiche e casi di successo, tuttavia in generale gli agricoltori e gli operatori della aree rurali mostrano limiti e resistenze rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise a livello territoriale e di filiera. L'analisi SWOT realizzata sul territorio di pertinenza del PSL ha confermato questo elemento di debolezza e coerentemente il partenariato e la strategia del PSL hanno inteso porre attenzione ed incentivare la promozione di progettualità di tipo integrato, sia negli ambiti di filiera, sia al di fuori delle filiere attraverso progetti di cooperazione.

Il PSL ha individuato 3 Operazioni di cooperazione con effetti prevalenti rispetto a ciascuno dei tre ambiti tematici individuati:

- Operazione 16.4.01 Filiere corte con effetti prevalenti rispetto all'ambito 1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"
- Operazione 16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità con effetti prevalenti rispetto all'ambito 2 "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"
- Operazione 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare con effetti prevalenti rispetto all'ambito 3 "Turismo sostenibile".

La Cooperazione permetterà di promuovere la realizzazione di nuove ed innovative attività attraverso forme di cooperazione tra più partner, pubblici e privati, attuando gli interventi mediante un con approccio congiunto e integrato e con garanzia di buona gestione.

L'operazione verrà attivata per favorire la realizzazione di progetti, promossi in partenariato, relativi all'area dell'agricoltura sociale e rivolti alle fasce deboli e alle categorie svantaggiate (anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione sociale, ecc.), nonché progetti mirati all'erogazione di servizi educativi e didattici, strettamente collegati all'attività agricola (educazione alimentare ed ambientale) a supporto della collettività.

Si intende attivare tale operazione 16.9.01prioritariamente con riferimento all'Ambito 3 "Turismo Sostenibile" e più specificatamente in relazione al progetto strategico "Progetto integrato di Valorizzazione del Turismo Verde" e ancor più specificatamente in relazione alla componente legata all'Agricoltura Sociale..

Costi ammissibili Le spese ammissibili coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.

In particolare sono finanziati le seguenti spese:

- • animazione e costituzione del partenariato;
- • coordinamento e gestione del progetto.

Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole misure/operazioni, in particolare dei massimali degli importi e delle intensità del sostegno.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari della presente Operazione, i partenariati di nuova costituzione o quelli già esistenti che intraprendono nuove attività. I partenariati possono esser costituiti oltre che da agricoltori, anche da soggetti impegnati nelle attività sociali, quali: cooperative sociali, onlus, istituzioni pubbliche competenti, altri soggetti del terzo settore; nelle attività didattiche: scuole, università, enti di ricerca, comuni, enti parco e istituzioni culturali. I singoli partner possono essere beneficiari delle specifiche Operazioni in cui ricadono gli interventi che compongono il progetto.

Criteri di selezione

I criteri di selezione coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. Criteri di valutazione riguarderanno

- qualità dei progetti;
- caratteristiche della partnership;
- localizzazione degli interventi.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità coincideranno con quelle previste dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro. In particolare occorrerà:

- presenza dell'accordo tra i soggetti promotori (individuazione del soggetto capofila, definizione delle responsabilità e dei ruoli dei partner);
- rispondenza dei proponenti alle categorie di beneficiari indicati nelle Operazioni attivate nell'ambito del progetto;
- presenza del certificato di connessione relativo al servizio previsto nella richiesta di finanziamento;
- coerenza delle singole Operazioni rispetto alle misure di riferimento.

Il certificato di connessione, richiesto nelle condizioni di ammissibilità, dovrà garantire che l'attività agricola rimanga prevalente rispetto al servizio attivato nell'ambito del progetto finanziato, in coerenza con la legge regionale n.31/2008, che stabilisce che le attività sociali e didattiche hanno carattere di complementarietà
rispetto all'attività agricola.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno: L'entità degli aiuti coincideranno con quelli previsti dalla scheda di operazione del PSR e successive Disposizioni Attuative Quadro.
La percentuale di sostegno sulla spesa ammessa è pari al 50%. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 150.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 300.000,00.
La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo globale del progetto. Gli interventi previsti nei progetti sono finanziati nel rispetto delle regole delle singole Operazioni

Modalità di attuazione: L'operazione sarà attivata tramite bando.

Crono programma di attuazione

Operazione 16.9.01	2016		2017		2018		2019		2020	
	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
Approvazione graduatoria bando										
Realizzazione										
Erogazione										

Indicatori previsti

Indicatore di risultato

- N. di progetti attivati nell'ambito dell'operazione
- N. di soggetti coinvolti

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario riguarda la spesa prevista, il contributo finanziario ai beneficiari che si è previsto di distribuire, i tempi di spesa in coerenza con il cronoprogramma di spesa individuato nel PSL. La dotazione finanziaria prevista per il PSL è di 150.000,00 euro a fronte di una spesa totale pari a euro 300.000,00.

Indicatori ambientali:

L'attività immateriale prevista dall'operazione non genera impatti negativi. Gli interventi ad essi connessi saranno valutati con i criteri relativi alle varie operazioni attivate.

4.2 Il Piano Finanziario

4.2.1 Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni (operazione 19.2.01)

Ambito tematico	Descrizione operazione	Percentuale di contributo	Contributo pubblico
AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1.01 "Formazione ed acquisizione competenze"	100%	€ 250.000,00
	1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azioni di informazioni"	80%	€ 200.000,00
	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"	60%	€ 180.000,00
	4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"	40%	€ 760.000,00
	4.2.01 trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli	30%	€ 180.000,00
	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"	90%	€ 270.000,00
	16.4.01 Filiere corte	50%	€ 200.000,00
Tot. ambito 1			**€ 2.040.000,00**
AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"	100%	€ 100.000,00
	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"	100%	€ 100.000,00
	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"	100%	€ 1.100.000,00
	8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste	100%	€ 500.000,00
	8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	40%	€ 80.000,00
	8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40%	€ 80.000,00
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale	90%	€ 270.000,00
Tot. ambito 2			**€ 2.230.000,00**
AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"	40%	€ 300.000,00
	7.05.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (A, B e C)	90%	€ 540.000,00
	7.06.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	60%	€ 240.000,00
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare, sostenibilità ambientale	50%	€ 150,000.00
Tot. ambito 3			**€ 1.230.000,00**
Totale strategia			**€ 5.500.000,00**

3.2.2 Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario (operazione 19.2.01)

Ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate alla strategia del PSL

Tabella 2.a - Ventilazione per anno

Ventilazione per anno		
Anno	**Contributo pubblico**	
2016	€	275,000.00
2017	€	1,120,000.00
2018	€	1,840,000.00
2019	€	1,455,000.00
2020	€	810,000.00
Totale strategia	**€**	**5,500,000.00**

Ripartizioni nel tempo delle risorse assegnate ai diversi ambiti

Tabella 2.b – Ventilazione per ambito n. 1

Ventilazione ambito 1		
Anno	**Contributo pubblico**	
2016	€	200,000.00
2017	€	530,000.00
2018	€	630,000.00
2019	€	490,000.00
2020	€	190,000.00
Totale	**€**	**2,040,000.00**

Tabella 2.c – Ventilazione per ambito n. 2

Ventilazione ambito 2		
Anno	**Contributo pubblico**	
2016	€	50,000.00
2017	€	390,000.00
2018	€	770,000.00
2019	€	560,000.00
2020	€	460,000.00
Totale	**€**	**2,230,000.00**

Tabella 2.d – Ventilazione per ambito n. 3

Ventilazione ambito 3	
Anno	**Contributo pubblico**
2016	€ 25.000,00
2017	€ 200.000,00
2018	€ 440.000,00
2019	€ 405.000,00
2020	€ 160.000,00
Totale	**€ 1,230,000,00**

1.2.3 Tabella 3 - Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione (operazione 19.4.01)

Operazione 19.4.01	Contributo pubblico
Gestione	€ 550,000.00
Animazione	€ 275,000.00
Totale misura	**€ 825,000.00**

1.2.4 Tabella 4 - Piano finanziario complessivo (operazioni 19.2.01 e 19.4.01)

	Contributo pubblico
Totale operazione 19.2.01	€ 5.500,000.00
Totale operazione 19.4.01	€ 825.000,00
Totale PSL	**€ 6.325,000.00**

1.2.5 Tabella 5 Spese sostenute per il sostegno preparatorio (Misura 19.1.01)

Costo totale	Contributo pubblico
€ 25.000,00	€ 20.000,00

Forniamo di seguito le **tabelle dettagliate** relative a Piano finanziario, Cronoprogramma finanziario, Costi di gestione e animazione:

Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni

Ambito	Operazione	Azioni	Percentuale di sostegno (%)	Strumento	Investimento	Contributo	Cofinanziamento
AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.1.01 "Formazione ed acquisizione competenze"	Azione 1	100%	Proc. Invito	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -
	1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azioni di informazioni"	Azione 2	80%	Proc. Invito	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 50.000,00
	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"	Azione 3	60%	Proc. Invito	€ 300.000,00	€ 180.000,00	€ 120.000,00
	4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"	Azione 4	40%	Bando	€ 1.900.000,00	€ 760.000,00	€ 1.140.000,00
	4.2.01 trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli	Azione 5	30%	Bando	€ 600.000,00	€ 180.000,00	€ 420.000,00
	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"	Azione 6	90%	Bando	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00
	16.4.01 Filiere corte	Azione 7	50%	Bando	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
					€ 4.000.000,00	**€ 2.040.000,00**	**€ 1.960.000,00**
AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"	Azione 8	100%	Proc. Invito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"	Azione 9	100%	Proc. Invito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"	Azione 10	100%	Proc. Invito	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ -
	8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste	Azione 11	100%	Proc. Invito	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
	8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	Azione 12	40%	Bando	€ 200.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
	8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Azione 13	40%	Bando	€ 200.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Azione 14	90%	Bando	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00
					€ 2.500.000,00	**€ 2.230.000,00**	**€ 270.000,00**
AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"	Azione 15	40%	Bando	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00
	7.05.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (A, B e C)	Azione 16	90%	Bando	€ 600.000,00	€ 540.000,00	€ 60.000,00
	7.06.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	Azione 17	60%	Bando	€ 400.000,00	€ 240.000,00	€ 160.000,00
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare, sostenibilità ambientale	Azione 18	50%	Bando	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
					€ 2.050.000,00	**€ 1.230.000,00**	**€ 820.000,00**
	TOTALE INTERVENTI PSL				**€ 8.550.000,00**	**€ 5.500.000,00**	**€ 3.050.000,00**
			100%		**€ 550.000,00**	**€ 550.000,00**	
			100%		**€ 275.000,00**	**€ 275.000,00**	
	TOTALE BUDGET PSL				**€ 9.375.000,00**	**€ 6.325.000,00**	
	Partecipazione finanziaria partner privati - compresa tra 8,1% e 12% delle risorse pubbliche				**€ 482.600,00**		

Cronoprogramma finanziario

Ambito	Operazione	2016		2017		2018		2019		2020	
		1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem	1° sem	2° sem
AMBITO TEMATICO 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	1.1.01 "Formazione ed acquisizione competenze"		€ 100,000.00		€ 100,000.00		€ 50,000.00				
	1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azioni di informazioni"		€ 80,000.00		€ 60,000.00		€ 60,000.00				
	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"				€ 50,000.00		€ 50,000.00		€ 50,000.00		€ 30,000.00
	4.1.01 "Incentivi per investimenti finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole"			€ 200,000.00		€ 200,000.00		€ 200,000.00		€ 160,000.00	
	4.2.01 trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli						€ 90,000.00		€ 90,000.00		
	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"				€ 100,000.00		€ 100,000.00		€ 70,000.00		
	16.4.01 Filiere corte		€ 20,000.00		€ 20,000.00		€ 80,000.00		€ 80,000.00		
		€ -	**€ 200,000.00**	**€ 200,000.00**	**€ 330,000.00**	**€ 200,000.00**	**€ 430,000.00**	**€ 200,000.00**	**€ 290,000.00**	**€ 160,000.00**	**€ 30,000.00**
	tot ambito 1	€	200,000.00	€	530,000.00	€	630,000.00	€	490,000.00	€	190,000.00
AMBITO TEMATICO 2 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"					€ 50,000.00		€ 50,000.00			
	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"						€ 50,000.00		€ 50,000.00		
	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"				€ 250,000.00		€ 350,000.00		€ 250,000.00		€ 250,000.00
	8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste			€ 50,000.00		€ 150,000.00		€ 150,000.00		€ 150,000.00	
	8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali					€ 80,000.00					
	8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti			€ 40,000.00		€ 40,000.00					
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale		€ 50,000.00		€ 50,000.00		€ 50,000.00		€ 60,000.00		€ 60,000.00
		€ -	**€ 50,000.00**	**€ 90,000.00**	**€ 300,000.00**	**€ 320,000.00**	**€ 450,000.00**	**€ 200,000.00**	**€ 360,000.00**	**€ 150,000.00**	**€ 310,000.00**
	tot ambito 2	€	50,000.00	€	390,000.00	€	770,000.00	€	560,000.00	€	460,000.00
AMBITO TEMATICO 3 Turismo sostenibile	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"					€ 120,000.00		€ 120,000.00		€ 60,000.00	
	7.05.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (A, B e C)				€ 150,000.00		€ 150,000.00		€ 140,000.00		€ 100,000.00
	7.06.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale					€ 120,000.00		€ 120,000.00			
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale		€ 25,000.00		€ 50,000.00		€ 50,000.00		€ 25,000.00		
		€ -	**€ 25,000.00**	**€ -**	**€ 200,000.00**	**€ 240,000.00**	**€ 200,000.00**	**€ 240,000.00**	**€ 165,000.00**	**€ 60,000.00**	**€ 100,000.00**
	tot ambito 3	€	25,000.00	€	200,000.00	€	440,000.00	€	405,000.00	€	160,000.00
	tot ambiti 1 + 2 + 3	€	275,000.00	€	1,120,000.00	€	1,840,000.00	€	1,455,000.00	€	810,000.00

Partecipazione finanziaria dei partner privati

Soggetto partner	Quantificazione
Cooperativa Sociale don Guanella	€ 200.000,00
Megcom	€ 35.000,00
Publi(In)	€ 100.000,00
Sacchi & Bagagli	€ 8.000,00
Tele unica	€ 60.000,00
Moma	€ 27.600,00
Sime energia Srl	€ 20.000,00
Congregazione Suore Infermiere dll'Addolorta - Clinica Villa Beretta	€ 32.000,00
	€ 482.600,00

Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione dettagliato

Costi di Gestione - Operazione 19.4.01	**2015-2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**Contributo pubblico**
Direttore	€ 10.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 110.000,00
Segreteria	€ 12.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 108.000,00
consulenze tecniche (Agronomo, architetto, forestale, ecc.)	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 130.000,00
consulenze fiscali	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00
altre consulenze specialistiche (operazioni, valutaizoni)	€ 6.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 54.000,00
Notaio per costituzine società	€ 4.000,00				€ 4.000,00	€ 8.000,00
Spese variabiil gestione (utenze, segreteria, affitti, ecc.)	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00
Strumentazioni informatiche	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 14.000,00
Note spese organi societari	€ 3.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 27.000,00
Spese bancarie	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 9.000,00
Totale Costi di Gestione	€ 61.000,00	€ 122.000,00	€ 121.000,00	€ 121.000,00	€ 125.000,00	€ 550.000,00
Costi di informazione e animazione - Operazione 19.4.01						
Convenzione per start-up formazione e informazione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 50.000,00
Gestione e sviluppo delle attività di informazione e promozi	€ 5.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 65.000,00
Azioni ed iniziative promozionali su TV Locali		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 40.000,00
Azioni ed iniziative promozionali su Media e Stampa		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 40.000,00
Partecipazione a fiere e convegni		€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00
Produzione materiali informativi		€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00
Organizzazione incontri, convegni, eventi, manifestazioni e workshop			€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00
Totale costi	**€ 15.000,00**	**€ 55.000,00**	**€ 60.000,00**	**€ 60.000,00**	**€ 60.000,00**	**€ 250.000,00**

CAPITOLO 5 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

Il partenariato locale ha previsto e si è impegnato, in caso di auspicato finanziamento, a definire, dettagliare e realizzare le seguenti attività:

- puntuale identificazione e realizzazione delle **attività di informazione**;
- condivisione e formalizzazione delle **procedure di animazione**;
- individuazione del **sistema di monitoraggio** e delle relative procedure;
- definizione delle attività e dei **criteri di valutazione**.

5.1 Informazione

Il PSL ha definito un **Piano di comunicazione** ispirato alla trasparenza, orientato verso l'innovazione e finalizzato a garantire la più ampia diffusione delle informazioni verso il territorio, i suoi portatori d'interessi, i residenti ed i visitatori.

Comunicazione verso l'interno: il piano di comunicazione prevede attività di comunicazione ed informazione rivolte all'interno dell'organizzazione al fine di continuare a favorire, condividere e perseguire lo sviluppo locale partecipativo e la relativa cultura di relazione al fine di allineare i soggetti aderenti verso i valori e la cultura ovvero la missione che caratterizza l'organizzazione. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione contribuirà a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori e, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

Tale approccio prevede azioni di promozione della missione del GAL e di informazione aggiornata sulle sue iniziative e programmi.

Comunicazione verso l'esterno: il piano di comunicazione trova la sua principale ragione nel rivolgersi all'esterno dell'organizzazione ovvero per lo sviluppo del territorio.In questo senso gli obiettivi prioritari sono:

- trasparenza dell'informazione: occorre informare la popolazione, gli operatori e le istituzioni circa i contenuti del PSL, in particolare è strategico diffondere le informazioni circa le possibilità offerte dal PSL per quanto riguarda le azioni a sostegno delle attività economiche presenti sul territorio e creare partecipazione tra i soggetti interessati circa le azioni intraprese dal GAL al fine di ottenere un'effettiva ricaduta sul territorio e attuare gli obiettivi prefissati dal PSL.
- comunicare l'interpretazione positiva della "ruralità" anche alla luce dei cambiamenti in essere (economici, sociali e climatici), al fine di accrescere il senso di appartenenza e di resilienza di una comunità al proprio territorio che rappresenta condizione primaria per avviare un nuovo processo di sviluppo socio-economico condiviso e partecipato. In questo senso è fondamentale comunicare l'aspetto innovativo del PSL e integrazione tra Progetti strategici ed operazioni
- comunicazione integrata: sensibilizzare la popolazione verso la tutela dell'ambiente, sia naturale sia antropizzato, come risorsa in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio. Stimolare le istituzioni ad attuare misure di promozione e di valorizzazione delle risorse endogene del territorio. Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il PSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio. Valorizzare i prodotti del territorio attraverso la riscoperta dei valori della cultura agricola e forestale e delle sue tradizioni, anche attraverso il patrocinio e l'organizzazione di eventi.

Elenchiamo di seguito gli elementi caratterizzanti del Piano di Comunicazione:

1. **Obiettivi del Piano di Comunicazione**
   - Attuare una politica di comunicazione coordinata sul territorio al fine di fornire alla popolazione, agli operatori economici ed alle istituzioni un'informazione aggiornata, trasparente e capillare circa i contenuti e l'evoluzione del PSL e diffondere, approfondire e migliorare la conoscenza del PSL;
   - facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti PSL e dagli altri programmi di sviluppo;
   - rendere conto dell'operato del GAL e trasferire sul territorio le esperienze realizzate;
   - informare sulle disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale e di informazione e pubblicizzazione;
   - sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso i sistemi di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL
   - mantenere attiva la partecipazione attiva tra i soggetti interessati dalle azioni del PSL al fine di ottenere un'effettiva ricaduta sul territorio
   - comunicare una nuova interpretazione positiva della "ruralità" al fine di accrescere il senso di appartenenza di una comunità al proprio territorio
   - sensibilizzare la popolazione e le istituzioni verso la tutela dell'ambiente, sia naturale sia antropizzato, come risorsa in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio
   - stimolare le istituzioni ad attuare misure di promozione e di valorizzazione delle risorse endogene del territorio
   - comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il PSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio ed attraverso la creazione di prodotti turistici integrati.

2. **Destinatari**
   - Popolazione locale ed attori locali;
   - Associazioni di categoria;
   - Enti pubblici con particolare riferimento ai Comuni;
   - Partner del GAL, in quanto soggetti promotori degli interventi previsti dal PSL;
   - Potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, società e consorzi a partecipazione mista pubblico/privata, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette;
   - Istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, organismi e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti;
   - Organizzazioni professionali, cooperative, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti ai Fondi strutturali, nonché i Centri autorizzati di assistenza agricola;
   - Parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla;
   - Associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni sociali positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
   - Principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal PSL.

3. Contenuti e strategie

Il piano di comunicazione si propone di realizzare la massima pubblicizzazione alle attività del futuro GAL puntando soprattutto su obiettività, trasparenza, accessibilità, chiarezza, tempestività. Le iniziative di comunicazione che si intendono adottare nell'ambito della strategia del PIC sono:

- sistemi informativi
- animazione territoriale
- pubblicità e informazione sui progetti
- supporto alle reti
- azioni di comunicazione su media e stampa
- monitoraggio
- coordinamento
- aspetti generali

4. Previsione risorse finanziarie e cofinanziamento dei soggetti privati

Per l'attuazione del Piano di comunicazione ci avvarrà non solo delle risorse specificatamente previste dal Piano Finanziario del PSL bensì anche di cospicue risorse che sono state messe a disposizione da partner privati.

Proprio questo elemento della **compartecipazione finanziaria dei privati** nell'attività di comunicazione è un elemento di forza del PSL non solo in ragione delle cospicue risorse che tali soggetti metteranno a disposizione bensì per il circolo virtuoso che si attiverà grazie alle collaborazioni, rapporti, economie di scala.

Rimandiamo al successivo punto 7 l'elenco di tali partecipazioni private e le rispettive attività di comunicazione previste.

Le tipologie di spesa previste sono le spese per attività di informazione, divulgazione e pubblicità affidate a soggetti esterni e le spese del personale per le attività di realizzazione dei contenuti dell'informazione.

5. Organismi per l'esecuzione

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL ovvero di professionalità e competenze esterne.

Le indicazioni per la predisposizione del progetto esecutivo di comunicazione ariverano dalla rete interna (rappresentanti degli operatori del GAL, soci, consiglieri, personale) e dalla rete esterna (rappresentanti degli operatori del territorio e professionalità e competenze esterne). Un ruolo di primo piano sarà riservato ai partner privati cofinanzia tori, anche in ragione delle specifiche competenze in materia.

6. Monitoraggio e Valutazione

È prevista una specifica azione di monitoraggio e valutazione delle azioni di comunicazione. I criteri di monitoraggio sono molteplici e caratterizzati da semplice misurabilità (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.). Le attività di animazione e di comunicazione saranno oggetto quindi di un'azione autovalutazione (monitoraggio, controllo e valutazione) molto frequente e basata su indici prevalentemente numerici.

7. Attività previste:

- Creazione di un sito web istituzionale del GAL

- Attivazione di n. 4 info point sul territorio dislocati presso le sedi dei Parchi regionali
- Campagna media
- Realizzazione di incontri periodici di informazione, comunicazione ed animazione al fine di pubblicizzare lo stato di avanzamento delle attività del GAL ed eventualmente recepire suggerimenti di azione
- attivazione di servizio di sms
- attivazione di servizio di newsletter
- Realizzazione di brochure informative

Forniamo di seguito le informazioni di dettaglio circa gli interventi previsti:

1. **Servizio web di promozione e comunicazione delle iniziative del GAL per il periodo 2016-2020:**

   Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato MEG Com. Si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 35.000,00 euro iva esclusa.

   Servizio web di promozione e comunicazione delle iniziative del GAL per il periodo 2016-2020: Verrà realizzata una struttura integrata di informazione, comunicazione e promozione tramite il canale WEB. Viene progettata, realizzata e messa in opera una struttura complessa che a partire da un nucleo centrale di archiviazione dei dati, consente di organizzare, aggiornare e pubblicare sul web informazioni di tipo ISTITUZIONALE (sito informativo del GAL 4 Parchi Lecco Brianza), TURISTICO (piattaforma di marketing territoriale per la promozione dell'offerta turistica di tutto il territorio, comprendente sia le strutture ricettive che le offerte per i turisti), COMMERCIALE (piattaforma e-commerce per la promozione delle produzioni tipiche e locali, comprendete sia le strutture produttive che i prodotti).

   La realizzazione tecnica del sito istituzionale, della piattaforma di marketing turistico e della piattaforma di e-commerce sono parte della struttura integrata, pertanto tutto il software di gestione e visualizzazione sarà sviluppato insieme alla banca dati.

   Saranno altresì sviluppati anche il sistema di amministrazione in remoto (che consente gli aggiornamenti e le modifiche delle informazioni contenute nel DB) ed il sistema di aggiornamento dinamico delle pagine (ogni aggiornamento del DB sarà trasferito in automatico ed in tempo reale su tutte le pagine web interessate (sito istituzionale, piattaforma di marketing turistico e piattaforma di e-commerce).

   Sono esclusi la produzione, pubblicazione ed aggiornamento dei contenuti.

   La costituzione di un nucleo centrale per la gestione integrata di tutta la comunicazione web consente di concentrare le informazioni (evitando dispersione e duplicazione dei dati) e di coordinare le azioni di pubblicazione, risolvendo alla radice i problemi di gestione della comunicazione.

   La struttura è a carattere espandibile e consente in qualsiasi momento di ampliare la banca dati e generare flussi di dati per altri siti/portali web.

   Inoltre sistema verrà realizzato con delle modalità che consentiranno nel futuro, attraverso interventi di sviluppo ed implementazioni di software, il raccordo con altre piattaforme web presenti sul territorio. Questo offre al GAL l'opportunità di realizzare un'azione di coordinamento e mettere in rete tutte le iniziative e le proposte dell'intera area.

   Lo sviluppo di software ad hoc di collegamento tra amministrazione in remoto, database e siti/piattaforme web, consente la pubblicazione e divulgazione in tempo reale di tutte le informazioni e gli aggiornamenti occorsi nella banca dati centrale.

Le informazioni comuni su più siti provengono da un'unica fonte, e questo ne agevola la gestione e riduce i rischi di errore.

Il sito istituzionale e le 2 piattaforme (turistica ed e-commerce) sono sviluppate con sistema RESPONSIVE, che consente di visualizzare le stesse pagine su terminali differenti (dal PC da tavolo fino agli smart phone), su ciascuno ottimizzando impaginazione e visualizzazione.

Di seguito lo schema della struttura.

2. Pubblicazioni su testate giornalistiche:

2.1 Per il periodo 2016-2020 realizzazione di una rubrica mensile publiredazionale in formato pagina intera 274x392mm sulle testate Giornale di Lecco (13.000 copie) e Giornale di Merate (14.000 copie).

2.2 Per l'anno 2018 Pubblicazione di un inserto all'interno del periodico di turismo "ITINERARI e luoghi" (bimestrale tascabile di turismo consapevole). Tale inserto di 16/32 pagineavrà ad oggetto una tematica strategica individuata dal GAL. L'inserto è bimestrale con sei numeri all'anno oltre allo speciale in bici, ha una tiratura di 50,0000 copie, diffusione di 33.126 copie e 10.667 abbonamenti.

2.3 Per l'anno 2017 N° 1 GO - EDIZIONE MAGAZINE inerente al Piano di Sviluppo Locale Quattro Parchi Lecco Brianza, in italiano, formato 14,5x23cm, fogliazione 48 pagine, distribuito tramite le ns. testate del circuito Lombardia. Copie totali 192.000. Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Publi(iN) e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 47.000,00 euro iva esclusa.

2.4 Per l'anno 2017 N° 1 GO - EDIZIONE MAGAZINE inerente al Piano di Sviluppo Locale Quattro Parchi Lecco Brianza, in inglese, formato 14,5x23cm, fogliazione 48 pagine, N° 15.000 copie da consegnare alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino per distribuzione sul territorio. Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Publi(iN) e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 11.000,00 euro iva esclusa.

2.5 Per l'anno 2017/18 N° 2 CARTINE GEOGRAFICHE BILINGUE (divise per zone: Est e Ovest) N° 30.000 copie da consegnare alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino per distribuzione sul territorio. Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Publi(iN) e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 16.000,00 euro iva esclusa.

2.6 Per l'anno 2019 N° 1 GO - EDIZIONE MAGAZINE inerente al Piano di Sviluppo Locale Quattro Parchi Lecco Brianza, in italiano, formato 14,5x23cm, fogliazione 48 pagine, N° 35.000 copie da consegnare alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino per distribuzione sul territorio Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Publi(iN) e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 15.000,00 euro iva esclusa.

2.7 Per l'anno 2019 N° 1 GO - EDIZIONE MAGAZINE inerente al Piano di Sviluppo Locale Quattro Parchi Lecco Brianza, in inglese, formato 14,5x23cm, fogliazione 48 pagine, N° 15.000 copie da consegnare alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino per distribuzione sul territorio Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Publi(iN) e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 11.000,00 euro iva esclusa.

3. Promozione, informazione, animazione attraverso i TV Locali e Mass Media

Realizzazione di una trasmissione dedicata alle azioni e alle attività programmate nell'ambito del PSL Quattro Parchi Lecco Brianza, della durata di 25 minuti l'una, da produrre presso gli studi televisivi della sede di Lecco con messa in onda mensile e la presenza di ospiti. Si prevede la realizzazione di n. 40 trasmissioni nel quadriennio 2016-2020, ovvero n. 10 trasmissioni all'anno. Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato TELEUNICA e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 60.000,00 euro iva esclusa.

Teleunica risulta partner strategico per le azioni di informazione ed animazione via Media Locali, infatti ha un riconosciuto radicamento nel territorio e un'informazione capillare operando da oltre 25 anni e perseguendo la mission di operatore della comunicazione con una linea editoriale di servizio al cittadino e di massima attenzione alle varie dinamiche che permeano la realtà locale. Nell'ambito delle linee strategiche di intervento del "PSL Quattro Parchi Lecco Brianza" - valorizzazione della tradizione agricola locale unita a tradizione e innovazione, lavoro e ambiente, turismo e sostenibilità - l'emittente televisiva Teleunica garantirà il proprio peculiare apporto contribuendo alla comunicazione dei contenuti e al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale. La professionalità è notevole grazie ad uno staff di giornalisti e tecnici che ogni giorno riesce a proporre al telespettatore 12 edizioni del Telegiornale e un palinsesto giornaliero articolato in trasmissioni e rubriche di approfondimento autoprodotte. Teleunica, presente nelle province di Lecco e Sondrio con due redazioni, con il Canale 193 del Digitale Terrestre ed ha ampliato la copertura del proprio segnale in numerose altre province della Lombardia, tra le quali Milano e Monza e Brianza. Il Gruppo editoriale ricomprende al proprio interno un qualificato Centro di Produzione e si avvale di una web television (www.teleunica.tv) oltre che di una pagina Facebook per raggiungere, attraverso strumenti differenti ma tra loro integrati, un target molto ampio e diversificato di utenti.

Nello specifico, in quanto partner della rete pubblico/privata costituitasi nel "Gal Quattro Parchi Lecco Brianza", Teleunica fornirà - nei propri contenitori giornalistici - l'informazione relativa a iniziative specifiche, azioni strategiche e attività mirate che verranno attuate nell'ambito del PSL al fine di promuoverne la conoscenza presso la cittadinanza.

L'Emittente realizzerà, a proprio carico, un'apposita trasmissione dedicata, della durata di 25 minuti, presso gli studi televisivi della sede di Lecco, prevedendo una programmazione a cadenza mensile e la presenza di ospiti. Verranno pertanto prodotte n. 10 trasmissioni all'anno per un totale di n. 40 trasmissioni nel quadriennio 2016-2020. Considerati gli standard di produzione (realizzazione sigla e utilizzo basi musicali MusicMedia Sonoton con diritti già assolti per la programmazione su emittenti televisive regionali e locali, siti Internet e social network; giornalista conduttore; segreteria organizzativa; staff tecnico composto da regista, tecnico audio e cameraman; post-produzione; messa in onda) i costi stimati per la realizzazione del progetto ammontano complessivamente a Euro 60.000 per l'intero quadriennio 2016-2020, suddivisi in Euro 15.000 all'anno.

4. Incoming territoriale:

Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner privato Agenzia viaggi e turismo Sacchi & Bagagli, che realizzerà n. 8 pacchetti turistici per la parte di incoming territoriale con l'obiettivo di definire percorsi attrattivi di natura rurale, paesaggistica e culturale. Si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 8.000,00 euro iva esclusa.

5. Attività creative applicate ai servizi di promozione ed animazione

5.1 **Attività di branding**: studio e analisi di marketing turistico al fine di definire il brand di territorio con definizione logo e immagine coordinata. Realizzazione campagna adv istituzionale e di settore (rispetto agli ambiti di riferimento individuati).

5.2 **Attività di produzione contenuti**: attraverso l'attivazione di una mini-redazione di esperti nei vari settori del PSL, creazione di contenuti diversificati (testi, shooting fotografici, brevi video) da utilizzare per gli strumenti di comunicazione inseriti nel progetto e per i partner che partecipano. Questa attività di produzione contenuti ha l'obiettivo di realizzare promozione prioritariamente attraverso canali social (Facebook, Youtube, ecc)

5.3 **Promozione su canali social**: attivazione di un profilo Facebook per la comunicazione dei risultati raggiunti nell'ambito del progetto, delle attività e degli eventi organizzati ecc.

5.4 **Concorsi fotografici**: Organizzazione di concorsi fotografici volti alla promozione degli aspetti caratteristici del territorio di riferimento e delle sue attività. Premiazione con prodotti tipici del territorio, soggiorni ecc...

5.5 Realizzazione di itinerari tematici e pubblicazione su web e app:

- Realizzazione di percorsi tematici (sportivi, naturalistici, culturali e di food) con descrizione del percorso, mappatura con tracciato gpx, immagini fotografiche e geo-localizzazione dei punti di interesse;
- Pubblicazione dei percorsi sul sito di Orobie www.orobie.it
- Pubblicazione dei percorsi sulla App OROBIE ACTIVE

Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner Moma comunicazione e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 9.600,00 euro iva esclusa Quotazione: 1 itinerario ogni 3 mesi per 2 anni €800/cad pubblicaizone APP e € 400/cad pubblicazione su sito www.orobie.it). Attualmente Orobie.it conta oltre 22.000 visitatori unici mese; 9.000 iscritti alla community e oltre 200.000 fotografie caricate. Orobie Active è la nuova app di Orobie disponibile da dicembre 2015 sulle piattaforme Android e iOS

5.6 **Sistema di comunicazione e promozione di eventi**

- Creazione di un database con back-end dedicato per la raccolta dei dati relativi agli eventi che si svolgono sul territorio;
- Fornitura di esportazione dei dati inseriti tramite web-service dedicati per siti terzi, app ed eventuali totem multimediali di enti/associazioni che fanno parte del progetto;
- Visibilità e comunicazione degli eventi inseriti in questo portale nel sistema di comunicazione eventi di Bergamo/Brescia/Lecco.

Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner Moma comunicazione e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 10.000,00 euro iva esclusa Quotazione: Startup installazione e personalizzazione € 4.000,00 + Canone annuale di manutenzione € 1.500/anno (2017,2018,2019,2020)

5.7 **Creazione e commercializzazione pacchetti di promozione turistica**

Attività di creazione di pacchetti turistici con strutture ricettive del territorio, associazioni che svolgono attività sportive, aziende che producono prodotti tipici. Questo servizio verrà realizzato grazie alla partecipazione finanziaria del partner Moma comunicazione e si tratta di un'attività con un valore economico quantificato in almeno 8.000,00 euro iva esclusa. Quotazione: Startup € 3.000,00 + Costo per pacchetti (€ 500 x 10 pacchetti) € 5.000,00.

5.2 Animazione

Il PSL ha previsto un ruolo di assoluto rilievo all'attività di animazione territoriale, in coerenza con la natura stessa del GAL assimilabile ad una Agenzia di Sviluppo Locale ed in oerenza con il lavoro concertativo svolto fino ad oggi.

L'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare tutti gli aspetti relativi ai progetti e agli interventi, di informare la popolazione sulle attività svolte e sul loro avanzamento, ma soprattutto di far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione. Verrà confermata la struttura composta da Cabina di Regia e tavoli di Ambito, che saranno quindi la sede privilegiata dove si svolgerà l'attività di animazione territoriale, animazione e sensibilizzazione degli operatori; attività di informazione ed organizzazione di eventi promozionali.

Un punto fondamentale nell'ambito dell'animazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che viene attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione/forum sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Per quanto riguarda la gestione del partenariato, verranno attuate modalità organizzative di gestione dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione che garantiscono un continuo dialogo con in diversi soci.

Al fine di dare continuità all'approccio partecipativo utilizzato in fase di concezione del PSL, il GAL predisporrà la costituzione del Forum permanente del partenariato, caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale. I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del Piano stesso, verificheranno il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con l'utilizzo delle ITC. Il sito web, infatti, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi regionali.

Tale strumento informatico, pertanto, sarà utile per il territorio, per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e far dialogare tra loro i soggetti del territorio.

L'azione di animazione sarà realizzata dal personale del GAL con il supporto di professionisti a livello di staff che intervengono quindi a seconda delle necessità, garantendo economie di scala e il necessario coinvolgimento locale.

Risulta, infine, evidente come l'attività di animazione sarà strettamente legata e correlata con l'attività di informazione precedentemente descritta.

Le attività specifiche di animazione territoriale riguarderanno:

- Incontri con gli amministratori locali
- Incontri sul territorio rivolti agli operatori economici locali
- Pianificazione delle attività di comunicazione attraverso percorso di apprendimento con la struttura tecnica e l'organo di gestione
- Organizzare periodici seminari e convegni con la presenza di esperti
- Organizzazione tavoli d'ambito tematici
- Pubblicizzazione delle attività svolte e in svolgimento attraverso sito web istituzionale.
- Pubblicazione dei bandi e di tutto il procedimento connesso attraverso il sito web istituzionale.
- Pubblicazione degli incontri territoriali

5.3 Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio e valutazione dell' efficacia e dell'impatto

L'attività di monitoraggio del PSL è compito affidato alla Cabina di Regia, tale attività di monitoraggio è impostata su due livelli, ovvero **monitoraggio diretto** (indicatori di risultato e di impatto) e **monitoraggio indiretto** (indicatori di efficacia e di efficienza).

L'attività di monitoraggio prevede le seguenti **azioni**:

1) definizione degli indicatori di risultato, con particolare riferimento al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi del PSL
2) definizione degli indicatori di impatto ambientale, con specifiche indicazioni/prescrizioni riferite agli interventi ed anticipate nelle schede relative alle operazioni
3) valutazione ex post, controllo di risultato, valutazione dell'impatto
4) trasferimento dei risultati ai tavoli concertativi del partenariato, coordinati dalla Cabina di Regia
5) attività di sintesi e di interpretazione quali-quantitativa dei dati di monitoraggio finalizzata a valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni rispetto agli obiettivi previsti

Gli **strumenti** che verranno attivati per il monitoraggio sono i seguenti:

- Riunioni di Cabina di Regia per confermare, aggiornare, condividere ed eventualmente revisionare il Piano di Lavoro
- Report per la enumerazione e gestione delle problematiche emerse nelle riunioni di Cabina di Regia (elenco problemi, incarico assegnato per la risoluzione, scadenza per soluzione, segnalazione impatto su piano di lavoro e budget)
- Report per la gestione e l'aggiornamento del contenuto di progetto, aggiornato ad ogni riunione della Cabina di Regia (modifiche necessarie, incarico assegnato per verifica impatto su schedulazione e budget, approvazione/non approvazione);
- Report per la gestione e l'aggiornamento dei rischi contenente: tipo di rischio identificato, livello di rischio associato, eventuale risposta prevista
- Verifica Piano

Procedure previste per il monitoraggio:

- Condivisione a livello di Cabina di Regia del Contenuto del Programma, budget, Piano di lavoro Cabina;
- Eventuale aggiornamento e revisione del Piano di lavoro a cura della cabina di regia;
- D Base della cabina di Ragia per la gestione dei problemi: report problematiche, incarico assegnato per la risoluzione, scadenza per soluzione, segnalazione impatto su piano di lavoro e budget;
- D Base della cabina di Ragia per la gestione del contenuto progetto: proposta di modifica, assunzione modifiche necessarie, incarico assegnato per verifica impatto su schedulazione e budget, approvazione;
- D Base della cabina di Ragia per la gestione dei Rischi: identificazione del rischio, indicazione del livello di rischio, risposta di risoluzione
- Verifica;

Il monitoraggio prevede un confronto continuo con l'attività effettivamente svolta e l'attività programmata.

Di seguito forniamo un dettaglio degli indicatori di massima utilizzati per il monitoraggio, che sono suddivisi in tre gruppi:

1. Indicatori di risultato
2. Indicatori finanziari
3. Indicatori ambientali

Ricordiamo che sono riportati nelle singole schede relative alle operazioni (Cap 4.1) i relativi indicatori di risultato, finanziari, ambientali.

Innanzitutto il monitoraggio e la verifica vengono svolti in relazione allo **stato di attuazione del PSL ed al piano finanziario previsto,** attraverso i seguenti indicatori:

- % di attuazione delle operazioni e dei programmi previsti nell'ambito del PSL;
- % costi sostenuti rispetto alle previsioni d'investimento del PSL;
- % di attivazione di fonti addizionali pubbliche o private rispetto al totale dell'investimento previsto;

Si prevede inoltre di valutare le ricadute economiche generate dall'attuazione del PSL in particolare in riferimento alle dinamiche socio-economiche e demografiche.
Gli indicatori per la gestione consentiranno di misurare:

- la performance degli strumenti attivati dal PSL
- la percezione degli attori
- le potenzialità del PSL

Gli strumenti di monitoraggio saranno un utile strumento per:

- gestire il partenariato pubblico-privato del PSL
- sfruttare una metodologia di diagnostica e monitoraggio del PSL al fine di confermare la strategia di intervento
- mettere a disposizione degli attori locali informazioni microeconomiche
- favorire la ricerca di investitori potenziali per il PSL

Gli indicatori devono misurare:

- - la percezione degli attori;
- - la performance dell'ambiente;
- - le potenzialità del PSL;

Si attiveranno un insieme di indicatori di performance (KPI - Key Performance Indicator) che permettono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategico-competitivi prefissati su due dimensioni:
1. Indicatori di efficienza, basato sulle attività e sulle risorse;
2. Indicatori di efficacia, basato sugli obiettivi individuati;

1. Il primo gruppo di indicatori è finalizzato a determinare, su un periodo trimestrale, se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate. L'output fornirà gli elementi necessari per ottenere un quadro generale dell'andamento e per valutare la necessità di attuare azioni correttive
2. Il secondo gruppo di indicatori relativo al monitoraggio di efficacia ha l'obiettivo di evitare giudizi non oggettivi ma basati su dati. Disporre di dati di sintesi, con diversi gradi di oggettività, consente sia di valutare l'efficacia del programma in ragione del raggiungimento dei suoi obiettivi (risultati) sia di meglio comprendere le caratteristiche e le dinamiche dell'area oggetto di intervento, nonché quali e quante variabili possono essere utilmente modificate anche nei periodi successivi al progetto. Si tratta perciò di utili supporti al processo decisionale degli eventuali organismi di gestione e consentono di esprimere corrette valutazioni sull'esito dei progetti, misurandone natura e quantità di cambiamento indotto

Monitorato	Indicatori di Realizzazione	Indicatori di Risultato	Indicatori di Impatto
Azioni ed operazione attivate nell'ambito del PSL	Numero di operazioni attivate	Numero di interventi realizzati	Impatto occupazionale
	Numero di bandi attivati	Numero di soggetti beneficiari	Impatto ambientale
	Numero di procedure ad invito attivate	Plafond economici utilizzati	Impatto economico
	Numero progetti di cooperazione/filiera attivati		
Aziende agricole beneficiarie per investimenti strutturali o materiali	Numero di aziende beneficiarie	Investimenti privati realizzati dalle aziende beneficiarie (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Occupazione creata e occupazione mantenuta al termine del periodo di 5 anni
		Numero innovazioni di processo	
		Numero innovazioni di prodotto	Incremento in percentuale del volume di affari delle aziende beneficiarie
		Numero innovazioni in ambito produttivo	
		Numero innovazioni in ambito trasformazione	
Enti beneficiari per investimenti strutturali o materiali	Numero di enti beneficiari	Investimenti pubblici realizzati (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Benefici ambientali generati e diminuzione dell'inquinamento (CO 2 , NO x , ecc., in %)
			Impatto economico calcolato anche sulle ecominomie geenerate di scala e di gestione
Investimenti materiali e strutturali in miglioramento dell'effficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili	Numero di interventi realizzatibeneficiari	Investimenti privati realizzati (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Numero di processi a ridotto impatto ambiientale attivati
		Investimenti pubblici realizzati (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Benefici ambientali generati e diminuzione dell'inquinamento (CO 2 , NO x , ecc., in %)
Investimenti di Agricoltura Sociale	Numero di interventi realizzatibeneficiari	Investimenti privati realizzati (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Numero utenti e beneficiari finali
		Investimenti pubblici realizzati (importo totale esclusa IVA e % di contribuzione)	Beeficio sociale realizzato
Investimenti collegati alla filiera bosco-legno-energia	Numero interventi realizzati	Numero VASP qualificate	Benefici ambientali generati e diminuzione dell'inquinamento (CO 2 , NO x , ecc., in %)
		Numero Piattaforme realizzate	Occupazione creata e occupazione mantenuta al termine del periodo di 5 anni
Investimenti finalizzati alla salvaguardia ambiente, paesaggio, biodiversità	Numero interventi realizzati	Tipologie di interventi	Benefici ambientali generati e diminuzione dell'inquinamento (CO 2 , NO x , ecc., in %)
		Innovaizoni realizzate	Benefici sociali e turistici generati
Investimenti materiali ed immateriali per il Turismo rurale	Num eo agriturismi/agricampeggi qualificati	Numero nuovi posti letto	Occupazione creata e occupazione mantenuta al termine del periodo di 5 anni
		Numero servizi attivati	
		Numerro itinerari rurali, ippovie, ciclovie	Incremento in percentuale del volume di affari delle aziende beneficiarie
	Numero percorsi di turismo rurale attivati / qualificatiservizi turistici ideati e realizzati,	Numero fruitori attivato (anche media utenti/giorno)	
	Numero servizi turistici ideati e realizzati, numero eventi/manifestazioni turistiche/numero iniziative sportive, culturali e ricreative	Tasso di soddisfazione dei beneficiari	Incremento in percentuale del numero di fruitori
Formazione e trasferimento di conoscenze	Numero azioni di formazione realizzati	Numero addetti agricoli formati	Spesa prevista e realizzata
	Numero azioni di formazione rivolte all'Agricoltura Sociale	Numero addetti forestali formati	% di spesa sostenuta dagli sponsor privati
	Numero azioni di formazione rivolte al Turismo Rurale	Numero addetti formati rispetto alle forme di diversificaizone dell'attività agricola	

5.4 Valutazione

Monitoraggio e valutazione dei risultati sono parte integrante del processo di programmazione e di attuazione della strategia del PSL.

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del PSL, monitorarne i risultati e procedere alla loro valutazione: tutti questi compiti sono affidati alla cabina di regia dl PSL, successivamente i risultati di valutazione sono illustrati ai rappresentanti degli operatori del territorio e professionalità e competenze esterne.

Così come il monitoraggio prevede un confronto continuo con l'attività effettivamente svolta e l'attività programmata, altrettanto frequente risulterà l'azione di valutazione dei risultati, che sarà quindi immediata, intermedia e finale.

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati e di verifica del raggiungimento degli obiettivi, infatti, vengono svolti in relazione allo stato di attuazione del PSL ed al piano finanziario previsto, attraverso gli indicatori precedentemente individuati.

La valutazione in continuo dei risultati permetterà di confermare la strategia, ovvero, se necessario, di procedere alla modifica del piano di lavoro e di realizzazione delle azioni.

Il modello individuato, pertanto, permette di valutare l'efficienza e l'efficacia della strategia del PSL in termini di ricadute sul territorio e sulle comuità locali, fornendo quindi importanti conclusioni anche per future programmazioni locali, settoriali o territoriali.

Attraverso questo procedimento sarà possibile valutare e verificare (durante ed ex post) la capacità di miglioramento delle capacità programmatorie, di gestione di programmi complessi, di acquisizione di competenze organizzative e gestionali necessarie per promuovere lo sviluppo locale da parte del GAL, degli enti locali e degli operatori privati coinvolti nel PSL.